IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,82

20301 9 771592 169000

ANNO 121 - NUMERO 50
VENERDÌ 1 MARZO 2002
€ 0,88

Scontro anche sull'immigrazione, mentre il Presidente Ciampi al congresso Anm difende l'autonomia della magistratura

L'opposizione sale sull'Aventino

«Sul conflitto d'interessi la maggioranza ha approvato una legge-truffa»

ROMA La maggioranza ha vinto la prima battaglia alla Camera e la guerra sul conflitto di interessi proseguirà ora al Senato. I deputati dell'opposizione al momento di votare la legge sono usciti dall'aula e hanno manifestato in piazza contro quella che considerano una «legge truffa» perché permette a Berlusconi di restare alla guida del governo senza disfarsi delle sue aziende. L'Ulivo e Prc sono decisi comunque a non darsi per vinti e promettono che al Senato la lotta sarà più dura. Il voto finale è stato preceduto da vivaci battibecchi tra esponenti della maggioranza e dell'opposizione, insulti a non finire ed accuse reciproche. «Lasciamo quest'aula — ha annunciato Francesco Rutelli — per non dare una patente di legittimità al voto su una legge truffa». E ha avvertito il presidente del Consiglio che non avrà tregua: «Da domani sarà una via crucis», perchè l'Ulivo intende denunciare ogni giorno i «casi concreti» in cui emergerà il conflitto di interessi. Durante il dibattito Luciano Violante la rievocato il fantasma di Hitler: «Un dittatore eletto». Da parte sua Berlusconi ha confermato che, con la nuova legge sul conflitto d'interessi, dovrà lasciare la presidenza del Milan.

Al momento del voto i deputati di Ulivo e Prc sono usciti dall'aula. Berlusconi si dimette dal Milan

Mentre tutto ciò si stava svolgendo a Montecitorio, il Presidente Ciampi, all'assemblea dell'Associazione magistrati, è intervenuto in difesa «dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura, valori fondanti della Repubblica».

Nel frattempo, sull'immigrazione l'Italia cambia registro. Il Senato ha dato il primo via libera alla riforma voluta dal Centrodestra con un' ampia maggioranza. Il provvedimento passa ora alla Camera. Cdl e opposizioni si sono schierate compatte su due blocchi contrapposti precludendo qualsiasi possibilità di dialogo sul provvedimento che ribalta i principi contenuti nella legge Turco-Napolitano del '98. In pratica, verrà vietato l'ingresso a tutti gli extracomunitari che non abbiano già un contratto di lavoro in tasca. Il governo spingerà nello stesso tempo l'acceleratore sulle espulsioni.

● Alle pagine 2-3

I parlamentari del Centrosinistra abbandonano l'aula di Montecitorio al momento del voto sul conflitto di interessi.

Convenzione Ue al via. Bossi: «Europa stalinista»

● A pagina 4

Berlusconi a Budapest conferma l'accordo del '94

Tocai: battaglia persa, la denominazione resterà solo ungherese

GORIZIA Interviene Berlusconi e per il Tocai friulano si fa sempre più concreto il rischio estinzione. È la cruda realtà emersa a Budapest, dove il Presidente del Consiglio ha incontrato il premier magiaro Viktor Orban. Nell'agenda dell'incontro bilaterale figurava infatti anche l'approfondimento su un contenzioso che dura dal '92. Un accordo che l'Ungheria, in sede di preadesione alla Comunità, riuscì a strappare ottenendo l'esclusiva della denominazione del vino Tokaji. Una decisione calata sulla testa dei governi nazionale e regionale dell'epoca, colpevolmente «distratti» su una questione non solo economica, ma di profondo significato storico e culturale per il Friuli Venezia Giulia.

Berlusconi ha confermato l'intenzione di portare l'argomento al tavolo del negoziato dell'adesione dell'Ungheria all'Ue, ma tenendo ben presente che c'è stato un accordo «e — ha detto al proposito il presidente del Consiglio — il mio parere è che prima di tutto i patti si devono mantenere: pacta servanda sunt». A questo punto la battaglia per mantenere la denominazione Tocai friulano pare proprio persa. Una vera mazzata per l'economia isontina e regionale.

● A pagina 13

Roberto Covaz

Stavolta il retrogusto è proprio amaro più che amarognolo

I patti vanno rispettati. Giusto. A condizione però che siano patti legittimi. Nell'accordo Cee-Ungheria del '94, calato di forza sulle vigne del Friuli Venezia Giulia, si ignorava quasi volutamente l'esistenza di un Tocai Friulano coltivato da secoli nelle nostre terre e del relativo vino. Salvo subito dopo a prevederne l'abbandono della denominazione da parte dell'Italia entro tredici anni. Una contraddizione in termini più che sufficiente a motivare il già preparato ricorso alla Corte di giustizia europea, che ora si impone.

Ma Berlusconi, dopo le speranze alimentate dal suo sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione - che da triestino ben sa cos'è e apprezza il più diffuso vino friulano - ha suonato ieri il violino tzigano. Altro che retrogusto amarognolo tipico del nostro Tocai, come dicono gli enologi. In bocca resta soltanto l'amaro.

Baldovino Ulcigrai

Mondializzazione

Il terrorismo e lo spirito del capitalismo

di Pier Aldo Rovatti

Ricordate le torri di Manhattan che si afflosciano, e quelle immagini terse, irreali, la magia bianca di quelle immagini lente, quasi metafisiche, già simbolo nel loro essere cronaca? E poi lo sgomento, lo spaesamento, la paralisi, la rabbia mescolata all'impotenza, il bisogno di vendetta e l'orrore del sublime? E la parola «terrorismo» urlata da ciascuno nel silenzio agghiacciante di quelle immagini, martellata verso un nemico da distruggere subito con una guerra di dimensioni mondiali?

Meno di sei mesi sono trascorsi e una guerra in un paese troppo lontano le cui immagini sembrano pesare poco sulla bilancia del nostro immaginario ferito, così come non ci interessa più di tanto se Bin Laden sia morto o vivo o della sorte dell'Afghanistan. Ci viene ricordato che questa guerra incapace di risarcirci è solo cominciata e che procederà nella sua bonifica lungo l'asse del male come se fosse una guerra ogni volta abortita, che può solo cominciare senza avere mai fine.

E se l'evento delle torri di Manhattan andasse al di là di ogni logica di guerra? Come mai quelle immagini le avevamo già sognate? Siamo davvero consapevoli dell'impatto «simbolico» che hanno documentato e prodotto in ciascuno di noi? Hanno avuto e possono avere una qualche risposta? Possiamo cancellarle e dimenticarle così in fretta?

Chiamiamola pure «mondializzazione», l'epoca che stiamo cominciando a vivere dopo che il mondo per decenni è stato un mondo tagliato in due. La mondializzazione o globalizzazione cresce ogni giorno nel segno di un'unica superpotenza. Il crollo delle torri è stato un incidente di percorso marginale?

● Segue a pagina 27

Qualcuno insiste a scagionare Pregelj. Per altri invece «Boro è proprio lui»

Il «boia di Gorizia» senza volto Contraddittorie le testimonianze

GORIZIA Rimane ancora senza un volto certo il «boia di Gorizia» mentre le testimonianze raccolte anche ieri nel capoluogo isontino dalla procura militare di Padova per cercare di far luce su quei fatti lontani ormai più di mezzo secolo rimangono contraddittorie. «Il boia non è Franc Pregelj. Si tratta di una omonimia. Con il nome di battaglia di "Boro" operavano anche altri attivisti, compreso un certo Seculin morto a Trieste alcuni anni fa»: Silvino Poletto, presidente dell'Anpi di Gorizia. ha ripetuto ieri a due sottufficiali della procura di Padova le stesse dichiarazioni che aveva anticipato al «Piccolo» due mesi fa.

Difficile il lavoro della procura militare di Padova. Intanto l'«Arena di Pola» emigra a Milano

Ma non è dello stesso parere Giovanni Guarini che, sentito dai sottufficiali dell'Arma, ha ribadito di non avere dubbi sull'identità di Pregelj: «È lui il "Boro" accusato degli eccidi del '45. È lui che nel campo di Borovnica aveva diritto di vita e di morte sui prigionieri».

Invece si avvia verso l'archiviazione l'inchiesta che la procura della Repubblica di Gorizia ha aperto un paio di anni fa nei confronti di alcuni partigiani goriziani coinvolti nel 1945 nelle tragiche deportazioni in Slovenia.

Intanto l'Arena di Pola lascia Gorizia ed emigra a Milano. Una svolta, quasi un secondo esodo, per la storica testata degli istriani che nel 1947 approdò assieme agli esuli nella nostra città per rimanerci fino ai giorni nostri. E il distacco da Gorizia non è certo indolore.

● A pagina 5

F. Femia e I. Devetak

Una battuta del capogruppo di Forza Italia suscita le proteste degli imprenditori triestini

Camber: industriali, andate in Friuli

Poi la spiegazione: «Via chi inquina, come la Ferriera»

MOROSITÀ

Triestina, sfrattati i giocatori

TRIESTE Atmosfera sempre più pesante in casa alabardata. Diversi giocatori ospiti in residence affittati dalla società sono stati sfrattati in quanto non è stata pagata la pigione.

● A pagina 31

TRIESTE Un'uscita di Piero Camber suscita nuove polemiche. Durante l'audizione in Consiglio comunale sulla Ferriera di Servola, il capogruppo di Forza Italia ha detto: «Gli industriali? Sono di ampie vedute, che vadano a investire in Friuli...». Facendo rimanere di stucco Anna Illy e Loredana Catalfamo, presidente e direttore dell'Assindustria: qualsiasi città d'Italia spererebbe di attrarre nuove industrie, mentre qui a Trieste gli industriali vengono invitati ad andare altrove? Camber ha poi precisato: «Mi riferivo alla Ferriera, ovvero alle industrie che inquinano. Perché non portare la Ferriera a Cervignano?». Ma gli imprenditori triestini respingono l'invito al mittente: «Se a Trieste non deve esserci posto per un'industria sviluppata, sarà l'industria stessa a scegliere dove andare, non devono essere i politici a stabilire che Trieste non va bene, mentre il Friuli sì».

● A pagina 15

Alessio Radossi

Melbourne: riparte domenica la F1 Ferrari contro tutti

Ma Schumacher è ottimista. Domani un inserto speciale

● A pagina 32

Bloccato dalla torre di controllo un velivolo privato che stava atterrando sulla pista dalla quale un altro decollava. Aperta un'inchiesta

Sfiorato un altro scontro tra aerei a Linate

La realtà visionaria di Philip Dick: dai libri al cinema

Moriva 20 anni fa lo scrittore di fantascienza ormai diventato autore «di culto»

● A pagina 27

Sean Young in una scena di «Blade Runner».

MILANO Sfiorato incidente tra velivoli non di linea ieri mattina all'aeroporto di Linate. Lo ha segnalato l'Enav, mentre l'Agenzia per la sicurezza del volo ha aperto un'inchiesta. Intorno alle 9.30 un aereo non autorizzato dalla torre di controllo — un «Beechcraft 400» di immatricolazione austriaca e fabbricazione americana con una decina di posti, diretto a Ciampino, con pilota italiano — si è erroneamente immesso nella pista per il decollo mentre un altro velivolo era in fase di avvicinamento alla stessa pista (si trattava di un Cessna Citation di immatricolazione svizzera e fabbricazione americana, con sei-sette posti, proveniente da Cannes). Spiega l'Enav: «Il controllore è intervenuto per istruire il pilota in volo, ancora a una distanza di sicurezza di circa 4 chilometri dall'aeroporto, a effettuare una procedura di mancato avvicinamento non esistendo in quel momento le condizioni per l'atterraggio». La procedura è stata subito effettuata. In quelle ore il movimento allo scalo di Linate si svolgeva in condizioni di scarsa visibilità per la nebbia. La torre ha potuto intervenire tempestivamente grazie al radar di terra, quello che non operava quando avvenne il grave incidente dell'8 ottobre scorso.

a. a.

La maggioranza licenzia al Senato il testo più restrittivo che sostituisce l'attuale Turco-Napolitano. Ancora battaglia in vista del voto alla Camera

È scontro fra i Poli anche sull'immigrazione

Il Centrosinistra: provvedimento intollerante e incostituzionale. I Verdi promettono un referendum

ROMA Una giornata incandescente. Mentre alla Camera si consumava lo scontro sul conflitto di interesse; al Senato la maggioranza licenziava, con 153 voti contro 92, la nuova legge sulla immigrazione, che, una volta passata anche nell'aula di Montecitorio, manda a casa, quattro anni dopo, l'attuale legge Turco-Napolitano. Le novità di maggior rilievo sono: ingresso legato a chi ha un lavoro effettivo, espulsione con accompagnamento alla frontiera, inasprimento delle pene contro i trafficanti, sanzioni per alloggi e lavoro in nero, 10 anni di divieto di rientro dopo le espulsioni, sanatoria per colf e assistenti familiari, uso delle navi della Marina militare.

Il più soddisfatto è **Bossi**, che oggi porta al congresso della Lega una vittoria personale. Il tono dei senatori della Lega è trionfalistico: «L'Italia volta pagina. Il Far West della legge Martelli prima e della Turco-Napolitano dopo è ora un capitolo chiuso».

Soddisfatto il ministro del Welfare **Maroni**: «Una gestione di flussi più moderna». E anche An (la legge porta il nome dei due segretari, Fini-Bossi) esprime la massima soddisfazione: «Una legge europea, che garantisce la sicurezza dei cittadini». E sulla «sicurezza dei cittadini» punta anche Forza italia.

È una legge che tuttavia cancella molti dei diritti di cui gli immigrati godevano attualmente. Si ribellano le opposizioni.

La nuova legge sull'immigrazione

Flussi d'ingresso Il Ministero del Lavoro darà indicazioni sull'effettiva richiesta di manodopera per determinare il numero massimo di immigrati extracomunitari ammessi nel nostro Paese

Niente più "sponsor" Nessuno potrà più garantire (con vitto, alloggio e fideiussione) per l'entrata in Italia di un cittadino extracomunitario

Permesso Il permesso di soggiorno viene rilasciato solo a chi è in possesso di un "contratto di soggiorno per lavoro" e nell'ambito della sua durata

Permanenza La durata massima del permesso di soggiorno sarà di due anni, rinnovabile. Dopo sei anni si può ottenere la carta di soggiorno definitiva

Espulsioni "certe" L'espulsione viene fatta in via amministrativa con un decreto immediatamente esecutivo. Nel caso di stranieri con permesso di soggiorno scaduto l'espulsione viene intimata entro i 15 giorni successivi. Lo straniero espulso non potrà tornare in ogni caso in Italia prima di dieci anni

Reato di clandestinità La sanzione penale scatta se l'extracomunitario non adempie al primo decreto di espulsione. Previsti arresto in flagranza, processo per direttissima fino al carcere (1-4 anni) nel caso di inadempienza del secondo obbligo di lasciare il territorio

Ricongiungimenti Limitati a coniuge, figli minori e genitori, ma solo nel caso in cui l'immigrato sia figlio unico, con genitori a carico. Possono ricongiungersi i figli maggiorenni solo se completamente invalidi

Frontiere sbarrate Navi della Marina militare svolgeranno compiti di controllo, investigazione, verifica e ispezione nei confronti delle navi sospettate di trasportare clandestini. Pene fino a 12 e a 15 anni per scafisti e sfruttatori

Colf Potrà essere regolarizzata una colf per famiglia pagando tre mensilità di contributi arretrati. Nessun limite invece per gli assistenti domiciliari, i "badanti"

L'alloggio Fissata una quota del 5% in ogni comune per l'assegnazione delle case popolari agli extracomunitari

Il voto del Senato

Sì	No	Astenuti
153	96	2

ANSA-CENTIMETRI

I Verdi promettono un referendum. Rifondazione garantisce battaglia. Gavino **Angius**, dei Ds, parla di «legge intollerante» e «pericolosa» che non rispetta il principio costituzionale della parità di trattamento tra tutti i lavoratori, delineando così una cultura ostile all'integrazione e alla sicurezza».

«Lede i principi della nostra Costituzione e ci allontana dall'Europa», aggiunge Livia **Turco**. Non solo, aggiunge il diesssino Luciano **Guerzoni**: «Riserverà all'Italia l'immigrazione peggiore e la manodopera più anziana perchè ovunque nel mondo si troveranno condizioni migliori».

Il punto più alto dello scontro è costituito dall'articolo che concede l'ingresso solamente a chi ha già un lavoro.

Preoccupazioni soprattutto nei settori dell'artigianato, che vede un grosso pericolo per tutte le piccole e piccolissime imprese che ormai si appoggiano moltissimo alle risorse di lavoro costituite dagli extracomunitari, e dell'agricoltura.

Per la Confederazione italiana degli agricoltori si rischia di rendere più difficile l'immigrazione regolare, «e questo sarebbe un danno per l'agricoltura, un settore che ha un assoluto bisogno del lavoro degli extracomunitari», senza riuscire nello stesso tempo a contrastare il fenomeno del lavoro sommerso.

Proprio ieri la Conferenza delle Regioni ha inviato una lettera al ministro Maroni sollecitando maggiori flussi nelle regioni del Sud.

E sempre ieri, in una lettera inviata allo stesso Maroni dal Presidente della Conferenza delle Regioni Enzo Ghigo, il rappresentante delle autonomie critica che il decreto ministeriale del 4 febbraio scorso che ha stabilito la quota massima di 33.000 lavoratori subordinati stagionali non comunitari per l'anno 2002, ha limitato tali ingressi ai lavoratori di paesi candidati all'adesione alla Ue e di Albania e Tunisia». «Nel ripartire tale quota tra le regioni - sottolinea - non sono state consultate le Regioni meridionali che infatti sono state poi escluse dal riparto della quota flussi di lavoratori immigrati stagionali. Tale decisione, oltre che anomala nelle modalità, non tiene conto dell'effettivo bisogno di manodopera stagionale che esiste anche nelle regioni meridionali».

«Per questi motivi - scrive ancora Ghigo - la Conferenza dei Presidenti ha esaminato la questione, manifestando preoccupazione sia per le anomalie del decreto del 4 febbraio scorso, sia per la mancata decretazione sul flusso annuale generale di immigrazione. Mi auguro - conclude - che queste preoccupazioni trovino attenzione da parte del Governo e che si possa lavorare d'intesa con l'esecutivo per rimodulare le quote di lavoratori extracomunitari previste».

na. g.

Informativa dei servizi internazionali a base di un'inchiesta della Procura di Catania

Flussi di clandestini in arrivo

CATANIA Sulle coste siciliane potrebbe essere imminente l' arrivo di immigrati clandestini, grazie ad un' organizzazione internazionale con una rete attiva nell' isola. È quanto emerge da un' inchiesta della Procura di Catania sui recenti sbarchi, cinque in due mesi con oltre 700 persone bloccate, sfociate nell' arresto di tre «scafisti» cingalesi.

A sostegno della tesi ci sarebbe un' informativa dei sistemi investigativi internazionali secondo la quale nel Canale di Suez sarebbero ormeggiate diverse navi cariche di clandestini che starebbero per fare rotta verso la costa ionica della Sicilia.

Alcune delle imbarcazioni non sarebbero le «carrette del mare» solitamente sequestrate in Italia ma navi moderne ed efficienti.

Secondo un' ipotesi investigativa, infatti, i clandestini verrebbero fatti trasbordare in acque internazionali in vecchi pescherecci o in imbarcazioni in via di dismissione che hanno scarso, o nessun, valore commerciale e il cui sicuro sequestro in Italia non crea problemi economici.

La Procura di Catania sta coordinando un' inchiesta che punta a individuare il gruppo internazionale che gestisce il vasto traffico di clandestini ed in particolare la rete che opera in Sicilia, fornendo appoggio logistico e di protezione.

Gli arrestati, catturati dalla Guardia di finanza e dalla squadra mobile di Catania nel centro di accoglienza di Crotone, sarebbero tre dei componenti l' equipaggio della nave ucraina «Magnum Star» che nella rotta tra il 22 e il 23 febbraio è stata bloccata dalla Guardia di finanza vicino alla foce del Simeto e sulla quale erano 373 immigrati. Secondo l' accusa sarebbero due marinai timonieri e l' elettricista di bordo.

Altri quattro marinai erano stati fermati il giorno dello sbarco.

I servizi: sbarchi programmatici di clandestini.

Il Capo dello Stato al congresso dell'Anm auspica tempi più brevi per i processi

Ciampi: «Autonomia ai magistrati»

Il presidente dell'Associazione: i giudici sono stati aggrediti

SALERNO «Voglio ribadire una convinzione che ho già espresso più volte. L'autonomia e l'indipendenza della magistratura sono valori fondanti della nostra Repubblica come di ogni altra moderna democrazia. E sono valori che vanno tutelati e garantiti senza riserve e senza nessuna esitazione».

Il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi sceglie la formula più diretta per portare il suo messaggio al Congresso dell'Associazione nazionale dei magistrati inaugurato a Salerno. Atteso da due ali di folla all'uscita del Teatro Verdi il presidente difende giudici e pm. E dice di condividere appieno lo spirito della relazione fatta pochi minuti prima dal presidente dell'Anm Giuseppe Gennaro e in gran parte dedicata alla inderogabile necessità di garantire ai cittadini processi più rapidi e una giustizia più equa ed efficiente, auspici anche di Ciampi.

Ma la relazione di Gennaro, in parte tecnica, in parte politica e molto dura in alcuni passaggi, non ha riscosso soltanto consenso. «Ascoltare non significa condividere. È un gesto di rispetto», si è limitato a commentare il presidente della Camera Pierferdinando Casini lasciando la platea dopo l'inaugurazione dei lavori alla quale era presente, tra gli altri, il leader della Cgil Sergio Cofferati e dove per oggi è atteso il segretario dei Ds Piero Fassino.

Il presidente del sindacato delle toghe (oltre ottocento i partecipanti di quest'anno) non ha usato metafore per illustrare le premesse. «Abbiamo ricevuto in questi mesi l'invito ad abbassare i toni con evidente riferimento a quello che è stato definito in maniera impropria uno scontro istituzionale tra politica e magistratura. Impropria - ha detto Gennaro - perchè la magistratura in questi mesi non ha scelto di scontrarsi con chicchessia né ha mai assunto il ruolo dell'aggressore. La verità, la nostra verità - ha proseguito - è che la magistratura è stata aggredita. Un fenomeno purtroppo non nuovo che si è grandemente accentuato in questi ultimi tempi e del quale non ci stancheremo di denunciare la gravità».

«Se poi talora - ha detto ancora Gennaro - sono giunte dalla magistratura associata risposte giudicate sopra le righe, ciò è dipeso unicamente dalla necessità di respingere accuse di inusitata gravità come quella di aver fatto un uso politico della giustizia, provocato una guerra civile, un colpo di stato. E si è trattato di attacchi ancor più gravi perchè provenienti da soggetti investiti da responsabilità istituzionali», ha concluso Gennaro sottolinenado che «se il confronto appare a tutti necessario oggi occorre, prima di ogni cosa, ristabilire attorno alla magistratura tutta un clima di rinnovata fiducia e di rispetto».

Ma nella sua relazione introduttiva, il presidente dell'Anm ha dedicato grande spazio anche ai tempi e alla qualità della giustizia, alle riforme incompiute, agli errori di sistema cui porre rimedio con urgenza ma senza palliativi, alle distorsioni da correggere. «I processi hanno ancora una durata tutt'altro che ragionevole - ha detto Gennaro - e quel che è più grave è la constatazione che il sistema italiano non è assolutamente in grado di assicurare il rispetto del limite massimo di sei anni fissato dalla Corte Europea per il giudizio».

L'Anm torna poi a ribadire il suo secco no alla separazione delle carriere tra giudici e pm che «non arrecherebbe alcun contributo all'efficienza del sistema giudiziario».

Natalia Andreani

Stretta di mano fra Ciampi e il presidente di Anm Gennaro

Castelli: «Procura di Milano verso il collasso? Problema antico, non imputabile a me»

BRUXELLES Roberto Castelli replica a Gerardo D'Ambrosio, che in un'intervista ha denunciato il pericolo di collasso della Procura di Milano. «Il problema sollevato da D'Ambrosio - ha detto il ministro della Giustizia - è di vecchia data e non ha senso metterlo in conto a me. È come dire che Tremonti ha la responsabilità per l'alto debito pubblico dell'Italia». «Si tratta - ha aggiunto Castelli - di un problema che viene da lontano, che non è attribuibile all'attuale governo». «Vorrei sapere - ha aggiunto il ministro, pur precisando di non voler fare polemiche - se D'Ambrosio faceva le stesse esternazioni anche in passato». Castelli ha sottolineato che nei prossimi Consigli dei Ministri l'esecutivo darà via libera ad un ampio pacchetto di provvedimenti sulla giustizia.

Riunione a Roma

I Democratici in assemblea per confluire nella Margherita

ROMA Si svolgerà a Roma da oggi a domenica l'assemblea straordinaria delle Regioni dei Democratici che costituirà in sostanza l'appuntamento congressuale del movimento che si scioglierà per confluire nella Margherita. L'ultima assemblea delle Regioni ha deciso di sospendere l'attività politica del movimento a partire dalla data di conclusione del congresso nazionale costitutivo della Margherita. L'assemblea straordinaria, allargata a un'ampia rappresentanza degli eletti nel territorio, è chiamata a discutere e a ratificare la decisione di scioglimento del movimento e della contemporanea confluenza nella Margherita.

«È evidente - sottolinea il presidente dimissionario Arturo Parisi - il valore politico dell'assemblea: i Democratici sono chiamati a testimoniare coerenza al progetto politico attorno al quale si sono costituiti in movimento».

Domenica a Udine

La federazione friulana di An in vista del congresso

UDINE La federazione friulana di An, in vista del congresso nazionale del partito previsto dal 4 al 7 aprile a Bologna con la partecipazione di oltre duemila delegati eletti direttamente da tutti gli iscritti attraverso i congressi provinciali, terrà la propria riunione assembleare nel Friuli Venezia Giulia il 23 e 24 marzo. Ma già questa domenica, a palazzo Kechler a Udine, alla 17.30, i temi del dibattito saranno definiti con la partecipazione dei consiglieri regionali Baritussio, Castaldo, Ciani, Di Natale e Ritossa, dell'on. Daniele Franz, vicepresidente del gruppo di An alla Camera, dell'on. Manlio Contento, sottosegretario alle Finanze e del sen. Giovanni Collino, responsabile nazionale del Dipartimento organizzativo. Le conclusioni saranno tratte dal viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 28 febbraio 2002 è stata di 53.500 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

I lavori dell'assise si aprono oggi al Filaforum di Assago

Verso una scontata conferma del leader storico del Carroccio che tra cinque anni però passerà la mano

Lega a congresso, l'ultima volta di Bossi

ROMA Sarà l'ultima volta che Umberto Bossi si presenta candidato alla segreteria leghista: «tra cinque anni arriverà qualcun altro». Intanto in uno scenografico parterre «verde Lega», il Carroccio apre oggi il suo quarto Congresso ordinario con un obiettivo: cancellare la batosta elettorale del 13 maggio scorso, che ha portato la Lega dal 10% delle politiche del '96 al 3,9%. Forte di uno stato maggiore di tutto rispetto (tre ministri, cinque sottosegretari, trenta deputati e diciassette senatori), forte anche dell'ultima vittoria (l'approvazione ieri al Senato della legge sull'immigrazione firmata dal suo leader Umberto Bossi) il Carroccio è pronto al riscatto. «Finalmente la virata è conclusa - ha spiegato ieri il Senatur - siamo riusciti a voltare la nave in un piccolo spazio e ora siamo pronti a lanciarci in mare aperto, con una direzione sicura e la rotta ben chiara».

Umberto Bossi

Il congresso, in realtà, non riserva sorprese, visto che Bossi verrà rieletto segretario senza problemi per altri cinque anni. Ma è soprattutto l'occasione per rivendicare l'antico spirito di battaglia leghista. Alla tesi rilanciata anche ieri dal «Foglio» che abbia troppo mitigato le sue posizioni, la Lega non ci sta. E anzi si assume un ruolo fondamentale: aver portato in Italia una ventata di riformismo. «Con la creazione della Casa delle Libertà - ha chiarito Bossi - abbiamo liberato la forza popolare della Lega e seminato dovunque il suo messaggio di cambiamento». Il congresso servirà ora a tracciare le nuove linee programmatiche del movimento nei prossimi mesi. Dopo la devolution su sanità, scuola e polizia locale - approvata dal Consiglio dei ministri una settimana fa - il federalismo potrebbe riguardare altri settori. I delegati, inoltre, dovranno decidere se alle amministrative del 26 maggio il Carroccio parteciperà da solo o con gli alleati di governo.

I lavori si apriranno oggi alle 13 al Filaforum di Assago. Sui 2800 metri quadrati di moquette verde, saranno ospitati i circa 400 delegati del congresso. Il palco è un quadrato di 14 metri, stile «ring», collegato con una breve scala ad una pedana tonda con il podio per gli interventi degli oratori. Gli organizzatori prevedono almeno 15mila persone «e forse anche più». Domani verranno votate circa 30 mozioni congressuali e a fine giornata ci sarà l'intervento del ministro delle Riforme come segretario uscente. Il Senatur parlerà altre due volte domenica: come unico candidato a mezzogiorno e come nuovo segretario verso le 17. Domenica parleranno anche i capigruppo di Camera (Cè), Senato (Moro), i ministri Maroni e Castelli e non mancherà un saluto alla platea anche dai big della Casa delle Libertà: dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al vice premier Fini, al ministro dell'Economia Tremonti. È previsto anche un intervento del neo consigliere leghista alla Rai Ettore Albertoni. Nessun dirigente del centrosinistra è stato invece invitato. «Per quel che mi riguarda se ne possono stare a casa», ha dichiarato il coordinatore nazionale Roberto Calderoli.

m.l.

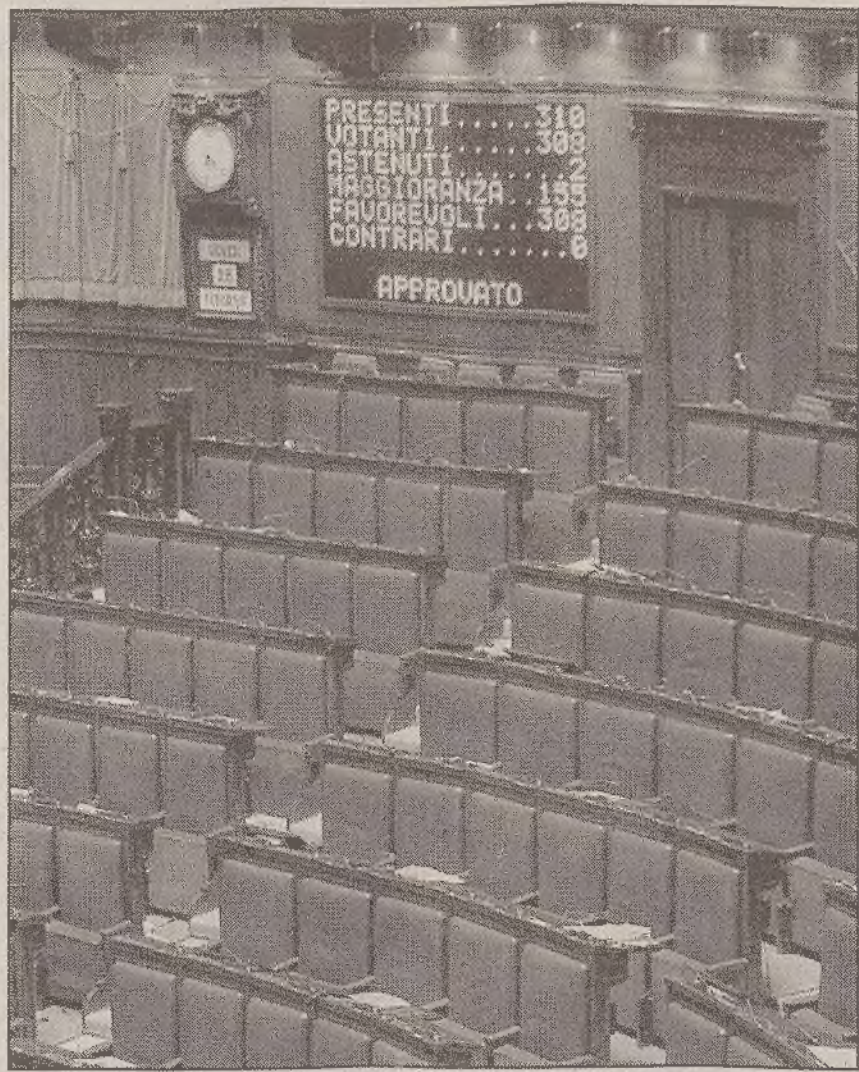
Clamorosa iniziativa del Centrosinistra che al momento del voto lascia l'aula di Montecitorio. Adesso il provvedimento passa al vaglio del Senato

Conflitto di interessi: primo sì. E l'Ulivo se ne va

Il presidente della Camera Casini: «Grave votare così». Rutelli: «Siamo davanti a una truffa»

ROMA Una farsa. Un dramma. Bollata come «legge truffa» dall'Ulivo e da Rutelli. Una legge che è passata a Montecitorio con un tabellone illuminato a metà solo da fanalini verdi. Perchè i rossi, coloro che erano contro le norme sul conflitto di interessi, hanno ritirato persino gli emendamenti, capendo che la maggioranza non era disposta a nessuna mediazione o ragionevolezza. E poi i deputati dell'Ulivo e di Rifondazione comunista sono usciti dall'aula, improvvisando un comizio davanti alle scale. L'aula della Camera ha approvato, con i soli voti della maggioranza, la legge sul conflitto d'interessi che passa al Senato. Questo il risultato della votazione: 310 i presenti, 308 i votanti, due gli astenuti, 155 la maggioranza richiesta. I sì sono stati 308. Il presidente della Camera Pierferdinando Casini ha commentato: «È grave votare così».

La consegna per i parlamentari di An, Lega, e Forza Italia è stata tassativa. Tutti dovevano superare qualsiasi dubbio, perplessità. Hanno detto e ripetuto che «nelle condizioni date» non era possibile far diversamente. Dietro alla tracotanza, all'irruenza, alle parolacce che sono volate tra i banchi di Montecitorio, c'erano rivalse antiche, umiliazioni tornate in superficie, la possibilità finalmente per alcuni di sentirsi in maggioranza al di là della bontà delle norme da votare.

E l'esasperazione è stata la sensazione dominante nell'emiciclo, anche ieri mattina. Mentre a Budapest, Silvio Berlusconi, nelle sue vesti di ministro degli Esteri, annuncia di non sapere ancora a chi lasciare la presidenza del Milan, unica conseguenza delle nuove norme, il mite e garbato Roberto Giachetti, esponente della Margherita, capendo che tutto è perso, si improvvisa spogliarellista e cerca di provocare la propria espulsione dall'aula togliendosi la giacca. «Una legge senza sanzioni non è una legge», si sbraccia Rosi Bindi, invitando gli altri parlamentari dell'opposizione a imitare il gesto di Giachetti. È la sconfitta, è il divincolamento di chi si sente messo al muro.

Né allevia il clima la bionda Alessandra Mussolini che, sfacciatamente, cerca di raggiungere i banchi dell'opposizione con un vassoio in mano e due bustine di zucchero, gridando: «Sono due giorni che ci dite servi, allora addolcitevi un po'....». È troppo per Rosi Bindi. Nel pomeriggio non si farà viva a Montecitorio per l'ultimo atto.

Non c'è niente da addolcirsi. L'opposizione pensa, per dirla con Pierluigi Castagnetti, che è «cominciata una deriva democratica, un dispotismo dolce immaginato da De Tocqueville». Giovanna Melandri cerca una via d'uscita spiritosa e dice alla maggioranza: «Potevate aggiungere tra le condizioni del conflitto che bisogna baciare Previti per penitenza, fare tre giri di corsa attorno a Palazzo Chigi, non respirare contando fino a sessanta....». Il momento resta grave. Ad ogni parola della minoranza, dai banchi della destra volano sbeffeggi, applausi, parte un «coglione!». «Avete assunto dirigenti nei ministeri, anche quando eravate già stati trombati» accusa il leghista Giovanni Dussin, «ora venite a chiedere di rendere incompatibili gli incarichi». «La sinistra vuole confiscare le televisioni a Berlusconi», rincara Franco Anedda di An. E dall'altra parte, «vergogna» «bugiardo». E ancora «servi e dipendenti» grida Marco Rizzo dei Comunisti italiani. «Una delle pagine più nere della Repubblica», commenta sommessamente Nerio Nesi, 76 anni. Ha le lacrime agli occhi.

Sono il socialista Bobo Craxi e Ivo Colle, esponente della «Stella Alpina», unico eletto in Valle d'Aosta, i due deputati che si sono astenuti alla Camera sul conflitto d'interessi.

«Il ddl Frattini lo trovo non convincente - ha spiegato Bobo Craxi - e credo che possa essere migliorato al Senato. Tuttavia, non mi convince nemmeno l'atteggiamento dell'opposizione. Anzi, ho un giudizio severo su questa decisione aventiniana di abbandonare l'aula: siamo di fronte a un'anomalia anche vistosa, che si può però anche correggere, ma certamente non per legge». Insomma - conclude Bobo Craxi - ad un estremismo della maggioranza, s'è opposto un estremismo dell'opposizione».

Ivo Colle tiene invece a sottolineare che si è già astenuto in occasione della fiducia a questo governo: «Non sono né di destra né di sinistra - afferma - e ritengo giusto dare sempre priorità ai problemi della mia regione». «Quanto al voto di oggi - conclude - non credo che abbandonare l'aula sia stata una buona decisione. Allo stesso modo ritengo che anche il testo della maggioranza non fosse sufficiente. Per queste ragioni mi sono astenuto».

Antonella Fantò

Il voto sul tabellone e i banchi dell'opposizione vuoti.

La legge sul conflitto di interessi

Chi riguarda

① **Premier, ministri, viceministri, sottosegretari, commissari straordinari del Governo.** La legge non sarà applicata ai presidenti delle Province e ai sindaci delle grandi città

Proprietà

② C'è **incompatibilità tra carica di governo è una serie di attività,** come quelle professionali e quella imprenditoriale: invece **"la mera proprietà"** di un'azienda o di sue azioni **non costitisce conflitto di interesse**

Compensi

③ Essendo vietate le attività professionali, **un titolare di cariche di governo non può ricevere compensi.** Può però percepire "i proventi per le prestazioni svolte prima dell'assunzione della carica"

Conflitto di interessi

④ Sussiste **quando il ministro compie un atto che non solo favorisce la propria azienda,** ma che avviene con danno per l'interesse pubblico, a meno che questo atto "riguardi la generalità o intere categorie"

Autorità antitrust

⑤ Sarà l'organismo che dovrà vigilare sugli atti dei ministri. **I poteri dell'Antitrust non vengono modificati**: essa "corrisponde e collabora con gli organi delle Amministrazioni" ma **non ha un potere di indagine.** Qualora colga in fallo un ministro **l'Antitrust non può annullare l'atto del ministro** che ha favorito la propria azienda, ma può **suggerire ai presidenti delle Camere "le misure idonee** a porre rimedio tempestivo alle conseguenze pregiudizievoli ed **evitare che casi analoghi si ripetano"**

Sanzioni

⑥ Sono essenzialmente di natura politica. L'**Antitrust segnala al Parlamento** i casi in cui un ministro favorisce la propria azienda, e **saranno le Camere** a decidere come sanzionare il comportamento

ANSA-CENTIMETRI

Sartori: «Ciampi sospenda la firma»

FIRENZE «Il Presidente non solo potrebbe - il che è ovvio perché c'è una Costituzione che lo dice - ma dovrebbe. Almeno si dissoci. Cioè prima di promulgare sospenda la firma, mandi un messaggio alle Camere, dicendo la verità che tutto il mondo sa, che questa legge non risolve il problema del conflitto di interessi». Lo ha detto il prof. Giovanni Sartori sull'eventualità di un intervento da parte del Presidente Ciampi sulla legge sul conflitto di interessi». «Se poi il Parlamento «gliela rimanda - ha aggiunto - è costretto, per alcuni costituzionalisti anche se non per tutti, a firmare. Ma almeno si dissoci, perché altrimenti nel discredito casca anche lui».

Caianiello insorge: «Un vero abisso con le mie proposte»

ROMA «Tra il testo approvato e le mie proposte passano differenze abissali». Il presidente emerito della Corte Costituzionale Vincenzo Caianiello commenta così quanto affermato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi il quale, a Budapest, aveva affermato che la legge sul conflitto di interessi approvata ieri è stata «arricchita con le indicazioni di un presidente emerito della Corte Costituzionale».

«Di fronte ad affermazioni dirette a sostenere che il testo approvato alla Camera avrebbe recepito alcune delle indicazioni contenute nel parere pro veritate da me consegnato alla commissione Affari costituzionali - ha detto Caianiello - affermo che nessuna di tali indicazioni risulta recepita, specie quelle di carattere sostanziale relative all'attribuzione alle due autorità esistenti inerenti i compiti istituzionali delle due stesse authority e in particolare quello relativo all' eventuale applicazione di sanzioni alle aziende eventualmente beneficiate da provvedimenti del governo».

Secca replica del premier che dice: «Dovremo insegnare la democrazia parlamentare all'opposizione». Poi aggiunge: «Dovrò rinunciare al Milan»

Berlusconi: «Una legge assolutamente ragionevole»

Una parte dei Ds, Di Pietro e i Verdi di Pecoraro Scanio vogliono ricorrere al referendum

ROMA Berlusconi incassa il primo via libera al disegno di legge sul conflitto di interessi tra le proteste dell'opposizione, che accusa il governo di aver «blindato» il provvedimento, denuncia una legge «truffa», non esclude il ricorso al referendum e abbandona l'aula di Montecitorio al momento del voto. Il Centrosinistra ha tentato fino all'ultimo di modificare un testo che prevede la non incompatibilità di chi detiene la «mera proprietà» di aziende titolari di concessioni pubbliche ma gli sforzi sono caduti nel vuoto.

La protesta dell'Ulivo. «Voi avete abbandonato l'aula quando si trattava di portare l'Italia in Europa, noi l'abbandoniamo ora per difendere la libertà e la democrazia». Luciano Violante è furioso. Ai deputati della maggioranza che ricordano di essere al governo per volontà degli elettori, il capogruppo dei Ds a Montecitorio risponde che nel secolo scorso c'è stato un «dittatore che andò al potere con le elezioni» e parla di una legge che di fatto ha «amnistiato» il conflitto di interessi. «L'unica sanzione» spiega Violante «è che Berlusconi non può fare il presidente del Milan, mentre l'unica vittima è Lunardi che per il conflitto di interessi con la sua carica di ministro ha venduto la sua azienda alla moglie e ai figli».

A dare fuoco alle polveri, in mattinata, è stato Francesco Rutelli, che non esclude l'ipotesi di indire un referendum («Vedremo...»). Il leader della Margherita infiamma l'aula puntando il dito contro il governo e promettendo una opposizione senza sconti: «È iniziata la rivolta dei moderati». Rutelli assicura che gli italiani reagiranno male quando vedranno gli spot su Mediaset commissionati dal governo e aggiunge che nessuno sarà disposto a credere che Berlusconi abbia ricevuto nelle sue ville in Sardegna il magnate australiano, Rupert Murdoch, solo per parlare di politica estera e non di Tv. Poi, convoca una conferenza stampa e presenta due «campioni» del conflitto di interessi: Felice Grande (sindaco diessino di Vietri decaduto per essere stato membro del Coreco) e Francesco Acri (consigliere dell'XI circoscrizione a Roma, decaduto perchè contemporaneamente presidente di un centro anziani). «Per chi mangia miliardi non esiste conflitto di interessi ma se dirigi un centro anziani» sbotta Rutelli «non puoi essere consigliere circoscrizionale». Si farà il referendum? Alfonso Pecoraro Scanio dei Verdi, il correntone dei Ds e Antonio Di Pietro lo ritengono assolutamente necessario

La soddisfazione di Berlusconi. «L'Aventino? Si poteva evitare. Dovremmo insegnare la democrazia parlamentare all'opposizione. Quella appena approvata è una legge assolutamnente ragionevole, la migliore possibile. È una legge voluta anche da Rutelli e noi l'abbiamo presa proprio da lì». È questa la secca risposta che il premier (ieri a Budapest) concede al Centrosinistra. Berlusconi assicura che l'Aventino deciso dal Polo nella scorsa legislatura era diverso e spiega perchè: «Il nostro fu un gesto dimostrativo verso l'esterno, lasciammo in aula tutti i capigruppo». E poi conferma: lascerà la presidenza del Milan. Il successore? «Non ci abbiamo ancora pensato».

Gabriele Rizzardi

ANTONIONE

ROMA Una legge che mette l'Italia «all'avanguardia in Europa». Lo dice il coordinatore di Forza Italia, Roberto Antonione, che nota: «Abbiamo approvato una legge che rispetta lo spirito della Costituzione. La sinistra che dichiara di essere democratica e rispettosa della Costituzione, in realtà lo è a giorni alterni; oggi non le conviene e quindi vorrebbe una legge di esproprio ad personam».

Pecoraro Scanio con un naso di carta da Pinocchio.

Una frase del capogruppo ds, su fatti del '94, crea malumori negli aventiniani

Violante: Mediaset fu garantita

ROMA Una frase di Violante su Berlusconi e le sue tv, pronunciata durante la dichiarazione di voto, ha prodotto una scia di perplessità e di turbamento tra i deputati dell'opposizione, prima durante la seduta e poi nel Transatlantico, dopo la loro uscita dall'aula. Replicando a Anedda di An, che aveva accusato la sinistra di voler togliere le tv al Cavaliere, il capogruppo ds lo aveva invitato «a consultare Berlusconi, perché lui lo sa per certo che gli è stata data garanzia piena che non sarebbero state toccate le tv. Lo sa lui e lo sa anche l'onorevole Letta».

Prima che Violante precisasse ieri sera il senso di questa affermazione, evocando le vicende che precedettero la formazione del governo Dini nel '94, un'ondata di malumore ha percorso i gruppi di opposizione. La sensazione prevalente era che Violante avesse messo in piazza l'intesa riservata di una vicenda lontana. Sorpreso, Castagnetti ha detto di aver appreso questa cosa solo ieri in aula.

Pecoraro Scanio si è dichiarato «allibito». Il ds Vita, a quel tempo responsabile tv, ha osservato che a lui questa cosa non è mai risultata, salvo che non ne sia stato mai informato. Leoni, del «correntone», ha detto di non aver capito a che cosa Violante si riferisse. Lolli e Folena, elusivi: «Tiriamo avanti», ha detto il primo. «Non ho sentito bene», ha finto il secondo.

Burlando, che a quel tempo era nella segreteria, ignora l'esistenza di incontri riservati, e pensa che Violante volesse solo sottolineare la mancanza di «intenti punitivi» o di vendetta verso Berlusconi. È la stessa tesi di Violante, che dovendo uscire da una condizione d'imbarazzo, precisa e parla di polemiche «tanto incomprensibili quanto infondate». E spiega: «Dopo la caduta del primo governo Berlusconi, tutti sanno che affermammo che non ci sarebbero state leggi vendetta contro l'ex presidente del Consiglio». Dà quindi per scontato che si trattasse di una cosa nota. Quanto alle obiezioni, di uno scarso entusiasmo del Pds nel referendum sulla legge Mammì, Violante ricorda l'impegno di allora per una consultazione «che non aveva nulla di vendicativo».

Renato Venditti

Il veto dal direttore generale Cappon. L'ente non trasmette iniziative di partito o di coalizioni. Gli ulivisti non ci stanno e ricordano l'Usa day. Domani 200 mila in piazza a Roma

No della Rai alla diretta sulla manifestazione con Benigni

Roberto Benigni sarà domani in piazza con l'Ulivo.

ROMA Non ci sarà la diretta Rai per la manifestazione nazionale dell'Ulivo di domani a piazza San Giovanni per la quale è prevista la partecipazione di 200 mila persone, militanti d'eccezione come Sabrina Ferilli e Roberto Benigni, «la più grande manifestazione dell'Ulivo da almeno sei anni», secondo le previsioni di Francesco Rutelli. Non è confermata invece la presenza del regista Nanni Moretti, quello che ha dato il via, con il suo intervento pubblico, all'analisi interna dell'Ulivo.

Il direttore generale dell'azienda di Viale Mazzini, Claudio Cappon, ha infatti risposto no alla richiesta fatta da Raidue. La copertura sarebbe stata affidata a Michele Santoro.

La spiegazione ufficiale della Rai è affidata a un comunicato in cui si spiega come la «Rai non trasmetta ordinariamente manifestazioni indette da partiti e da coalizioni di partiti». La copertura, si aggiunge nella nota, «rientra nei compiti delle testate del servizio pubblico. Ci saranno servizi particolari di Tg e Gr che seguiranno e daranno conto ampiamente della manifestazione con collegamenti in diretta. Particolari spazi, anche speciali, saranno dedicati dal Tg3 e dalle rubriche giornalistiche di questa testata».

Una spiegazione che non ha convinto gli esponenti del Centrosinistra che accusano la Rai dei tempi di Berlusconi di usare due pesi e due misure.

In sostanza, alla Casa delle libertà fu assicurata la diretta dell'Usa day, per giunta in piena campagna elettorale, all'Ulivo si nega ora questa diretta. La difesa della Cdl è questa: quella manifestazione era stata organizzata da un quotidiano, il Foglio di Giuliano Ferrara, e non da un partito o da una coalizione. Il Foglio si è dichiarato però d'accordo sulla diretta.

«Questa decisione è gravissima», ha reagito il Ds Giuseppe Giulietti membro della Commissione di Vigilanza sulla Rai. «Fa capire come la stagione del Polo unico Rainvest sia iniziata. Il direttore generale in carica si è assunto la responsabilità di negare all'Ulivo quello che fu permesso alla Casa delle libertà».

Critiche anche dalla Margherita e dai Verdi. Michele Lauria, Ppi, vicepresidente della Commissione di Vigilanza ha detto che «se confermata, la grave decisione della Rai costituirebbe più che un conflitto un intreccio di interessi tra censura e autocensura».

Falomi dei Ds chiede la convocazione della Commissione di Vigilanza sulla Rai, contestando la decisione di Cappon di non concedere la diretta per la manifestazione del Centrosinistra. «Data l'urgenza della questione - afferma - chiedo che il presidente della commissione di vigilanza Petruccioli convochi per domani (oggi ndr.) l'ufficio di presidenza. Un episodio così illiberale non può passare sotto silenzio». «Continuo a sperare - conclude il senatore della Quercia - che da parte dei nuovi consiglieri di amministrazione, ancora non insediatisi, ci siano prese di posizione tese a chiarire che il loro obiettivo è una Rai autenticamente pluralista».

Quella promossa dall'Ulivo - ha ribattuto Michele Bonatesta, An - è una manifestazione meramente partitica, organizzata da una parte politica contro l'altra. Per cui non si capisce perchè la Rai dovrebbe trasmetterla in diretta».

a. g.

Il presidente della neonata istituzione Ue, Valery Giscard d'Estaing, di fronte ai 105 padri della Costituente, disegna i futuri scenari del Vecchio Continente

Bruxelles: nasce l'architettura della Nuova Europa

L'ex capo di Stato francese grida: «Vive l'Europe!». Prodi entusiasta: «Inizia una grande avventura»

BRUXELLES «Vive l'Europe!»: Valery Giscard D'Estaing strappa applausi, e anche un po' di commozione, concludendo il suo discorso come faceva, da presidente francese, esclamando «Vive la France!». Un ideale atto di nascita di un «nazionalismo europeo», nel giorno in cui 105 delegati si riuniscono a Bruxelles per realizzare il sogno di una costituzione europea. «non è un finale da poco», commenta entusiasta Romano Prodi, «non è un semplice esercizio retorico».

È una giornata storica per l'Europa, ma forse è ancora prima la grande giornata di Valery Giscard d'Estaing, grande di Francia ora con la dichiarata ambizione di diventare il padre della futura nuova Europa. «Sì, noi possiamo sognare e far sognare sull'Europa», dice ancora Giscard, presidente della Convenzione per le Riforme: «Se avremo successo, tra 25 o 50 anni l'Europa sarà rispettata e ascoltata non solo come la potenza economica che già è, ma come una potenza politica che parlerà da pari a pari con le più grandi potenze del pianeta, esistenti o future».

Giuliano Amato

Ma se questi sogni non saranno realizzati, se si cadrà nella «voragine spalancata» del fallimento invece di passare dalla «porta stretta» del successo, allora «cioè che è stato costruito in 50 anni troverà il suo limite, e sarà a rischio di demolizione». Giscard non è l'unico a usare parole forti e toni retorici nella giornata inaugurale di ieri. Intervenendo prima di lui, lo fano anche il premier spagnolo, e presidente di turno della Ue, Josè Maria Aznar, il presidente della Commissione Ue Romano Prodi e quello dell'Europarlamento, l'irlandese Pat Cox, che definisce la Convenzione un «passo decisivo e rivoluzionario per la democrazia europea».

Ma è Romano Prodi a pronunciare le parole più impegnative, parlando di «nascita dell'Europa politica», ed evocando chiaramente l'ipotesi di un governo europeo che prenda le decisioni a maggioranza. «Noi dobbiamo darci una Costituzione che segni la nascita dell'Europa politica», dice il presidente della Commissione, aggiungendo che non bisogna «perdere di vista l'originalità dell'integrazione europea»: «L'ambizione vera non è quella di costruire un super-stato» ma «una democrazia europea che si fonda sui popoli e sugli Stati d'Europa». Salvaguardare quindi le peculiarità nazionali, ma dotando l'Europa di meccanismi «di decisione e di esecuzione» più efficaci: l'Unione Europea «non deve diventare una nuova Società delle Nazioni, ridotta all'impotenza dagli egoismi e dai veti incrociati».

Un discorso che piace a molti, e tra questi a Gianfanco Fini, rappresentante del governo italiano alla Convenzione, che loda le «dichiarazioni coraggiose» di Prodi: «È un approccio intellettualmente onesto e politicamente corretto». In una conferenza stampa, affollata anche di cronisti stranieri, Fini sgombra il campo dai timori sull'euroscetticismo dell'esecutivo italiano: «L'Italia ha l'europeismo nel suo Dna politico», dice, definendo la Convenzione «un momento destinato a entrare nella storia». E assicura: «Sono qui per scrivere la Costituzione europea». Dopo la solenne cerimonia inaugurale (trasmessa anche in diretta via Internet sul sito *europarl.telemak.com*), la Convenzione la sua prima seduta di lavoro, conclusa già alle 19 e dedicata più che altro al calendario e alle questioni tecniche. Tra queste, quella del regolamento interno, che ha già suscitato polemiche e proteste tra presidenza e delegati per i «troppi poteri» attribuiti a Giscard D'Estaing. Si spera di poterlo approvare nella prossima sessione plenaria, fissata per il 21 marzo. La porta del successo, evidentemente, è davvero stretta.

l.r.

In mezzo all'austero clima del cerimoniale affiorano a Bruxelles le prime divisioni: è già si litiga sulla lingua da usare nella redazione del regolamento

Amato, ma l'ultimo atto sarà un referendum

Dall' inviato

BRUXELLES Lo spirito della Babele europea insidia sin nella culla la neonata convenzione. È guerra di lingua quella che si è consumata qui a Bruxelles a poche ore dall'insediamento dell'organo che dovrà scrivere la costituzione della nuova Europa. È guerra di regolamento che, consegnato martedì scorso rigorosamente solo in inglese (quasi un sacrilegio) concedeva al Presidente della convenzione Valery Giscard d'Estaing un potere che gli altri membri della costituente hanno subito definito «eccessivo e lesivo della pari dignità di tutti i componenti». Tra i leader della «rivolta» contro i superpoteri di Giscard d'Estaing c'è Cristiana Muscardini (An), delegata dell'Europarlamento. Il malumore cresce, le riunioni tra i gruppi politici si susseguono. È mercoledì a tarda sera, proprio alla vigilia dell'insediamento, l'indiscrezione che gira è che il regolamento è stato ritirato. Ma c'è chi smentisce. Vince la confusione.

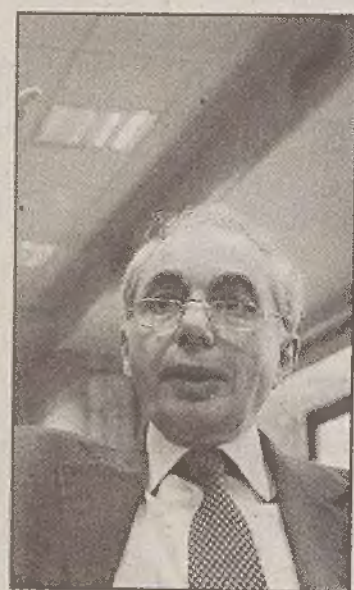
L'intervento di Giscard D'Estaing, presidente della Convenzione europea.

E la «solita» Europa quella che battezza la sua storica Costituente, divisa, confusa e litigiosa. E se ieri a tutti era ben chiaro il fine, pochi erano pronti a scommettere sulle metodologie operative che saranno adottate. Tante dichiarazioni di circostanza, tanta buona volontà, ma poi si litiga già sulla lingua del regolamento. Si parte, dunque, se non nel buio, nella penombra, con Giscard D'Estaing, che qui già tutti chiamano «il re», tanto per far capire chi sarà a guidare le danze, al timone di un vascello che deve ancora uscire dalle secche. Gli dà una mano il suo vice, Giuliano Amato che sfodera tutte le armi del «dottor sottile» per spiegare che «il Presidium ha deciso di lasciare ai membri della convenzione il tempo di leggere e di esaminare la bozza di regolamento in quanto la vedranno oggi (*ieri n.d.r.*) per la prima volta», ma poi conferma che il testo presentato «non è lo stesso che era stato comunicato in precedenza». Ogni decisione sarà presa nella seconda riunione della Costituente. Parte con un rinvio visto che a Laeken si era stabilito che il regolamento dovesse essere approvato nell'incontro inaugurale.

Decisamente pragmatico Gianfranco Fini, rappresentante del Governo italiano, che definisce il nodo regolamento come «un problema fisiologico» per un'istituzione «unica» come la Convenzione. «Ma superato il primo intoppo - spiega - sono sicuro che lavoreremo alacremente e concretamente». Poi il vice-premier si scopre ecumenico ed esalta i valori comuni a centro-destra e centro-sinistra fusi «nell'impegno di realizzare la costituzione di un'Europa che sia protagonista economica, politica e militare». Riguardo al principio di sussidiarietà Fini concorda con il presidente della Commissione, Romano Prodi, quando questo sostiene che in futuro se ci saranno competenze che i singoli stati dovranno delegare all'Europa è altresì vero che ci potranno essere anche competenze che l'Europa restituirà agli Stati sovrani. Occorrerà lavorare, secondo Fini, non a colpi di votazione, ma cercando di coagulare il massimo del consenso possibile. «Facendosi udire, ma sapendo anche ascoltare».

Amato però va ancora più in là e si chiede chi sia il più autorevole delegato a varare definitivamente la Carta costituzionale europea. E qui, senza mai pronunciarlo apertamente, fa comunque capire di pensare a un referendum popolare «Perchè solo ai cittadini europei - spiega Amato - spetta l'ultima parola, perchè solo loro, e non chi scriverà il testo, potranno decidere se questo sarà o meno un testo costituzionale». «Dovremo essere all'altezza dei tempi - prosegue il vicepresidente della convenzione - perché i cittadini dell'Europa allargata chiedono trasparenza ed efficenza». «La Convenzione - lo ribadisce più volte - non deve ridursi a essere solo un gruppo di esperti che fornisce risposte tecniche alla conferenza intergovernativa. Dobbiamo cambiare l'Europa».

Un'Europa che comunque continua a balbettare tra più o meno velate polemiche. Lo testimonia la decisa rivendicazione del presidente dell'Europarlamento l'irlandese Robert Cox di un più concreto ruolo politico ed economico dell'assemblea parlamentare europea. «Dobbiamo conservare - afferma - senza essere conservatori. Noi vogliamo dalla Convenzione una costituzionalizzazione dei trattati e una riforma delle istituzioni che faccia prevalere la democrazia sulla tecnocrazia». Dal fondo dei passi perduti dell'Europarlamento arriva Giscard D'Estaing. Tutti entrano nell'emiciclo parlamentare. Si va a iniziare quello che molti sperano sia una sinfonia trionfale, ma che tanti temono possa ridursi a un minuetto delle parti. L'Europa ora non può più barare con sè stessa.

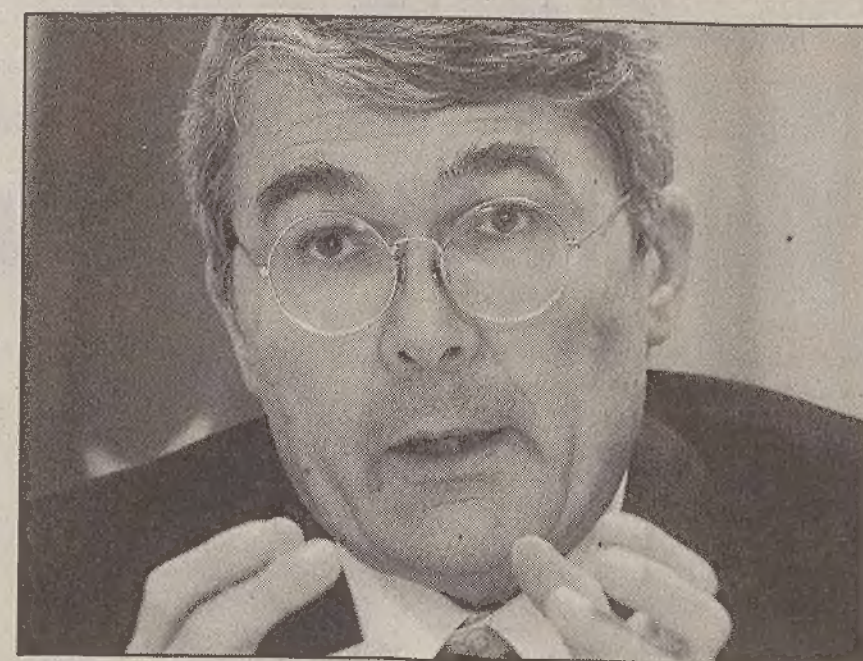
Mauro Manzin

Severo intervento del ministro tedesco, Daeubler-Gmelin: la posizione del governo Berlusconi sul sequestro dei beni degli inquisiti genera sospetti

Giustizia: Italia isolata nell'Ue. Accuse dalla Germania

Castelli divide la maggioranza: deciderà il Parlamento ma la Lega voterà contro

BRUXELLES L'accusa, secca, viene dal ministro della Giustizia tedesco, Hertha Daeubler-Gmelin: c'è il sospetto che considerazioni personali di Berlusconi condizionino le posizioni dell'Italia in materia di giustizia. È il segnale, univoco, di uno scontro durissimo all'interno del Consiglio dei ministri della Giustizia europei in corso a Bruxelles. Al centro della questione la legge quadro che prevede il mutuo riconoscimento, tra i paesi dell'Unione europea, dei provvedimenti che congelano i beni di persone sotto inchiesta. In buona sostanza si prevede che se un giudice italiano ordina il congelamento dei beni di una persona inquisita, la sua decisione può essere rècepita e applicata anche negli altri quattordici Paesi. Sono tutti d'accordo a fare andare avanti il provvedimento, meno l'Italia, che si oppone.

Nei giorni scorsi la Spagna, come presidente di turno, lavora a una proposta di mediazione che trova ieri il suo risultato. Il ministro Roberto Castelli, dopo essersi consultato con Roma, rimuove l'opposizione italiana, applicando però la cosidetta «riserva parlamentare»: il sì è subordinato a una pronuncia del Parlamento. Castelli ribadisce però più volte di non essere d'accordo con questa norma. È improntata, dice, alla filosofia di un'«Europa supercentralista» e la Lega, in Parlamento, voterà contro, annuncia. Dall'Italia gli fa eco il leader del suo partito, Umberto Bossi. Il capo della Lega tuona contro l'Europa «stalinista», la «Unione sovietica d'Occidente».

La decisione, dice Bossi, «è una nuova tegola che cade sulla testa dei cittadini». E promette: «Presenterò una modifica del primo comma dell'articolo 117 della Costituzione, per togliere di mezzo la costituzionalizzazione dei trattati internazionali ed europei, inserita dal noto duo federalista Amato-D'Alema». Questo mentre da Budapest Berlusconi fa sapere di aver dato lui il via libera all'approvazione con riserva del provvedimento.

Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli.

Il vice premier Gianfranco Fini, da Bruxelles dove è per i lavori della Convenzione Ue, sembra in qualche modo voler attutire i toni accesi di Bossi («Inizia il congresso della Lega, ci sono anche dinamiche interne di partito»), ma quando entra nella sostanza del provvedimento si discosta, e non poco dalla posizione della Lega. «La legge affronta temi sui quali »una cooperazione europea è necessaria. Si può pensare -si chiede Fini- di battere il terrorismo e le organizzazioni criminali internazionali in una logica nazionale?».

a.g.

Impennata in gennaio al 2,7 per cento. Commissione Ue: «Effetto maltempo»

Eurolandia: prezzi in rialzo

MILANO Addio, lira. Da oggi l'unica moneta che dovrà essere utilizzata per i pagamenti è l'euro. Mentre la vecchia, cara lira potrà essere convertita gratuitamente in euro sia nelle banche che negli uffici postali fino al 30 giugno, e presso Bankitalia fino al 2012. Per il saluto definitivo alla nostra moneta è stato scelto un modo spettacolare e altamente significativo: Alberto Sordi e Valeria Marini, insigniti nell'occasione del titolo di ambasciatori della lira italiana, hanno gettato un pugno di lire d'oro nella vasca della Fontana di Trevi in una piazza gremita. Mentre la banda dell'Arma dei Carabinieri e il coro delle voci bianche dell'Aureliano hanno suonato le note dell'Inno di Mameli e della celeberrima «Mille lire al mese».

IL SALUTO DI CIAMPI «Non la dimenticheremo. Io certo non la dimenticherò» ha detto il Presidente della Repubblica. Ed è nostalgico il presidente della Commissione europea, Prodi: «È ovvio che ho un pò di nostalgia della lira: sono cresciuto tutto in lire. Ma l'euro è un passaggio necessario per una nuova storia».

Marini e Sordi; ultime lire nella fontana di Trevi.

CRESCE L'INFLAZIONE IN EUROLANDIA Più effetto maltempo (con aumenti di frutta e verdura) che effetto changeover per l'impennata dell'inflazione di Eurolandia a gennaio: è questa, almeno, la lettura fornita dalla Commissione Ue per il balzo dei prezzi della zona euro al 2,7% dal 2,0% di dicembre, poi parzialmente ridimensionato dalle stime preliminari per febbraio, che segnalano un ripiegamento verso il 2,5%. I dati di Eurostat - che per l'Ue evidenziano un aumento dall'1,9% di dicembre al 2,5% dello scorso mese - confermano le attese di un significativo movimento ascendente dell'inflazione ad inizio 2002. Su base mensile, nel complesso, l'inflazione è cresciuta in Eurolandia dello 0,5%. A gennaio, i tassi annui più elevati si sono verificati in Olanda (4,9%), Grecia (4,8%) e Portogallo (3, 7%). L'Italia si è attestata sotto la media di Ue ed Eurolandia a quota 2,4%.

RIPARTE L'ECONOMIA USA. Il dato americano del prodotto interno lordo relativo al quarto trimestre è stato inaspettatamente robusto: +1,4% rispetto al terzo trimestre. E, pur se il dato definitivo verrà reso noto il 28 marzo, si può affermare che tecnicamente la recessione americana non c'è mai stata. Almeno, in base alla definizione tecnica che vuole due variazioni negative consecutive del Pil calcolato su base trimestrale.

BORSE CAUTE Dopo una settimana di rialzi cospicui, Piazza Affari ha fallito l'obiettivo di una crescita vicina all'1%, come si profilava dopo l'uscita dei dati sul Pil americano. Nel finale, normali prese di beneficio hanno fatto chiudere il Mibtel a +0,23%.

COMMENTO

Addio alla lira: una sfida cruciale per l'Azienda Italia

Il dollaro indica la forza del Paese più ricco del mondo. Il rublo era invece paragonato spesso ad una ruota bucata: esisteva ma era inutilizzabile. E la lira? Per gli stranieri era una moneta quasi da Paese del Terzo Mondo, per noi era un simbolo di unione. Ora tutti, persino Agnelli, le dicono addio senza nostalgia. C'è del vero in questo anche se dispiace sempre distaccarsi da qualcosa di fortemente simbolico. C'è del vero perchè negli ultimi vent'anni - e limitiamoci solo al periodo in cui la nostra moneta era nello Sme, il Sistema monetario europeo che ha rappresentato l'anticamera dell'euro - l'esperienza della lira è stata umiliante, battendo tutti i record negativi per il numero di volte (ben nove) in cui ha dovuto subire il verdetto ufficiale della svalutazione. Al punto da essere stata addirittura espulsa dallo Sme per quattro anni. Tanto per ricordare tre cifre, dal 1979 al 1998 il marco si è rivalutato del 117% nei confronti della lira, il fiorino olandese del 108% e il franco francese del 49%. Perchè la lira (e quindi anche il portafoglio degli italiani) ha perduto tanto terreno nei confronti di queste valute? Perchè il nostro tasso di inflazione, il nostro costo del lavoro, il nostro costo del denaro e soprattutto il nostro debito pubblico hanno seguito percorsi molto divergenti da quelli della Germania, dell' Olanda e della Francia. Di qui la frequente necessità di correggere la nostra andatura storta. Dopo la drammatica svalutazione della lira nel 1992, abbiamo finalmente capito che non potevamo più continuare sulla strada dell' indisciplina economica e finanziaria. Abbiamo così realizzato un efficace risanamento della nostra finanza pubblica, un forte contenimento dei costi e la graduale perdita di peso dello Stato imprenditore attraverso le privatizzazioni. Senza questa correzione di rotta non saremmo stati ammessi nel «club» dell'euro, nè oggi avremo tassi di inflazione e di interesse da anni Cinquanta. Addio, quindi, liretta. Senza nostalgia, senza rimpianti. Soprattutto per quel che significa l'arrivo dell'euro, per l'enorme posta in gioco, per la grande sfida a cui sono chiamati gli italiani. È una sfida che non possiamo perdere, anche perchè il Trattato di Maastricht non prevede la sconfitta, ossia il ritorno indietro, il ritorno alle monete di origine. Ed è una sfida che implica un cambiamento di mentalità nel modo di affrontare i problemi dell'economia. Il passaggio all'euro deve essere infatti visto come il passaggio ad un sistema di regole e di comportamenti capace di far migliorare il funzionamento dell'Azienda Italia. Altrimenti si corre il rischio di essere emarginati in Europa.

Alberto Mazzucca

Ascoltati a Gorizia da due sottufficiali della Procura di Padova nuovi testimoni per fare luce sulle stragi del '45

Ancora mistero sul boia di Gorizia

Poletto (Anpi): «Non è Franc Pregelj». Guarino è sicuro: «È proprio lui»

GORIZIA «Il boia di Gorizia non è Franc Pregelj. Si tratta di una omonimia. Con il nome di battaglia di 'Boro' operavano anche altri attivisti, compreso un certo Seculin morto a Trieste alcuni anni fa»: Silvino Poletto, presidente dell'Anpi di Gorizia. ha ripetuto ieri a due sottufficiali della procura militare di Padova le stesse dichiarazioni che aveva anticipato al «Piccolo» due mesi fa.

Non è dello stesso parere Giovanni Guarini, figlio di un carabiniere infoibato, che, sentito dai sottufficiali dell'Arma, ha ribadito di non avere dubbi sull'identità di Pregelj: «È lui il 'Boro' accusato degli eccidi del '45. È lui che nel campo di Borovnica aveva diritto di vita e di morte sui prigionieri».

Ieri era atteso a Gorizia il sostituto procuratore militare di Padova Sergio Dini, ma ha affidato invece a due sottufficiali il compito di ascoltare, al Comando provinciale dei Carabinieri di Gorizia, alcuni testimoni chiamati a fornire elementi utili per la ricostruzione dei fatti legati alla scomparsa di alcune centinaia di italiani avvenuta durante i quaranta giorni dell'occupazione jugoslava di Gorizia tra il maggio e il giugno del 1945.

La deposizione di alcuni testimoni verteva principalmente sulla figura e sul ruolo di Franc Pregelj, raggiunto un paio di giorni fa da un avviso di garanzia emesso dalla procura militare padovana che lo ritiene sino ad ora l'unico indiziato per gli omicidi commessi contro prigionieri e civili italiani.

Poletto si è pronunciato in difesa di Pregelj e sulla sua attività ha riferito che «Boro», nella primavera del '45, faceva parte della Resistenza italiana e slovena impegnata nel Goriziano contro le forze naziste. Poletto ha, inoltre, raccontato un episodio risalente al 1980, quando Edoardo de Leitenburg, ex direttore del Dopolavoro delle aziende industriali di Gorizia, in occasione di una conferenza, lo aveva avvicinato per chiedergli di aiutarlo a ritrovare il suo salvatore Franc Pregelj, che nel maggio '45 lo aveva liberato assieme a poche altre persone dalla prigionia nel carcere di Aidussina.

Su questo episodio i due sottufficiali hanno sentito anche un altro testimone, Remo Rizzo. Da quanto si è potuto apprendere de Leitenburg, deportato da Gorizia e rinchiuso nel campo di Aidussina, sarebbe stato salvato da una partigiana goriziana, Nives Masini, che era stata sua allieva nei corsi di musica. L'intervento della Masini avrebbe convinto Pregelj a togliere il musicista goriziano dall'elenco di coloro che erano destinati a morte sicura.

Franco Femia

Il recupero di alcuni corpi da una foiba del Carso.

Indagine della Procura su deportazioni in Slovenia

Partigiano accusato: archiviata l'inchiesta

GORIZIA Si avvia verso l'archiviazione l'inchiesta che la Procura della Repubblica di Gorizia ha aperto un paio di anni fa nei confronti di alcuni partigiani goriziani coinvolti nel 1945 nelle tragiche deportazioni in Slovenia. Il sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Puglia ha richiesto al gip l'archiviazione di un procedimento aperto nei confronti di un partigiano di Lucinico che, nel maggio del 1945, aveva prelevato dalle proprie abitazioni alcuni suoi compaesani consegnandoli al comando sloveno che allora si trovava a Gorizia. Di questi uomini consegnati all'Ozna non si seppe più nulla, fanno parte di quella lunga lista di deportati in Slovenia, da dove non fecero più ritorno, morti nei campi di prigionia o finiti nelle foibe.

Il procedimento, dopo una denuncia-esposto inviata alla Procura quattro anni orsono, riguarda Guerrino Dionisio, classe 1912. Dionisio non c'è più, è morto tragicamente alcune settimane fa nella sua abitazione di Lucinico. Ma la richiesta di archiviazione da parte del pm porta una data precedente al suo decesso. Dionisio era finito sul registro degli indagati per sequestro di persona e omicidio, ma per i magistrati nessun reato gli si può addebitare. «L'inchiesta - afferma l'avvocato Luigi Genovese, difensore di Dionisio - non ha portato alcunchè di concreto dal punto di vista giudiziario. Non ci sono elementi di sussistenza alle accuse portate e pertanto la Procura ha chiesto l'archiviazione». Ora l'ultima parola spetta al Gip.

L'avvio dell'inchiesta aveva amareggiato gli ultimi anni di vita di Dionisio, preso di mira da coloro che in questi ultimi anni avevano cercato di riaprire vicende sepolte da anni e di cui si era interessata nei primi anni del dopoguerra anche la magistratura senza giungere a conclusioni concrete. L'azione portata avanti da Marco Pirina del Centro studi «Silentes loquimur» con i suoi libri-denuncia aveva dato il via a singoli esposti presentati alla Procura della Repubblica da parte di congiunti di deportati e dello stesso Pirina.

L'archiviazione della denuncia nei confronti di Dionisio fa ora ritenere che anche gli altri procedimenti di cui si sta occupando la Procura goriziana siano destinati a chiudersi con un non doversi procedere.

fr. fem.

Svolta per la storica testata degli istriani fondata da Pasquale De Simone. Nel capoluogo isontino un forte legame con gli esuli fino dall'esodo del 1947

L'«Arena di Pola» trasloca: in futuro si stamperà a Milano

GORIZIA L'Arena di Pola lascia Gorizia ed emigra a Milano. Una svolta, quasi un secondo esodo, per la storica testata degli istriani che nel 1947 approdò assieme agli esuli nella nostra città per rimanerci fino ai giorni nostri. E il distacco da Gorizia non è certo indolore.

Dopo essere stata dal luglio del 1945 all'esodo il quotidiano di Pola, l'Arena diretta per oltre cinquant'anni da Pasquale De Simone che ne era anche proprietario, è stato l'unico giornale degli esuli ad uscire con periodicità settimanale. Senza «eredi» goriziani, dallo scorso settembre il testimone è passato a Piero Tarticchio e Patrizia C. Hensen che ne hanno determinato il trasloco nel capoluogo lombardo. Nonostante la redazione si sia trasferita già a settembre, l'Arena ha continuato a tenersi stretta la tipografia goriziana, «Budin», che per mezzo secolo l'aveva sfornata.

«Con il sottotitolo "Settimanale dell'irredentismo giuliano e dalmato", fino al 1970 il foglio è stato curato dal Movimento istriano revisionista. Nella speranza che qualcosa potesse cambiare. Dopo il trattato di Osimo il movimento non ebbe più senso», ricorda oggi De Simone, classe 1924, già segretario del C.L.N. di Pola, assessore comunale e poi, dal 1973 al 1980, sindaco di Gorizia. Alla vigilia dell'esodo assunse la direzione del giornale succedendo a Guido Miglia. «Il tempo passa per tutti - spiega con una punta di malinconia -. L'Arena ora guarda con maggior distacco agli eventi che hanno coinvolto la nostra gente e segue un'impostazione più culturale».

«In passato avevamo una presenza e una fisionomia tutta nostra alla quale la "nuova" Arena ha rinunciato lasciando Gorizia. I nostri collaboratori e molti lettori l'hanno abbandonata. È cambiata la sua anima. Inoltre, per oltre 50 anni è stata un settimanale, adesso esce con periodicità quindicinale, sempre che riescano a mantenere questo ritmo».

A Gorizia però resterà l'archivio del giornale, affidato alla Biblioteca statale isontina. «Fa parte della nostra storia e della città - dice De Simone -. Non potevamo rinunciarvi».

Il nuovo direttore editoriale, Piero Tarticchio, pittore, pubblicitario e scrittore nato poco lontano da Pola, ha compiuto i primi studi a Gorizia, quindi a Milano. Oggi ricorda l'amicizia con Monai, nel '70 la mostra al castello di Gorizia ed ha già dato al foglio un'impronta nuova. Nell'articolo di addio a Gorizia nel numero odierno dell'Arena scrive: «Anche il nostro giornale ha dovuto adeguarsi al passare del tempo: Dall'epoca eroica di Pasquale De Simone si è passati all'interregno di Martina Apollonio e ora, per una scelta logistica, la nuova sede si è trasferita a Milano 2 - Segrate, dove vivo e lavoro. Nessuno dovrebbe stupirsi se in un prossimo futuro, appartenendo gli esuli a un popolo disperso in tutto il mondo, l'Arena varcasse l'oceano per approdare negli Stati Uniti, in Canada o addirittura nella lontana Australia... L'importante è che il nostro foglio sia sopravvissuto alle bufere e alle polemiche che l'hanno travagliato e continui a portare la sua voce nelle nostre case vicine o lontane. Certo il distacco da Gorizia sarà traumatico, soprattutto per coloro che lì l'anno vista crescere anno dopo anno».

Igor Devetak

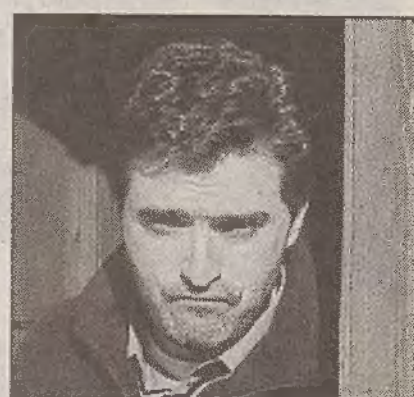
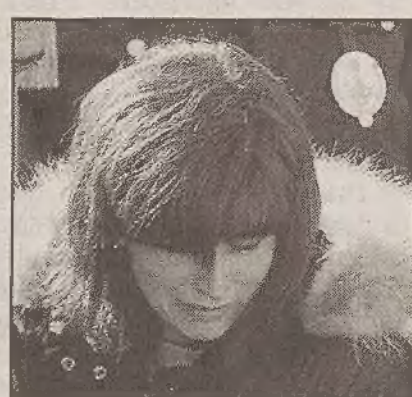
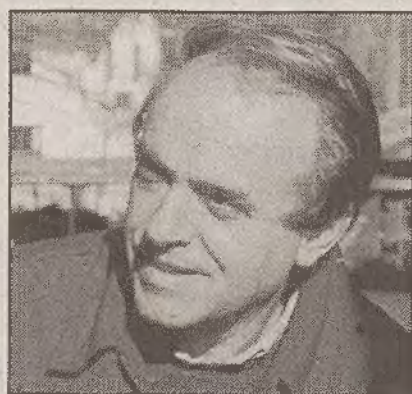
Gli inquirenti convocano l'ex primario del reparto di Aosta: al centro del colloquio la mamma di Samuele, il ruolo di Ada Satragni e i casi di malati mentali nella zona

Mistero di Cogne, sotto torchio un altro psichiatra

Il medico del 118 chiamato nella villetta: «Quella mattina un attacco di panico». Altra ispezione dei carabinieri

AOSTA Documenti ritenuti di estrema importanza dagli inquirenti che stanno indagano sull'omicidio del piccolo Samuele sono stati prelevati dal reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta. Si cerca negli elenchi dei pazienti presi in cura i nomi di persone che sono interessate al caso di Cogne. Non solo, ma l'attenzione è mirata anche sugli psichiatri che dal 1993 ad oggi hanno operato nella zona. Ed proprio dal 1993 che la famiglia Lorenzi è andata a vivere a Cogne.

L'inchiesta prende quindi una piega interessante: l'assassino di Samuele potrebbe essere stato curato per problemi psichici. E ieri mattina l'ex primario del reparto di psichiatria di Aosta, il professor Nadyr Vietti, è stato convocato in Procura e sentito dai carabinieri. «Mi hanno chiesto se Anna Maria Franzoni, la mamma di Samuele, del piccolo ucciso, sia stata nostra paziente. Per quanto riguarda la dottoressa Ada Satragni, posso solo dire che conosco il suo operato ma non l'ho mai incontrata per discutere di casi clinici particolari negli anni in cui ricoprivo il ruolo di primario. Ovvero fino a cinque anni fa».

Ancora una volta il ruolo della psichiatra sembra essere fondamentale per la risoluzione del caso. E ancora una volta ieri i carabinieri hanno ispezionato la villetta. La Satragni, che ha un ambulatorio proprio a Cogne, esercita soprattutto la professione di psichiatra e in maniera minore quello di medico di base. Ed è proprio lei il medico di fiducia dei Lorenzi. E' amica di Anna Maria Franzoni, è la donna che per prima ha soccorso il piccolo Samuele oramai morente. Sentita per ben sette volte dagli inquirenti, la Satragani ha ricevuto ieri dai carabinieri un fascicolo di documenti sulla vicenda di Samuele.

La sua posizione è sempre al centro dell'attenzione della Procura di Aosta e il comportamento adottato in quella terribile mattina del 30 gennaio scorso è nel mirino. Ha lavato il bambino, ha modificato la scena del delitto spostando Saumele fuori dalla casa. Il rischio è di essere accusata di omissione di referto. Infatti, l'articolo 365 del codice penale prevede un'ammenda di un milione per il medico che non avvisa immediatamente le forze dell'ordine quando si trovata di fronte ad un caso omicidio.

Altra testimonianza importante è quella della dottoressa Stefania Neri, il medico di guardia chiamato poco prima delle sei del mattino perchè Anna Maria Franzoni non si sentiva bene. E ieri, in una caserma nei dintorni di Aosta, la Neri è stata nuovamente sentita dagli inquirenti. «La signora aveva uno stato di ansia ma non era preoccupante», ha detto la dottoressa, «ho anche sentito un bisticcio tra lei e il marito. Anna Maria sosteneva di stare male. Ma l'ho rassicurata e le ho detto di rivolgersi al suo medico di famiglia se i sintomi persistevano». E dopo due ore da quel malessere nella villetta di Montroz, una mano assassina ha ucciso colpendo selvaggiamente il piccolo Samuele.

Adesso la risoluzione del caso è in mano ai Ris di Parma che porteranno i risultati delle analisi sulle tracce trovate nella villetta. Non c'è solo il pigiama macchiato di sangue ad essere considerato come indizio ma anche le orme trovate nella camera da letto: apparterrebbero solo ai familiari, ad eccezione di quelle dei soccorritori. Gli stessi Ris che ieri sono stati presi di mira dall'ex sottosegretario all'Interno Taormina. Nel mirino dell'avvocato «scomodo» è finito il colonnello Luciano Garofano spesso ospite della trasmissione «Porta a Porta», condotta da Bruno Vespa, programma che proprio ieri sera si è occupato ancora una volta del caso di Cogne.

Roberta Rizzo

I PROTAGONISTI

Il papà Stefano Lorenzi

La mamma Anna Maria

L'amica Ada Satragni

Il nonno Mario Lorenzi

Maria Del Savio Bonaudo

Carlo Federico Grosso

Altre ispezioni degli investigatori. Ieri nuovo sopralluogo nella villetta e poi ancora dentro ai tombini vicini alla casa dei Lorenzi e dei coniugi Guichardaz. I carabinieri hanno persino fotografato i pozzetti dentro e fuori.

Taormina: «Tutti incapaci alla Procura di Aosta»

COGNE Il delitto di Cogne approda in Parlamento. A preparare un'interrogazione parlamentare è l'ex sottosegretario all'Interno, Carlo Taormina. «La Procura di Aosta dovrebbe essere commissariata. E' inconcepibile che dopo un mese di indagini non si sia ancora trovato l'assassino di Samuele. Tutto ruota intorno a quattro case e otto persone. E' necessario che anche ragioni di pietà rendano individuabile l'omicida». Le parole di Taormina verso gli inquirenti sono pesanti. Le accuse sono di incapacità di svolgere un'inchiesta «di non complessa soluzione». Taormina punta il dito sulla Procura di Aosta che «non ha saputo concludere il caso pur avvalendosi del prestigioso oragnismo investigativo dei carabinieri, capeggiato da uno spigliato ufficiale che è stato capace di sfoderare grandi sorrisi nelle grandi trasmissioni televisive».

All'affondo di Taormina ha prontamente risponde il procuratore capo di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo. «Non temo le critiche violente lanciate dall'avvocato Taormina. Anzi, auspico che arrivi un'ispezione del Ministero presso i nostri uffici. Non solo. Ma confermo che tra non molto, il caso Lorenzi sarà risolto».

IL DELITTO DELLA CAMORRA

Arrestato a Napoli uno dei leader della banda che uccise il cronista del «Mattino». Condannato all'ergastolo era latitante

Preso l'ultimo killer del giornalista Siani

NAPOLI Era solo e disarmato Armando Del Core, l'ultimo componente ancora in libertà della banda responsabile dell'omicidio del giornalista del Mattino Giancarlo Siani, arrestato dai carabinieri del Comando provinciale di Napoli in un casolare abbandonato ad Allumiere, nei pressi di Civitavecchia, dove si nascondeva. Il killer - ha spiegato il colonnello Luigi Micale, comandante del gruppo di Castello di Cisterna che ha eseguito l'arresto - aveva adottato tutte le precauzioni tipiche di chi si nasconde in clandestinità. Il casolare, individuato dagli inquirenti dopo circa quattro mesi di laboriose indagini tecniche, si trovava in un'area di difficile accesso, non visibile dalla strada, ed era stato attrezzato con pesanti tendaggi per schermare le finestre.

Al momento dell'irruzione dei carabinieri, Del Core era nascosto in una tavernetta nello scantinato dell' edificio ed alla vista dei militari non ha fatto nessuna resistenza, ma ha provato a dare un nome falso, mostrando una patente ed una carta d'identità contraffatte, per ammettere subito dopo la sua vera identità. Proprio la presenza dei due documenti falsi, definiti da Micale «di ottima fattura», sarà uno degli aspetti al centro delle ulteriori indagini che gli inquirenti porteranno avanti, per scoprirne le origini e per individuare l'identità delle persone che hanno dato supporto logistico alla latitanza del killer nella zona di Civitavecchia. «Questo arresto - ha concluso Micale - chiude una delle pagine più drammatiche della storia locale e nazionale e rispetto alla quale le vicende giudiziarie si sono concluse già da qualche anno».

Proprio l'anno scorso lo stesso Del Core (membro del clan Nuvoletta e esponente del gruppo di fuoco che compì materialmente l'omicidio, in compagnia del complice Ciro Cappuccio, la sera del 23 settembre 1985) era stato condannato in via definitiva all'ergastolo. La sentenza di morte per il giornalista era stata decretata dai clan camorristici dei Marano e di Torre Annunziata, cittadina dalla quale Siani era stato a lungo corrispondente del quotidiano partenopeo.

Un carabiniere con le foto di Del Core e Giancarlo Siani.

IMPORTANTE PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO DI MILANO

Nuovo slancio per il turismo regionale

"Piaceri Senza Confini" è lo slogan scelto per caratterizzare l'offerta del Friuli Venezia Giulia

Si è conclusa domenica a Milano la ventiduesima edizione della BIT - Borsa Italiana del Turismo, una delle più importanti manifestazioni fieristiche internazionali dedicate al settore del turismo. Dopo gli eventi legati all'11 settembre 2001 ed alla conseguente crisi del settore viaggi, c'era molto interesse per questo appuntamento annuale che non ha mancato di fornire stimoli ed indicazioni per il futuro. Ciò che è emerso è la volontà diffusa - sia tra gli operatori italiani che quelli stranieri - di gettare alle spalle il 2001 per rilanciare alla grande un settore che rappresenta, per tutte le regioni italiane, un comparto strategico sia sotto il profilo economico che occupazionale. Anche il Friuli Venezia Giulia ha preso parte all'importante manifestazione milanese presentando uno stand di oltre 360 metri quadrati nell'area riservata alle regioni italiane. All'interno era declinata la nostra ricca e variegata offerta turistica, raggruppata in quattro macro-aree tematiche: il mare (principalmente Lignano Sabbiadoro e Grado, ma anche Coppa d'Autunno, Oasi di Marano ecc.), montagna (da vivere sia in estate che in inverno, con un particolare richiamo alle prossime Universiadi del 2003), cultura (i capoluoghi di provincia ma anche i castelli, la costa, i musei ecc.) ed infine i piaceri, ovvero la particolare offerta enogastronomica legata alle molte e diversissime tradizioni culturali del Friuli e della Venezia Giulia. Lo slogan che la Regione ha scelto quale "bandiera" per la nostra offerta turistica è "Friuli Venezia Giulia - Piaceri senza Confini", che rimanda immediatamente alla particolare collocazione geografica ed alla vicinanza di Austria, Slovenia e in generale all'Europa centro orientale, nonché alla varietà dell'offerta stessa che pone l'accento sulle molte forme del piacere: quello di una vacanza in mezzo alla natura, quello della conoscenza di culture e tradizioni diverse, quello legato ad una produzione di prodotti tipici (vini, prosciutto, formaggi, ecc.) di notevole valore e ad una cucina sorprendente per i molti richiami a tradizioni diverse e lontane. Anche il nuovo logo di "Piaceri Senza Confini" richiama, sia nel cromatismo che nella grafica, questa pluralità che diventa bandiera e che proprio per questo bene si adatta ad ogni singolo contesto promozionale. I dati e gli studi presentati alla BIT evidenziano come anche in Italia (in parte a causa degli eventi legati al crollo delle Twin Towers) si stia sviluppando un sempre più diffuso "turismo di prossimità", ovvero l'interesse da parte del consumatore per brevi visite e soggiorni in aree limitrofe a quella di residenza, da programmare soprattutto in periodi di bassa stagione. Si tratta, naturalmente, di un consumatore più sofisticato e con buona capacità di spesa, interessato alla scoperta di una natura nuova e di un nuovo modo di viverla, ad una proposta culturale non banale, ad una ricerca della particolarità, anche nella cucina e nella valorizzazione delle tradizioni. Questo fenomeno rappresenta per la nostra regione di un'importante occasione di rilancio dell'intero comparto turistico, non solo all'estero (e principalmente in Austria e Baviera) ma anche nelle regioni limitrofe. Per questo la Regione ha programmato una serie di iniziative promozionali nel nord Italia e all'estero, per proporre la nostra offerta turistica facendo leva proprio sui "Piaceri senza Confini". Sempre in ambito BIT è stata presentata (davanti ad un pubblico numeroso e molto interessato) l'iniziativa "Percorsi Ebraici in Italia", che sarà oggetto di un convegno internazionale nel prossimo mese di ottobre.

L'ASSESSORE DRESSI ILLUSTRA I CONTENUTI DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE IN MATERIA

«Più supporto ai nostri operatori, ma anche più tutela per i turisti»

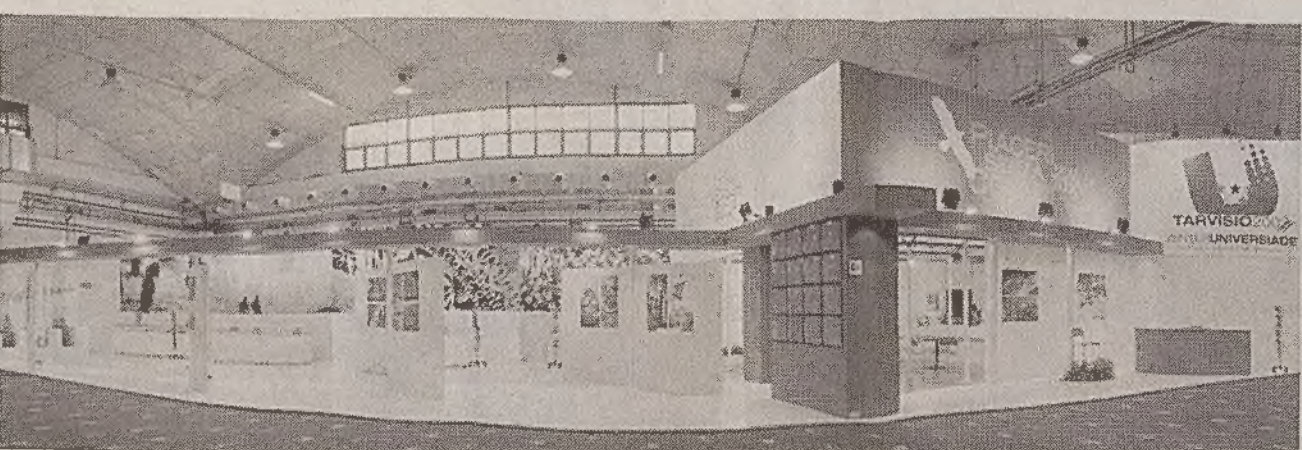
La partecipazione alla BIT è stata anche l'occasione per presentare agli operatori ed alle categorie rappresentative del settore la nuova normativa regionale in materia di turismo. L'assessore Dressi ha evidenziato come la nuova legge sia nata con l'intento di dare al settore - in costante e rapida trasformazione - un quadro normativo di riferimento organico e adeguato, rivedendo i compiti dei soggetti chiamati a stimolare ed agevolare lo sviluppo del turismo regionale, con un'attenzione particolare alla tutela del consumatore/turista ed alla qualità complessiva del servizio fornito.

Dressi ha evidenziato come questo comparto rappresenta oggi (e rappresenterà sempre di più in futuro) un settore economico strategico anche sotto il profilo occupazionale, in grado di fungere da volano e da traino per il mondo dell'artigianato, per l'ediliza, per il settore culturale ecc. Proprio per questo è importante riservare una particolare attenzione agli aspetti più strettamente economici delle iniziative promozionali che si programmano, così come è fondamentale garantire professionalità a tutti i livelli. «La nuova normativa - ha evidenziato l'assessore presentando alla BIT una pubblicazione dal titolo "Scelte di qualità per il turismo in Friuli Venezia Giulia" - ha dato organicità ad un quadro normativo che prima della sua entrata in vigore era frazionato in oltre 90 leggi ed altrettanti provvedimenti di giunta. Inoltre nasce dalla volontà di coinvolgere maggiormente i privati, creando delle strutture di collaborazione sinergica con le strutture della pubblica amministrazione.»

«La promozione generale dell'offerta turistica, per essere veramente efficace, deve trovare una naturale integrazione nella commercializzazione vera e propria; solo in questo modo possiamo garantire un adeguato e concreto supporto allo sviluppo del settore. Ma - ha evidenziato l'assessore - la nuova normativa punta in modo altrettanto deciso sulla tutela del turista e sulla qualità che ogni operatore deve garantire per dare un contributo significativo all'intero sistema turistico regionale e, contestualmente, mettere fuori gioco quegli operatori che, al contrario, lo dequalificano.

E' infatti dimostrato che, al di là delle iniziative di promozione, la più efficace forma di pubblicità per la nostra offerta è rappresentata dal passaparola: un turista soddisfatto ed appagato è un consumatore motivato a ritornare nella nostra area e a segnalare le nostre potenzialità ad amici e parenti.»

Sistema turismo: soggetti e compiti nuovi

Tra le molte novità introdotte dalla legge regionale n. 2/02, una riguarda le Aziende di Promozione Turistica, che si trasformano in Agenzie di Informazione ed Accoglienza Turistica (AIAT), strutture più "leggere", direttamente dipendenti dalla Direzione regionale del commercio turismo e terziario. Le AIAT saranno in tutto nove: quella di Trieste, quella di Grado ed Aquileia, l'AIAT di Lignano Sabbiadoro e Laguna di Marano, quella del Tarvisiano e Sella Nevea, quella della Carnia, quella di Piancavallo Cellina e Livenza, nonché le tre nuove (nel senso che non esistevano in passato le relative APT) di Gorizia, Pordenone e Udine. La legge prevede che la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico sia affidata ai consorzi turistici (strutture miste pubblico-privati), mentre le società d'area (anch'esse di natura mista pubblico-privato) si occuperanno della gestione in ambito locale di specifiche attività economiche. Un ruolo importante sarà affidato anche alle associazioni pro loco, al fine di garantire la migliore valorizzazione delle risorse turistiche del territorio.

Irruzione di cinque ladri in una casa alle porte di Milano: pistola alla tempia di un bimbo per convincere il papà ad aprire la cassaforte

Blitz in villa: i soldi o uccido tuo figlio

L'imprenditore prima prende la pistola e spara, poi asseconda i banditi

Va al bar e confessa: «Ho accoltellato mia moglie»

BRESCIA Ha ordinato un caffè e ha detto al barista: «Ho appena ucciso mia moglie. Oggi è il 28 febbraio, segnatelo». Così Giovanni Casteltrione, ieri sera, senza lasciar trasparire emozioni ha confessato a un barista l'uxoricidio appena commesso. Nel bar, a circa 200 metri dall'abitazione dove aveva appena ucciso la moglie Giuseppina Maggi, 28 anni, con coltellate al collo e al torace, l'uomo è rimasto poco. Poi è andato nel bar dove da quando la moglie lo aveva lasciato mangiava un panino. Lì i carabinieri l'hanno arrestato. Casteltrione era arrivato a Ghedi con la moglie e quattro figli 6 mesi fa. I bambini erano stati affidati ai servizi sociali per via dei continui litigi.

PASTURAGO DI VERNATE (MILANO) Sono stati momenti terribili quelli vissuti l'altra sera, in una cascina di Pasturago, una frazione di Vernate, un piccolo paese nei pressi di Binasco, alle porte di Milano, dove cinque banditi hanno rapinato un imprenditore dopo aver preso in ostaggio uno dei suoi bambini, di soli 10 anni, e poi la sua donna e altri tre ragazzini dai 9 ai 12 anni. A nulla è valsa la reazione dell'uomo, che ha 46 anni e di professione fa il coordinatore delle vendite per una società di Roma che si occupa di prodotti dimagranti: quando si è accorto della presenza dei rapinatori ha sparato contro di essi un paio di colpi di pistola. I cinque, infatti, incuranti del rischio, hanno proseguito l'assalto, riuscendo ad afferrare uno dei bambini presenti in quel momento in casa, al quale hanno puntato una pistola alla tempia.

A quel punto l'imprenditore, cittadino italiano ma originario del Mozambico, ha posato la sua pistola e li ha assecondati. Erano le 18.30 e il padrone di casa, che vive in una cascina ristrutturata, si trovava nel suo studio. A un certo punto, secondo il suo racconto, ha sentito dei rumori provenire dal piccolo cortile antistante l'ingresso, e poi qualcuno aprire la porta di casa, che non era chiusa a chiave, ed entrare di soppiatto. «Ho avuto paura - ha raccontato - e ho seguito l'istinto: in fretta e furia ho preso la mia pistola dalla camera da letto e ho subito sparato alcuni colpi in direzione dell'ingresso, senza nemmeno vedere i banditi». I carabinieri, che hanno raccolto la sua versione, sostengono di non aver trovato traccia della reazione dei malviventi ma l'imprenditore invece ha riferito di averli sentiti, a loro volta, sparare.

La villa nella quale hanno fatto irruzione i banditi.

Dopo alcuni istanti confusi, l'uomo - che ha attribuito solo alla paura la sua immediata reazione - si è reso conto che non solo i banditi non avevano desistito ma che uno di essi era riuscito a prendere per un braccio il figlio di 10 anni, che si trovava in casa con un amichetto, e a puntargli una pistola alla tempia. «In quel momento non avuto dubbi - ha spiegato ai carabinieri - Ho messo immediatamente a terra la pistola e ho detto di prendere tutto quello che volevano».

I rapinatori, che parlavano italiano e avevano il volto semicoperto da sciarpe, cappellini e baveri alzati, non se lo sono fatti ripetere: lo hanno strattonato e si sono fatti condurre fino a un mobile dove si trovava una cassettina contenente 5 mila euro, alcuni orologi e gioielli. «Niente, comunque, che giustificasse un assalto armato - ha spiegato il comandante dei carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso, che indaga sull'episodio - Il valore totale di quanto rubato da questa cassettina, che non è nemmeno una cassaforte, può essere al massimo di una quarantina di milioni di lire».

A rendere ancora più drammatica la situazione è stato l'arrivo della convivente dell'uomo, una donna italiana di circa 35 anni, con altri due figli della coppia, che si trovavano con lei fuori casa (il quarto figlio, a quell' ora era da alcuni parenti). I banditi le hanno detto di starsene buona, di mettersi in un angolo, e lei così ha fatto, stringendo a sè i piccoli. Poi i malviventi, arraffato il bottino, sono scappati, intimando alla coppia di non dare l'allarme e di non seguire i loro movimenti. I due, che non hanno saputo riferire come i cinque si siano allontanati, dopo una ventina di minuti, passato lo choc, hanno chiamato il 112.

IN BREVE

Da Fresco e Cantarella segnali di fiducia

Fiat archivia un 2001 nero Il gruppo torinese perde quasi 800 milioni di euro

TORINO La Fiat archivia un 2001 difficile, soprattutto per il settore auto, e guarda con fiducia alle azioni di rilancio già avviate. Questo in sintesi il quadro che emerge dai dati presentati dal presidente Paolo Fresco al consiglio di amministrazione riunito nella storica sede del Lingotto. Il fatturato del maggior gruppo manifatturiero italiano cresce leggermente rispetto all'anno precedente (da 57,5 a 58 miliardi di euro), ma il risultato netto consolidato fa registrare una perdita di 791 milioni di euro (contro un utile di 578 nel 2000). Hanno pesato il piano di ristrutturazione lanciato il 10 dicembre che ha comportato un accantonamento di costi per circa 850 milioni di euro e un quarto trimestre in forte frenata. A penalizzare i conti i cali nelle vendite di Fiat Auto e della componentistica (Magneti Marelli). Il presidente Fresco e l'amministratore delegato Paolo Cantarella hanno comunque voluto dare un segnale di «piena fiducia nelle capacità di rilancio e di crescita del gruppo» e di conseguenza nelle prospettive del titolo in Borsa. Il primo ha destinato i guadagni dei tre anni del suo incarico all'acquisto di azioni ordinarie Fiat; il secondo ha chiesto al consiglio di amministrazione (e ottenuto) di convertire la parte variabile del suo compenso in azioni ordinarie Fiat (calcolate in 38.500).

Fine settimana difficile per i trasporti ferroviari: l'Orsa sciopera dalle 21 di domani alle 21 di domenica

ROMA Weekend a rischio per chi dovrà viaggiare in treno. A causa della protesta di 24 ore dei ferrovieri dell' Orsa si prevede che il numero dei treni in circolazione sarà dimezzato. Lo sciopero degli addetti Fs, a sostegno della vertenza contrattuale, scatterà alle 21 di domani 2 marzo, per concludersi alle 21 di domenica 3 marzo. Per l'intera giornata di lunedì 4 marzo si fermeranno gli addetti agli impianti fissi. Trenitalia informa che «sarà garantita la circolazione di un treno su due della lunga e media percorrenza».

Operazione anticrimine dei carabinieri in Sicilia Al setaccio tutte e nove le province, 123 arresti

CATANIA Blitz anticrimine in Sicilia: sono state arrestate dai carabinieri 123 persone nell'ambito di una vasta operazione compiuta in tutte le nove province, in particolar modo nella zona della Sicilia Orientale. L'operazione è stata disposta dal comandante della regione, generale Carlo Gualdi e ha visto coinvolti 2800 militari dell' Arma. Gli investigatori hanno notificato 85 provvedimenti restrittivi emessi dalle autorità giudiziare, 38 persone sono state arrestate in flagranza di reato per reati contro la persona e il patrimonio.

Hai le mani sudate? Uno studio americano rivela: la timidezza non c'entra, è una questione genetica

LOS ANGELES Il palmo delle mani sudaticcio non è rivelatore di un temperamento nervoso e insicuro. E' una questione genetica. L'iperidrosi - così la chiamano i medici - è ereditaria e non dipende dal carattere. Un medico della University of California, Samuel Ahn, ha esaminato la storia familiare di 49 persone afflitte da iperidrosi non solo delle mani, ma anche dei piedi, scoprendo che nel 65% dei casi il problema accomunava tutta la famiglia. La sindrome da palmo sudato colpisce il 5% circa delle persone.

Si presentano spontaneamente le tre persone viste allontanarsi dai pressi del Viminale dopo lo scoppio: «Con l'attentato non c'entriamo». Trovata una borsa piena d'esplosivo

Bomba a Roma, adesso si segue la pista dei «cani sciolti»

ROMA «Passavamo di lì per caso». Insomma con la bomba al Viminale loro tre non c'entrano. Si sono presentati spontaneamente in questura i giovani visti allontanarsi da via Palermo subito dopo l'esplosione di quei due chili di polvere pirica piazzata sotto un motorino lungo il muro di cinta del ministero dell'Interno. Effettivamente erano per strada, alle 4,03 nei pressi del Viminale: avevano ragione i tre testimoni che avevano parlato di giovani tra i 20 e i 25 anni allontanarsi tranquilli, non fuggire, dopo l'esplosione.

Che ci facevano all'alba da quelle parti lo hanno spiegato e gli investigatori fatti i debiti riscontri hanno ritenuto attendibile il loro racconto. Così chiarito rapidamente il «giallo», escono di scena tre presunti attentatori. Restano altre sette persone sospette, perchè impresse dall'occhio delle telecamere sistemate attorno alla zona dell'attentato. Tanti volti sconosciuti, altrettanti «mister X». Tutte persone che passavano sui marciapiedi di via Palermo all'alba di martedì scorso, magari per l'ultima perlustrazione prima dello scoppio dell'ordigno. Tutte ancora da identificare. È stato rintracciato e interrogato il proprietario del motorino rubato sul quale è stata piazzata la bomba fatta in casa. È un professionista romano spesso all'estero per lavoo, che non sapeva che fine avesse fatto il vecchio ciclomotore lasciato in strada incustodito.

Le indagini vanno avanti, ma a piccoli passi. «Una pista precisa ancora non c'è», dicono gli investigatori. E non c'è nemmeno una rivendicazione attendibile. Andando per esclusione si passa al microscopio l'area oltranzista di tipo anarcoide, che comprende gruppi anarco insurrezionalisti e gruppi eversivi, come ha precisato due giorni fa il ministro Scajola alla Camera. Non viene scartata nemmeno la pista dei «cani sciolti», proprio perchè l'area indicata dal responsabile dell'Interno è tanto ampia da includere anche persone ingovernabili, capaci di agire autonomamente. In questo caso, almeno in due. Il numero coinciderebbe con i motorini notati dal corpo di guardia del Viminale mentre giravano intorno al ministero prima dello scoppio.

Nuovo allarme a Roma ieri mattina, per fortuna rientrato. La polizia ha trovato una borsa piena di esplosivi sulla via Palombarese. Una quindicina di «cipolle pirotecniche», un cilindretto di tritolo, un detonatore, due metri di miccia a lenta combustione e diversi proiettili calibro 9. Il materiale - ha accertato la Digos - non ha a che vedere con Via Palermo. L'uomo che si era disfatto del borsone era stato fermato due giorni fa dai carabinieri.

d. l.

Agenti in via Palermo.

SUSANNA AGNELLI

«Ferilli elegante anche nuda»

MILANO Per Susanna Agnelli una delle donne più eleganti è Sabrina Ferilli. «Quando ha deciso di spogliarsi ha saputo farlo con grande eleganza - ha detto ieri a Milano l'ex ministro degli Esteri prima della sfilata di Gattinoni - C'è chi si spoglia con volgarità, lei invece lo ha fatto con molta eleganza».

La Chiesa promuove la Rete ma lancia un monito: «Occorre garantirne l'accesso anche ai poveri del pianeta»

Il Vaticano: «Internet è nelle mani dei ricchi»

Wojtyla accetta l'invito a visitare per la nona volta la Polonia in agosto

ROMA Internet piace alla Chiesa. Tanto che ieri mattina il Pontificio consiglio per le comunicazioni sociali ha presentato in Vaticano ben due documenti sulla grande rete. «Etica in Internet» e la «Chiesa e Internet, questi titoli dei testi con i quali la Chiesa ha preso definitivamente posizione a favore dello sviluppo e dell'ampliamento anche a livello pastorale della comunicazione on line. Naturalmente sono stati messi in rilevo anche i rischi e le ambiguità del sistema. Fra le preoccupazioni il «digital-divide», «una forma di discriminazione - si legge nel testo sull'etica e la rete - che divide i ricchi dai poveri, fra le nazioni e al loro interno, sulla base dell'accesso o dell'impossibilità all'accesso alla nuova tecnologia informatica. In questo senso, si tratta di una versione aggiornata dell'antico divario fra i ricchi e i poveri dell' informazione». Così «l' espressione digital-divide evidenzia il fatto che gli individui, i gruppi e le nazioni devono avere accesso alla nuova tecnologia per non rimanere in arretrato e poter godere dei benefici che la globalizzazione e lo sviluppo permettono». Poi la messa in guardia contro il ciber-terrorismo, in quanto se è vero che Internet può essere usato per unire le persone può anche dividerle in nome della razza, dell'etnia e della religione. Tuttavia la Chiesa coglie la straordinaria portata delle nuove forme di comunicazione e delle opportunità offerte dalla rete, tanto da indicare la necessità che si sviluppi una «teologia della comunicazione». Sulla rete del resto proliferano i siti cattolici, al punto che è diventato difficile distinguere quelli ufficiali e quelli nati al di fuori delle Chiesa e delle sue organizzazioni. Monsignor Foley, presidente del Pontificio consiglio per la comunicazione, ha indicato un percorso possibile. Dovrebbero essere i singoli vescovi locali ad approvare i siti cattolici che nascono nelle varie realtà. Il documento parla di «certificazione volontaria con la supervisione di rappresentanti del magistero» quando la materia trattata «sia specificatamente dottrinale o catechetica». «Non si tratta di imporre la censura - si legge ancora nel testo - ma di offrire agli utenti di Internet una guida affidabile su quanto è in accordo con la posizione autentica della Chiesa». Dal Vaticano infine è arrivata ieri un'altra notizia di rilievo: ad agosto il papa visiterà per l'ottava volta la Polonia.

Francesco Peloso

In Europa «navigano» 148 milioni di persone

BRUXELLES In Europa ci sono 148 milioni di persone - il 38% della popolazione totale - che hanno accesso a Internet, dato che entro il 2005 dovrebbe salire al 63% degli europei.

Quindici licenziati

Alla Tour Eiffel per nove anni sono stati venduti biglietti falsi

PARIGI Giorno dopo giorno, per nove anni, hanno tessuto la loro tela fatta di biglietti d'ingresso stampati e non registrati. A 6 euro a tagliando, la Torre Eiffel ha fruttato a un numero imprecisato di impiegati infedeli il bottino di 7-8 miliardi di lire. In 15 sono già stati licenziati per la «grande truffa» ai danni del monumento simbolo di Parigi. L'enorme torre di ferro luccicava d'oro agli occhi di cassieri e addetti che avevano architettato l'ingegnoso meccanismo scoperto in grave ritardo dalla direzione e dal municipio di Parigi, proprietario della Tour. La scintilla si accese nel 1993, quando fu installato il nuovo sistema informatico di biglietteria. La stampante si inceppò e un certo numero di biglietti fu distrutto. Qualcuno si chiese: perchè distruggerli?. E la volta dopo mise da parte quei tagliandi. Cominciarono così nove anni di «doppia contabilità».

GLI UOMINI A PIÙ ZERI

Secondo la rivista «Forbes» è Bill Gates il più ricco del mondo mentre i connazionali con conti da capogiro sono in tutto tredici: terzo Benetton, quinto Agnelli e sesto Ennio Doris, il manager di Tombolo

Meno affollato il club dei miliardari, Berlusconi primo degli italiani

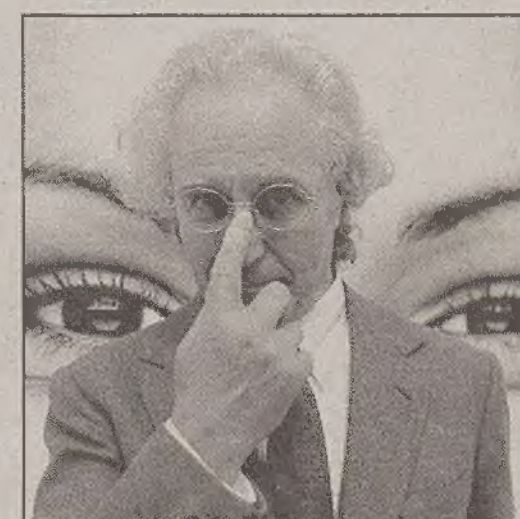
NEW YORK Bill Gates e la Microsoft continuano a dominare la classifica dei super ricchi compilata dalla rivista «Forbes». Nove delle prime dieci posizioni, nella graduatoria dei miliardari del pianeta, sono occupate da americani (nel 2001 erano otto su 10). Cinque miliardari della top ten appartengono anche quest'anno alla famiglia Walton, proprietaria dei grandi magazzini Wal-Mart. Sono 13 gli italiani entrati quest'anno nella classifica dei plurimiliardari della rivista «Forbes». Al primo posto resta Silvio Berlusconi, che scende però su scala planetaria dal 29.o al 35.o posto, con un patrimonio personale stimato in 7,2 miliardi di dollari (erano 10,3 miliardi lo scorso anno).

La pattuglia degli italiani super-ricchi ha subito una netta riduzione: lo scorso anno contava 17 nomi, sei dei quali sono usciti dalla graduatoria: Carlo De Benedetti, Francesco Micheli, Silvio Scaglia, Renato Soru, Francesco Caltagirone e Marco Tronchetti Provera. Oggi sono tutti al di sotto della soglia del miliardo di dollari di patrimonio personale, necessaria per entrare nella classifica di «Forbes». Due invece i nuovi ingressi italiani: l'imprenditore del vino Lorenzo Rossi di Montelera, valutato con la famiglia 1,5 miliardi di dollari (già in classifica in passato) e la famiglia dell'acciaio dei Marcegaglia (un miliardo di dollari, per la prima volta tra i "paperoni" di «Forbes»).

Non si è ripetuto nel 2002 il «miracolo italiano» dello scorso anno, quando alla presentazione della classifica tutti i riflettori erano stati puntati sul nostro Paese, che aveva fornito in un colpo solo 10 nuovi nomi alla graduatoria dei plurimiliardari. Gli italiani perdono posizioni. Agnelli scende dal 146.o al 180.o posto, i Benetton slittano di qualche gradino, mentre restano più o meno invariati il patrimonio e la collocazione in classifica di Del Vecchio.

Ecco l'**elenco degli italiani**, in miliardi di dollari: 1) Berlusconi 35.o posto - 7,2 miliardi; 2) Del Vecchio 39.o - 6,6; 3) Benetton e famiglia 62.o - 4,9; 4) Maramotti 157.o - 2,5; 5) Agnelli e famiglia 180.o - 2,3; 6) Ennio Doris 208.o - 2,0; 7) Ferrero 258.o - 1,7; 8) Armani 277.o - 1,6; 9) Rossi di Montelera e famiglia 293.o - 1,5; 10) Tanzi e famiglia 351.o - 1,3; 11) Paolo Bulgari e famiglia 378.o - 1,2; 12) Miuccia Prada e famiglia 413.o - 1,1; 13) Steno Marcegaglia e famiglia 445.o - 1,0.

Ecco l'**elenco dei più ricchi del mondo**: 1) Bill Gates (Usa) 52,8 miliardi; 2) Warren Buffett (Usa) 35,0; 3) Kark e Theo Albrecht (Germania) 26,8; 4) Paul Allen (Usa) 25,2 5) Larry Ellison (Usa) 23,5.

Bill Gates, anche quest'anno è lui il più ricco del mondo.

Luciano Benetton, terzo nella classifica degli italiani più ricchi.

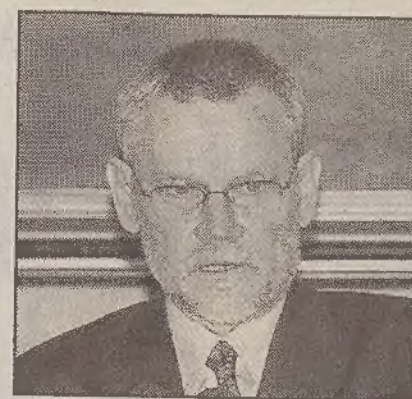
Ieri altri tre ministri sono usciti dal governo per solidarietà nei confronti dei colleghi «dimissionati» dal leader dell'Hsls Budisa

La Croazia verso le elezioni anticipate

A Zagabria probabile il ritorno alle urne. Una donna nuovo sindaco della capitale

ZAGABRIA La Croazia potrebbe andare ad elezioni anticipate dopo che il presidente del Partito socialiberale (HsLs) Drazen Budisa ha «dimissionato» tre ministri e altri tre hanno lasciato il governo per solidarietà con i colleghi. Budisa per «infedeltà al partito» ha chiesto le dimissioni del vice premier Goran Granic, del ministro dell'economia Goranko Fizulic e del responsabile dei trasporti Alojz Tusek. Per solidarietà ai colleghi si sono dimessi ieri anche il ministro della Difesa Jozo Rados, dell'Educazione Horvoje Kraljevic della Sanità Andro Vlausic.

Budisa si era dimesso dalla presidenza del partito a luglio in seguito alla decisione del governo di estradare all'Aja Ante Gotovina e Rahim Ademi, due generali croati accusati di crimini di guerra dal Tribunale dell'Aja (Tpi), votata anche dai ministri dell'Hslsl. Riconfermato alla presidenza del partito Budisa ha chiesto al governo il posto di vicepremier e la sostituzione di tutti gli esponenti Hsls al governo. «Il ritorno alle urne è l'ipotesi più probabile» sostiene radio Zagabria, anche se nessuno degli esponenti dei partiti al governo ha voluto ipotizzare questa possibilità e anche il premier Ivica Racan, del partito socialdemocratico, ha dichiarato negli ultimi giorni che le elezioni anticipate non sono nel interesse del paese.

I sei membri del governo dimissionari hanno criticato duramente il loro partito, Hsls, e si profila una possibile spaccatura nell' Hsls. Il premier e anche il presidente Stipe Mesic hanno espresso preoccupazione per il modo in cui Hsls ha chiesto le dimissioni dei suoi ministri. Per Mesic «si tratta di una prassi insolita in un regime democratico». Racan ha annunciato che la coalizione potrebbe decidere sulle dimissioni dei ministri oggi dopo l'incontro dei partiti di coalizione.

Ieri infine il Consiglio comunale di Zagabria ha eletto sindaco Vlasta Pavic, in sostituzione di Milan Bandic, dimessosi dopo aver provocato, il mese scorso, un incidente stradale mentre guidava in stato di ebbrezza. La Pavic è del Partito socialdemocratico (Spd), formazione principale della coalizione di Centrosinistra al potere.

Ivica Racan

Operazione della Sfor: Karadzic riesce a sfuggire alla cattura

SARAJEVO È fallita un'operazione lanciata dalla Nato nel sud est della Bosnia per la cattura di Radovan Karadzic, ricercato dal Tribunale penale internazionale per genocidio e crimini contro l'umanità. Dopo una segnalazione di intelligence, le truppe della Sfor, in prevalenza americane, hanno compiuto una massiccia incursione nel villaggio di Celebici (nella Republika Srpska), ma poi hanno dovuto ammettere che «Karadzic non è stato trovato in quella località» e accontentarsi del sequestro di armi in tre depositi illegali. E' la prima volta che la Forza di stabilizzazione della Nato (Sfor) ammette di aver tentato di catturare l'ex leader serbo bosniaco, latitante da oltre sei anni. L'operazione è scattata all'alba quando decine di blindati hanno circondato Celebici, a est da Foca presso il confine montenegrino. Radovan Karadzic e il suo comandante militare Ratko Mladic sono stati incriminati dal Tribunale dell'Aja (Tpi), per la prima volta, nell'estate del 1995 con l'accusa di genocidio e crimini contro l'umanità. Nelle ultime settimane si sono susseguite le voci circa i movimenti del ricercato eccellente proprio nel sudest della Bosnia dove si è svolta l'operazione della Sfor, in prossimità di quel confine montenegrino che Karadzic passerebbe di frequente per andare nel suo paese d'origine dove vivono la madre e il fratello. La comunità internazionale e in particolare gli Stati Uniti stanno cercando di tagliare i canali «semi-ufficiali» di finanziamento per la sua scorta.

Due importanti ricercati: Karadzic (a destra) e Mladic.

Per la prima volta da un anno e mezzo le truppe di Tel Aviv sono penetrate a Balata e Jenin

Blitz israeliano in due roccaforti palestinesi

Tredici morti il bilancio degli scontri. Gli Usa invitano Sharon alla moderazione

GERUSALEMME Truppe e blindati israeliani, appoggiati da elicotteri da combattimento, sono penetrati per la prima volta in 17 mesi di Intifada nei campi profughi di Balata e di Jenin, due roccaforti della lotta armata palestinese in Cisgiordania. Il bilancio degli scontri, che in serata hanno toccato anche la periferia di Gerusalemme est e Betlemme e Beit Jala, è di un soldato israeliano e almeno 12 palestinesi uccisi. I feriti palestinesi sono almeno 135, una decina dei quali in fin di vita. La nuova giornata di sangue e violenza sul terreno è giunta mentre sono in corso intensi contatti diplomatici sull'iniziativa saudita per un regolamento di pace in Medio Oriente. La massiccia operazione israeliana è scattata dopo che mercoledì sera una kamikaze palestinese, Darin Abu Eisha, 22 anni, si è fatta esplodere a un posto di blocco, ferendo tre soldati. La risposta israeliana ha investito i campi di Balata e di Jenin, finora considerati rifugi sicuri dai palestinesi.

Il bilancio degli scontri è stato di 6 poliziotti palestinesi uccisi a Jenin, quattro palestinesi uccisi a Balata, e due civili colpiti a morte nei due campi. Un sergente israeliano è stato ucciso a Balata e altri due soldati sono stati feriti.

Testimoni hanno affermato che i combattimenti sono stati cruenti e che a un certo punto 14 soldati sono stati assediati da palestinesi in una scuola dell'Onu a Balata. Ma il colonnello Aviv Kochavi, comandante dell'operazione, ha negato l'assedio dei suoi uomini e ha affermato che il campo doveva considerarsi sotto pieno controllo israeliano. I soldati hanno attuato perquisizioni casa per casa; dai minareti delle moschee giungevano le esortazioni a combattere gli invasori.

Collaboratori di Arafat, nel denunciare la «selvaggia aggressione» israeliana, hanno detto che è stata lanciata «per silurare le proposte saudite basate sul ritiro da Israele dai territori occupati in cambio della pace». Gli Usa hanno chiesto a Israele di dare prova della «massima moderazione» in seguito all' irruzione dell'esercito. In precedenza, ha reso noto Boucher, il segretario di stato Colin Powell aveva parlato al telefono con il primo ministro israeliano Ariel Sharon della necessità di continuare gli sforzi per abbassare il livello di violenza.

L'iniziativa saudita continua a suscitare ampio interesse internazionale. A Granada i ministri degli esteri dell'Ue e dei paesi del Golfo hanno affermato che «il pieno riconoscimento di Israele e la creazione di uno stato palestinese sono la chiave per rilanciare il processo di pace». L'alto rappresentante per la politica estera dell' Ue, Javier Solana, ha proseguito la sua missione con colloqui in Egitto e Giordania.

Una colonna di blindati israeliani muove alla volta del campo profughi di Balata.

Attentato non rivendicato scuote Amman: due vittime

AMMAN Due giovani operai arabi sono rimasti uccisi nell' attentato più sanguinoso degli ultimi 30 anni in Giordania: il bersaglio, il capo dell'unità antiterrorismo dei servizi segreti, è stato mancato, ma l'esplosione di un ordigno di fabbricazione rudimentale alle 7.25 locali è costato la vita a un iracheno di 16 anni e un egiziano di 25. La bomba a orologeria era stata collocata sotto la vettura della moglie del capo dell'unità antiterrorismo, colonnello Ali Burgiak. L'automobile, una Toyota rossa, è stata completamente carbonizzata. Nessun gruppo ha sinora rivendicato l'attentato che ha scosso la tranquilla capitale giordana. Confuse le reazioni ufficiali: il ministro degli interni Qaftan Majali ha detto di non potere escludere la pista del terrorismo internazionale, nè quella della criminalità interna.

L'attentato potrebbe essere il prezzo che la Giordania è chiamata a pagare per il proprio appoggio alla lotta al terrorismo internazionale lanciata dagli Stati Uniti. La Giordania è stato il primo Paese arabo a fornire proprie truppe alla campagna militare internazionale in Afghanistan. Il colonnello Burgiak, in particolare, ha svolto un ruolo di primo piano nello smantellamento di cellule di Al Qaeda o altri gruppi militanti islamici negli ultimi anni. Ma anche la pista della criminalità locale appare plausibile: da un mese il Paese è scosso da uno scandalo finanziario nel quale sono coinvolti personaggi eccellenti.

DAL MONDO

India: musulmani massacrati per vendetta da attivisti indù

NEW DELHI Almeno 50 persone, in gran parte musulmani, sono stati uccisi da attivisti indù nel Gujarat, nell'India occidentale. Migliaia di fanatici indù hanno attaccato le case e i negozi degli islamici in una selvaggia rappresaglia per la strage nella quale mercoledì 58 indù sono stati bruciati vivi a Gidhra. Testimoni affermano che il bilancio è destinato a salire. Nella sola Ahmedabad almeno trenta persone sono morte nel rogo di una casa. Notizie di assassinii e di attacchi a case, uffici ed automobili arrivano da tutte le città dello Stato. In 26 centri è stato imposto il coprifuoco ma testimoni affermano che i pochi poliziotti sono impotenti.

Egitto: il figlio di Nasser condannato a 12 anni Colpevole di non aver onorato prestiti bancari

IL CAIRO Il figlio del defunto presidente egiziano Gamal Abdel Nasser, Abdel Hakim, uomo d'affari, è stato condannato dal tribunale civile di Heliopolis (uno dei maggiori quartieri del Cairo) a 12 anni di reclusione e ad una multa di 80mila lire egiziane (oltre 20mila euro). Abdel Hakim Nasser è stato riconosciuto colpevole di non aver onorato prestiti bancari ottenuti dalla Banca del Cairo. L'istituto aveva portato in tribunale i titoli di credito insoluti e denunciato l'uomo d'affari. Il tribunale ha emesso una condanna a tre anni di reclusione per ciascuno degli assegni, insieme con la multa.

MIBTEL

0,229%
22718

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,910	11,079	Marengo Svizzero	60,940	66,620
Argento (per Kg.)	162,409	172,573	Marengo Italiano	61,460	67,140
Sterlina (v.C.)	75,920	81,080	Marengo Belga	60,430	63,010
Sterlina (n.C.)	75,920	83,670	Marengo Francese	60,430	63,520
Sterlina (post.74)	75,920	83,150	Marengo Austriaco	60,430	63,010
Krugerrand	327,950	346,030	20 Marchi	76,950	81,600

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2332,89	-1,977	Londra Eurotop 100	2764,18	-0,223	Singapore Straits T.	1715,58	0,776
Dj Euro Stoxx	304,62	0,704	Madrid Ibex 35	8135,5	0,421	Stoccolma (aff.Gen.)	219,04	-0,314
Dj Euro Stoxx 50	3625,79	0,962	Mosca	501,268	-0,875	Tokio Nikkey	10587,8	0,139
Dublino	4959,61	0,069	Nasdaq Comp (prov.)	1746,13	-0,328	Toronto Tse300 (prov)	7693,57	0,61
Francoforte Dax Xetra	5039,08	1,59	Neuer Markt Xetra	992,97	-1,391	Vienna Atx	1211,88	-1,542
Lisbona	3558,95	1,026	New York (prov.)	10170,8	0,428	Zurigo Smi	6352,8	0,521
Londra	5101	-1,495	Seul Kospi	819,99	-0,258			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,8651	Corona Norvegese	7,7120
Yen Giapponese	116,0700	Corona Danese	7,4317
Sterlina Inglese	0,6111	Dollaro Canadese	1,3886
Franco Svizzero	1,4759	Dollaro Australiano	1,6761
Corona Svedese	9,0625	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,023%	0,188%	-0,454%	0,075%	0,00%
0,8651	**0,6111**	**116,070**	**223,4338**	**7,5365**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	4,290	4,290	0,00
A.De Ferrari Rnc	3,000	3,000	0,00
A.S. Roma	2,564	2,514	1,99
Acea	6,770	6,658	1,68
Acegas	6,612	6,585	0,41
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2602	0,2651	-1,85
Acque Potabili	12,361	12,361	0,00
Acquedotto Nicolay	2,022	2,022	0,00
Acsm	2,237	2,274	-1,63
Actelios	2,054	2,279	-9,87
Aedes	4,079	4,042	0,92
Aedes Rnc	3,321	3,303	0,55
Aem	1,891	1,844	2,55
Aem Torino	2,036	2,004	1,60
Aeroporto Firenze	13,718	13,516	1,49
Air Dolomiti	10,819	10,792	0,25
Alitalia	0,8483	0,8478	0,06
Alleanza Ass	11,130	11,006	1,13
Amga	1,002	0,9871	1,51
Amplifon	19,502	19,531	-0,15
Arquati	1,197	1,209	-0,99
Autogrill	11,605	11,618	-0,11
Autostrada To-mi	6,236	6,140	1,56
Autostrade	8,371	8,256	1,39
B.Agr.Mantovana	8,950	9,033	-0,92
B.Bilbao Viz Arg	12,900	12,655	1,94
B.P.Berg. Cv	19,670	19,493	0,91
B.P.Berg. Cv 04 W	0,3945	0,3876	1,78
B.P.C.Ind. 04 W	0,1164	0,1142	1,93
B.P.C.Industria	9,676	9,436	2,54
B.P.Cremona	8,166	8,109	0,70
B.P.Intra	10,599	10,554	0,43
B.P.Lodi	8,725	8,682	0,50
B.P.Novara	7,323	7,248	1,03
B.P.Verona E S.Gemi	12,281	12,190	0,75
B.Santander C.H.	8,805	8,657	1,71
Banca Di Roma	2,715	2,643	2,72
Banca Lombarda	10,948	10,655	2,75
Banca Profilo	2,435	2,411	1,00
Banca Toscana	3,806	3,814	-0,21
Basicnet	0,9540	0,9351	2,02
Bastogi	0,1476	0,1468	0,55
Bayer	36,29	35,53	2,14
Bayerische Vita	6,470	6,281	3,01
Bca Carige	1,938	1,938	0,00
Bca Fideuram	7,815	7,515	3,99
Bca P.Milano	4,267	4,253	0,33
Bca Pop Etruria	11,042	10,951	0,83
Bca Pop Spoleto	5,553	5,690	-2,41
Bco Chiavari	4,600	4,545	1,21
Bco Desio Br Rnc99	1,966	1,967	-0,05
Bco Desio E Brianza	2,513	2,504	0,36
Bco Napoli Rnc	1,291	1,291	0,00
Bco Sardegna Rnc	8,321	8,363	-0,50
Beghelli	0,8731	0,8653	0,90
Benetton	13,948	13,902	0,33
Beni Stabili	0,5732	0,5681	0,90
Biesse	3,673	3,559	3,20
Bim	4,784	4,834	-1,03
Bim 04 W	0,5228	0,5210	0,35
Bipop Carire	1,511	1,467	3,00
Bnl	2,381	2,329	2,23
Bnl Rnc	2,265	2,232	1,48
Boero Bartolomeo	9,000	9,000	0,00
Bon.Ferraresi	9,408	9,400	0,09
Bonaparte	0,7681	0,7651	0,39
Bonaparte Rnc	0,8160	0,8160	0,00
Brembo	7,368	7,185	2,55
Brioschi	0,1825	0,1831	-0,33
Brioschi 06 W	0,0422	0,0415	1,69
Bulgari	8,917	8,663	2,93
Buzzi Unicem	8,607	8,742	-1,54
Buzzi Unicem Rnc	6,498	6,591	-1,41
C.M.I.	1,492	1,494	-0,13
Calp	2,661	2,608	2,03
Caltagirone	4,322	4,316	0,14
Caltagirone Editore	6,797	6,734	0,94
Caltagirone Rnc	4,050	4,050	0,00
Camfin	4,406	4,376	0,69
Campari	29,02	28,82	0,69
Carraro	1,264	1,250	1,12
Cassa Risp Firenze	1,259	1,264	-0,40
Cattolica Ass	24,20	24,00	0,83
Cembre	2,598	2,534	2,53
Cementir	2,691	2,732	-1,50
Centenari & Zinelli	1,533	1,465	4,64
Centrale Latte To	2,597	2,579	0,70
Ceramiche Ricchetti	0,4617	0,4591	0,57
Cir	1,209	1,192	1,43
Cirio Finanziaria	0,2896	0,2893	0,10
Class Editori	3,478	3,362	3,45
Coats Cucirini	1,088	1,059	2,74
Cofide	0,5570	0,5447	2,26
Cofide Rnc	0,5524	0,5423	1,86
Cred.Bergamasco	14,358	14,699	-2,32
Cred.Valtellinese	8,778	8,754	0,27
Credito Artig 1ge02	3,411	3,390	0,62
Credito Artigiano	3,467	3,473	-0,17
Credito Emiliano	6,382	6,236	2,34
Cremonini	1,753	1,747	0,34
Crespi	1,123	1,126	-0,27
Csp International	2,676	2,682	-0,22
Dalmine	0,1874	0,1869	0,27
Danieli	2,690	2,739	-1,79
Danieli 03 W	0,1442	0,1496	-3,61
Danieli Rnc	1,691	1,720	-1,69
De Longhi	3,721	3,729	-0,21
Ducati Motor Hold	1,769	1,711	3,39
Edison	7,826	7,909	-1,05
Emak	2,480	2,488	-0,32
Enel	6,491	6,399	1,44
Eni	15,923	15,852	0,45
Erg	4,056	4,018	0,95
Ericsson	24,65	24,37	1,15
Esaote	3,300	3,323	-0,69
Ferretti	3,644	3,674	-0,82
Fiat	14,416	14,203	1,50
Fiat 07 W	0,3939	0,3902	0,95
Fiat Priv.	10,079	9,941	1,39
Fiat Rnc	9,502	9,362	1,50
Filatura Di Pollone	1,250	1,200	4,17
Fin. Part 02 W	0,0870	0,0884	-1,58
Fin.Part.	1,007	1,010	-0,30
Finarte C.Aste	1,914	1,924	-0,52
Fincasa 44	0,3760	0,3814	-1,42
Finmeccanica	0,9025	0,8932	1,04
Fondiaria Ass	5,036	5,049	-0,26
Fondiaria Ass Rnc	4,127	4,109	0,44
Gabetti Holding	2,443	2,450	-0,29
Garboli-conicos	0,8000	0,7900	1,27
Gefran	4,087	4,177	-2,15
Gemina	0,8000	0,7909	1,15
Gemina Rnc	1,217	1,229	-0,98
Generali Ass	28,45	28,11	1,21
Gewiss	3,696	3,607	2,47
Giacomelli Spor Gro	2,030	2,015	0,74
Gildemeister	4,341	4,339	0,05
Gim	0,7907	0,7816	1,16
Gim Rnc	1,245	1,245	0,00
Gr.L'espresso	3,605	3,524	2,30
Grandi Navi Veloci	2,203	2,300	-4,22
Grandi Viaggi	0,9229	0,9108	1,33
Granitifiandre	6,508	6,510	-0,03
Gruppo Coin	8,449	8,402	0,56
Hdp	3,632	3,597	0,97
Hdp Rnc	2,024	1,988	1,81
I Viaggi Ventaglio	3,009	2,995	0,47
Idra Presse	2,180	2,180	0,00
Ifi Priv	21,06	20,59	2,28
Ifil	4,759	4,657	2,19
Ifil Rnc	3,780	3,737	1,15
Ima	9,621	9,447	1,84
Imm. Lombarda 03 W	0,0130	0,0137	-5,11
Immobiliare Lombard	0,1234	0,1218	1,31
Immsi	0,7089	0,7008	1,16
Impregilo	0,6170	0,6359	-2,97
Impregilo 03 W	0,1061	0,1112	-4,59
Impregilo Rnc	0,6305	0,6324	-0,30
Intek	0,3947	0,3894	1,36
Intek Rnc	0,3980	0,3830	3,92
Interbanca	15,995	15,989	0,04
Interpump Group	3,891	3,883	0,21
Intesabci	2,682	2,579	3,99
Intesabci 02 W	0,3479	0,3212	8,31
Intesabci Put 02 W	3,901	4,006	-2,62
Intesabci Rnc	1,939	1,864	4,02
Intesabci Rnc 02 W	0,2780	0,2657	4,63
Inv Immobili Lomb	2,981	2,975	0,20
Ipi	3,708	3,664	1,20
Irce	2,965	2,914	1,75
It Holding	2,558	2,621	-2,40
Italcementi	8,799	8,856	-0,64
Italcementi Rnc	4,857	4,786	1,48
Italdesign Giugiaro	4,001	3,984	0,43
Italgas	10,885	10,729	1,45
Italmobiliare	36,97	36,53	1,20
Italmobiliare Rnc	22,84	22,52	1,42
Jolly Hotel	4,920	4,945	-0,51
Jolly Hotel Rnc	5,000	5,000	0,00
Juventus F.C.	3,354	3,420	-1,93
La Doria	2,167	2,165	0,09
La Gaiana	1,255	1,300	-3,46
Lavorwash	3,325	3,320	0,15
Linificio	1,273	1,235	3,08
Linificio Rnc	1,090	1,144	-4,72
Locat	0,7436	0,7378	0,79
Lottomatica	7,842	7,710	1,71
Luxottica Group	20,36	20,89	-2,54
Maffei	1,242	1,242	0,00
Manuli Rubber	0,8598	0,8483	1,36
Marangoni	2,200	2,157	1,99
Marcolin	1,651	1,649	0,12
Mariella Burani Fg	7,303	7,313	-0,14
Marzotto	8,759	8,816	-0,65
Marzotto Risp	8,995	8,995	0,00
Marzotto Rnc	7,767	7,750	0,22
Mediaset	9,334	9,270	0,69
Mediobanca	12,323	12,081	2,00
Mediolanum	8,659	8,416	2,89
Meliorbanca	4,935	4,870	1,33
Merloni	7,645	7,409	3,19
Merloni Rnc	5,690	5,685	0,09
Milano Ass	3,282	3,206	2,37
Milano Ass 05 W	0,1503	0,1492	0,74
Milano Ass Rnc	3,146	3,118	0,90
Mirato	3,696	3,677	0,52
Mittel	3,238	3,262	-0,74
Mondadori	7,305	7,202	1,43
Mondadori Rnc	9,500	9,500	0,00
Monrif	0,7546	0,7338	2,83
Monte Paschi Siena	2,926	2,863	2,20
Montedison	2,212	2,277	-2,85
Montedison Rnc	1,902	1,926	-1,25
Montefibre	0,5875	0,5713	2,84
Montefibre Rnc	0,6501	0,6533	-0,49
Nav.Montanari	1,178	1,181	-0,25
Necchi	0,2084	0,2127	-2,02
Necchi 05 W	0,1304	0,1364	-4,40
Necchi Rnc	1,091	1,010	8,02
Negri Bossi	2,312	2,305	0,30
Olcese	0,4983	0,5000	-0,34
Olidata	2,370	2,268	4,50
Oliv Ex Tec 04 W	0,1995	0,1954	2,10
Olivetti	1,365	1,332	2,48
Olivetti 02 W	0,8646	0,8392	3,03
Olivetti 02 W	0,1176	0,1179	-0,25
Pagnossin	2,880	2,935	-1,87
Parmalat	3,526	3,555	-0,82
Parmalat 03 W	1,090	1,106	-1,45
Perlier	0,1860	0,1900	-2,11
Permasteelisa	16,191	16,124	0,42
Pininfarina	23,52	23,49	0,13
Pininfarina Rnc	19,931	20,20	-1,33
Pirelli & C.	3,155	3,134	0,67
Pirelli & C. Rnc	2,907	2,871	1,25
Pirelli Spa	1,742	1,718	1,40
Pirelli Spa Rnc	1,667	1,654	0,79
Poligrafici	1,003	0,9547	5,06
Premafin	1,489	1,510	-1,39
Premuda	1,184	1,186	-0,17
Premuda Rnc	1,380	1,380	0,00
Ras	13,481	13,168	2,38
Ras Rnc	11,784	11,683	0,86
Ratti	0,6679	0,6513	2,55
Recordati	25,52	25,40	0,47
Reno De Medici	1,289	1,285	0,31
Reno De Medici Rcv	1,241	1,232	0,73
Richard Ginori 1735	1,364	1,393	-2,08
Rinascente	3,904	3,903	0,03
Rinascente Priv	3,830	3,650	4,93
Rinascente Rnc	3,455	3,434	0,61
Risanamento Napoli	2,147	2,150	-0,14
Roland Europe	0,8088	0,8162	-0,91
Rolo Banca 1473	17,805	17,131	3,93
Roncadin	0,6968	0,6565	6,14
Rotondi Evolution	2,841	2,783	2,08
S.S.Lazio	1,457	1,454	0,21
Sabaf	12,741	12,668	0,58
Sadi	2,742	2,700	1,56
Saeco Group	3,279	3,259	0,61
Saes Getters	11,268	11,108	1,44
Saes Getters Rnc	7,961	7,821	1,79
Sai	19,434	18,804	3,35
Sai Rnc	8,443	8,315	1,54
Saiag	3,550	3,600	-1,39
Saiag Rnc	2,380	2,387	-0,29
Saipem	6,678	6,560	1,80
Saipem Rcv	7,221	6,504	11,02
San Paolo Imi	11,740	11,459	2,45
Savino Del Bene	2,708	2,695	0,48
Schiapparelli 1824	0,1428	0,1417	0,78
Seat Pag Gialle Rnc	0,6253	0,6147	1,72
Seat Pagine Gialle	0,8798	0,8550	2,90
Sias	4,005	3,891	2,93
Sirti	1,052	1,019	3,24
Smi	0,5004	0,4966	0,77
Smi Metalli Rnc	0,5260	0,5250	0,19
Smurfit Sisa	0,6210	0,5960	4,19
Snai	4,147	4,122	0,61
Snam Rete Gas	3,151	3,153	-0,06
Snia	1,997	1,994	0,15
Snia Rcv	2,004	1,997	0,35
Snia Rnc	1,985	1,989	-0,20
Sogefi	2,013	1,955	2,97
Sol	1,835	1,875	-2,13
Sopaf	0,2619	0,2628	-0,34
Sopaf Rnc	0,2410	0,2403	0,29
Stayer	0,4056	0,4000	1,40
Stefanel	1,978	1,985	-0,35
Stefanel Rnc	2,885	2,885	0,00
Stmicroelectronics	34,30	34,02	0,82
T.I.M.	5,434	5,297	2,59
T.I.M. Rnc	4,254	4,217	0,88
Targetti Sankey	3,167	3,129	1,21
Telecom Italia	9,460	9,300	1,72
Telecom Italia Rnc	5,935	5,845	1,54
Terme Acqui	0,3089	0,3065	0,78
Terme Acqui Rnc	0,2165	0,2130	1,64
Tod's Group	50,05	49,91	0,28
Trevi Finanz Indust	1,581	1,578	0,19
Unicredito	4,457	4,343	2,62
Unicredito Rnc	3,866	3,822	1,15
Unimed	1,768	1,784	-0,90
Unipol	3,851	3,857	-0,16
Unipol 05 W	0,1437	0,1451	-0,96
Unipol Priv	1,802	1,801	0,06
Unipol Priv 05 W	0,1160	0,1151	0,78
Vemer Siber Gr	0,9644	0,9386	2,75
Vianini Industria	1,993	2,008	-0,75
Vianini Lavori	4,401	4,392	0,20
Vittoria Ass.	4,098	4,077	0,52
Volkswagen	54,27	54,04	0,43
Zignago	12,697	12,211	3,98
Zucchi	4,148	4,100	1,17
Zucchi Rnc	4,281	4,260	0,49
Bb Biotech	68,43	67,69	1,09
Biosearch Italia	17,647	17,492	0,89
Cad It	21,14	21,00	0,67
Cairo Communication	26,09	25,71	1,48
Cdb Web Tech Invest	3,055	2,985	2,35
Cdc	9,208	9,263	-0,59
Chl	3,960	4,011	-1,27
Cto	8,673	8,666	0,08
Dada	10,842	10,448	3,77
Datalogic	11,475	11,172	2,71
Datamat	7,588	7,757	-2,18
Data Service	50,49	51,06	-1,12
Digital Bros	5,320	5,323	-0,06
Dmail.It	6,766	6,367	6,27
E.Biscom	37,83	36,87	2,60
Eplanet	1,382	1,398	-1,14
Eplanet 1 02 W	0,2893	0,2901	-0,28
Eplanet 2 03 W	0,2292	0,2270	0,97
Eplanet 3 04 W	0,2308	0,2289	0,83
El.En.	11,030	11,020	0,09
Engineering	28,94	29,04	-0,34
Esprinet	14,312	14,466	-1,06
Euphon	20,69	20,56	0,63
Fidia	8,670	8,596	0,86
Finmatica	15,960	15,466	3,19
Freedomland Itn	11,500	11,430	0,61
Gandalf	4,871	4,712	3,37
Gandalf 04 W	0,4571	0,3539	29,16
Inferentia Dnm	12,846	13,207	-2,73
I.Net	73,00	72,55	0,62
It Way	8,479	8,490	-0,13
Mondo Tv	33,25	33,60	-1,04
Novuspharma	30,71	30,47	0,79
On Banca	24,83	24,68	0,61
Opengate Group	13,210	13,018	1,47
Cardnet Group	5,171	5,123	0,94
Pol San Faustino	37,50	37,31	0,51
Prima Industrie	11,546	11,561	-0,13
Reply	16,994	17,034	-0,23
Tas	35,92	35,39	1,50
Tc Sistema	25,52	24,56	3,91
Tecnodiffusione Ita	24,48	24,19	1,20
Tecnodiffusione 04 W	1,789	1,766	1,30
Tiscali	9,284	8,880	4,55
Txt E-solutions	33,78	32,40	4,26
Vitaminic	19,480	19,262	1,13
Ganaaw 04.3.02	0,0210	0,0130	61,54

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	24,60	24,18	1,74
Aisoftware	7,402	7,300	1,40
Algol	5,144	5,096	0,94
Art'e'	23,78	24,30	-2,14

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	8,654	1,24
Alboino Re	7,608	1,25
Apulia Az.	11,254	2,33
Arca Azioni It.	19,923	2,29
Artigianc Az It.	4,649	2,29
Aureo Previdenza	19,054	2,3
Azimut Crescita It	22,769	2,27
Bim Az. It	6,967	2,17
Nextra Az Eur Growth	3,309	1,63
Nextra Az Europa Din	19,798	1,43
Nextra Az Europa Lte	12,235	1,52
Nextra Az Europa Value	4,034	1,61
Nextra Az Eurotop	4,242	1,46
Nextra Az Pmi Europa	6,268	0,8
Nextra Azioni Europa	6,627	1,44
Open Fund Az Europa	3,901	0,88
Optima Europa	3,444	1,59
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,368	1,34
F&f Select Nuovi Mkt	5,224	1,83
Fonditalia Em Am Lat	9,499	2,32
Fonditalia Em Mkt Asia	2,678	1,86
Fonditalia Em Mkt Eu	5,477	1,07
Gestielle Em Mkt	7,679	1,97
Gestnord Paesi Em	5,676	1,83
Iis Trading Az. Emerg.	6,172	1,5
Ing Emerg Mkt Equity	5,635	1,75
Interf Eq Britain	5,704	0,76
Interf Eq Europe	7,071	1,43
Interf Eq It.	8,312	1,16
Interf Eq Jap.	3,378	2,46
Interf Small Cap	10,805	0,76
Oasi Francoforte	11,351	0,97
Oasi Londra	5,638	0,57
Oasi New York	9,058	0,1
Oasi Parigi	13,576	1,44
Unicredit Pharma Cl A	15,143	0,88
Unicredit Pharma Cl B	15,126	0,88
Unicredit Ris Nat Cl A	5,486	1,09
Unicredit Ris Nat Cl B	5,422	0,82
Unicredit Servizi Cl A	15,066	0,84
Unicredit Servizi Cl B	15,045	0,84
Zeta Medium Cap	4,874	1,2
BIL. AZIONARI		
Arcamultifondo Com E	4,936	0,2
Bipielle Fon 70/30	7,610	0,38
Bipielle Fon 80/20	8,534	0,29
Bipielle Fon Roma Cap	9,412	0,2
Bipiemme Plus	5,131	0,06
Bipiemme Sforzesco	7,925	0,24
Bn Obbl Dinamico	12,003	0,35
Bnl Per Telethon	5,109	0,16
Bpb Tiepolo	7,090	0,16
Bpc Monteverdi	5,194	0,25
Bipielle Fon Obb L Term	5,339	0,02
Bipiemme Gov B Eur	5,552	-0,09
Bn Obbl Europa	6,057	-0,03
Bpvi Obbl. Euro	5,226	-
Bsi Obbl Euro	5,034	-
Capitalgest B Euro	8,467	-0,06
Carif Carige Obbl	8,634	-
Centrale Redd.	17,216	-
Cisalpino Cedola	5,356	-0,04
Arca Bond Paesi Em	7,750	-0,04
Aureo Alto Rend	6,186	0,23
Bipielle Hend Obb P Emg	6,750	0,39
Capitalgest B Em Mkt	7,317	0,59
Ducato Obbl Paesi Em	9,270	0,54
Effe Obbl Paesi Em	5,158	0,14
Epta High Yield	6,486	0,6
F&f Em Mkt Bond	7,784	0,4
Gepobond Paesi Em	7,165	0,18
Azimut Garanzia	10,795	-
Bipielle Fon Liq	6,936	0,03
Bn Liquidita'	6,073	-
Bnl Cash	19,127	0,03
Bnl Mon.	8,786	0,01
Capitalgest Liquidita'	6,206	0,02
Cash Romagest	5,383	-
Centrale Cont Corr	8,685	0,01
Ducato Mon Euro	7,283	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.4.2002 3%	99,960	99,970
BTP 1.5.2002 12%	100,950	100,980
BTP 15.5.2002 6,25%	100,560	100,570
BTP 15.6.2002 3%	99,920	99,920
BTP 1.9.2002 12%	103,670	103,780
BTP 1.9.2002 3,75%	100,180	100,180
BTP 15.9.2002 5,75%	101,250	101,180
BTP 1.1.2003 12%	106,490	106,580
BTP 15.1.2003 4,5%	100,890	100,870
BTP 15.2.2003 5%	101,350	101,330
BTP 1.3.2003 11,5%	107,380	107,400
BTP 4.2003 4,75%	101,250	101,210
BTP 1.5.2003 4,75%	101,270	101,240
BTP 1.6.2003 5%	101,630	101,600
BTP 1.6.2003 11%	108,590	108,570
BTP 15.7.2003 4,5%	101,080	101,030
BTP 1.8.2003 10%	108,480	108,470
BTP 1.10.2003 4%	100,340	100,280
BTP 1.10.2003 9%	107,840	107,790
BTP 15.10.2003 5,25%	102,190	102,160
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	107,960	107,890
BTP 1.2.2004 3,25%	98,780	98,740
BTP 15.2.2004 5%	101,950	101,870
BTP 15.3.2004 4,5%	101,020	100,950
BTP 1.4.2004 8,5%	108,760	108,720
BTP 15.4.2004 3,25%	98,600	98,510
BTP 1.7.2004 4,5%	100,990	100,900
BTP 15.7.2004 4%	99,940	99,850
BTP 1.8.2004 8,5%	109,680	109,680
BTP 1.10.2004 4%	99,710	99,610
BTP 1.1.2005 9,5%	113,440	113,420
BTP 1.3.2005 4%	99,270	N.R.
BTP 1.4.2005 10,5%	117,370	117,330
BTP 1.7.2005 4,75%	101,240	101,120
BTP 15.7.2005 4%	98,920	98,800
BTP 1.9.2005 10,5%	119,670	119,360
BTP 15.12.2005 5,25%	102,680	102,580
BTP 1.2.2006 9,5%	117,700	117,550
BTP 15.3.2006 4,75%	100,880	100,720
BTP 1.7.2006 8,75%	116,130	115,980
BTP 1.11.2006 7,75%	112,930	112,730
BTP 1.2.2007 6,75%	108,940	108,770
BTP 1.3.2007 4,50%	99,340	99,140
BTP 1.7.2007 6,75%	109,400	109,190
BTP 1.11.2007 6%	106,010	105,800
BTP 1.5.2008 5%	101,020	100,740
BTP 1.5.2009 4,5%	97,320	96,990
BTP 1.11.2009 4,25%	95,190	94,890
BTP 1.11.2010 5,5%	102,750	102,450
BTP 1.8.2011 5,25%	100,800	100,480
BTP 1.2.2012 5%	98,800	98,450
BTP 1.8.2017 5,25%	98,570	98,060
BTP 1.11.2023 9%	143,010	142,350
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
BTP 1.11.2026 7,25%	122,120	121,460
BTP 1.11.2027 6,5%	112,330	111,800
BTP 1.11.2029 5,25%	95,710	95,100
BTP 1.5.2031 6%	106,240	105,500
CCT 1.4.2002 IND	99,880	99,890
CCT 1.6.2002 IND	100,000	100,000
CCT 1.8.2002 IND	100,230	100,250
CCT 1.10.2002 IND	100,300	100,310
CCT 1.11.2002 IND	100,380	100,370
CCT 1.12.2002 IND	100,370	100,380
CCT 1.1.2003 IND	100,440	100,500
CCT 1.2.2003 IND	100,530	100,530
CCT 1.4.2003 IND	100,590	100,600
CCT 1.5.2003 IND	100,640	100,640
CCT 1.7.2003 IND	100,690	100,690
CCT 1.9.2003 IND	100,810	100,810
CCT 1.11.2003 IND	100,420	100,400
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,450	100,450
CCT 1.3.2004 IND	100,530	100,520
CCT 1.5.2004 IND	100,540	100,540
CCT 1.9.2004 IND	100,540	100,540
CCT 1.5.2005	100,670	100,660
CCT 1.7.2005	100,980	100,760
CCT 1.10.2005 IND	100,720	100,700
CCT 1.1.2006 IND	102,950	104,500
CCT 1.1.2006 2 IND	102,010	102,010
CCT 1.3.2006 IND	100,660	100,640
CCT 1.12.2006	100,630	100,620
CCT 1.2007 CR IMP	102,100	102,100
CCT 1.7.2007	100,980	100,940
CCT 1.8.2007 IND.	100,700	100,680
CCT 4.2008	100,670	100,660
CCT 1.9.2008	100,690	100,680
CCT 1.7.2008	100,600	100,590
CCT 1.7.2009	100,570	100,540
CTZ 15.3.2002 24M	99,905	99,621
CTZ 15.7.2002 24M	98,805	98,799
CTZ 31.12.2002	97,218	97,181
CTZ 31.03.2003	96,289	96,256
CTZ 16.06.2003	95,452	95,425
CTZ 15.09.2003	94,450	94,375
CTZ 31.12.2003	93,165	93,107

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	94,9889	-0,61
B.P.Intra 03 3%	103,55	0,16
B.P.Intra 06 3%	101,992	0,09
B.P.Berg. 04 Tv	130,711	1,12
B.P.Lodi 10 4,75%	95,8734	0,10
B.P.Lodi 03 4,375%	100,572	0,04
B.P.E.Rom. 05 4%	108	0,10
B.P.E.Rom. 02 6,5%	205	0,49
Bipop Carire 03 7%	370,1	0,00
B.P.Milano 08	96,4689	0,16
B.P.Novara 06 1,5%	125,414	-3,88
B.P.Verona 05 2,125%	94,1426	0,03
Cr.Valtel.04 2%	108,487	0,40
Cred.Artig 04 Tv	131,7	-0,07
Interbanca 11 2,50%	102,235	-0,45
Intesabci 03 Tv	141,4	3,19
Intesabci Rnc 03 Tv	159,5	5.50
Mb Sai Rnc 02 6%	104,402	0,48
Olivetti 02	247,918	1,91
Olivetti 04 1,5%	98,6532	0,20
Olivetti 10 1,5%	141,246	2,98
Pirelli 03 2,5%	135	1,80
Vittoria -16cv Fix/F	108,5	0,46

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	15,500	15,510
B.C.P.Siracusa	20,000	20,000
B.P.Emilia Romagna	33,45	33,45
B.P.Luino/Varese	5,373	5,088
B.P.Sondrio	10,700	10,700
Banca Ifis	10,800	10,895
Bca Pop Adriatico	8,435	8,300
Borgosesia	4,276	4,090
Borgosesia Rnc	2,288	2,198
Ellos Holding	1,004	1,025
Ferrovie Nord Mi	1,077	1,038
Sicc	0,7184	0,7184

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Le limitazioni imposte dal ministro italiano sollevano un coro di proteste nella vicina regione

Decreto Maroni, l'Istria in rivolta

Il presidente Jakovcic: «Siamo i più colpiti della Croazia»

POLA L'Istria insorge contro il decreto firmatò dal ministro del lavoro Roberto Maroni, che blocca l'ingresso degli stagionali croati in Italia. Secondo il decreto saranno 33 mila gli extracomunitari che quest'anno potranno entrare nel Bel Paese. Tra questi non figurano pero' i lavoratori croati, in quanto Zagabria non aderirà, per diversi anni ancora, all' Unione Europea. Inoltre, la Croazia non ha sottoscritto alcun accordo con l'Italia che disciplini il lavoro stagionale, in particolare quello turistico.

Porte aperte invece per i 33 mila lavoratori «a tempo» provenienti dai Paesi candidati all'Europa, come Slovenia, Polonia, Romania, Bulgaria, Lettonia e altri. L'Istria, con i suoi circa diecimila cittadini «occupati» stagionalmente in alberghi e ristoranti della costa adriatica, non può e non vuole stare a guardare. «Per noi istriani, quello del ministro Maroni è un decreto estremamente dannoso», ha dichiarato ieri il presidente della Giunta regionale Ivan Nino Jakovcic. «La nostra regione è sicuramente la più colpita della Croazia - ha aggiunto -: mi sentirò subito con l'Ambasciatore italiano a Zagabria Fabio Pigliapoco, per sapere se può intervenire affinché il governo italiano cambi il decreto ministeriale».

Nino Ivan Jakovcic

Roberto Maroni

Preoccupato appare anche il deputato al Parlamento di Zagabria, Damir Kajin, vicepresidente della Dieta Democratica Istriana. «La crisi economica nel nostro Paese induce gran parte dei cittadini croati a lavorare due o tre mesi all'anno all'estero. - ha spiegato Kajin - Per loro, certamente sarà molto dura». «Gli istriani che lavorano tutto l'anno in Italia non dovrebbero invece preoccuparsi - ha aggiunto il deputato - in quanto hanno un permesso di lavoro che possono rinnovare».

Del decreto Maroni ne dice «peste e corna» anche Bruno Bulić, presidente del sindacato dell'Istria e del Quarnero, la maggiore organizzazione sindacale in Regione. «Gli stagionali croati svolgono i lavori che gli italiani non vogliono più fare - ha detto - e allora mi chiedo il motivo di questo assurdo provvedimento». «Se si tratta di un decreto economico spero che venga corretto quanto prima. Se è di natura politica non voglio entrare nel merito», ha concluso Bulic.

Italo Banco

Via libera al possesso del solo 33 per cento del pacchetto

La Banca centrale slovena «frena» l'Imi San Paolo

LUBIANA Il Consiglio della Banca centrale della Slovenia, si è riunito ieri per esaminare i contenuti dell'offerta pubblica d'acquisto lanciata dalla torinese San Paolo Imi, uno dei maggiori istituti finanziari italiani, mirato all'acquisizione del controllo della Banka Koper, la società per azioni di Capodistria. L'istituto centrale ha dato parere favorevole finora al possesso del 33 per cento del pacchetto azionario. Ricorderemo che la San Paolo Imi ha rilevato il 62,1 per cento della Banka capodistriana.

L'agenzia per il mercato dei titoli lubianese, sempre nel pomeriggio di ieri, ha annunciato che 630 azionisti, approssimativamente poco più del 47 per cento della quota di proprietà, avevano espresso il loro parere affermativo sul passaggio del pacchetto. Pacchetto che conta la quota già concordata a novembre dello scorso anno con i tre maggiori azionisti di riferimento dell'istituto bancario sloveno, le aziende: Istrabenz, Intereuropa e la Luka Koper - Porto di Capodistria. I tre avevano firmato l'accordo per la cessione di una parte dei titoli in loro possesso. In seguito l'istituto di credito torinese San Paolo Imi aveva acquistato un ulteriore 15 per cento delle azioni della Banka Koper di proprietà dalla Luka-Porto di Capodistria.

Ma a quanto sembra il colosso italiano, ritenendo presumibilmente appetibile il mercato sloveno, non si limiterà alla scalata per il controllo della banca capodistriana. Secondo quanto riportato da alcuni quotidiani sloveni, il collegio sindacale della società di assicurazioni Slovenica è intenzionato a cedere la propria quota di maggioranza della Adriatic di Capodistria, altra azienda che si occupa di assicurazioni e, a quanto sembra, tra gli interessati all'acquisto delle azioni, che dovrebbero venir messe in vendita a partire dal prossimo maggio, ritroviamo la San Paolo Imi affiancata da un altro istituto bancario-assicurativo italiano, le Generali, per altro già presenti sul mercato sloveno con propri uffici di rappresentanza. Concorreranno all'acquisto delle quote della Adriatic anche le aziende assicurative: l'austriaca Unica e quella belga Kbc.

red.

Tra Abbazia e Mattuglie ci sono oltre 16 mila case e fabbriche non allacciate alle fogne

Pozzi neri inquinano le acque

ABBAZIA Nell'area liburnica, che comprende le municipalità di Abbazia, Laurana, Draga di Moschiena e Mattuglie, ci sono 16 mila strutture abitative e industriali che non sono allacciate alle varie reti fognarie. I contenuti dei loro pozzi neri finiscono nel sottosuolo e in parte nel mare, contribuendo a inquinare le acque.

Il dato è stato comunicato ai giornalisti da Ivan Lesinger, consigliere regionale, che ha annunciato l'intenzione di realizzare uno studio sui danni provocati dai pozzi neri dell'Abbazziano alla qualità delle acque di mare. Un documento, ha aggiunto Lesinger, che comprenderebbe anche la richiesta di costringere per legge i fruitori dei pozzi a risanarli una volta all'anno. E invece succede che l'azienda municipalizzata Komunalac di Abbazia risani o svuoti non più di mille pozzi in un anno.

Secondo Ervino Mrak, responsabile del settore acquedotto e canalizzazione del Komunalac, c'è un perché: «In diversi casi — spiega — i liquami non si accumulano, ma finiscono per disperdersi nel sottosuolo. Ci sono poi luoghi dove i nostri veicoli per lo svuotamento dei pozzi non riescono semplicemente a raggiungere data l'impraticabilità del terreno. Ma nella maggior parte dei casi i mancati risanamenti sono causati dal costo dell'operazione. Svuotare il pozzo costa da un minimo di 56 a un massimo di 112 euro, spese che tanti nuclei familiari non vogliono sostenere. Per gli impianti industriali la storia è diversa in quanto l'ispettorato alla Sanità richiede ciclicamente il documento che attesti lo svuotamento della fossa».

La situazione si presenta invece migliore nella zona sotto tutela idrica, dove si trovano le falde imbrifere, in quanto è la legge a imporre il risanamento del pozzo nero. Si registrano inoltre casi in cui gli abitanti della riviera liburnica non allacciati alla canalizzazione preferiscono le fosse alla rete fognaria. Il motivo? Allacciarsi costa in media sui 1360 euro, botta che può arrivare fino a 11 mila euro. Finora non ha avuto un seguito l'idea della municipalità abbaziana di concedere crediti agevolati ai cittadini per l'allacciamento delle loro abitazioni alla canalizzazione. In Croazia sono ben 303 mila le unità abitative che non dispongono di una propria toilette.

a.m.

L'amministrazione comunale ha preso in esame il progetto già a suo tempo valutato per l'intera contea senza successo

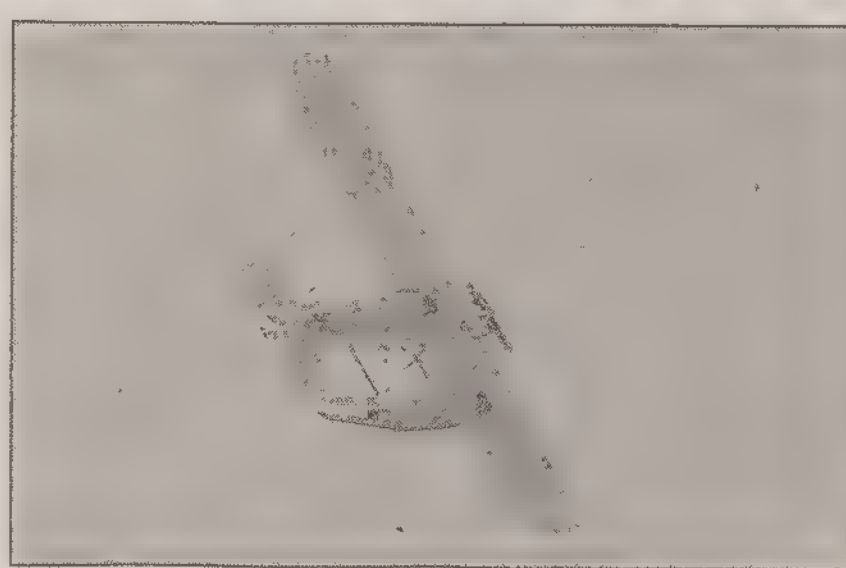
Anche Veglia vuole i suoi idrovolanti estivi

A Veglia

Campi di golf targati Usa

VEGLIA Al comune di Omisalj (Castelmuschio) sull'isola di Veglia è arrivata un'offerta da parte dell'impresa americana Idc per la costruzione di campi da golf nelle aree dei comuni di Dobrinj e Castelmuschio. Il progetto, che verrebbe realizzato in due fasi nell'arco di dieci anni, comprenderebbe una superficie di 350 ettari ossia un decimo dell'area complessiva del comune isolano. Verrebbero costruiti due campi da golf (100 ettari ciascuno), 350-400 ville, dai 300 ai 400 appartamenti ed altri edifici.

VEGLIA Raggiungere dall'isola di Veglia altre venti località della costa adriatica a bordo di idrovolanti in meno di un'ora potrebbe divenire realtà a partire dalla prossima stagione turistica. Il condizionale è d'obbligo in quanto il progetto (ideato da un'azienda straniera) è stato appena preso in esame dalla Giunta municipale di Veglia.

L'argomento è stato trattato dai rappresentanti dell'azienda comunale Vekla e dall'amministrazione portuale di Veglia, città che recentemente hanno avuto colloqui con gli esponenti del Ministero della marineria, trasporti e comunicazioni il quale ha dato «luce verde» alla realizzazione del progetto. In che cosa consisterebbe il servizio di idrovolanti? Un pontone d'attracco (la cui superficie raggiungerebbe i mille metri quadri) per l'accoglimento degli idrovolanti dovrebbe venire installato nel porto della città di Veglia. Da qui gli idrovolanti con a bordo due membri dell'equipaggio e al massimo 16 passeggeri potrebbero raggiungere altre località costiere in tempi brevissimi. Ad esempio il viaggio da Veglia a Fiume durerebbe soli 8 minuti, mentre fino a Zara il percorso sarebbe di 16 minuti.

Un idrovolante in volo. Presto anche a Veglia?

Insomma il collegamento aereo che sicuramente migliorerebbe e arricchirebbe la stagione turistica. A opporsi però a tale progetto sono soprattutto i rappresentanti dell'amministrazione portuale di Veglia. Motivo della loro disapprovazione: lo spazio insufficiente nel porto vegliota per le manovre dei velivoli atti a decollare e a planare in velocità sull'acqua. All'amministrazione municipale di Veglia non resta ora che analizzare più dettagliatamente altre possibili soluzioni per poter realizzare tale servizio di idrovolanti.

Le difficoltà di realizzazione del progetto erano emerse già nel maggio dello scorso anno, quando a Fiume si parlò dell'ipotesi di collegamentoi tra le isole dell'Alto Adriatico con idrovolanti. Era stat investita del progetto una compagnia tedesca, ma fatti due conti si era visto che i costi erano decisamente troppo alti, e che per vedere volare gli idrovlonati si aserreb dovuto aspettare ancora un bel po'.

v.b.

Ivan Herak è accusato di aver trasferito illegalmente sui suoi conti 180 mila euro di fondi pubblici

Processo all'ultimo ministro Hdz

Il denaro era destinato al risanamento di un grande albergo

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0045 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1327 Euro

CROAZIA
Kune/litro 6,68 = 0,89 €/litro

SLOVENIA
Talleri/litro 171,40 = 0,76 €/litro**
CROAZIA
Kune/litro 6,06 = 0,80 €/litro

SLOVENIA
Talleri/litro 146,10 = 0,65 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

POLA Dopo una serie di rinvii è ripreso il processo a carico di Ivan Herak, ultimo ministro del turismo dell' era Accadizeta. E' accusato di aver trasferito illegalmente sul conto di una sua società, con sede a Parenzo, circa 180 mila euro dai fondi ministeriali destinati invece al risanamento del complesso alberghiero «Imperial», sull'isola di Arbe.

Il processo vede come imputati anche tre presunti complici dell'ex ministro: Gianni Bazon, proprietario della ditta «Mini Pam» di Albona, Antun Golik, ex viceministro del turismo, e Igor Mlinar, direttore di un' azienda zagabrese, chiamati a rispondere di favoreggiamento. Tutti si sono dichiarati non colpevoli.

Ieri, la Corte del Tribunale regionale di Pola, presieduta dal giudice Sergio Ferencic, ha respinto la richiesta avanzata dalla difesa di unificare i due procedimenti contro Herak. Nell' altro, non ancora iniziato, l'ex ministro è accusato di abuso di poteri di ufficio assieme a Matej Majic, presidente del Comitato di controllo della «Croazia Golf» di Zagabria. La ditta sarebbe stata favorita nell'assegnazione dei progetti per i campi di golf in Croazia, che il ministero del turismo avrebbe pagato più di 500 mila euro.

La «Mani pulite» croata è iniziata nel gennaio del 2000 con l'arresto dell'ex responsabile del dicastero del turismo

Un vero tormentone, il processo Herak. Tutto ha avuto inizio a fine gennaio del 2000 con l' arresto dell' ex ministro, nemmeno un mese dopo le politiche che segnarono la fine del regime di Tudjman. Dopo sedici mesi di carcere e un numero interminabile di udienze, venne rilasciato perchè più volte colto da malore.

Ora si difende a piede libero. Si ritornerà in aula il prossimo 8 aprile.

i.b.

Botta e risposta tra il sindaco e la presidente del Consiglio, mentre scende in campo la Dieta istriana

Pola, il Comune marcia verso la crisi

POLA Accuse incrociate e duro botta e risposta tra il sindaco Luciano Delbianco e la presidente del Consiglio Loredana Stok, dopo la richiesta di dimissioni della «donna forte» di Palazzo municipale, avanzata dai partner di coalizione, il Foro democratico istriano (il partito del primo cittadino), e i socialdemocratici di Livio Bolkovic. «Sono pietosi», ha dichiarato, furiosa, la Stok. La replica di Delbianco non si è fatta attendere: «La presidente ha superato la soglia del buon gusto», ha detto ieri in sede di Giunta. «E' evidente che la Stok non gradisce il mio impegno per Pola», ha aggiunto. Poi, visibilmente scosso, ha abbandonato la seduta. Intanto la Dieta Democratica Istriana, all' opposizione in città, si prepara all' eventuale crisi a Palazzo. «Se la coalizione di Delbianco non dovesse reggere - ha detto il leader dietino Ivan Nino Jakovcic - siamo pronti ad affrontare elezioni anticipate». Valter Drandic, neo presidente della sezione polese della Dieta, ha valutato, ad otto mesi di distanza dall'insediamento dell'esecutivo di Delbianco, i risultati della gestione del comune, affermando che «il bilancio presenta soloombre».

i.b.

Concerto e rappresentazione teatrale a Pirano
Gli appuntamenti della Comunità degli italiani

PIRANO Oggi, alle 18 ,nella Sala Vedute di Casa Tartini, a Pirano, concerto del duo soprano e pianoforte Magdalena Aparta e Federico Porcelli. Il concerto viene organizzato dalla Comunità degli italiani «Tartini» in collaborazione con l'associazione musicale «Serenade Ensemble» di Muggia, nell'ambito del festival «Viozzi» 2002. Sempre oggi, alle 20, al Teatro Tartini di Pirano, rappresentazione teatrale «Le fredde stelle del Gattopardo», dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. regia di Angelo Savelli con Il Dramma Italiano di Fiume.

Martedì 5 marzo, invece, alle 17, nella biblioteca di Casa Tartini per l'ora della fiaba «No, io non mangio» di Susanna Gretz con Doriana Kozlovic.

Dopo la decisione di congelare fino all'11 marzo la discussione in aula, nel Centrodestra è quasi gara a differenziarsi sul futuro della legge elettorale

Collino: «Sul referendum An non andrà al massacro»

Il forzista Saro ribatte: «Tutta la Cdl difenderà quel testo». Agrusti replica: «Meno muscoli, più ragionamenti»

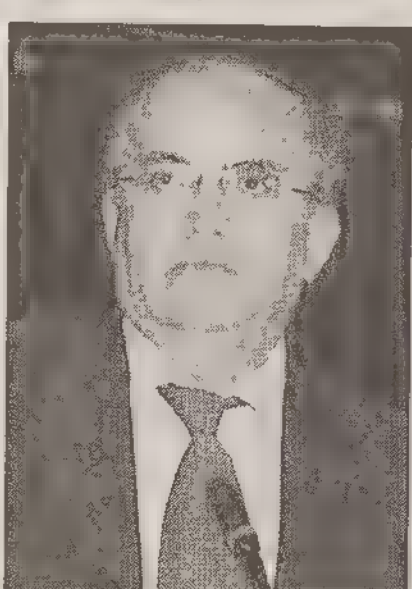
TRIESTE Domanda da 32.000 firme: cosa spinge un esecutivo rissoso ma in salute a rischiare l'impopolarità per difendere una legge elettorale che, in privato, ama odiare? E ancora: per quale motivo una coalizione che, Lega a parte, i sondaggi danno quantomeno in stabilità di consensi, vuol mettere a repentaglio il suo portafogli di voti facendolo passare attraverso le «forche caudine» dell'ormai scontato referendum? La risposta, dietrologie politiche a parte, è forse più scontata di quanto non sembri: perché non sanno come venirne fuori. Passi per il Carroccio, che della rigidità su ogni accordo di coalizione sembra aver fatto ormai un'operazione di marketing, ma non si può certo dire che il resto del centrodestra, sull'argomento, rimandi di maggioranza sulla bozza) non si era ancora spenta, che già da Roma il senatore regionale di An, **Giovanni Collino**, dettava le condizioni per i prossimi, decisivi dieci giorni. «Un dato è certo – anticipa Collino – ed è l'intenzione di non mandare al massacro il nostro elettorato di fronte a un'ipotesi di referendum. Una cosa è difendere la valenza strategica dell'alleanza di governo, magari accettando una bozza di legge che noi, presidenzialisti, notoriamente non amiamo; altra cosa è approvare incondizionatamente un testo che mette a rischio la stessa tenuta dell'esecutivo... Personalmente non andrei a ficcarmi nella bocca del lupo, intesa come consultazione referendaria».

Giovanni Collino (An)

di l'immagine della compattezza.

L'eco delle ultime parole di **Renzo Tondo** (il presidente della giunta disposto, ufficialmente, a immolarsi politicamente per il mantenimento degli accor-

Un'operazione troppo azzardata, dunque, nata male e gestita peggio? **Ferruccio Saro**, deputato di Forza Italia, uno dei grandi tessitori di una mediazione che comincia a far acqua da tutte le parti, assicura di no: «Ma andiamo, cos'è questa storia del referendum da snobbare o da non supportare? È una stupidaggine. La verità – aggiunge Saro – è che la legge, nei suoi elementi centrali e caratterizzanti, è già stata approvata. E sposa in pieno le tesi del presidenzialismo, non mi stancherò mai di ripeterlo. Si andrà al referendum? Bene, vuol dire che ci sarà uno scontro politico e che tutti si mobiliteranno per vincerlo. Non credo all'autolesionismo nella politica, per cui sono convinto che chi voterà quella legge poi si impegnerà affinchè vada in porto».

Discorso ineccepibile, ma chi la voterà, quella legge? Forse la Lega, magari parte di Forza Italia, ma An? se è vero che ai patti quelli di Alleanza nazionale solitamente tengono molto, lo è altrettanto che non meno cura viene messa nel mantenimento di un certo tipo d'immagine. Che, nella fattispecie, potrebbe venir rimessa in discussione. Di qui l'aut-aut. «La scelta di Tondo di prendersi alcuni giorni di riflessione – sottolinea Collino – mi pare senz'altro positiva, visto che le riflessioni in politica servono...».

Ferruccio Saro (Fi)

Non è che dentro Forza Italia, comunque, l'ottimismo sariano imperversi. **Michelangelo Agrusti**, leader pordenonese del partito e nemico dichiarato del testo di legge (oltre che di una certa nomenklatura, ma questo è un altro discorso...) dopo tanto parlare preferisce affidarsi a una metafora conclusiva: «I quindici giorni di sospensione sono importanti per attivare il pensiero, e spero che i muscoli cedano adesso il passo ai ragionamenti...». Saro, Romoli e Tondo sono avvisati...

Furio Baldassi

Riforma enti locali: Bortuzzo raccoglie la sfida di Fasola

TRIESTE Riforma degli enti locali: non è rimasto inascoltato l'appello lanciato da queste pagine dall'ormai ex consigliere regionale Gianpiero Fasola, nel quale si sosteneva l'inutilità delle Province, in particolare di quelle «minuscole» di Trieste e Gorizia. «Paradossalmente - sottolinea in una nota il consigliere della Lega Nord e vicepresidente del Consiglio regionale Matteo Bortuzzo -, per trovare una via d'uscita ai tanti lacci e lacciuoli che fermano la riforma degli enti locali, bisognerebbe costruire un'idea-progetto ex novo a tavolino, spingendo al massimo la razionalizzazione, ponendo come riferimento unicamente gli ambiti territoriali in cui s'identificano le comunità».

Matteo Bortuzzo (Lega)

Il leghista vicepresidente del Consiglio concorda: «La sopravvivenza di 4 province e 219 comuni è un vero anacronismo»

«Successivamente all'individuazione del modulo base - afferma -, ogni ambito potrà essere arricchito dei contenuti di specificità culturali, sociali e di relazione, che aiutino a sostenere quei delicati equilibri che la riforma potrebbe intaccare».

«Se considero la provincia di Pordenone - aggiunge Bortuzzo - devo dire che i cittadini si identificano più nel Sanvitese, nel Sacilese, nel Maniaghese e nello Spilimberghese, piuttosto che in un'indefinita Destra Tagliamento che deve fare capo a Pordenone. I mandamenti potrebbero essere quel modulo identificativo per la comunità e idoneo come sistema amministrativo del futuro. E in questo credo di sentirmi vicino a Gianpiero Fasola e all'articolata esposizione fatta sull'argomento a mezzo stampa. Le attuali Province, alla prova dei fatti, spesso costituiscono barriere politico-amministrative pesanti e ostacolo a una programmazione territorialmente più estensiva, conforme alle esigenze di una piccola regione come la nostra. Pare del tutto inattuale che in una regione come il Friuli Venezia Giulia, di un milione e 200 mila abitanti, ci siano ancora 4 province e 219 comuni in un momento in cui prende corpo la devoluzione delle nuove competenze ai Comuni».

Oggi e domani il convegno con il ministro Lunardi e la commissaria ai Trasporti Loyola De Palacio. Presenti le concessionarie che realizzeranno il Passante di Mestre

A Venezia governo e Ue si confrontano sul Corridoio 5

TRIESTE Il Corridoio 5, la direttrice Lisbona-Trieste-Kiev che deve attraversare l'Italia a Sud delle Alpi, vero nodo strategico di rilievo europeo, che richiede investimenti di miliardi di euro per adeguare una rete infrastrutturale, strade e ferrovie porti e aeroporti, indispensabile a questo Paese: se ne discute da alcuni anni, ma la sua realizzazione è, ancora oggi, a rischio. L'Italia rischia di venire tagliata fuori da una rete nevralgica indispensabile alle nostre imprese per tentare di vincere la sfida competitiva.

È di questo che si parlerà oggi e domani a Venezia nel corso di un convegno dedicato al Corridoio 5, organizzato dall'europarlamentare Renato Brunetta, e che coinvolgerà il governo, attraverso il ministro alle Infrastrutture Pietro Lunardi, l'Ue, con la presenza della commissaria ai Trasporti Loyola De Palacio, i governatori delle Regioni interessate dal progetto, Roberto Formigoni, Giancarlo Galan, Renzo Tondo, i rappresentanti delle concessionarie autostradali, come Vito Gamberale di Autostrade spa, Dario Avanzini e Riccardo Riccardi per Autovie Venete, Lino Brentan per la Venezia-Padova, nonchè delle Fs con Giancarlo Cimoli.

Tra i tanti «perché» di questo appuntamento, c'è anche il nodo concessioni, legate ad alcune opere di importanza fondamentale per l'Italia e il Nordest come il Passante di Mestre, rispetto al quale la Ue ha già anticipato un proprio parere negativo all'eventualità che la nuova società, nata come consorzio di Spa autostradali, intenda acquisire, senza gara, la gestione dell'opera. La considerazione di fondo è quella che gli Stati non dispongono di risorse per realizzare le opere, e questo è un dato assodato. Le concessioni servono sostanzialmente a questo: a coinvolgere chi le risorse le ha, i privati, nei piani di infrastrutturazione del territorio in cambio dell'affidamento della gestione e, quindi, della certezza di un rientro dei capitali. Non solo, ma affidarle a società in cui la presenza del «pubblico» sia così determinante da definire le priorità degli interventi, e quindi l'utilità collettiva di quell'investimento. Il programma del convegno non lo dice, ma è anche di questo che si discuterà, quanto meno tra Lunardi e la De Palacio, se non altro per quel disegno di legge che il governo ha già predisposto e che intende affermare il principio che gli interventi di adeguamento della rete possono usufruire di una corsia privilegiata, e quindi essere realizzati dalle concessionarie perché non sono autostrade ex novo.

Più in generale, la due giorni lagunare dovrebbe condurre alla sigla della «Carta di Venezia», ovvero una dichiarazione di intenti a favore del corridoio meridionale tra Lisbona e Kiev con una leggera modifica: il prolungamento del Corridoio 5 da Venezia fino a Lisbona attraversando Veneto, Lombardia, Piemonte, il Midi francese, i Pirenei fino alla Penisola iberica.

e.d.g.

Ritossa-Autovie: pace fatta... ma solo un po'

TRIESTE Pace fatta tra Autovie Venete e il capogruppo di An in Consiglio regionale, Adriano Ritossa? Diciamo che la diplomazia finiana si è messa di buzzo buono e ieri è riuscita a far incontrare il «bizzoso» Ritossa (nelle ultime settimane autore di un paio di pepatissime interrogazioni che facevano le pulci alla concessionaria autostradale) con un paio di consiglieri d'amministrazione di Autovie Venete d'area An: Gastone Parigi e Rocco Albano.

Durante l'incontro, cui hanno preso parte anche non meglio identificati «assessori e consiglieri del gruppo», le parti si sono, per così dire, «spiegate». Ma sull'interpretazione della sintesi finale del summit c'è più di qualche discordanza. Un comunicato «ufficiale» di An sostiene che Ritossa ha espresso «piena soddisfazione sul lavoro svolto da Autovie, nei primi due mesi di attività del nuovo cda. Due mesi particolarmente proficui....» e via discorrendo. Ritossa, sempre secondo la nota di An, avrebbe «ottenuto assicurazioni sulla realizzazione del raccordo Villesse-Gorizia, e sul programma per il contenimento dell'inquinamento acustico». Insomma: tutti si sarebbero alzati dal tavolo a cuor leggero, riappacificati su tutto il fronte.

Ma Ritossa, contattato telefonicamente, è invece molto più cauto. E, pur evitando di alimentare polemiche e ulteriori scontri, con uno sbuffo liquida il vertice della mattina: «Lasciamo perdere, che è meglio».

Assegnate le deleghe del Cda della finanziaria

Friulia tra «Sole» e cielo: maxi-investimento a Pordenone Minerva resta in lista d'attesa

TRIESTE Parte col botto il rinnovato management Friulia. Non erano passati ieri mattina che pochi minuti dall'ufficializzazione delle deleghe (nulla di inaspettato: il leghista Giorgio Michelutti affiancherà, da vicepresidente, Franco Asquini, mentre Manlio Romanelli sarà l'amministratore delegato) che è stata data notizia dell'operazione più importante, economicamente parlando, mai compiuta dalla finanziaria regionale. Friulia, in sostanza, interverrà con la cifra record di dieci milioni di euro nella Sole, l'azienda pordenonese che è leader europeo nella produzione di motori elettrici. Un supporto che consentirà alla società, oltre che di tirare il fiato sotto il profilo monetario, anche di mettersi al riparo dai rischi di future, eventuali operazioni di «razionalizzazione» (la Sole è presente con stabilimenti anche in Ungheria e Germania).

Non poteva mancare, nella discussione del cda, anche un accenno al tema del momento: il possibile ingresso nel settore del trasporto aereo, e segnatamente, sembra di capire, in un primo momento in Minerva Airlines, la compagnia che ha l'aeroporto regionale come sede di armamento, e successivamente su Gandalf, che ha necessità economiche meno immediate.

Secondo le indiscrezioni (e dopo le baruffe dell'altro giorno in giunta...) è stato confermato un parere positivo di massima sull'operazione, sia pure vincolato agli esiti di un'istruttoria in corso, che vede funzionari della Friulia confrontarsi quasi quotidianamente con il management di Minerva. Al di là delle ben note perplessità sul momento difficile del trasporto aereo nella sua globalità, gli ispettori della finanziaria dovranno quantificare anche i termini economici dell'eventuale accordo, nel quale, sempre stando ai «si dice», dovrebbe avere un suo ruolo anche un finora fantomatico terzo partner. Su Ronchi e sul suo futuro, insomma, incombe ancora la nebbia.

f.b.

Le «pagelle» per il 2001 in base alle quali sono stati assegnati cospicui premi economici ai direttori generali

Sanità, brutti voti per Trieste e Medio Friuli

Ma nel capoluogo regionale la stroncatura riguarda solo l'Azienda ospedaliera

Medici udinesi in sciopero contro il piano emergenza

TRIESTE I medici di Udine hanno annunciato lo sciopero, da mesi contrastano un piano dell'Emergenza varato dall'Azienda ospedaliera anche con ricorsi in Procura, ora dicono che le Mediche scoppiano, che i cittadini vengono a volte rimandati a casa. L'integrazione col Policlinico, deliberata dalla Regione, mette d'accordo ospedalieri e universitari solo per brevi parentesi ufficiali. E' stato annunciato un pesante calo di letti. Lo stesso Policlinico denuncia: «Non abbiamo soldi per ampliare l'attività». C'è un reparto nuovo che non riesce ad aprire per carenze varie, e il primario è già arrivato, ma aspetta di conoscere il suo destino.

Da questa incandescente situazione partono quattro consiglieri regionali di Centrosinistra (Mattassi dei Ds, Baiutti dello Sdi, Fontanelli dei Comunisti, Degano della Margherita) per annunciare: «Viste le reticenze del governo regionale, nelle prossime settimane sarà nostro compito portare all'attenzione dell'intero consiglio regionale l'esame del piano regionale dell'Emergenza. Occorrono scelte precise e autorevoli, non continue "non scelte" e deleghe ai direttori generali, per portarci tutti quanti implicitamente verso le assicurazioni private». Il «non governo» penalizza l'ospedale di Udine, si afferma, il cui ruolo integrato con l'Università era già previsto dalla famosa legge 13, e non è stato mai portato a termine. I consiglieri accusano il Centrodestra di lasciare la Sanità alla deriva, creando «disorientamento tra gli operatori e disservizi ai cittadini».

SANITÀ

VALUTAZIONE DELLE AZIENDE REGIONALI E PREMI AI MANAGER PER IL 2001

Aziende Sanitarie e Ospedaliere	Valutazione ottenuta in punti percentuali	Quota integrativa spettante al direttore generale
Ass. 1 «Triestina»	82,5 arrotondato a 82%	Euro 19.232,85 (L. 37.240.000)
Ass. 2 «Isontina»	95%	Euro 19.625,36 (L. 38.000.000)
Ass. 3 «Alto Friuli»	81,08 arrotondato a 81%	Euro 19.232,85 (L. 37.240.000)
Ass. 4 «Medio Friuli»	12,5 arrotondato a 12%	-
Ass. 5 «Bassa Friulana»	100%	Euro 19.625,36 (L. 38.000.000)
Ass. 6 «Friuli occidentale»	92,26 arrotondato a 92%	Euro 20.658,27 (L. 40.000.000)
«Ospedali riuniti» di Trieste	48,52 arrotondato a 49%	-
«S.M. Misericordia» di Udine	92,5 arrotondato a 92%	Euro 20.658,27 (L. 40.000.000)
«S.M. degli Angeli» di Pordenone	92,5 arrotondato a 92%	Euro 19.625,36 (L. 38.000.000)

TRIESTE Compiti assegnati, verifiche dei risultati, punteggi, premi in denaro. Il rapporto tra Aziende sanitarie e Regione è anche di questo tipo. Sul banco d'esame i direttori generali: più punteggio ottengono, più soldi incassano come «quota integrativa» allo stipendio. Per il 2000, ultimo anno analizzato, il massimo dei voti è stato ottenuto dall'Azienda della Bassa friulana (100) e la somma più alta è andata invece al Friuli occidentale (40 milioni di lire).

A mani vuote, economicamente parlando, sono rimasti solo in due su nove: il manager dell'Azienda ospedaliera triestina (con 49 punti) e quello del Medio Friuli (con soli 12). Risultato ampiamente positivo, invece, per l'Azienda sanitaria di Trieste, con un punteggio di 82 e un premio di oltre 37 milioni per il direttore generale. Che, va ricordato, nel 2000 era ancora Franco Rotelli, sostituito da Franco Zigrino nel febbraio del 2001.

Un obiettivo naturalmente è comune per tutte le Aziende: produrre un bilancio in pareggio. In sette ce l'hanno fatta - compresa l'Azienda sanitaria di Trieste, al tempo dilaniata da problemi e polemiche aspre. «Bocciati» alla prova invece i direttori generali delle principali Aziende ospedaliere: quella di Trieste che ha presentato un disavanzo un po' superiore ai tre miliardi, e quella di Udine, con un deficit ben maggiore, pari a sette miliardi e 24 milioni. Il punteggio udinese è carico di «0», e la somma fa appena 5 su una scala di 40.

Un altro ingrato compito per i direttori generali è sempre quello di calare il numero dei ricoveri. E' solo qui che l'Azienda sanitaria triestina incamera un «obiettivo non raggiunto», anche se per un pelo. Il tasso indicato era di 225 ricoveri ogni mille abitanti, se ne sono raggiunti 227,6. Per due pazienti (e un pezzo) che non è riuscito a rispedire a casa, Rotelli non ha fatto l'«en plein», giusto prima di abbandonare l'Azienda e Trieste, sull'onda di una «bagarre» condita - come si ricorderà - di animosità varie, nessuna però di contenuto professionale.

Sette realtà sono riuscite a produrre un bilancio in pareggio. Neanche un euro ai manager che hanno mancato gli obiettivi

Bene se la cava anche Gorizia (38 punti su 40), che ha pure raggiunto il tasso di ospedalizzazione (179 per mille), nonché il pareggio economico. Un «en plein» per la Bassa friulana, che pareggia e porta l'ospedalizzazione al limite richiesto (186). Invece, a sorpresa, il penalizzato manager dell'Azienda ospedaliera triestina (allora Gino Tosolini, che ha da poco lasciato) ha ottenuto il suo massimo voto alla voce «deospedalizzazione». Ha ridotto, come richiesto, di «almeno 900 i ricoveri rispetto al 1999». Il fatto che la ristrutturazione del Maggiore e dell'Anatomia patologica di Cattinara non siano stati portati a termine è stato però riconosciuto come un fatto di forza maggiore: l'impresa ha sùbito un passaggio di proprietà, e i lavori si sono fermati. L'obiettivo è stato «stralciato», perchè il manager non poteva avere influsso su faccende esterne al suo potere. Non raggiunto, invece, l'indice di «day hospital» indicato. La Regione voleva un 20 per cento in più rispetto al totale dei pazienti dimessi, l'Azienda ha raggiunto il tre.

g.z.

L'azienda tedesca Siemens, dopo le pressioni della New.co, avvierà nei prossimi giorni le verifiche tecniche sulla tratta Udine-Cividale

A Tarvisio un supertreno che si chiama Desiro

CIVIDALE La storia infinita del Supertreno «Desiro» della multinazionale tedesca Siemens ieri ha fatto registrare una tappa a sorpresa e ai più insperata. Quando, infatti, pareva definitivamente sfumata la possibilità di veder impiegato l'avveniristico convoglio in una serie di corse sperimentali sui 16 chilometri della ferrovia Udine-Cividale, è arrivato il colpo di scena: il Supertreno arriverà oggi alle 12 alla frontiera di Tarvisio e sarà a disposizione delle Ferrovie venete dal tardo pomeriggio fino al 9 marzo compreso. L'attesa autorizzazione al transito sulle linee di Trenitalia (Tarviso-Udine), infatti, ha sbloccato la situazione e le stesse ex Ferrovie dello Stato hanno potuto confermare alla Siemens la traccia oraria pomeridiana in cui il convoglio si sposterà da Tarvisio al capoluogo friulano dove, salvo clamorosi colpi di scena sempre possibili in questa «storia infinita», il treno dovrebbe arrivare intorno alle 17. Da lì il convoglio da 3,5 milioni di euro, che è reduce da una serie di prove dimostrative in Croazia, Slovenia e Austria, verrà preso in consegna dalle Ferrovie Venete che insieme ai macchinisti tedeschi, lo condurranno a Cividale. Là il Supertreno verrà ricoverato in una rimessa per tutto il fine settimana; lunedì, invece, dovrebbe essere il giorno delle prove tecniche, necessarie anche per permettere al personale di macchina tedesco di prendere confidenza con la linea e con i colleghi italiani. Martedì pomeriggio, poi,come ha comunicato la Siemens unitamente alla New.co di Tricesimo, sarà la volta del viaggio inaugurale per le autorità preceduto alle 11, nella sede dell'Assindustria di Udine a Palazzo Torriani, da una conferenza stampa di presentazione del treno e delle prove.

Dal giorno successivo, infine, e fino al 9 marzo, sarà la volta dei viaggi per i passeggeri (dovrebbero esserci almeno tre coppie di corse al giorno con fermate intermedie a Remanzacco e Moimacco). I costi delle prove (poco più di 10 mila euro) saranno sostenuti dai comuni che si affacciano sulla linea ferroviaria da oltre un anno riuniti, assieme alla Provincia, alle Ferrovie Venete e alla New.co di Tricesimo, nel Gruppo di lavoro per la Udine-Cividale.

Antonio Simeoli

Pietra tombale sulla contesa comunitaria che coinvolge il vitigno friulano: dal 2006 dovrà cambiare nome. Le ultime «chance» lasciate a un gesto d'amicizia dei magiari

Mazzata da Budapest: Berlusconi scarica il Tocai

Il premier cede agli ungheresi: «C'è un patto, va rispettato». Poi scherza: «Mi hanno offerto un ottimo Tokaji...»

GORIZIA Il Tocai friulano rischia l'estinzione. È questa la cruda realtà emersa ieri a Budapest, dove il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha incontrato l'omologo magiaro Viktor Orban. Nell'agenda dell'incontro bilaterale figurava infatti anche l'approfondimento, l'ennesimo, tra i due Paesi su un contenzioso che dura dal 1992. Un accordo che l'Ungheria, in sede di preadesione alla Comunità europea, strinse con l'allora Cee per ottenere l'esclusiva della denominazione del vino Tokaji. Una decisione calata sulla testa dei governi nazionale e regionale dell'epoca, colpevolmente «distratti» su una questione non solo economica, ma di profondo significato storico e culturale per il Friuli Venezia Giulia.

Berlusconi ha confermato l'intenzione di portare l'argomento al tavolo del negoziato dell'adesione dell'Ungheria all'Ue, «ma tenendo ben presente che c'è stato un accordo e il mio parere è che prima di tutto i patti si devono mantenere: pacta servanda sunt». Poi, ha proseguito il premier, «se si troverà un compromesso vedremo, in spirito di amicizia, di far sì che nessuno abbia a perdere nello sviluppo di questa situazione. Ma parto - ha ribadito Berlusconi - da una affermazione precisa: i patti devono essere mantenuti».

E il premier italiano, forse non perfettamente consapevole di cosa significhi la

Silvio Berlusconi

parola Tocai per la nostra regione, si è pure lasciato andare a una battuta che i viticoltori regionali di certo non apprezzeranno. Parlando a margine dei lavori sulla questione del vino ha detto: «Ci è stato offerto un fantastico Tokaji...».

Battute a parte, dall'incontro di ieri emerge in tutta la sua chiarezza che, allo stato, la battaglia per mantenere la denominazione Tocai friulano è persa. Secondo gli accordi del 1992, dalla vendemmia del 2006 il «nostro» vino bianco apprezzato in tutto il mondo non potrà essere più commercializzato con il nome Tocai. Paradossalmente potrà essere ancora coltivato (il contenzioso con i magiari non riguarda il vitigno) ma dovrà essere battezzato con un nome nuovo. Sarebbe come se a San Daniele imponessero di chiamare il prosciutto crudo San... Roberto. Una prospettiva nefasta, praticamente impercorribile, che provocherebbe danni alla viticoltura regionale stimati in 700 miliardi di lire all'anno.

L'accordo del '92 tra l'Ungheria e la Cee venne sancito con uno scambio di lettere che prevedeva la concessione esclusiva della denominazione Tokaji all'Ungheria dal 2007. Un accordo che venne quindi accettato anche dall'Italia e che il Friuli Venezia Giulia si vide appioppare senza capire immediatamente i danni che avrebbe provocato. Qualcuno non esita a definire questo accordo una «seconda Osimo».

A convincere l'allora Cee della fondatezza delle richieste magiare fu che la produzione di Tocai in Italia era marginale (ma nessuno aggiunse che era centrale per il Friuli Venezia Giulia) rispetto a quella complessiva di vino bianco, mentre in Ungheria il Tokaji sarebbe menzionato addirittura nell'inno nazionale. Un presupposto che molti giudicano inconsistente dal punto di vista giuridico individuando in ciò uno spiraglio per poter salvare il «nostro» vino.

Roberto Covaz

Sia il presidente dell'Ersa sia l'assessore all'Agricoltura si dicono costernati e pronti ad azioni clamorose per riaprire la partita

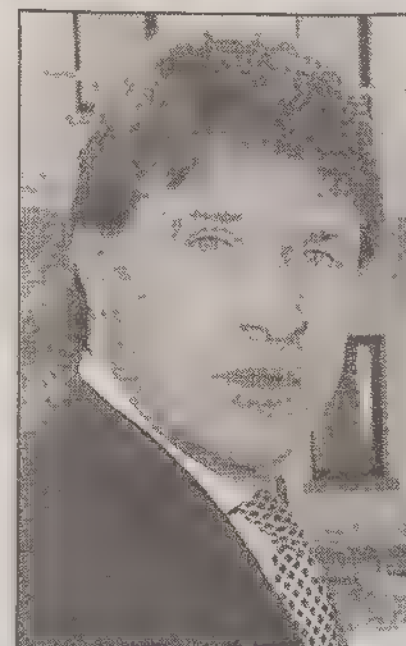
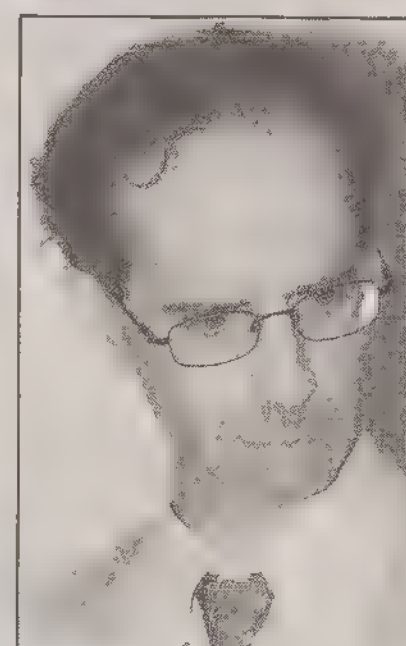
Pinat e Narduzzi increduli: «Non ci arrendiamo»

Restano in silenzio i viticoltori regionali, ma si prepara una sommossa. La storia di una vicenda compromessa dal pressappochismo italiano

GORIZIA «Resto in attesa di notizie ufficiali. Spero che ci siano ancora margini per un negoziato con gli ungheresi. Ma se così non fosse siamo disposti a tutto». **Bruno Augusto Pinat**, commissario dell'Ersa e «braccio» operativo dell'assessore regionale all'Agricoltura, **Danilo Narduzzi**, ha appreso dal Piccolo

Un vigneto goriziano dove cresce il Tocai.

l'esito dell'incontro di Budapest. E la reazione è stata lo specchio fedele della «rabbia» che i viticoltori regionali covano da anni su questa vicenda.

Secondo Pinat l'accordo del '92 tra l'allora Cee e l'Ungheria «non sta in piedi giuridicamente. Per ottenere l'esclusiva della denominazione Tokaji l'Ungheria stipulò con la Cee un accordo in cui si prendeva atto che non si era a conoscenza che in Italia si produceva un vino chiamato Tocai friulano e già all'epoca doc da molti anni. Un atto unilaterale che cancellava una verità storica e conosciuta da tutti: il Tocai nella nostra regione è prodotto da almeno un migliaio di anni. Successivamente Cee e Ungheria corressero il tiro: ammisero l'esistenza del nostro Tocai ma imposero la tesi che la primogenitura del nome fosse magiara. Eppure, nonostante queste grossolane incongruenze, in regione abbiamo dovuto subire questa decisione, che nulla ha a che fare con l'integrazione europea. È semplicemente un atto di forza, che noi, anche per nostre pesanti responsabilità istituzionali, abbiamo dovuto subire». Pinat è un fiume piena, ma esprime in modo efficace anche il pensiero dell'assessore Narduzzi. «Dobbiamo avere fiducia nel negoziato politico, comunque siamo disposti a tutto. Nel caso presenteremo ricorso alla Corte europea di giustizia. Ma abbiamo in mente altre clamorose iniziative».

Bruno Augusto Pinat

Danilo Narduzzi

Di più non vuole dire Pinat, ma l'impressione è che i viticoltori della regione siano pronti a una battaglia senza esclusione di colpi a difesa del Tocai friulano, che rappresenta il 35 per cento della produzione di vino del Friuli Venezia Giulia.

Sullo sfondo di questa vicenda aleggia, in modo sempre più distinto, il ruolo di multinazionali che sul Tockaji ungherese hanno investito capitali e intelligenze per commercializzarlo in tutto il mondo. E alla fine potrebbe essere proprio un accordo commerciale, più che un negoziato politico, a mettere d'accordo le parti in causa.

Certo è che se si parla di rispetto della Carta europea e di tutela dei consumatori non ci sarebbe storia: vincerebbe sicuramente il Tocai friulano. Ne è convinto **Luigi Soini**, direttore della Cantina produttori di Cormons. «Il Tokaji è una sorta di liquore, di almeno 14 gradi, composto da almeno tre-quattro uve, sciroppato. Un liquore insomma. Il nostro invece è un vino che nasce dal vitigno chiamato Tocai». Nel '93, proprio per sensibilizzare la Regione sulla brutta piega che stava prendendo la vicenda, la città di Cormons - capitale regionale del vino - strinse un gemellaggio con la città magiara di Tockaji. Il tentativo era quello di trovare un dialogo per giungere ad un accordo vero e concreto tra produttori. Ma ben presto a Cormons si accorsero che a muovere i colleghi magiari c'erano i colossi francesi della commercializzazione del vino.

Il resto è storia recente, con la tappa di ieri che dimostra inesorabilmente ancora una volta il pressapochismo con cui troppi «addetti ai lavori» hanno seguito la vicenda del Tocai friulano.

ro. co.

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI V. GIULIA

Piancavallo: sono aperti 10 impianti, che servono 21 km di piste. La neve, compatta, è alta da 60 a 110 cm. **Forni di Sopra**: si scia su 12 km di piste, servite da 6 impianti, e su 60-90 cm di neve compatta. **Zoncolan**: 16 i km sciabili, serviti da 7 impianti. 70-100 i cm di neve fresca. **Tarvisio**: si scia su 14 km coperti da 20-90 cm di neve fresca. Sette gli impianti in funzione. La pista Uno, oggi e domani, sarà chiusa per gare. **Sella Nevea**: 40-90 cm di neve compatta permettono di sciare su 8 km di piste, servite da 6 impianti. La Bila Pec, oggi e domani, sarà chiusa per gare.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 40-90 cm di neve compatta.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 95 km di piste, coperte da 20-70 cm di neve compatta. Gli impianti in funzione sono 33. **Zoldo**: 80 km sciabili grazie a 50-110 cm di neve fresca e a 12 impianti di risalita. **Agordino**: 134 i km di piste aperte in tutto il comprensorio. L'altezza della neve è di 30-110 cm ad Alleghe, 40-100 cm ad Arabba, 60-100 cm a Falcade. **Sappada**: sono battuti 30 km di piste, servite da 14 impianti. L'altezza della neve, compatta, varia da 30 a 60 cm. **Nevegal**: si può sciare su 32 km di tracciati, coperti da 40-80 cm di neve.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 125 km di piste battute, servite da 55 impianti. Si scia su neve compatta, alta da 30 a 80 cm. **Val Gardena**: si scia su 15-50 cm di neve compatta che ricoprono 175 km di piste, servite da 78 impianti. **Alpe di Siusi**: si può sciare su 60 km di piste, raggiungibili grazie a 22 impianti di risalita. La neve è alta 5-50 cm. **Plan de Corones**: 20-65 cm di neve compatta ricoprono 85 km di piste, servite da 30 impianti.

(a cura di Anna Pugliese)

L'assemblea dei soci conferma le indicazioni

Promotur, Duennhofer nominato presidente Con Rosenwirth tanti nuovi

TRIESTE Promotur, tutto secondo copione: l'assemblea dei soci della Spa, riunitasi ieri a Trieste, ha nominato presidente, Maurizio Duennhofer - sulla cui nomina si era espressa favorevolmente poche ore prima, in una seduta durata appena una manciata di minuti, la giunta delle nomine del Consiglio regionale - e ha rinnovato il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale per il triennio 2002-2005.

Duennhofer, già vicepresidente della società, era stato indicato nei giorni scorsi dalla giunta regionale, e sostituisce Dario Scotto, che si era dimesso nel gennaio del 2000.

Riconfermato Eriberto Rosenwirth, del consiglio di amministrazione entrano a far parte Massimo Milanese, consulente del lavoro di Maniago, Gian Luigi Romanin, dottore commercialista di Tolmezzo, e Franco Pessot, architetto e imprenditore nonchè delegato Fisi (Federazione italiana sport invernali) per la provincia di Pordenone.

Completamente rinnovato il collegio sindacale: sono stati nominati Piero Morassi (presidente), Roberto Coradazzi e Flavio Duca.

Promotur Spa è la società partecipata dalla Regione Friuli Venezia Giulia che gestisce gli impianti di risalita in cinque località sciistiche: Piancavallo, Forni di Sopra, Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea.

Nuovo esame di maturità: manuale per la prova scritta

TRIESTE Un «manuale» che consenta agli studenti di fare fronte alle necessità e ai problemi del nuovo tipo di scrittura dell'esame di maturità, diventato esame di Stato: è l'intendimento di «Laboratorio di scrittura», un volume che raccoglie le esperienze di un ciclo di appuntamenti d'aggiornamento realizzato negli anni passati a Trieste coinvolgendo gli insegnanti della scuola secondaria superiore di tutto il Friuli Venezia Giulia. Edito dal liceo scientifico triestino «Galileo Galilei», il libro reca nell'intestazione, oltre al ministero della Pubblica istruzione, la sigla «Giscel», organizzazione dei Gruppi d'intervento e studio nel campo dell'educazione linguistica, a cui il ministero stesso ha affidato la ricerca e l'aggiornamento degli insegnanti in ogni regione d'Italia.

Il libro chiude il progetto ministeriale e lo documenta: tre giornate d'incontro nel 2000, una nel 2001 e l'ultima in programma oggi, proprio nelle aule del liceo «Galilei», nel corso della quale il volume verrà materialmente consegnato ai partecipanti. Sono 33 i professori coinvolti nel primo anno, 25 nel secondo, una trentina gli istituti che hanno fruito dell'iniziativa. Dell'opera vanno segnalate le relazioni di Vittoria Sofia e di Elianda Cazzorla del Giscel Veneto; poi quelle di Tiziana Piras, Edda Serra, le esperienze di Daniela Picamus, Evi Batagelj, Giuliana Giudizi di Trieste, discusse nei lavori di gruppo. «Altro motivo di soddisfazione - spiega una nota dei promotori - è avere rivelato e aggregato vivaci risorse didattiche presenti in regione, che indicano la vitalità della scuola di veloci mutamenti e di evoluzione faticosa».

Come insegnare a scrivere testi diversi, in situazioni diverse, facendo i conti con le nuove tecnologie? A saper leggere a fondo? Come dare la capacità di comprendere e interpretare, analizzare e fare sintesi, utilizzare altri testi e documenti, senza dimenticare la letteratura? Sono queste alcune delle domande a cui il volume dà risposta.

«E se il progetto ministeriale con oggi risulta concluso - è la considerazione finale - non certo finito è il laboratorio in sé, cioè l'attività che i gruppi di lavoro del neocostituito Giscel Friuli Venezia Giulia si propongono».

---

†

Ciao,

Andrea Valentino Radin

prego il Signore di riabbracciarci presto e farci tante coccole.

- Tua mamma, tua tesora TATIANA

Lo piangono con immenso dolore i nonni CLARA e LIVIO e lo zio SPARTACO.

I funerali avranno luogo oggi, 1 marzo, alle ore 11.15, nella Parrocchia San Marco Evangelista - Villaggio del Pescatore 88, Duino Aurisina.

Duino Aurisina, 1 marzo 2002

Partecipano all'immenso dolore di TATIANA, SPARTACO, LIVIO e CLARA gli amici: FRANCO, ONDINA, ALESSANDRO; PINO e ANITA, LIVIO e EGERIA, VITTORIO e ANTONELLA, MUCCI e GIANNI, FIORELLA, FULVIO e CRISTINA, GIANCARLO e CARLA, FRANCO e RENATA, FABIO e FLAVIA.

Trieste, 1 marzo 2002

Profondamente addolorati per la prematura perdita del caro

Andrea

partecipano al dolore di TATIANA e famiglia, gli zii e cugini tutti delle famiglie BENVENUTI, DEGRASSI, FACCIUTO.

Trieste, 1 marzo 2002

Affettuosamente vicini a TATIANA, CLARA, LIVIO, SPARTACO: RENATA, MATTEO e MAURO MONTESANO e GIULIETTA ALBERI.

Trieste, 1 marzo 2002

Si unisce al lutto BRUNO CHERSICLA.

Trieste, 1 marzo 2002

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Steno Premuda

MARCELLA, INGRID, FURIO BIANCO.

Tolmezzo, 1 marzo 2002

---

†

Ci ha lasciati

Anna Skof ved. de Socchieri

Lo annunciano il fratello RUDY, l'adorato nipote SERGIO con LAURA, BRUNO e FABRIZIO.

I funerali avranno luogo domani, sabato 2 marzo, alle ore 13, dalla Cappella del cimitero evangelico.

Trieste, 1 marzo 2002

Ciao

Anitina

- GIULIANA, e UGO CARÀ
- LIVIA, LUCIO BIEKAR
- LEO IACOBONI
- LAURA, SERGIO COLLENZINI

Trieste, 1 marzo 2002

LUISA ricorda con affetto

Anna de Socchieri

e partecipa commossa al dolore di LAURA e Familiari.

Trieste, 1 marzo 2002

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROFESSOR

Fulvio Tuvo

Trieste, 1 marzo 2002

La divisione di NEUROPSCHIATRIA INFANTILE del Burlo ricorda commossa «Il suo primario».

Trieste, 1 marzo 2002

PROFESSOR DOTTOR

Fulvio Tuvo

Lo ricordano con affetto e riconoscenza, e partecipano al lutto della famiglia, i colleghi
- Dott. GIOVANNI MUSCO
- Dott. PAOLO POLACCO
- Dott. PIERLUIGI RIMONDINI
- Dott. LUIGI STANIG

Trieste, 1 marzo 2002

---

†

Ci ha lasciato, la nostra cara zia

Emma Sabatti ved. Spagnul

Lo annunciano NELLY, PAOLA, UMBERTO, RINA, ARIELLA, FRANCO, unitamente alle rispettive famiglie.
Ringraziamo l'affezionata FIORELLA, il dottor DARIO ANGIOLINI per le cure prestate e quanti vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali seguiranno domani, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2002

Un abbraccio alla

zia Emma

LAURA e UMBERTO, i figli ELENA, LUISA, STEFANO e le loro famiglie.

Trieste, 1 marzo 2002

La ricordano con profonda tristezza le famiglie ANGIOLINI, MULLON e PIPAN.

Trieste, 1 marzo 2002

Un saluto affettuoso a

zia Emma

- MARTINA

Trieste,1 marzo 2002

ANNIVERSARIO

Il 1.o marzo 1911 si spegneva la generosa vita della

BARONESSA

Cecilia Collioud de Rittmeyer

Le Comunità Evangeliche Elvetica e Luterana la ricordano con affetto fraterno per l'opera benefica svolta assieme al marito, barone CARLO, a favore della città, in particolare per la fondazione dell'Istituto dei ciechi che porta il suo nome.

Trieste, 1 marzo 2002

---

†

Il 26 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Leghissa

Ne danno il triste annuncio la moglie SAVINA, la figlia ALESSANDRA, il figlio FRANCO unitamente alle rispettive famiglie e ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor SARDAGNA.
I funerali partiranno domani, sabato 2 marzo, alle ore 12, da via Costalunga, per la chiesa di Duino.

Duino, 1 marzo 2002

Si associano al dolore della famiglia le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti.

Trieste, 1 marzo 2002

Ciao

zio

- DAVIDE e STEFANO

Trieste, 1 marzo 2002

Improvvisamente ci ha lasciati

Giovanni Aizza
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma, la suocera, gli zii e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 1 marzo alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Tapogliano, ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno in qualsiasi modo onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore a tutte quelle persone che con amore sono state vicine al caro GIOVANNI e a tutta la sua famiglia.

Tapogliano, 1 marzo 2002

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che, alla dipartita della nostra cara consorella

SUOR

Mirjam Kovic

sono stati vicini al nostro dolore confortandoci con parole di fede e di speranza.
Oggi, 1° marzo, verrà celebrata una messa per la defunta nella Cappella delle Suore di via Don Bosco 66, alle ore 16.30.

Le suore dell'Istituto Sacra Famiglia

Gorizia, 1 marzo 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Amorino Grahonja

Lo ricorderanno sempre la moglie CLAUDIA, il figlio ROBERTO con GIULIANA, il nipote DONALD con MICHELA.
I funerali seguiranno domani, sabato 2 marzo, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2002

Partecipano al dolore della famiglia MARINO e STOJAN con le rispettive famiglie e RENATO MINISCALCO.

Trieste, 1 marzo 2002

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia, famiglie LEONARDI e MARCUZZI.

Trieste, 1 marzo 2002

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Bruno Zapin

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, la sorella, i nipoti, i cugini e gli amici.
I funerali seguiranno domani, 2 marzo, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 marzo 2002

Con tanto affetto e commozione partecipano gli amici ARMANDO e MARIA con RICCARDO.

Trieste, 1 marzo 2002

Partecipano alla dolorosa perdita i condomini di via Denza 7.

Trieste, 1 marzo 2002

XIII ANNIVERSARIO

Nidia Rebeni in Tamaro

Con immutati amore e rimpianto ti ricordano

Tuo marito e Tua figlia

Trieste, 1 marzo 2002

TEMPERATURE

HELSINKI -1 / 2 · OSLO -4 / 0 · STOCCOLMA 3 / 1 · MOSCA 1 / 0 · COPENAGHEN 1 / 5 · LONDRA 4 / 10 · AMSTERDAM 4 / 9 · BERLINO 3 / 9 · VARSAVIA 1 / 11 · PRAGA 2 / 11 · PARIGI 4 / 10 · VIENNA 5 / 16 · GINEVRA 7 / 12 · LUBIANA -1 / 12 · ZAGABRIA 1 / 12 · BELGRADO np / 19 · BUCAREST 5 / 16 · MADRID 10 / 13 · LISBONA 9 / 17 · BARCELLONA 10 / 19 · ROMA 9 / 16 · SOFIA 3 / 16 · ISTANBUL 10 / 14 · ALGERI 1 / 28 · TUNISI 9 / 27 · ATENE np / 17 · LARNACA 6 / 17 · IL CAIRO 9 / 20

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	35	C. DEL CAPO	18	26	MANILA	25	31	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	26	32	C. DEL MESSICO	6	20	MIAMI	np	np	SANTIAGO	16	27
BOGOTA	8	23	DUBLINO	1	6	MONTEVIDEO	18	32	SAN PAOLO	18	29
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	2	4	MONTREAL	np	np	SEOUL	4	10
BRUXELLES	1	7	HONOLULU	np	np	NAIROBI	14	31	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	5	13	JOHANNESBURG	18	31	NEW YORK	np	np	SYDNEY	16	25
BUENOS AIRES	11	28	LA PAZ	3	15	PECHINO	3	12	TEL AVIV	13	20
CARACAS	22	32	LIMA	19	29	RIO DE JANEIRO	21	31	TOKYO	8	14
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	-5	1	WASHINGTON	np	np

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C
1.000 m 3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

PORDENONE Tmax. 8/11 Tmin. 4/7

Tmax. 9/12 Tmin. 6/9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 28 febbraio 2002

OGGI — attendibilità 80%
Al mattino su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso, sui monti da nuvoloso a coperto. Nel corso della giornata nuvolosità in intensificazione e possibili piogge. Deboli nevicate a quote superiori i 1500 metri.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo coperto. Saranno possibili delle piogge in genere deboli.

TENDENZA PER DOMENICA
Su tutta la regione cielo nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	9	8
GORIZIA	7,5	10,8
MONFALCONE	7,6	11,2
UDINE	7,4	10,9
PORDENONE	6,6	10,4

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2.000 m -1 °C
1.000 m 5 °C

PORDENONE Tmax. 8/11 Tmin. 4/7

Tmax. 9/12 Tmin. 6/9

	MIN.	MAX.
VERONA	5	12
VENEZIA	6	8
MILANO	8	12
TORINO	4	10
GENOVA	np	15
BOLOGNA	4	12
FIRENZE	8	15
PISA	8	15
ANCONA	9	17
PERUGIA	9	14
PESCARA	7	14
L'AQUILA	7	14
CIAMPINO	9	16
FIUMICINO	10	16
CAMPOBASSO	7	14
BARI PALESE	8	16
NAPOLI	9	17
POTENZA	7	15

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	14
R. CALABRIA	np	[illegible]
PALERMO	16	24
MESSINA	13	24
CATANIA	4	25
CAGLIARI	4	18
ALGHERO	12	14

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
8 e più ore di sole · 6 - 8 ore di sole · 4 - 6 ore di sole · 2 - 4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUB. BASSE · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI oltre 6 m/s
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 3 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA
www.osmer.fvg.it

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
FRONTE: caldo · freddo · occluso
PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con locali piovaschi, specie sulle zone alpine e sui rilievi liguri. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso con addensamenti, anche consistenti, sulle regioni tirreniche; al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso.

TEMPERATURA: senza variazioni significative.
VENTI: da moderati a localmente forti dai quadranti meridionali.
MARI: generalmente mossi.

STILE

L'«analisi sensoriale», ovvero saper percepire la qualità dei prodotti

Meglio il dolce «cachemire» del ruvidissimo «shetland»

Un amico (avvocato, buongustaio, mediamente colto), alla notizia di un mio recente master in «analisi sensoriale» ha sospirato: «Ahh... sono sempre stato attratto dal paranormale...». È così che ho capito quanto la pratica dell'analisi sensoriale fosse sconosciuta ai non addetti ai lavori. Non confortano i migliori dizionari, che liquidano la cosa in poche righe: secondo gli emeriti tomi è *sensoriale* tutto ciò che riguarda «i componenti del sistema nervoso coinvolti nella raccolta degli stimoli ambientali». Tecnicamente, invece, l'analisi sensoriale è «lo studio delle caratteristiche di un prodotto percepite attraverso gli organi di senso», come da definizione ufficiale dispensata, appunto, durante il master organizzato dalla Cattolica di Piacenza (autorevole docente il prof. Mario Fregoni) e dal Centro studi e formazione assaggiatori di Brescia.

Per rendere esemplificativa la definizione giova spiegare, in estrema sintesi, come si svolge una sessione di analisi sensoriale. Occorre una sede con determinate caratteristiche, un «panel leader» che prepari i campioni con i dovuti accorgimenti e che diriga un «panel» di giudici nel corso dell'indagine sugli elementi («panel test»), procedendo, secondo regole codificate, all'individuazione delle loro caratteristiche attraverso l'uso dei sensi.

Nonostante l'analisi sensoriale sia in buona sostanza applicabile a tutte le categorie di prodotti (per intendersi: dalla carta igienica alla cera d'api) che coinvolgano i sensi cosiddetti «animali» quali tatto e olfatto, ma anche vista, e, in maniera meno rilevante, udito, oggi questa è principalmente adottata dalle industrie del settore alimentare per stabilire il livello di accettabilità di un prodotto da parte dell'utilizzatore, ovvero determinare la «qualità al consumo». Ad avvalersi di questa utilissima pratica, subito dopo le industrie alimentari vengono quelle profumerie e alcune aziende, purtroppo ancora poche, che producono tessuti.

Le motivazioni del riconoscimento dell'analisi sensoriale e la scelta di adottarne i metodi, scaturiscono dall'evoluzione compiuta durante gli ultimi decenni del concetto di qualità e dai conseguenti cambiamenti dell'interazione tra aziende produttrici, mercato e consumatori.

Ogni giorno noi consumatori, cogliendo o meno i suggerimenti del mercato, facciamo ampio uso di valutazioni sensoriali comperando questo o quel prodotto per nutrirci, lavarci, deodorarci, vestirci. E non facciamoci una colpa se preferiamo il calore, la leggerezza e la morbidezza del «cachemire» alla brutale ruvidezza dello «shetland», perché la responsabilità non è nostra, ma dei nostri centri sensoriali... Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il periodo è particolarmente favorevole ed importante. Avete un'ottima capacità persuasiva, notevole fascino e successo personale.

Toro 21/4 20/5
Gli avvenimenti dei giorni scorsi suggeriscono di procedere con calma. In questo modo agevolerete la ripresa di un rapporto interrotto.

Gemelli 21/5 20/6
Qualche progresso nel settore economico, buone idee e gran voglia di fare, specialmente nel lavoro. Maggiore obiettività nei giudizi in genere.

Cancro 21/6 22/7
Dovreste sentirvi più disponibili e riuscire anche a far approvare alcune vostre idee. Siete in un momento di cambiamenti, accettate alcune proposte.

Leone 23/7 22/8
In campo professionale riuscirete a ribaltare a vostro favore una situazione complicata. In amore troverete quella sicurezza di cui avete bisogno.

Vergine 23/8 22/9
Non lasciatevi prendere dell'emotività: questo atteggiamento rischia di intaccare i legami sentimentali e potrebbe portarvi a somatizzare le ansie.

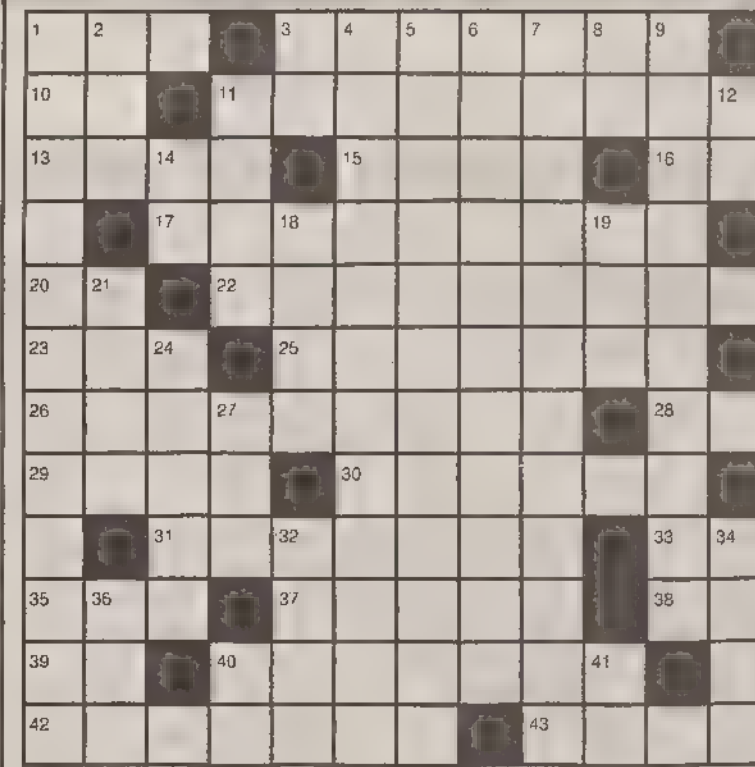
Bilancia 23/9 22/10
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco per volta.

Scorpione 23/10 21/11
In questi giorni vi attendono degli impegni pressanti. Oggi limitatevi a svolgere la solita routine. Momenti felici in compagnia della persona amata.

Sagittario 22/11 21/12
Vi attende una giornata insolita, che trascorrerà velocemente, senza che nemmeno ve ne rendiate conto. Molto rassicurante il rapporto d'amore.

Capricorno 22/12 19/1
Attenzione alle finanze. Non mettete troppa carne al fuoco, cercate prima di liquidare i vecchi impegni. In amore chiarite al più presto un malinteso.

Aquario 20/1 18/2
Grazie al vostro tempismo, riuscirete a risolvere una situazione delicata che coinvolge un vostro amico. La sua riconoscenza vi gratificherà moltissimo.

Pesci 19/2 20/3
Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il nome della Zanicchi - **3** Acchiappati con l'antenna - **10** La nota di Milano - **11** Fare indagini - **13** Gustoso dolce rum - **15** Il rumore del fallimento - **16** Sigla della Reggio del sud - **17** Le cariche ministeriali - **20** Le iniziali di Redford - **22** Sollazzati piacevolmente - **23** Il verso del passero - **25** Contiene la spola nella macchina per cucire - **26** Con grande difficoltà - **28** Sigla di Bologna - **29** Due in cento - **30** Sono elencati nel listino - **31** Lo stesso che ungheresi - **33** Luna nuova - **35** Palmipede da cortile - **37** Letterariamente docile - **38** Primo pronome - **39** Il sodio... e Napoli - **40** Calciatori in difesa - **42** Fatta di avorio - **43** Precede la esse.

VERTICALI: **1** Va per mare e per fiumi - **2** Ordine di partenza - **3** Come dire a noi - **4** Prendere con l'inganno - **5** Ostinata tenacia - **6** Porsi un freno - **7** Approvazione, consenso - **8** Sigla di Taranto - **9** Tali da perdere facilmente la calma - **11** Audace incursione - **12** Poco economo - **14** Le iniziali dell'attrice Derek - **18** È la nazione più popolosa della Terra - **19** Teme il gatto... francese - **21** Sono baciate in poesia - **24** Vi nacque Arturo Toscanini - **27** Il nome dell'attrice teatrale Tanzi - **32** Sono gli agenti dell'Fbi - **34** Un quarto di 36 - **36** Carrozzella londinese - **40** Sigla di Terni - **41** Simbolo dell'iridio.

ANAGRAMMA (3,4=7)
Una tifosa milanista
È per natura proprio una drittona
e una vera sbandata mai l'ha presa,
però mi piace tanto, fresca e buona,
pur se 'n cuor suo è rossonera accesa.

Tiburto

INDOVINELLO
Le mutande lunghe
Sono opprimenti, oscene e onestamente
penso che voi giammai le mettereste,
me se a imporvele fosse vostra moglie
allora a malincuor le portereste

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

O C C A M ■ D ■ S T A R
S I E N A ■ E S T I V A
L A T T E ■ B A ■ ■ E N
O ■ R O S M U N D A ■ D
■ V E N T O T T E N N E
S I ■ C A N T A N T E ■
T E B E ■ T A N T I ■ F
O ■ A C C E N D I G A S
L ■ C H A R T R E U S E
A ■ C O R R I E R A ■ M
■ C A V I E ■ A E ■ A P
A C ■ ■ E Y ■ ■ ■ S C I

Anagramma: *I BALCONI = BILANCIO.*

Cambio di vocale: *TRADUZIONI, TRADIZIONI.*

LOTTO

Si aprono possibilità di gioco su sei ruote piene di ritardi

Diversi comparti registrano la presenza di dieci o più estratti con una assenza di oltre quaranta colpi e quindi si dovrebbe verificare un avvicendamento tra quelli di alta classifica. Segnaliamo, in particolare per ambo: Venezia 26 87 69 1, Genova 21 57 17 67 14, Torino 6 12 57 71, Bari 2 17 68 74 84, Napoli 2 5 9 26, Roma 1 87 90. Statisticamente infrequente il caso della finale «7» su Genova, assente per uno da quindici turni.

Qualche appassionato chiede come mai non vengano segnalati estratti singoli per ambata. Perché quasi sempre un tale gioco comporta puntate con poste esponenzialmente crescenti, non compatibili per le tasche dei più e con il nostro modo di concepire il gioco. Il ritardo di 1026 colpi dei gemelli a Napoli per terno è più che normale, in passato ne è stato registrato uno di oltre 1500.

Capilista: Bari 74 (97), Cagliari 43 (66), Firenze 72 (71), Genova 14 (152), Milano 41 (92), Napoli 15 (72), Palermo 75 (67), Roma 87 (101), Torino 71 (113), Venezia 41 (84).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.44
	tramonta alle	17.51
La Luna:	si leva alle	20.41
	cala alle	8.10

9.a settimana dell'anno, 60 giorni trascorsi, ne rimangono 305.

IL SANTO

S. V. Albino

IL PROVERBIO

Impossibile non è una parola francese.

TEMPO

Temperatura:	9,0 minima
	13,0 massima
Umidità:	85 per cento
Pressione:	1008,7 in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	9,7 km/h da N-O
Mare:	8,0 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.31	+42	cm
	ore	23.13	+51	cm
Bassa:	ore	4.45	-37	cm
	ore	16.45	-55	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.08	+35	cm
Bassa:	ore	5.22	-36	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Le parole del capogruppo di Forza Italia nell'audizione in Consiglio comunale destano incredulità negli ambienti imprenditoriali, sindacali e politici

Piero Camber: «Portate la Ferriera a Cervignano»

«Se gli industriali sono di ampie vedute vadano a investire in Friuli. La illycaffé che non inquina può restare»

«Impianti che inquinano qui non ci possono più stare - avverte il forzista - potremmo quindi trasferirli a Cervignano, dove c'è il nodo ferroviario»

Gli industriali? Sono di ampie vedute, che vadano a investire in Friuli... Questo ha detto l'altra sera **Piero Camber**, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, esortando gli industriali a andare a investire in regione.

Parole che hanno colto di sorpresa alcuni dei partecipanti all'audizione in consiglio municipale sulla Ferriera di Servola. A sentire l'invito del consigliere forzista, Anna Illy e Loredana Catalfamo, presidente e direttore dell'assindustria, per poco non cadevano dalla sedia. Ma come, si sono chieste, qualsiasi città d'Italia spererebbe di attrarre nuove industrie, mentre da Trieste gli industriali vengono invitati ad andare altrove?

«Non sono stato capito - precisa subito Piero Camber - mi riferivo agli industriali della Ferriera, ovvero alle industrie che inquinano e che non possono stare più qui a Trieste». «Un'industria come quella di Servola nessuno dice di ucciderla, può continuare a esistere. Ma non deve per forza restare sul territorio del Comune di Trieste. Potremmo spostare l'impianto in altri siti del Friuli. Ad esempio a Cervignano, dove c'è lo snodo ferroviario».

Altro discorso sono le industrie «leggere» o quelle alimentari: quelle sì che possono esistere a Trieste, secondo il capogruppo di Fi. Camber cita a esempio la *illycaffé*. «Rimanga pure - sentenzia - la *illycaffé* ha messo il camino che spara in alto i suoi odori, quindi ha risolto il problema. Ma impianti come la Ferriera sono un incubo per la città. Gli industriali devono quindi avere una visuale più ampia e prevedere di investire anche in altre parti della regione».

Anna Illy: «Non può essere la politica a imporci dove andare». Loredana Catalfamo: «E il gettito fiscale?»

Una tesi che viene respinta dal leader degli imprenditori giuliani. «Se a Trieste non deve esserci posto per un'industria sviluppata - replica **Anna Illy** - allora sarà l'industria stessa a scegliere dove andare: la Romania o la Slavonia, tanto per incominciare. Ma non vedo perché devono essere i politici a stabilire che Trieste non va bene, mentre il Friuli sì».

«Siamo attoniti nel sentire queste tesi - aggiunge la Illy - anche se poi i politici usano rimangiarsi quello che dicono. Noi industriali chiediamo invece una posizione chiara: vogliamo capire se si vuole veramente l'industria a Trieste. Se la risposta dovesse essere negativa, saranno gli industriali a decidere dove andare, non la politica».

Sulla stessa frequenza anche **Loredana Catalfamo**, direttore dell'Assindustria. «Non commento le parole di Camber - sottolinea - anche se mi limito a registrare che in altre parti della regione, come a Tolmezzo con la Cartiera Burgo, tutti i politici si sono dati da fare per salvare l'unità produttiva».

«Noi sappiamo - fa ancora notare la Catalfamo - che in tutte le città d'Italia sono in atto forti azioni di marketing per attrarre industrie sul proprio territorio». «Credo quindi che sia errato giudicare l'industria solo dal punto di vista dei dipendenti. Nessuno si pone il problema di cosa significhi valore aggiunto dell'industria, di che cosa significhi gettito tributario per la città? Nessuno poi ha mai pensato che l'80 per cento del traffico portuale a Trieste è fatto dall'industria? Che chi lavora nell'industria spende nel commercio e nei servizi cittadini?» Insomma, gli industriali auspicano che all'origine della *querelle* ci sia un'incomprensione, «che gli industriali non vengano invitati a delocalizzare, anche perché noi riteniamo che siano una grande ricchezza per il territorio».

Piero Camber (Fi)

Anna Illy, assindustria

Decarli (illyani): «Meglio la siderurgia in mancanza di altro» Rosolen (An): «Inutile parlare sul nulla...»

Perplessità vengono intanto espresse da **Waldi Catalano** (Cgil) secondo cui è strano che «dopo aver portato in città il secondo gruppo italiano del settore siderurgico, dopo aver portato uno dei più grandi gruppi europei alla Grandi Motori, ora si inviti a fare investimenti altrove».

Il suo collega della Confsal, **Filippo Caputo**, non è però d'accordo, e ricorda che alla «Ferriera in due anni ci sono stati 400 infortuni», per cui l'impianto va chiuso.

Di tutt'altro avviso è **Roberto Decarli**, capogruppo della Lista Illy, che così interpreta le parole dell'esponente forzista. «Camber ha detto che gli industriali non sono vincolati alla siderurgia: oggi lo sono, ma domani potrebbero optare per l'energia. Io invece sono favorevole alla siderurgia, specie se non ci sono alternative. E mi pare che con la Ferriera siamo proprio in questa situazione».

Un discorso condiviso, in parte, da **Alessia Rosolen**, capogruppo di Alleanza nazionale, che ribadisce «l'inutilità di audizioni come quella dell'altra sera, sintantoché non si concretizzano alternative valide. E' inutile parlare sul nulla, è una mancanza di rispetto verso i cittadini, i lavoratori e la proprietà della Ferriera».

Alessio Radossi

Sul responsabile di settore il sottosegretario Sgarbi ha già deciso ma non parla: continua la girandola di voci

Soprintendente, il nome non c'è ancora

Spunta l'ipotesi dell'architetto austriaco Peter Lorenz, ma lui stesso smentisce

Vittorio Sgarbi

Il toto-nomi sembrava ormai agli sgoccioli. E invece da Roma continuano a rimbalzare voci di lavori in corso, e delle generalità del nuovo soprintendente regionale di settore non è dato sapere neppure le iniziali. Per quanto riguarda la casella di Trieste il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi ha già deciso, ma preferisce mantenere il silenzio. Anche perché la partita riguarda non una, ma svariate poltrone disseminate in tutta Italia. E per legge la riorganizzazione delle Soprintendenze deve avvenire senza aggravi di spesa per le casse dello Stato. Traduzione: con spostamenti di sede, avanzamenti di carriera e rialzi di stipendio bisogna andarci cauti. E fare due conti. Neppure quella di ieri è stata la giornata decisiva, complice probabilmente la seduta alla Camera sul conflitto d'interessi che ha tenuto inchiodati per ore in aula deputati, ministri e sottosegretari.

Alla ridda di nomi circolati in questi giorni se ne è comunque aggiunto un altro, da inserirsi in quel 5 per cento di professionisti esterni alla pubblica amministrazione che il ministero ha facoltà di nominare. Si tratta di Peter Lorenz, austriaco di madre triestina, architetto di fama internazionale, per un breve periodo docente all'Università cittadina, autore tra gli altri del progetto mirato a far rinascere la zona di Largo Barriera. All'insistenza con cui il suo nome è circolato ieri in città si è opposta l'altrettanto decisa smentita dell'interessato, attualmente impegnato tra l'altro a Vienna con un imponente progetto di riconversione urbanistica. «Io soprintendente di settore? Sarebbe un onore ma nessuno mi ha contattato», dice Lorenz: «Del resto credo di essere un architetto un po' troppo modernista per i gusti di Sgarbi. A Trieste poi...»

Dietro i puntini c'è la palesata amarezza per il fermo decretato dall'amministrazione Dipiazza al progetto firmato da Lorenz per Largo Barriera e approvato a suo tempo dalla giunta Illy; e c'è pure l'esclusione del nome di Lorenz, associato a quello di Kees Christiaanse, altro professionista di fama internazionale, dalla gara per la riqualificazione delle Rive. Esclusione dettata, a quanto riferisce l'architetto, da motivi prettamente formali: ma tant'è... Insomma «un incarico di questo genere, ora, a Trieste, non mi sembra realistico», conclude Lorenz. A dispetto di quanti ricordano una sua vecchia amicizia con l'architetto Barbara Fornasir, sua compagna di sciate negli anni dell'adolescenza, oggi vicina a Sgarbi.

La girandola di nomi intanto continua. Nei giorni scorsi si era parlato dell'architetto Giuseppe Franca, collaboratore del soprintendente regionale Franco Bocchieri, della stessa Fornasir (che precisa di non aver mai rifiutato preventivamente l'incarico, ma di essersi riservata — «per serietà» — di valutarne la compatibilità con gli impegni già assunti); e ancora dell'architetto veronese Sabrina Ferrari e della triestina (ma ora attiva a Roma) Maria Luisa Veloccia... Le bocce dunque, almeno al momento, restano ferme: sino alla tarda serata di ieri le nomine non erano state firmate.

Il palazzo della Soprintendenza in piazza della Libertà.

Dipiazza avverte: «Non abbiamo bisogno di mentalità negative. Stiamo per aprire tanti cantieri e non fermeremo i lavori per due pietre romane...»

Se da Roma non giungono certezze, da Trieste nelle scorse ore è stato inviato al ministero il chiarissimo messaggio telefonico firmato Roberto Dipiazza. «A Vittorio ho detto di non nutrire alcuna pregiudiziale», racconta il sindaco, «ma una cosa deve essere chiara: qui non abbiamo bisogno di mentalità negative. A Trieste stanno per aprirsi decine e decine di cantieri, tutti importanti per dare un volto alla città del domani. E i lavori non potranno certo fermarsi a causa d'un paio di pietre romane...»

Paola Bolis

Alleanza nazionale mette in campo i tre «accusati»: Paris Lippi, Bandelli e Tononi per controbattere

«Amanti dello sport, non lottizzatori»

«Molinari ha fatto una sceneggiata, anche Franco Degrassi è uomo di partito»

Non abbiamo le mani sullo sport cittadino e se anche così fosse, va detto che le nostre sono mani di superappassionati di sport da tempo immemorabile. Di questo tenore la risposta data alle accuse di lottizzazione del «pianeta sport» dal trio messo in campo ieri da Alleanza nazionale: Gilberto Paris Lippi, Franco Bandelli e Piero Tononi.

Proprio questi tre uomini sono nelle stanze dei bottini degli eventi o delle società più seguiti in città. Se Bandelli è da sempre l'animatore della «Bavisela», manifestazione che gli ha permesso di diventare commissario dell'Azienda di promozione turistica e consigliere comunale di An, Paris Lippi commissario provinciale e consigliere regionale del partito è entrato nel consiglio di amministrazione della Pallacanestro Trieste, protagonista di appuntamenti quindicinali che non hanno eguali come seguito di spettatori fra Trieste e Gorizia, mentre Piero Tononi, assessore provinciale di An, ha fatto ingresso nel consiglio direttivo della Ginnastica Triestina, con 1.700 soci una delle più prestigiose polisportive d'Italia.

«Se questa è lottizzazione - ha commentato Paris Lippi - è incominciata con Franco Degrassi, assessore di Illy, candidato della Lista Illy alle elezioni regionali e piazzato dapprima nello stesso direttivo della Pallacanestro Trieste alla quale, esattamente come me, non dava una lira, e ora al vertice del Comitato regionale della Federazione pallacanestro.» Va rilevato comunque che in questa carica, Degrassi è subentrato a Fausto Deganutti, friulano e assessore provinciale di Forza Italia a Udine, e che nel consiglio direttivo della Pall. Trieste c'era anche Giancarlo Laboranti ex coordinatore di Forza Italia. Lippi (in passato anche dirigente del San Luigi calcio e del Giarizzole) e Tononi (anche vicepresidente provinciale della Federazione tennis) hanno indicato nell'amicizia con i presidenti Cosolini e Tonon il motivo del loro ingresso, rispettivamente, nella Pallacanestro Trieste e nella Ginnastica Triestina.

Bandelli, Paris Lippi e Tononi: «Prima appassionati di sport, poi attivisti di partito».

Poi Lippi ha sparato a zero su Fulvio Molinari, presidente della Società velica Barcola Grignano che organizza la Barcolana, la manifestazione sportiva triestina più nota in Europa: «E' lui stesso che qualche mese fa ha detto che non si sarebbe più ricandidato alla presidenza, nessuno dunque lo vuole far fuori, nessuno si sogna di mettere le mani sulla Barcolana che è un bene di tutta la città. La sua è stata solo una ridicola sceneggiata alla Totò.» Molinari aveva denunciato che nelle ultime settimane il project manager della «Sfida», Federico Stopani, aveva avvicinato alcuni dirigenti e soci suggerendo loro di cambiare i vertici della società perché ciò sarebbe gradito in ambienti politici a Roma e a Trieste.

Bandelli, che apparentemente ha fatto il percorso inverso, dallo sport alla politica, ha detto che è fiero di essere ora esponente di An, ma che nutre queste idee da sempre. Ha spiegato anche di essere pure dirigente della Triestina nuoto e della Canottieri Nettuno. «Senza il contributo determinante della giunta regionale di centrodestra - ha sostenuto - la Bavisela non sarebbe cresciuta fino a questi livelli.»

Sono quindi riprese a raffica le accuse all'amministrazione Illy e la comparazione tra i due assessori allo sport: quello attuale, Menia, e il precedente, Damiani. «Mentre Menia - ha sostenuto Tononi - è arbitro internazionale di hockey e solo per impegni politici non è andato alle olimpiadi, Damiani non aveva mai visto una partita di pallamano.» «Illy e Damiani - ha detto ancora Lippi - hanno voluto inaugurare in fretta, prima delle elezioni, il campo di via Locchi del Sant'Andrea con il risultato che adesso è inagibile oltre a non avere l'acqua calda.»

Infine l'enumerazione dei risultati che avrebbero portato a casa, o starebbero per raggiungere le amministrazioni di centrodestra: il progetto, con spesa ridotta a 14 miliardi, per una serie di campi di calcio in materiale sintetico, il progetto di rilancio dello stadio Grezar, un pacchetto di sponsor reperiti per dare la possibilità alla squadra di pallamano di concludere in tranquillità il campionato, l'avanzamento dei lavori del polo natatorio, una sede per il tennistavolo, interventi a favore del pentathlon moderno.

«Sono anni - ha concluso Lippi - che l'assessore regionale di An, Sergio Dressi appoggia lo sport in tutte le maniere, aiutando le società, comprese quelle di sinistra.»

Silvio Maranzana

GIACCHETTA NERA

Il logo della società fondata da Rossetti finisce sulla carta intestata e biglietti dell'assessorato alla cultura

Menia «cattura» la Minerva e non lo dice

La figura mitologica che sovrasta il castello di San Giusto rappresenta la Società di Minerva o l'assessorato comunale alla Cultura di Roberto Menia? Un interrogativo destinato a diffondersi negli ambienti culturali cittadini. Da qualche giorno, infatti, il logo realizzato dallo scultore Gianni Marin per la Società di Minerva campeggia anche sulla carta intestata e sui biglietti dell'assessore alla Cultura. Ma la scelta è avvenuta all'insaputa della storica associazione fondata da Domenico Rossetti.

Ad accorgersi della Minerva «doppia» è stato l'architetto Gino Pavan, presidente del sodalizio. «Non credevo ai miei occhi. Poi dopo un momento di meraviglia ho scritto all'onorevole Menia per chiedere spiegazioni: 'Gentile assessore, faccio presente che il logo deriva dalla medaglia coniata dalla Società nel 1909 in occasione del centenario ed è opera del "minervale", lo scultore triestino Gianni Marin. Il logo steso fu scelto dal "minervale" Arduino Berlam per la pubblicazione di Attilio Gentile "Il primo secolo della Società di Minerva 1810-1909". Esso viene ancora usato nelle tessere sociali e per una particolare carta intestata ad uso del presidente. Non abbiamo niente in contrario — aggiunge Gino Pavan — che il Comune si avvalga della più antica Associazione culturale delle nostre terre, purché risulti chiaramente la scritta riguardante l'origine».

Ma a tutto ieri nessuno dal Comune ha risposto. Anzi. «Non so di che cosa si tratta», ha detto Menia impegnato nel voto alla Camera sul conflitto di interessi. Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei, ha tuttavia confermato «che il simbolo è stato tratto da una cartolina della Società di Minerva». Sergio Dolce, direttore dell'area cultura ha definito la questione «un problema tra assessorato e Società di Minerva». «Ho anche mandato una lettera — ha affermato — in cui si invita a non usare quel simbolo, ma di più non ho potuto fare. Perché quel logo lo ha scelto l'assessore in persona...».

Ripete l'architetto Pavan: «Nessuno dell'assessorato mi ha mai chiesto nulla». E il paradosso è che la carta intestata con quel simbolo potrà portare a svariati equivoci. Menia scambiato per presidente della Minerva, o l'architetto Pavan confuso per l'assessore alla Cultura. «La Minerva tiene duro — scriveva sul Piccolo nel gennaio del 1985 Marino Bolaffio — ma risente anch'essa del clima di una città immiserita persino nelle attività culturali, le quali nonostante le innumerevoli presenze associative, sembrano lentamente esaurirsi per stanchezza: risente dell'atmosfera pesante di una città incapace di una cultura a respiro europeo, che non sia quella episodica, per addetti ai lavori, dell'establishment politico e dei suoi comunicati stampa».

Il logo della Società di Minerva «griffa» l'assessorato.

Corrado Barbacini

Dipiazza riceve il sindaco di Podgorica

«Più commercio e turismo» Nuova spinta ai rapporti fra Trieste e il Montenegro

Stuolo di testimoni illustri ieri mattina, nella sala del consiglio comunale, per la stretta di mano fra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e quello di Podgorica, Miomir Mugosa (*foto*). Con l'importante centro del Montenegro è stato sancito l'inizio di una collaborazione destinata a favorire lo sviluppo degli scambi commerciali e turistici. All'incontro hanno partecipato il vicesindaco, Renzo Codarin, in qualità di rappresentante dell'Aeroporto di Ronchi, Riccardo Novacco, responsabile della Fiera, l'assessore comunale per l'economia Bucci, Antonella Caroli per l'Autorità portuale e il presidente del Consiglio comunale Sulli. Mugosa ha fatto capire che c'è un forte interesse della sua città per rafforzare scambi e traffici con Trieste: «Senza l'appoggio delle imprese e dello Stato italiani non è possibile per il mio Paese intraprendere quel cammino che dovrebbe portare il Montenegro ad assumere il modello di sviluppo dell'Europa occidentale. Invitiamo fin d'ora una delegazione della vostra città a visitare il nostro Paese». Dipiazza, al quale è stato fatto dono di un fez, ha accolto l'invito sottolineando che «il corridoio adriatico può e deve allungarsi fino al Montenegro».

u. sa.

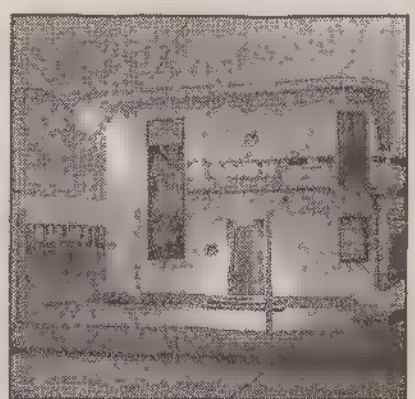
Tutte le sigle contrarie all'arrivo di lavoratori non italiani: «Meglio assorbire i dipendenti in esubero nell'indotto della Ferriera»

«No» agli stranieri, il sindacato blocca le assunzioni

La Orion (valvole industriali) chiedeva l'autorizzazione per nove operai croati e tre sloveni

La Orion, azienda triestina che produce valvole industriali, chiede l'autorizzazione al lavoro per nove operai croati e tre sloveni e le organizzazioni sindacali danno parere negativo.

È successo ieri nella sede deputata allo svolgimento di queste procedure, l'Agenzia regionale per l'impiego. La Orion, che da tempo sta aumentando i livelli occupazionali, è alla vigilia di un periodo che si annuncia buono sotto il profilo delle commesse. «Considerando che la legge che ci permette, nella forma dell'appalto – spiega il vicepresidente dell'azienda, Luca Farina – di contrattualizzare anche lavoratori stranieri e vista l'impossibilità di individuare sul territorio operai locali disponibili a fare quello che viene definito un 'lavoro sporco', ecco che abbiamo chiesto le necessarie autorizzazioni».

Immediata e forte nei toni la risposta dell'Ugl: «Tutte le organizzazioni sindacali, senza esclusione – si legge in un comunicato firmato da Ugo Fabbri – hanno dato, pur con rammarico, parere negativo. Non abbiamo pregiudiziali nei confronti dei lavoratori stranieri ma crediamo sia più giusto assorbire, prioritariamente, i lavoratori in esubero nell'indotto della Ferriera, utilizzando i fondi europei per la formazione. La crescente presenza di lavoratori stranieri – precisa l'Ugl – riduce inoltre la già modesta potestà negoziale del sindacato».

L'Orion in via Caboto

«Respingiamo la motivazione della Orion – dichiara Antonio Saulle, della Fiom-Cgil – relativa alla presunta impossibilità di reperire maestranze locali disponibili, perché da più di un anno la Fiom ha chiesto che, su questo argomento, si aprisse un confronto con l'Assessorato regionale per la formazione, con lo scopo di completare un percorso che realizzi strutturalmente percorsi formativi finalizzati all'assunzione, in grado di mantenere e sviluppare la professionalità locale che, se persa, indebolirebbe la struttura aziendale e l'apporto economico che ne deriva alla città».

Questa la replica della proprietà: «Se perdiamo la commessa che ha originato la nostra richiesta – risponde Farina – sarà una sconfitta per la città e per tutti i lavoratori, in quanto verrà a mancare un introito finanziario considerevole. D'altra parte le esigenze del mercato non permettono a un'azienda come la nostra di aspettare le disponibilità dei lavoratori in esubero in altre aziende. La legge prevede che ci si consulti con i sindacati ma non stabilisce che il loro parere possa essere vincolante, perciò confidiamo in una risposta comunque positiva da parte dell'Agenzia per l'impiego».

Ugo Salvini

Decine di giovani contrari alla legge Bossi-Fini partono domani in treno

Il Social Forum a Bologna

Partiranno domani con il treno delle 10.30 dalla stazione centrale decine di giovani triestini «no global» che parteciperanno a Bologna al meeting nazionale dei Social forum per discutere strategie, linguaggi e forme comuni «per continuare la costruzione del movimento dei movimenti, nato attraverso le mobilitazioni contro la globalizzazione neoliberista e per la globalizzazione dei diritti di tutti e di tutte». Il meeting, articolato su due giornate, sabato e domenica, domani pomeriggio si interromperà per permettere a tutti partecipanti di dare vita alla manifestazione nelle strade. L'appuntamento è stato illustrato ieri da Alessandro Metz e Gianni Pizzati dei Verdi e da Roberto Antonaz di Rifondazione comunista.

«Sarà soprattutto l'occasione per denunciare in modo compatto la legge 'schiavista' Bossi-Fini (che ieri ha avuto il via libera dal Senato, ndr.) - ha detto Metz - non una manifestazione ideologica, ma a favore della dignità e dei diritti umani. Solo casualmente si svolgerà in contemporanea la manifestazione dell'Ulivo, un contenitore vuoto che viene preso a calci da tutte le parti. Noi Verdi invece ci sentiamo parte del movimento.»

«Ora in Colombia - ha aggiunto Pizzati - è in atto uno sterminio che creerà nuovi immigrati che saranno convogliati anche verso di noi. Qui troveranno un'accoglienza di tipo 'lageristico'. Legittimando i centri di contenzione noi legittimiano centri di idegnità.»

«La nuova legge - ha ammonito Antonaz - fa dipendere la concessione del permesso di soggiorno dal datore di lavoro, mette nelle mani del padrone il destino dei migranti concedendo alle aziende poteri di ricatto. In questo modo vi saranno gravi riflessi anche sulle condizioni di lavoro dei dipendenti italiani.»

Il meeting di Bologna è il primo incontro in Italia dopo il secondo Forum di Porto Alegre e sarà anche una tappa importante per lanciare il Forum europeo che avrà luogo proprio in Italia. Frattanto il movimento «non diventa un partito, ma vuole mantenere una struttura molecolare per costruire una rete di sovversione e di liberazione.»

s. m.

Il senatore dell'Ulivo Milos Budin sollecita l'applicazione della legge di tutela

«Sloveni, la situazione peggiora»

Il senatore Milos Budin (Ulivo) ha chiesto al Governo «la piena applicazione della legge di tutela della minoranza slovena in Italia», legge - ha spiegato in un intervento al Senato - entrata in vigore un anno fa. Budin ha anche sollecitato al governo risposte «alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate dall'inizio della legislatura sulla situazione riguardante la minoranza slovena. Tali risposte - ha aggiunto - sono diventate tanto più urgenti poiché la situazione complessiva della minoranza slovena non è stata modificata in positivo dall' entrata in vigore della legge di tutela, anzi - a suo parere - per certi aspetti è peggiorata».

Nel corso dell'intervento il parlamentare ha esposto i contenuti delle sue interrogazioni: nella prima, del 18 luglio 2001, è stata posta la questione dell'uso corretto della grafia slovena da parte della pubblica amministrazione. Successivamente, il 3 ottobre, il deputato ulivista metteva in evidenza un grave ritardo: la mancata applicazione dell'articolo 15, quello che prevede la costituzione di una sezione autonoma con lingua di insegnamento slovena, del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini di Trieste. Infine il 30 gennaio scorso, Budin ha sottoposto all'attenzione del ministro dell'Interno il quesito riguardante le carte d'identità bilingui dopo l'emanazione del relativo decreto ministeriale. Nella stessa interrogazione, Budin sottolineava la mancata applicazione dell'articolo 3, riguardante la costituzione del comitato paritetico, condizione essenziale per potere dare attuazione a gran parte delle norme previste dalla legge di tutela.

Sorpresa in questi giorni nella cassetta della posta per settemila triestini. Piovono richieste di informazioni e proteste

Codice fiscale plastificato, ma anche cambiato

Sorpresa in questi giorni per numerosi, pare addirittura settemila, triestini: stanno ricevendo a casa un nuovo numero di codice fiscale plastificato che in molti casi è leggermente diverso rispetto a quello precedente. La conseguenza, oltre allo «smarrimento», è di centinaia di telefonate al giorno per informazioni agli uffici finanziari e al Comune e di numerose proteste portate di persona.

«Nel mio caso - ha segnalato un lettore - mentre dapprima comparivano nel mio codice fiscale riferimenti a entrambi i miei nomi di battesimo, stavolta c'è la lettera che si riferisce a uno solo per cui il codice è complessivamente cambiato. Come faccio ora che devo vendere la macchina? E quando dovrò compilare la dichiarazione dei redditi? Agli uffici finanziari in via von Bruck non mi hanno saputo dare una risposta definitiva.»

Per porre rimedio a tante incertezze, ieri il Comune ha diffuso una nota in cui afferma che «il cittadino, nel caso in cui dovesse riscontrare inesattezze nei dati anagrafici contenuti nel nuovo tesserino, ed esclusivamente in questo caso, dovrà recarsi all'anagrafe comunale per verificare la propria posizione. Una volta accertata l'esattezza dei propri dati anagrafici, il cittadino in tutti gli atti e le dichiarazioni che si troverà a dover presentare in futuro dovrà indicare il nuovo codice fiscale. In ogni caso - conclude la nota del Comune - si rende noto che atti e dichiarazioni in cui sia stato riportato il codice fiscale precedente sono automaticamente collegati alla posizione fiscale relativa al codice esatto.»

Il nuovo codice è trasmesso dalla società Sogei per conto dell'Agenzia delle entrate del Ministero delle finanze. L'invio dei nuovi codici è conseguente alle verifiche fatte sulle banche dati del ministero che da molti anni non venivano aggiornate. La norma prevede che il codice fiscale sia inserito nelle anagrafi comunali quale chiave identificativa dei soggetti per lo scambio dei dati nei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e tra queste e altri soggetti pubblici e privati. L'obbligatorietà è stata confermata ai fini del rilascio della carta d'identità elettronica.

Per i casi di disalinneamento tra i dati del ministero delle finanze e quelli comunali, il Comune verifica la correttezza dei dati contenuti nella propria anagrafe e ne fornisce un'apposita certificazione all'Agenzia delle entrate che provvede ad aggiornare gli archivi dell'anagrafe tributaria. Ogni aggiornamento dei dati anagrafici comporta l'invio di un nuovo tesserino plastificato di codice fiscale, il che sta appunto avvenendo in questi giorni.

Da oggi la divisa non ha più corso legale, anche se in uffici postali e istituti di credito verrà ritirata senza commissioni fino al 30 giugno

La lira? Ormai è solo un ricordo da collezionare

Molti offrono i vecchi esemplari ai numismatici: ma di monete perfette se ne trova una su un milione

Euro e solo euro. Da oggi la lira è fuori corso. E l'addio alla vecchia moneta che contribuì a far nascere l'Italia sancisce ora l'unione della nuova Europa. Distratti e ritardatari possono comunque stare tranquilli: banche e Poste prorogheranno le operazioni di cambio gratuite sino al 30 giugno (ma le filiali della Banca d'Italia ritireranno le lire per altri dieci anni).

Stando ad alcune stime c'è però un 15% di banconote e monete destinate a salvarsi dalla distruzione per restarsene nelle case degli italiani, trasformate in oggetti da collezione. E anche a Trieste, nelle ultime settimane, in molti sembrano cimentarsi nella caccia all'improbabile tesoro dimenticato in qualche armadio della nonna o in una tasca segreta del cappotto d'annata. Tempo e fatica sprecati, salvo casi davvero eccezionali. Parola di Giulio Bernardi, numismatico, al quale ogni giorno in questo periodo si rivolgono decine di persone speranzose di vedersi offrire un bel gruzzoletto in cambio della ferraglia che finiranno poi per portare in banca. Perché «di monete da collezione», cioè perfette, «se ne trovano più o meno una su un milione», dice Bernardi. E se anche si possedesse qualche bella, doratissima 200 lire nuova di zecca gli affari sarebbero scarsi: quello delle monete recenti, coniate cioè dopo la seconda guerra mondiale, è un collezionismo che appena da alcuni anni sta prendendo piede, accanto al più fiorente (ma fino a un certo punto, annota Bernardi) mercato delle lire targate Regno d'Italia. Lire che oggi, tra gli appassionati, risultano essere quelle più ricercate. E più costose. Valgono quasi 52 mila euro, ad esempio, le 50 lire coniate in appena 103 esemplari nel 1864. Ma parecchie migliaia di euro sono valutate anche le 100 lire emesse nel 1864 in 579 esemplari, nel 1872 in ulteriori 661 e infine nel 1878 in altri 294. E chi per ventura rispolverasse le 100 lire d'oro realizzate in 249 esemplari nel 1937, si ritroverebbe in tasca un pezzo da 26 mila euro.

Un edicolante si è cautelato rifiutando le lire già dal 27 febbraio. (Foto Tommasini)

In questo bar si avvisano i clienti dell'ultimo giorno utile per pagare in lire. (Tommasini)

Quanto alle lire della Repubblica, le più costose — qualcuno ne ricorderà il grappolo d'uva in effigie — sono rappresentate dai pezzi da 1, 2, 5 e 10 lire coniati nel 1946 in appena 12 mila serie e rimasti in circolazione solo per pochi anni: ricercatissimi, possono valere migliaia di euro.

Ma se il valore di una moneta, aldilà del denaro, si misura nel suo rimandare a un vissuto vicino o lontano, allora a Trieste (dove «un monumento alla vecchia lira ci starebbe proprio bene», sospira il sindaco Dipiazza pensando già a un concorso tra artisti) l'ormai pensionata valuta potrà far scivolare i ricordi alle Am-lire, sinonimo dei tempi difficili del conflitto mondiale che qui si protrasse più a lungo che altrove. E chi ricorda i 20 e 30 centesimi dell'allora Acegat, realizzati su lamierini sottili e messi in circolazione per ovviare alla carenza di monete, a beneficio del piccolo commercio locale? Bernardi cita ancora le lire Smolars, in centesimi di carta colorati.

Tutti pezzi legati alla guerra mondiale e rimasti in circolazione solo per qualche mese, dice il numismatico, concepiti per sopperire in qualche modo a una Zecca latitante. Zecca che per lunghi anni non riuscì poi a sfornare il contante necessario. Era infatti il 1976 quando la carenza di monete di piccolo taglio fece nascere in tutta Italia il fenomeno dei mini-assegni circolari emessi da varie banche per importi che variavano dalle 50 alle 350 lire: molti di quei foglietti, mai incassati, entrarono nelle collezioni. La Zecca, ricorda Bernardi, prese a funzionare al meglio con gli anni Ottanta: da allora sfornò la quantità di monete ritenuta idonea al fabbisogno del Paese. E solo qualche tempo fa il conio delle lire ha lasciato il posto a quello di monete e banconote di nome euro.

E adesso? Un'idea potrebbe essere quella di raccogliere le nuovissime monete. «Io credo che a più d'uno — dice Bernardi — verrà la voglia di mettere a confronto i pezzi di uguale valore emessi dai diversi Paesi, con una faccia comune e l'altra caratterizzata da diverse effigi. Perché proprio questo è il germoglio da cui nasce il collezionismo: il piacere di vedere la diversità nella ripetizione». Chissà, forse nel tempo ne scaturirebbe una collezione preziosa. Magari varrebbe migliaia di euro. Sì, insomma: milioni di lire, per intenderci...

p. b.

Banche e poste invase dai clienti nell'ultimo giorno di vita dell'ex valuta ufficiale italiana: problemi con gli assegni

Carriole di spiccioli, cassieri esasperati

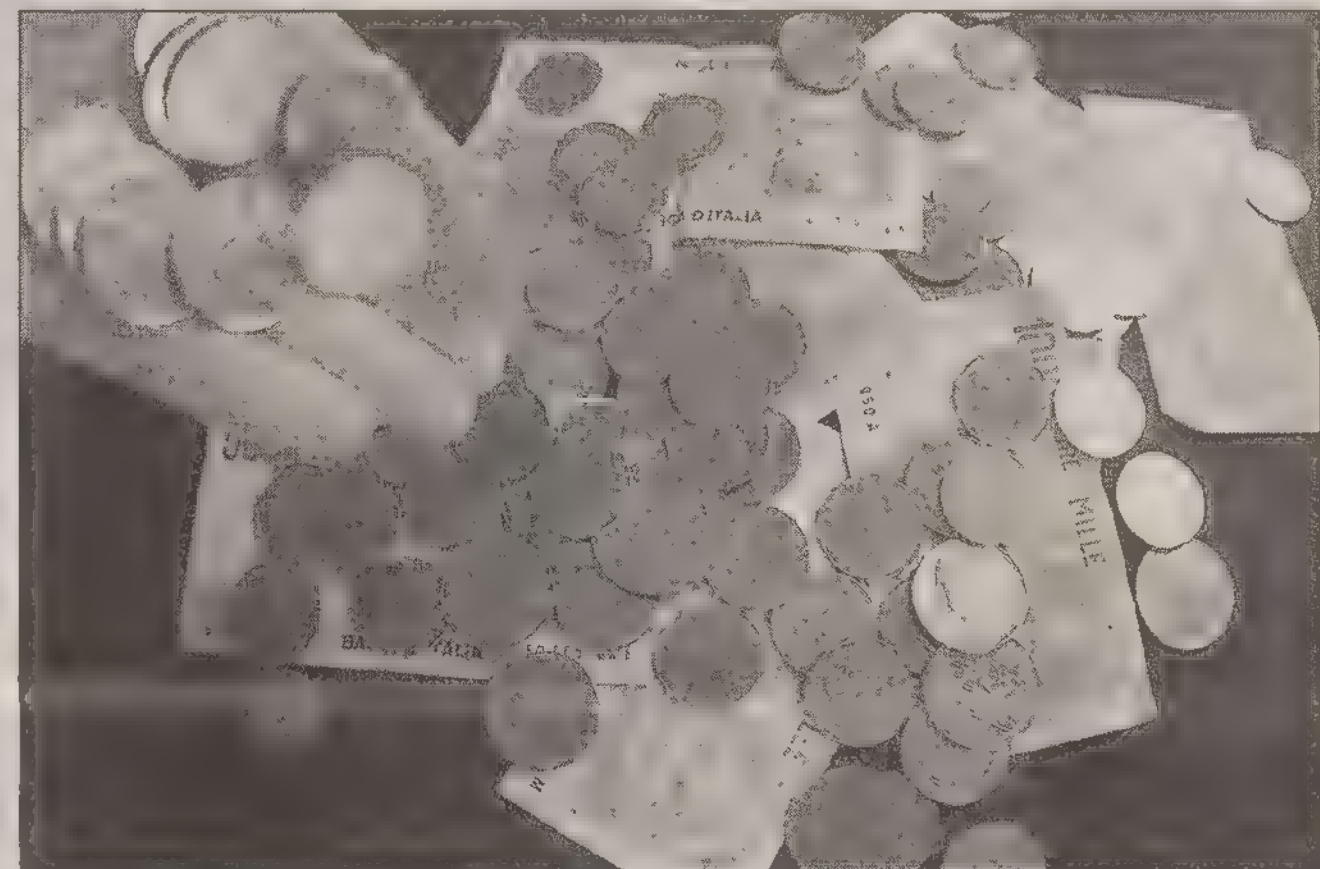
Nelle ultime ore i pezzi in metallo sono stati quelli più «riciclati»

Monete, tante monete hanno invaso in questi giorni le banche e le poste cittadine. Il triestino ha pensato bene di prepensionare quasi subito la lira in carta, lasciando solo in un secondo momento il lavoro di conversione del ferro. Nella giornata di commiato della vecchia divisa, salvo qualche ritardatario, sono stati proprio gli spiccioli a farla da padrone. Una processione a dire il vero iniziata già da alcune settimane, che ha contribuito a far storcere il naso ai cassieri, costretti a contare tutte quelle monetine di svariate pezzature.

Il fatidico martello ha dunque avuto il sopravvento sul salvadanaio, la cosiddetta "musina", per motivi di opportunità economica e d'ingombro anche se ci sarà ancora tutto il tempo per cambiare le eventuali lire rimaste in euro. Le ultime statistiche parlano di un riciclo vicino al 60 per cento.

«Una data indicata come scadenza, magari all'ultimo momento, è sempre percepita dal cittadino - spiega Andrea Orlini della Crup - e quella delle monete diventa un lavoro aggiuntivo. Questo 28 febbraio, in ogni modo, non è stato molto diverso dagli altri fine mese. L'ultimo giorno è sempre particolare e condito da una maggiore utenza, anche se questo delle monetine è certamente un lavoro in più». Oltre alla conta vera e propria, infatti, le monete vanno divise per tipo e sigillate negli appositi contenitori per essere spedite alla «rottamazione». Un lavoro di fusione rispetto al macero della cartamoneta, fin dall'incasso in banca bucata sulla filigrana per metterla fuori circolazione.

Per le monetine c'è chi si è presentato con una modica cifra, chi invece se non ha utilizzato la carriola poco c'è mancato, entrando in banca con il classico sacchetto. «Alcuni clienti - racconta Aldo Corona dell'Antoniana Veneta - le hanno anche inserite nei contenitori posizionati dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, in modo da smaltire le ultime lire senza pensarci su più di tanto e contribuire così a una giusta causa». Una campagna benefica denominata «L'ultima buona azione della lira» che, grazie ad una precisa convenzione con il ministero del Tesoro, permetterà all'Airc di incassare una cifra destinata alla ricerca contro i tumori.

In queste ultime battute della vecchia divisa, non sono poi mancate le curiosità. Dalla vecchietta che ogni giorno va a bere il caffè e paga con una banconota da 50 mila lire, fino ad esaurimento, a chi ha fatto la spola quotidiana con pezzature ben maggiori negli sportelli bancari. Soldi tenuti evidentemente sotto il materasso.

Gli spiccioli cambiati all'ultimo momento hanno fatto esasperare i cassieri. (Lasorte)

Qualcuno ha dimenticato pure alcuni vecchi assegni. Ieri mattina, al telefono di uno sportello bancario, un dipendente si è sentito domandare al telefono un consiglio su che cosa fare con un assegno di 19 milioni di lire. «Venga subito a versarlo oggi nel suo conto, oppure lo restituisca a chi l'ha emesso in cambio di uno in euro, così potrà eseguire l'operazione con più calma e sicurezza» la risposta dell'impiegato, per altro subito smontata dalla voce femminile all'altro capo del telefono. «Veramente l'assegno è stato emesso nel novembre dello scorso anno e non saprei come fare per cambiarlo in euro».

Pietro Comelli

Turni di servizio massacranti, diminuita presenza sul territorio, vuoti sempre più ampi nelle caserme

Carabinieri alle prese con i «tagli»

L'Arma tra un mese lascia il valico di San Bartolomeo. Chiude via Hermet

A San Giovanni vanno a denunciare un fatto grave. Risposta: «Tornate domani»

«Sì, non abbiamo battaglioni»

«Macché abbandono di Trieste. I carabinieri rimangono». Getta acqua sul fuoco il colonnello Piero Pedrazzi, comandante provinciale dallo scorso mese di giugno. Era arrivato da Roma dove ha diretto il reparto logistico della divisione Palidoro.

«Posso solo affermare che a livello nazionale il ministro ha dato incarico a un ufficio coordinamento di valutare l'organizzazione delle forze dell'ordine e la loro distribuzione sul territorio. Ma per ora per la nostra città non ci sono indicazioni. Rimangono quattro compagnie, due in centro, via Dell'Istria e via Hermet e due in periferia, a Muggia e ad Aurisina».

Ma è vero che state abbandonando il controllo dei valichi?

«Sì, tra un mese lasceremo quello di San Bartolomeo che sarà affidato alla polizia. Ma questo fa parte di una riorganizzazione che era già stata decisa molto tempo fa e riguarda tutto il confine da Tarvisio fino a Muggia».

Alcune persone sono andate per denunciare un fatto grave nella caserma appena inaugurata (tra le polemiche sulla sua effettiva utilità) di San Giovanni. Un carabiniere ha risposto «il maresciallo oggi non c'è, tornate domani mattina...».

Piero Pedrazzi

«Là ci lavorano sette militari. Certo non abbiamo battaglioni schierati nelle piccole stazioni. Se dopo le 12.30 si suona il campanello di quella di Miramare risponde la centrale operativa di via dell'Istria. Ci sono stazioni che non possono rimanere aperte per tutto il giorno e la notte. Pensi che per aprire la porta del comando provinciale occorrono nei vari turni della giornata cinque persone. E lo stesso numero è necessario per le piccole stazioni. I conti si fanno subito».

Quanti carabinieri mancano allora nella nostra provincia?

«Meno del dieci per cento. E' esagerato parlare del 30 per cento. Ci sono dei periodi dell'anno in cui c'è una certa carenza di personale, come durante l'estate. Ma la situazione non è grave. E quella di tutti i comandi dell'Arma».

c.b.

«Siamo scoperti negli organici. Venti, trenta per cento di militari in meno del previsto» sostengono alcuni ufficiali. Uno stillicidio che dura da anni

Turni di servizio massacranti. Diminuita presenza sul territorio, vuoti sempre più ampi nelle camerate e negli uffici. L'Arma dei carabinieri in provincia di Trieste è con le spalle al muro. «Siamo scoperti negli organici. Venti, trenta per cento di militari in meno del previsto» sostengono alcuni sottufficiali. «Manca solo il dieci per cento ed è una situazione che si perpetua nel tempo, quasi normale» afferma il colonnello Piero Pedrazzi, da un anno comandante provinciale.

Al di là della valutazione numerica, la presenza dei carabinieri a Trieste si sta lentamente assottigliando. Di anno in anno cala il numero dei militari, secondo una direttiva politica che i carabinieri subiscono in silenzio al di là di alcuni episodi presto rimossi.

Fra un mese l'Arma lascerà alla polizia di frontiera il servizio di sorveglianza al valico di prima categoria di San Bartolomeo, a poca distanza dal Lazzaretto. Entro l'anno dovrebbe cessare l'attività della Compagnia di via Hermet, una delle quattro su cui si articola l'organizzazione territoriale in provincia di Trieste. Ma non basta. Secondo un programma di ristrutturazione è sul «giro d'aria» l'esistenza delle stazioni di Guardiella e del Porto Nuovo.

Per ironia della sorte tra meno di 60 giorni ospiteremo il Raduno nazionale dell'Arma: sfileranno in centomila

Nessun carabiniere verrà licenziato o mandato in Sardegna, però altri capisaldi dell'organizzazione capillare dell'Arma dovranno chiudere i battenti o ridimensionarsi.

Tutto questo sta silenziosamente accadendo quando mancano meno di 60 giorni al grande Raduno nazionale che porterà a Trieste alla fine di aprile centomila carabinieri. In congedo, ma anche in servizio. Una grande festa per la città e l'Arma rischia così di trasformarsi in una sorta di ballo del Titanic. L'addio in musica con fanfara e carosello. Eppure Trieste per i carabinieri ha sempre avuto un debole e un radicato sentimento di simpatia. Rappresentano la continuità dello Stato, il rispetto della legge, il dovere morale, il Tricolore. Salvo D'Acquisto, i morti di Peteano, ma anche le tavole di Achille Beltrame sull'antica «Domenica del Corriere».

L'attuale difficile situazione degli organici nasce da una precisa scelta politica che vuole, al di là dei governi e della maggioranza che li regge, un lento ritiro dei carabinieri in periferia e nelle aree rurali mentre il cuore delle città e le zone industriali dovrebbero restare in totale appannaggio della polizia. Una scelta fatta propria e messa in atto dal ministro degli Interni Claudio Scajola.

«Prima ci hanno tolto il controllo dei valichi. Poi hanno accolto tutte le domande di trasferimento di chi aveva più di tre anni di servizio a Trieste. Nessun rimpiazzo. Non hanno nemmeno rimpiazzato chi è andato in pensione. I posti messi a concorso negli ultimi anni sono quasi dimezzati, mentre i tempi di istruzione sono passati da sei mesi a un anno. Ora in città siamo in meno di 400 e i doppi turni di servizio non riescono a sopperire alle necessità».

Questo in sintesi quanto emerge. Non parlano militari in servizio ma anziani carabinieri da poco andati in pensione. Persone sensibili al rapporto con la popolazione e alla sicurezza di Trieste. Da sempre vale l'equazione: meno carabinieri, più malavita, più problemi per i cittadini.

Sono state penalizzate anche le strutture investigative. Al nucleo provinciale operativo sono in servizio una ventina di militari mentre nella squadra mobile, l'analoga struttura della polizia, operano più di 50 persone. Nuova filosofia, nuovo utilizzo delle forze disponibili. Polizia al centro. Carabinieri in periferia.

«E' inutile stare tutti e due in centrocittà» afferma il questore Alessandro Fersini.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Nessuna segnalazione finora del grosso felino

Si sono perse tutte le tracce del puma avvistato sul Carso I pompieri salvano un capriolo

Dal puma di Sales al capriolo di Slivia.

Si sono perse le tracce del grosso felino visto lunedì in mezzo a un prato nei pressi di Sales. Nessuna segnalazione, nessun ritrovamento nonostante le battute.

Ieri invece i pompieri hanno trovato un giovane capriolo imprigionato all'interno della grotta del cacciatore, un pozzo nei pressi di Slivia. L'animale non riusciva a riguadagnare la superficie e i vigili che cercavono un'area per addestrarsi si sono calati nella cavità.

«Il capriolo è scappato correndo verso l'interno della grotta. Ha affrontato i cento metri del ghiaione ed è entrato in un cunicolo strettissimo» spiega Adriano Lamacchia, il coordinatore tecnico della squadra speleo-alpinistico-fluviale. «Solo togliendomi la tuta di dosso sono riuscito a raggiungerlo. Ancora un metro e non ce l'avrei fatta. Gli ho legato le zampe e l'ho riportato in superficie. Assieme ai pompieri si sono calati nella cavità uomini della forestale e guardacaccia della Provincia. All'esterno il veterinario Franco Dapas ha atteso la conclusione del slvataggio e ha preso in consegna il capriolo. Spaventato, anzi terrorizzato ma salvo.

c. e.

Giovane donna ripulita in via Baiamonti. Indagini difficili per la carenza di indizi sul malvivente: si sa solo che aveva un giubbotto scuro

Rapinata «con la siringa» davanti al bancomat

«Dammi i soldi, oppure ti infetto». E il bandito fugge con cinque banconote da dieci euro

Overdose mortale per un giovane agli arresti domiciliari per droga

Stroncato da un'overdose nella stanza da letto della sua abitazione di via Orlandini 22 dove era agli arresti domiciliari per reati legati alla droga: D.T. 26 anni è stato trovato, ormai privo di vita, dalla sua convivente. La polizia ha accertato che il giovane in mattinata aveva ricevuto al Sert la quotidiana dose di metadone. Successivamente, però, iun piazza Goldoni avrebbe acquistato una dose di eroina che si sarebbe iniettato prima di fare ritorno a casa dove è stato assalito dal malore mortale. Nel bauletto del suo ciclomotore alcune siringhe nuove.

Condannato criminale di guerra croato Aveva compiuto una rapina a Trieste

Il criminale di guerra croato Darco Mistic che due anni fa aveva compiuto una rapina a Trieste è stato condannato a 16 anni di reclusione, dal tribunale di Fermo, per tentato omicidio di un carabiniere che il 4 dicembre '98 aveva sventato una rapina compiuta da Mistic con un complice alla Carisap di Cupra Marittima. Mistic dopo il tentato omicidio era fuggito ed era stato rintracciato a Trieste due anni dopo a seguito di un'altra rapina messa a segno in città. Risulta «soggetto non gradito nel territorio di Schengen in quanto criminale di guerra».

Ha infilato la tessera nella fessura del bancomat. Ha digitato il codice segreto e poi ha ordinato 50 euro. Ma quando le cinque banconote da 10 euro sono uscite dal bancomat ha sentito un rumore di passi dietro a sé. «Ho una siringa in mano. Dammi i soldi. Dammeli, altrimenti ti infetto». O.F., 27 anni, terrorizzata non è riuscita a replicare e nemmeno a chiedere aiuto. Ha consegnato il denaro al rapinatore e poi è rimasta lì, davanti al bancomat, in preda al panico.

La rapina è stata messa a segno l'altra sera verso le 21 in via Baiamonti, davanti al Credito romagnolo. Del bandito nessuna traccia.

La giovane si è rivolta ai carabinieri di via Dell'Istria circa dopo un'ora dalla rapina. Le indagini, già difficili, sono diventate di fatto impossibili. Del rapinatore si sa che indossava un giubbotto scuro. E nella tasca teneva la siringa con la quale ha minacciato O.F..

È facile ipotizzare che la giovane sia stata prima seguita dal bandito e poi osservata a debita distanza mentre effettuava il prelievo dal bancomat. Quindi quando il denaro è uscito dalla fessura, il bandito è scattato. Si è piazzato alle spalle di O. F. e poi le ha intimato di consegnare il denaro. E' stata una fortuna se la giovane è riuscita a mettere velocemente in tasca la tessera. Il rapinatore si è accontentato di 50 euro, il prezzo di una dose di eroina. Secondo gli investigatori della compagnia dei carabinieri di Muggia che stanno indagando sull'episodio è probabile che si sia trattato di un tossicodipendente in cerca di denaro per comprare la droga.

Ore 18 in via San Spiridione: un vigile estatico nel traffico caotico. (Sterle)

Via Valdirivo: occupata la seconda corsia «veloce»

Anche in piazza della Borsa spesso la situazione è caotica. (Foto Lasorte)

La mancanza di parcheggi e la tolleranza dei vigili scatena l'indisciplina degli automobilisti che piazzano le vetture a ogni angolo. Gli assi viari diventano imbuti

Soste selvagge, auto «lumaca», strade nel caos

A giorni dovrebbe partire un nuovo piano di rimozioni affidate ai privati e allora addio «anarchia»

Via Valdirivo. Quasi sempre la presenza di automobili in sosta davanti ai negozi obbliga i conducenti degli altri veicoli in transito a autentici slalom. I vigili sono presenti, ma si limitano a passeggiare su e giù senza intervenire in alcun modo. Trattandosi di un asse viario tra i principali della città ne soffre tutto il traffico. Mistero. Sotto: via Milano.

I punti caldi sono sempre gli stessi: via Valdirivo, via Roma, via Palestrina, via Battisti, via Coroneo, via Filzi, via San Spiridione, Rive...

Traffico caotico, mancanza cronica di parcheggi e una tolleranza che, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, consente ai triestini meno civili di praticare con successo uno degli sport preferiti: la sosta in seconda fila. Sport peraltro al quale si è costretti, pena la sosta a centinaia di metri dal punto che si intende raggiungere o il pagamento di tariffe record per i (pochi) parcheggi disponibili. Ormai, anche se solo in certe ore della giornata, i tempi di attraversamento della città (con le debite proporzioni per la distanza) sono simili a quelli di Roma o Milano, le metropoli tanto bistrattate proprio per l'invivibilità causata dal traffico.

A giorni dovrebbe partire un nuovo piano di rimozioni affidate ai privati che, secondo l'amministrazione comunale, migliorerà sensibilmente la situazione, mentre altre novità, dallo scarico merci alle aree di sosta, sono previste a partire dai prossimi mesi. Da anni ormai i «punti caldi» dove il traffico rallenta con conseguenze su tutto il sistema viario, sono sempre gli stessi. Tanto per citarne alcuni possiamo pensare a via Valdirivo in prossimità delle Rive, dove la sosta di furgoni e automobili non consente quasi mai una marcia su due file. I vigili sono sempre presenti, ma per qualche ignoto motivo consentono lunghissime soste ai clienti e ai fornitori dei negozi presenti senza appioppare contravvenzioni né sollecitare i mezzi ad andarsene. Anzi, sembrano quasi «proteggere» la tranquillità delle operazioni di acquisto o di scarico. Caos totale. Lo stesso dicasi per via Roma nel tratto che precede piazza Ponterosso, anche qui l'allargamento del marciapiede non ha scoraggiato la sosta accanto allo stesso, col risultato di avere, per gran parte della giornata, una sola fila di veicoli su una strada concepita per ospitarne due.

In via Palestrina, prima dell'incrocio con la via Battisti, in alcune ore della giornata si assiste addirittura alla sosta selvaggia su entrambi i lati della strada; l'inizio di via Coroneo è un altro dei punti «storici» che ogni giorno fanno alterare migliaia di triestini costretti a rallentare a causa delle automobili in sosta in seconda fila. Ma come dimenticare via Filzi nel tratto immediatamente precedente l'incrocio con via Valdirivo e, poco prima, la via San Spiridione dove un restringimento della carreggiata dovuto a lavori di ristrutturazione di un edificio, non ha scoraggiato le soste vietate e proprio in prossimità del restringimento. Il caos delle Rive negli orario di traffico intenso, infine, è purtroppo ben noto.

Anche nelle zoné immediatamente a ridosso del centro la situazione non migliora di molto. Per attraversare la città e raggiungere la superstrada, in direzione Muggia, nelle ore di punta ci si mette una ventina di minuti, soprattutto dopo la chiusura di via Svevo e i due «ritocchi» al sistema viario all'incrocio con via D'Alviano e in viale Campi Elisi, che non hanno mancato di suscitare polemiche. Che dire poi dei comportamenti incivili di chi occupa abusivamente le aree di parcheggio riservate ai disabili, i passi carrai o le strisce pedonali? Rimozioni forzate, regolamentazione dello scarico merci e nuovi parcheggi dovrebbero rappresentare l'attesa risposta dell'amministrazione comunale.

Riccardo Coretti

Via Coroneo alle 11 del mattino, quando molti triestini sono costretti a rallentare a causa delle automobili in sosta in seconda fila. Una scena che si ripete anche in via Palestrina, prima dell'incrocio con la via Battisti, dove la sosta selvaggia si verifica addirittura da entrambi i lati della strada. A Trieste il traffico non è meno «impossibile» di quello delle metropoli come Roma o Milano. È solo colpa della mancanza cronica di parcheggi? (Foto Sterle)

Via San Spiridione è considerata tra le arterie più scomode. (Foto Lasorte)

Il neoassessore alla vigilanza è il primo a scontrarsi con la nuova realtà e dichiara fatti inquietanti

Sbriglia: «Pressioni da parte dei potenti»

«Una contravvenzione viene presa come uno sgarbo». Ma non fa nomi

Nel mirino chi occupa passi carrai, strisce pedonali e parcheggi-disabili

Enrico Sbriglia, neoassessore alla vigilanza, è stato uno dei primi a scontrarsi con la nuova realtà, ricevendo peraltro non poche pressioni da parte dei «potenti» come rivela lui stesso. Il passaggio dal periodo a ridosso delle elezioni ai mesi successivi è stato evidente. Prima una sosta vietata veniva punita senza possibilità di scampo o quasi (ne sanno qualcosa i possessori di scooter), ora la «repressione» è sparita, ma le conseguenze si vedono e cominciano a infastidire chi ha voglia di rispettare le regole.

Cosa dire del senso civico dei triestini?

«Sto constatando con amarezza che spesso quanti, per titolo culturale o rango professionale, dovrebbero gioire di un maggiore controllo per migliorare la situazione del traffico, sono invece quelli che più si lamentano, anche personalmente col sottoscritto. Spesso mi è stato fatto capire che la contravvenzione era considerata uno sgarbo. Se ciò avviene negli ambienti cosiddetti «alti», figuriamoci negli altri».

Posto che a nessuno piace essere multato, cosa è cambiato negli ultimi mesi e cosa si intende fare per risolvere i problemi del traffico?

«Non sono un ideologo dell'"intolleranza zero" – risponde Sbriglia –. Preferisco la formula "abuso zero". Da diversi mesi ho dato disposizioni alla polizia municipale affinché eviti disagi a chi rispetta il codice della strada. So bene che c'è chi lascia l'automobile sui parcheggi riservati ai portatori di handicap, sulle strisce pedonali o sui passi carrai, così come sulle aree di sosta riservate agli autobus. La verità è che le difficoltà sono talmente tante che le risorse umane e strumentali sono del tutto insufficienti».

Enrico Sbriglia

«La delibera che abbiamo appena approvato per le rimozioni dai divieti di sosta affidate ai privati dovrebbe migliorare la situazione. Non credo nelle soluzioni finali continua l'assessore – ma privilegiando la rimozione forzata proprio in caso di sosta abusiva sui parcheggi dei disabili, passi carrai, aree riservate agli autobus o strisce pedonali si dovrebbero vedere dei cambiamenti».

Resterebbe sempre il problema dei furgoni per il carico e lo scarico delle merci... «In questo caso dovremo avere il coraggio di arrivare a una vera e propria regolamentazione. Bisognerà differenziare le zone e prevedere, per il centro città, lo scarico e il carico solo in certe ore della giornata».

Fautore dei parcheggi a «prezzo pieno» (durante la sua amministrazione muggesana ha raddoppiato le tariffe orarie delle aree di sosta a pagamento), il sindaco Dipiazza commenta così la situazione: «Le problematiche sono sempre le stesse ma ci sono situazioni contingenti dovute all'attivazione di cantieri. A ogni modo stiamo già facendo qualcosa, a cominciare dall'installazione di migliaia di paletti per impedire le soste selvagge. E aumenteremo il numero dei parcheggi, sono previsti 4500 posti macchina».

E parcheggiare mezza giornata a Trieste costerà sempre quanto lasciare la macchina in piazzetta a Portofino? «Pensa sia preferibile così com'è? A me sembra peggio - aggiunge Dipiazza. Girare per trovare un parcheggio costa - conclude - e in più s'inquina».

r. c.

Mentre i vigili urbani rivendicano al Corpo della polizia municipale il mantenimento del servizio

Con l'autogrù privata «prelievi» a raffica

All'ombra della bandiera della Cgil Funzione pubblica, protesta dei vigili urbani, che nei giorni scorsi, hanno presidiato l'entrata della caserma Beleno di via Pasquale Revoltella, contro la paventata privatizzazione del servizio rimozione auto. Una «privatizzazione» proposta in una delibera dall'attuale Giunta che così vorrebbe disciplinare il servizio dandolo in concessione a ditte private.

Il segretario generale della Cgil funzione pubblica, Marino Sossi ha evidenziato come tale tipo di affidamento al privato abbia già portato nella sperimentazione di 7 anni fa a delle rimozioni «selvagge», anche in contrasto ai dettami del codice della strada che prevede il prelievo forzoso delle auto in casi estremi e non per il solo divieto di sosta: «Allora – ha detto Sossi – si è arrivati anche a 90 rimozioni giornaliere, nella logica del profitto, contro le 20 attuali, penalizzando e «punendo» così gravemente il cittadino...».

Il segretario aggiunto Cgil, Livio Bencich, dal canto suo, ha rilevato come, con l'entrata del privato, si rischi di penalizzare le professionalità esistenti dei vigili urbani, dequalificandone il servizio. Inoltre, visto che la regia organizzativa del servizio rimozioni resterà comunque a carico del municipio, per la Cgil l'affido esterno comporterà uno spreco di denaro pubblico e un aumento esponenziale dei prelievi «per fare quadrare i conti».

Infatti al privato andranno gran parte degli introito e cioè il 90% di quanto viene a costare al cittadino la rimozione, che oggi ammonta a 90 mila lire (Senza la spesa per la multa di divieto di sosta). «Il Comune per rientrare nelle spese di regia – ha sostenuto – dovrà "sollecitare" al privato di aumentare il livello delle rimozioni, quando basterebbe riorganizzare il servizio dei vigili all'interno della depositeria comunale di via Pasquale Revoltella. Un presidio che è carente per mancanza di personale».

Secondo i vigili il servizio, sorto 30 anni fa e uno dei primi a nascere in Italia, è attualmente «in sofferenza», con una media non esaltante di circa 5 mila unità trasporto annue, proprio perché, a causa della sopraccitata mancanza di addetti, dei 3 carri attrezzi in dotazione si è costretti a farne uscire giornalmente solo uno.

La Cgil chiede dunque con urgenza che si attivi un tavolo tecnico per discutere della spinosa questione. E in proposito proprio in questi giorni l'assessore alla vigilanza Enrico Sbriglia ha dato in una lettera al sindacato la sua disponibilità a un incontro, ribadendo anche che una parte del servizio continuerà comunque a essere assicurata alla Polizia municipale. Quest'ultima, si legge nel documento, dalla novità non avrà alcun riflesso negativo, ma solo una migliore valorizzazione del suo operato.

Se il servizio rimozioni, o anche solo una parte del servizio stesso, dovesse venir affidato ai privati per gli automobilisti indisciplinati arriveranno tempi davvero bui. Fino ad ora, infatti, il rischio maggiore era «solo» quello della multa, in un prossimo futuro quello ben più grave di ritrovarsi appiedati, con l'auto in depositeria.

Daria Camillucci

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BAIAMONTI adiacenze appartamento piano alto con ascensore ottime condizioni composto da soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio impianti a norma terrazzino con vista mare 240.0000.000 € 123.949,64. Rabino 040/368566. (A00)

CAMPI Elisi ultimo piano appartamento ampia metratura composto da saloncino tre camere guardaroba cucina abitabile tinello doppi servizi tre poggioli luminosissimo vista mare e città 432.000.000 € 222.076,46. Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALE appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino vista aperta luminoso 245.000.000 € 126.530,00. Rabino 040/368566. (A00)

CERVIGNANO: bifamiliari in costruzione, due livelli soggiorno cucina quattro camere e tre servizi. Ottime finiture. Informazioni in ufficio. Cod. 355/P Gallery 0431/35986. (A00)

CONTI zona appartamento composto da ingresso cucina abitabile bagno soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio 98.000.000 € 50.612,77. Rabino 040/368566. (A00)

FABIO Severo (zona) soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizi, ingresso, poggiolo, cantina. Luminoso. B.G. 040/3728802. (A00)

FIUMICELLO: particolare casetta immersa nel verde, soggiorno cucina, due camere e bagno su un unico livello. Ampia taverna h. 3,35 m. Cod. 360/P Gallery 0431/35986. (A00)

GIULIA adiacenze appartamento ampia metratura piano alto con ascensore composto da ingresso salone 2 matrimoniali 2 singole cucina abitabile doppi servizi 2 balconi porta blindata vista aperta luminoso 280.000.000 € 144.607,93. Rabino 040/368566. (A00)

MUGGIA centralissimo, soleggiato, buone condizioni interne. Composto da ingresso, grande cucina, soggiorno, tre camere e piccolo wc. Adatto anche come studio/ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA grazioso appartamentino in casetta centro storico. Perfetto con ingresso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno. Condizioni interne, porta blindata, impianti a norma, termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via di Santa Barbara bifamiliare con appartamenti affiancati, cantine e giardino. Discrete condizioni. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA-CHIAMPORE, villa singola di nuova costruzione, su tre livelli, con ampio giardino e totale vista golfo, prezzo impegnativo. Casacittà 040/362508. (A00)

PERIFERICO in stabile decoroso atrio soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio e cantina, facilità parcheggio 105.000.000 € 54.227,97. Mediagest 040/661066. (A00)

STOCKTOWN Appartamento, primo ingresso, soggiorno, cucina abit., matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio. Posto auto di proprietà. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

STOCKTOWN Attico di ampia metratura, primo ingresso, con doppio terrazzo. Posto auto di proprietà. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

STOCKTOWN Attico, primo ingresso, composto da atrio cucina, soggiorno, matrimoniale, con terrazzo e posto auto di proprietà. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

Continua in 22.a pagina

Continuaz. dalla 21.a pagina

STOCKTOWN Negozi e locali d'affari con vetrine, servizi, facilità di parcheggio. Ottima posizione. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

STOCKTOWN Uffici, open space, con metratura a scelta, con servizi e facilità di parcheggio. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

ROIANO stabile decoroso anni '60, piccolo alloggio ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno centralmetano 110.000.000 € 56.810,28. Mediagest 040/661066. (A00)

ROTONDA del Boschetto adiacenze box auto in garage con apertura telecomandata altezza interna 4 metri facilità di manovra 55.000.000 € 28.405,13. Rabino 040/368566. (A00)

S. FRANCESCO adiacenze appartamento in casa d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno con doccia 2 poggioli cantina 125.000.000 € 64.557,11. Rabino 040/368566. (A00)

S. FRANCESCO adiacenze appartamento piano alto con ascensore ottime condizioni interne composto da ingresso soggiorno con terrazzo 2 camere matrimoniali cucina abitabile con poggiolo verandato doppi servizi. 240.000.000 € 123.949,65. Rabino 040/368566. (A00)

S. GIOVANNI zona appartamento ottime condizioni interne composto da soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno terrazzino poggiolo immerso nel verde posto macchina condominiale videocitofono ascensore 200.000.000. € 103.291,37. Rabino 040/368566. (A00)

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare. € 145.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)

TERRENO agricolo completamente pianeggiante in zona San Dorligo della Valle. Circa 4.240 mq serviti da strada. Possibilità piccolo deposito attrezzi. B.G. 040/3728802. (A00)

TESA piano alto alloggio decoroso composto da atrio, tinello, cucinotto, disimpegno, matrimoniale, bagno/doccia (nuovo) termoautonomo lire 93.000.000 € 48.030,50. Mediagest 040/661066. (A00)

VIA Diaz appartamento ultimo piano con ascensore completamente rimesso a nuovo composto da ingresso salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo 480.000.000 € 247.899,31. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Gretta (via del Cisternone) grazioso appartamento di camere, cucina, servizio, cantina. Giardino condominiale. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI zona Giardino Pubblico, viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO alloggio 70-80 mq soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno poggiolo max lire 180.000.000 € 92.962,25 definizione immediata. Mediagest 040/661066.

CERCHIAMO alloggio piano alto ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo, definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti appartamenti-casette-ville garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma n. 10/B. Tel. 040/369950. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GALLERY strada di Fiume locale commerciale fronte strada con passo carrabile e area esterna di proprietà di 130 mq. Euro 1.500 mensili (Lit 2.900.000). Cod. 231. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale D'Annunzio magazzino ristrutturato con facilità di accesso, adatto impresa artigiana. Cod. 413. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale affittasi prestigioso appartamento, composto da soggiorno, cucina, due camere, servizi, vista panoramica. Lit 1.850.000 mensili. Cod. 314. Tel. 040/7600250. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma. 10/B. Tel. 040/369960.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA leader settore verde di giardinaggio cerca 2 commessi/e 2 tecnici 1 impiegato/a max 26 anni preferibilmente diplomati. Tel. 040/232481. (A2410)

CERCASI personale con attestato O.T.A. A.D.E.S.T. Tel. 348/7412882. (A2296)

CONCESSIONARIA autovetture straniere cerca meccanico elettronico con esperienza a Gorizia. 0481/520632. (A00)

GRUPPO Afi Curci broker di assicurazioni cerca laureati in giurisprudenza per inserimento settore tecnico. Spedire curriculum o telefonare per appuntamento Afi Curci Gorizia corso Italia 204, fax 0481/30258, tel. 0481/536222. (B00)

MAW assume 10 operai generici e periti chimici zona Gorizia, magazzinieri e responsabile qualità settore metalmeccanico zona Monfalcone, capo cameriera ai piani, carpentieri e verniciatori per Grado. Tel. 0481/44550. (Fil47)

MONDIANO carte da gioco per attuare il proprio piano di sviluppo, cerca personale specializzato per reparti pre stampa, stampa e servizi tecnico amministrativi. Inviare curriculum a fax 040/3893282 o via Travnik 21 S. Dorligo della Valle Ts. (A2329)

RISTORANTE-PIZZERIA in Gradisca d'Isonzo cerca cameriere/a per assunzione immediata no perditempo tel. 0481/956042 no giovedì.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI immediata risposta euro 15.000/3.000.000 fiduciari mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie. Piani di rientro personalizzati da € 5.000 a € 1.000.000 chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti rapidi 10.000-2.000.000 euro mutui, leasing, liquidità, fiduciari. 0041/91/6404490.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

BELLA signora conoscerebbe distinti. Tel. 3805023280. (A2048)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068.

CENTRO massaggi aperto 9-12 e 16-20. 00/386/41/527377. (A123)

DONNE della tua regione disponibili per caldi incontri telefonici. 06/92713714.

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A2347)

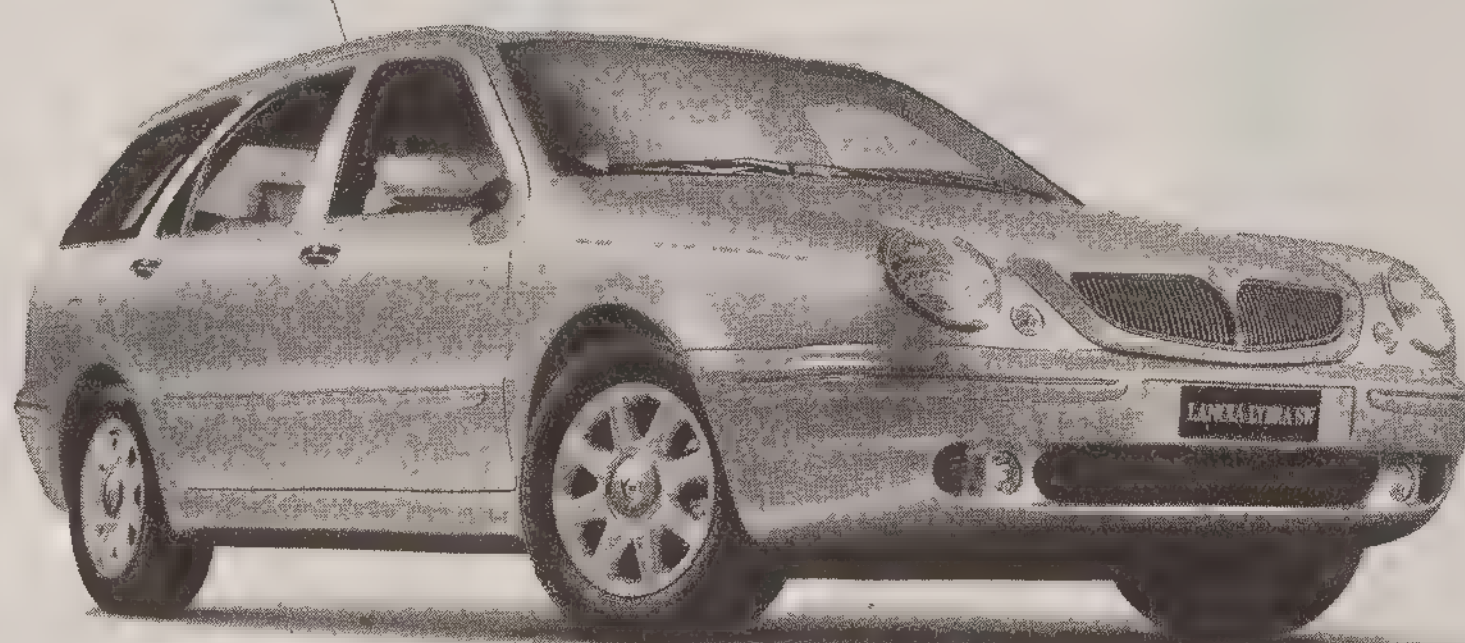
SONO pronta a soddisfare ogni tuo desiderio. Chiamami al 348/5144458. (Fil 52)

TI senti solo? Conosciamoci magari abbiamo molte cose in comune. Francesca. 340/2410032. (Fil37)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BUFFET-BAR via Giulia con superalcolici, pranzi, cedesi muri, licenza, attrezzatura, possibilità entrata immediata. Informazioni solo presso nostro ufficio su appuntamento. B.G. 040/3728802.

MUGGIA cedesi avviatissimo pub, paninoteca con superalcolici. Il locale misura 40 mq circa, completo di posti a sedere interni ed esterni. Perfette condizioni, zona tranquilla. Occasione euro 77.450,00. B.G. 040/272500.

Un consiglio pieno di contrasti e provocazioni che isola sindaco e Ds da un lato, Verdi e Rifondazione (con Us) dall'altro

Duino, la maggioranza si spacca

E chi voterà Sistiana? Si prospettano trasversalità, con An che appoggia Vocci

Qualcuno potrebbe dire che è una maggioranza che si sfalda solo a guardarla. Ma il sindaco si è arrabbiato per un ordine del giorno - quello del verde Maurizio Rozza - il quale chiedeva di votare, prima dell'adozione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana, la Variante agricola - che non doveva, a parere di Vocci, essere presentato. Così il consiglio comunale di Duino Aurisina svoltosi mercoledì sera ha lasciato sul campo non poche conseguenze politiche, portando in evidenza la spaccatura tra i Ds e il sindaco Vocci da un lato, Rifondazione comunista e Verdi dall'altro, sostenuti dall'Unione Slovena. Una spaccatura, corregge il sindaco, non netta, perché «qualcuno di Rifondazione potrebbe ancora stare dalla nostra parte». Se non fosse che l'11 marzo prossimo si vota l'adozione al piano particolareggiato della Baia di Sistiana - praticamente uno degli argomenti più dibattuti degli ultimi quattro anni di amministrazione -, la attuale situazione potrebbe leggersi come la cronaca della morte annunciata di una maggioranza ormai agli sgoccioli del mandato, logorata da quattro anni di governo, ma pronta, almeno a sentire proprio Rifondazione Comunista, a ricompattarsi per le elezioni, sotto la guida però di un altro «condottiero».

Ma la posta in gioco è ancora troppo alta, e il sindaco evita il più possibile le polemiche, per riuscire a portarsi a casa tra poco meno di due settimane quel sospirato voto, l'adozione del piano particolareggiato della Baia, uno strumento che il primo cittadino considera «importante per tutti, chiamato a dare risposta a chi ha deciso di investire in questo territorio». Mentre si profila la concretizzazione di un voto trasversale per far passare il documento urbanistico.

Così il sindaco - che nel consiglio comunale di mercoledì sera si è visto anche bocciare un parere legato alla partecipazione del Comune ai programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera - tiene la bocca chiusa, e tira innanzi: il parere bocciato in consiglio è stato approvato dalla giunta, che ne aveva facoltà (così Duino parteciperà a programmi Interreg e altre simili iniziative, realizzate da Provincia e Comunità montana). Le provocazioni vengono ignorate, mentre si palesano particolari trasversalità, con un improvviso e inaspettato sostegno di An nei confronti di Vocci, situazione che, sempre in consiglio, origina un inedito e pubblico battibecco tra Massimo Romita, appunto l'esponente di An, e Romano Vlahov, capogruppo del Polo.

Intanto, visto anche il clima teso, al consiglio i restanti tre mesi di mandato non sembrano pochi: si nominano, pure in extremis, i presidenti di due commissioni rimaste vacanti, quella dedicata alla Trasparenza, appannaggio dell'opposizione, che vede presidente Romano Vlahov, e quella speciale all'Agricoltura, che arriva in mano al verde Radovic, dopo essere passata da Maurizio Rozza a Giuliano Goat.

Francesca Capodanno

Progetti della Baia pensati a Lubiana Oggi una mostra

Oggi alle 18 alla Casa della pietra di Aurisina verranno presentati i risultati del laboratorio di architettura che si è svolto a Duino nel giugno dello scorso anno e al quale hanno partecipato studenti e insegnanti della facoltà di Architettura di Lubiana. La mostra, inaugurata dal sindaco Vocci, resterà aperta fino al 7 marzo.

Si potranno vedere progetti che riguardano le aree delle risorgive del Timavo, la Baia di Sistiana e la zona delle cave di Aurisina, frutto dello studio e del lavoro di un gruppo scelto di studenti, sotto la guida dei loro docenti (gli architetti Vojteh Ravnikar e Marusa Zorec), con la collaborazione di Luciano Semerani *(nella foto)* della facoltà di Architettura di Venezia, e di Giovanni Fraziano, Andrea Dapretto e Francesco Semerani della facoltà di Architettura di Trieste, nonché con la collaborazione esterna di Patrizia Magnani.

Michele Moro (Lista 2000) nuovo responsabile: la struttura ridiventa comunale

Alla casa di riposo si cambia

E' Michele Moro, il segretario della Lista 2000, il nuovo fiduciario della casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Duino Aurisina, cioé il commissario chiamato dal sindaco - che ha reso nota la sua nomina nel corso del consiglio comunale di ieri l'altro - a gestire il ritorno della struttura all'interno dei servizi sociali del Comune, posto che tutte le altre ipotetiche trasformazioni gestionali - in Istituzione, o Fondazione, o in società mista pubblico-privata - si sono rivelate alla fine non percorribili.

La nomina di Michele Moro - già membro dell'ultimo consiglio di amministrazione - è arrivata decisamente a sorpresa, e solo «per conoscenza» è stata annunciata ai consiglieri comunali fra le comunicazioni del sindaco, posto che è nei poteri del primo cittadino effettuare tale scelta.

Non vi sono state, almeno a caldo, opposizioni alla nomina, anche perché si tratta di un compito a tempo determinato, posto che Moro resterà in carica fino all'insediamento del prossimo consiglio comunale e del prossimo sindaco.

Il ruolo del fiduciario, inoltre, risulta già stabilito a priori dal precedente consiglio di amministrazione - che era stato presieduto dal direttore del distretto sanitario, Paolo Da Col - e ratificato dal consiglio comunale, che nel corso delle sedute relative al bilancio aveva deciso le rette per il 2002 e votato l'orientamento di riportare la casa di riposo «Stuparich» nell'alveo dei servizi sociali del Comune.

«Si è trattato - ha dichiarato il sindaco Marino Vocci - di una scelta nell'ottica della continuità con le azioni e gli orientamenti del consiglio di amministrazione presieduto da Paolo Da Col, il cui ruolo è stato fondamentale per dare un orientamento preciso alla struttura, sia dal punto di vista sanitario che gestionale. Michele Moro ha svolto con partecipazione il ruolo di consigliere, e la sua nomina sta a indicare continuità di obiettivi e orientamenti, almeno fino alla fine del mio mandato».

fr. c.

La casa di riposo di Duino Aurisina: torna ai servizi sociali.

Il mandato è a tempo e scadrà con le elezioni «Un compito tecnico»

«Sono contento della nomina e della fiducia del sindaco, farò quanto stabilito dal consiglio comunale, anche se solo per poco tempo, fino alla fine del mandato di Vocci». Michele Moro accoglie con entusiasmo il ruolo di fiduciario della casa di riposo «Stuparich» di Sistiana, pur sapendo che si tratta di un compito tecnico, alla cui conclusione mancano solo tre mesi. «La nomina di un fiduciario - spiega - risultava necessaria per espletare una serie di compiti amministrativi, a partire dal bilancio consultivo del 2001. Inoltre, si deve iniziare a lavorare per riportare la struttura tra i servizi sociali, una trasformazione di carattere amministrativo, che non intaccherà il lavoro dei dipendenti e della cooperativa a cui sono appaltati parte dei lavori, né i servizi offerti ai degenti».

Michele Moro

Il neoincaricato prevede una situazione economica meno difficile che in passato

«Stanze piene, un successo»

Secondo Michele Moro, la casa di riposo vive adesso un momento prospero, che fa ben sperare anche sul fronte economico e finanziario, e guardare a un bilancio 2002 con disavanzi inferiori agli anni precedenti: «Grazie ai lavori che sono stati effettuati sotto l'amministrazione di Paolo Da Col, e grazie allo snellimento delle pratiche burocratiche per accedere alla struttura, abbiamo per la prima volta una quasi totale occupazione dei posti letto. Direi che l'occupazione dei posti è al 98 per cento, ed è un dato importante».

La trasformazione a struttura quasi totalmente dedicata agli anziani non autosufficienti ha di fatto cambiato il destino della «Stuparich», che, precedentemente, aveva quasi la metà dei letti vuoti: «Alcune ristrutturazioni devono essere ancora completati - spiega ancora Moro - ma siamo a buon punto, e senza dubbio ha contribuito al risultato anche la pubblicità che abbiamo fatto, con la stampa di opuscoli e l'apertura di un sito Internet, così come voluto dal consiglio comunale: qualcuno ha conosciuto anche così la struttura».

fr.c.

MUGGIA Deciso in fretta e senza troppi conflitti il giorno di recupero della sfilata: sarà il 7 aprile

Prima Pasqua e poi ri-Carnevale

Uno slalom tra le date. Metà premiazioni rimandate all'estate

Si farà domenica 7 aprile, tempo permettendo, la sfilata del Carnevale muggesano rinviata nelle scorse settimane proprio a causa delle condizioni meteorologiche. Lo hanno deciso le stesse compagnie durante una riunione tenutasi l'altra sera a Muggia alla presenza dei rappresentanti del Comune, sindaco Gasperini in testa. L'incontro è durato poco più di mezz'ora, nella quale è stato trovato l'accordo tra chi voleva spostare la manifestazione direttamente all'estate e chi desiderava invece che si svolgesse nella prima data utile.

La scelta del 7 aprile è stata dettata da un insieme di fattori tra i quali le festività di Pasqua, alcuni inviti ad altre manifestazioni e... il gran premio automobilistico di Imola. La gara, in programma il 14 aprile, per alcuni dei partecipanti alla riunione di mercoledì sera sarebbe stata infatti incompatibile con lo svolgersi delle sfilata.

Dunque nel weekend del 7 aprile Muggia dovrebbe rivivere, almeno in parte, quel clima di festa già vissuto per il Carnevale, con l'organizzazione di qualche evento nella serata di sabato 6, per la quale si stanno ancora decidendo i particolari.

Una volta terminata la sfilata dei carri allegorici, le premiazioni si limiteranno ai lavori delle compagnie nel loro complesso, mentre le singole maschere riceveranno i riconoscimenti durante il Carnevale estivo.

Una rappresentanza del Carnevale muggesano sarà poi presente il 21 aprile alla sfilata di Lignano e, a fine maggio, a quella di Rovigno, in Istria. Ma subito dopo la sfilata di domenica 7 aprile, senza aspettare quindi l'estate, l'associazione delle compagnie e rappresentanti del Comune si riuniranno per dare inizio all'organizzazione (probabilmente con la formazione di un comitato) dell'edizione 2003, anno del cinquantenario del Carnevale muggesano.

r.c.

Se chiami il Comune, aspetti per sempre

«Buongiorno, siete in linea con il Comune di Muggia, vi preghiamo di rimanere in attesa». Sì, un'attesa che può durare anche alcune ore, se non si intuisce che, all'altro capo del telefono, non risponderà nessuno. Sono sempre più frequenti, da qualche tempo a questa parte, i disservizi del centralino dell'ente. Anzi, a voler essere più precisi, capita spesso che il chiamante venga lasciato in attesa quando ormai gli uffici sono vuoti per una questione di orari. Sulla vicenda si erano già scontrati, negli anni scorsi, l'ex sindaco Dipiazza e qualche consigliere di minoranza. Poi tutto sembrava essersi risolto...

Al ricreatorio tornano i film grazie al proiettore donato

La cerimonia di ieri al ricreatorio «Penso»: tornano i film.

E' stato consegnato ieri pomeriggio, al ricreatorio «Penso» di piazza Repubblica a Muggia, un videoproiettore per il cineforum di bambini e adulti che la parrocchia Santi Giovanni e Paolo organizza nell'ambito del progetto «Arcobaleno» assieme al Comune.

Il proiettore, del valore di sette milioni, è stato interamente finanziato dalla Fondazione CrT, cui il sacerdote responsabile del ricreatorio, Alex Cogliati, aveva fatto richiesta qualche tempo fa per sostituire lo strumento precedentemente in dotazione, che si era proprio rotto.

Per i bambini vengono proiettati settimanalmente cartoni e video d'animazione, quindicinalmente verrà ripreso il cineforum per gli adulti, ma il progetto più interessante riguarda gli adolescenti, per i quali comincerà un ciclo di film su tematiche giovanili, alle quali parteciperà in sala anche un esperto per aprire poi una discussione in tema, e anche - queste le intenzioni - con l'assistenza di uno psicologo, sia per approfondire da un punto di vista più sofisticato le problematiche della giornata sia per consentire ai giovanissimi un approccio diretto e facile con un professionista che potrebbe, al bisogno, aiutarli.

Ieri alla cerimonia di donazione, oltre ai vertici della Fondazione CrT e a don Cogliati, erano presenti gli assessori muggesani all'Istruzione e ai Servizi sociali, Italo Santoro e Adriana Carbonera, e anche lo scrittore Pino Roveredo, che proprio per questo ricreatorio ha ideato un nuovo progetto dedicato ai giovani, in corso di finanziamento sempre dalla Fondazione CrT.

MUGGIA Gli Amici della Terra contestano l'opinione rassicurante dell'assessore provinciale sui «contrafforti»

«Strada di Lazzaretto, il pericolo c'è»

Il tratto di strada «contenuto» dal muro di rinforzo.

«La risposta dell'assessore provinciale Tononi in cui si afferma che il muro di contenimento della strada per Lazzaretto non è pericoloso, nonostante sia fuorilegge come riscontrato dall'Ispettorato regionale per la sicurezza stradale, in quanto "finora non si è verificato alcun incidente stradale", non può essere giustificata in alcuna maniera». Lo afferma l'associazione Amici della Terra, che aveva sollevato la questione con l'Ispettorato e che in seguito ha fatto anche una denuncia alla Procura. Sotto accusa i contrafforti a «V» troppo immediati alla strada.

Secondo l'associazione, dopo gli smottamenti degli anni '80, il Comune di Muggia non avrebbe dovuto consentire l'esecuzione di ulteriori opere nella proprietà denominata «Castelletto», che avrebbero causato nuovi scivolamenti del terreno, da cui la necessità di un nuovo muro di cinta, con «ingresso» a un depuratore di una casa privata che, secondo l'associazione, non è nemmeno in uso. Interrogativi vengono espressi sull'azione della Protezione civile e della Provincia, la quale peraltro ha già risposto che «pericolo non c'è».

PER LE DONNE

MUGGIA Domani un incontro al «Millo»

A buon punto l'archivio «rosa» Il vasto materiale sarà studiato con sette nuove borse-lavoro

Ricercatrici, archiviste, tecniche, storiche e fotografe: le 17 partecipanti al gruppo di lavoro promosso lo scorso anno dalla Commissione per le pari opportunità del Comune di Muggia sono tutto questo e anche di più. Grazie ai finanziamenti del Fondo sociale europeo, agli stage condotti dalla docente universitaria Marina Rossi sulle metodologie per la raccolta e la catalogazione delle testimonianze verbali e cartacee e ai corsi di fotografia documentaristica di Adriano Perini, presidente di Photo-Imago, il progetto di creare un archivio «in rosa» della storia di Muggia dagli inizi '900 ai nostri giorni è ormai a buon punto.

A illustrare le tappe e le novità per il 2002 del costituendo centro di documentazione «Storie di donne di ieri e di oggi... per domani» sarà un incontro pubblico al «Millo», domani alle 10.30. Basti pensare che per trascrivere ed archiviare con le moderne tecnologie le interviste di 70 residenti di diversa età, ma soprattutto anziane, la commissione intende erogare 6 borse-lavoro per un totale di 4400 ore, ed un'altra borsa-lavoro per gestire i dati dello sportello «informadonna».

Verrà inoltre costituito un datario storico informatizzato dei servizi sociali susseguitisi nella cittadina costiera dal '43 in poi, in particolare quelli rivolti all'utenza femminile.

b.m.

E Duino dedicherà l'8 marzo alla «condannata» Safiya

E a Duino Aurisina invece l'8 marzo, festa della donna, sarà dedicata a Safiya, la donna nigeriana di 35 anni, con cinque figli, condannata a morte nello Stato islamico di Sokoto, in Nigeria, per aver concepito una bambina fuori del matrimonio. Il 21 gennaio il consiglio comunale di Duino Aurisina aveva approvato un ordine del giorno aderendo all'appello promosso dalla trasmissione radiofonica della Rai, «Zapping», condotta da Aldo Forbice. Dopo le fiaccolate e le manifestazioni con candele organizzate in oltre 300 località, la trasmissione del Giornale radio intende continuare con iniziative di sensibilizzazione per esercitare una più forte pressione nei confronti delle autorità nigeriane: l'8 marzo si svolgeranno ancora altre fiaccolate, i messaggi arrivati al programma radiofonico superano ormai quota 100 mila. Il processo di appello per la giovane donna è fissato al 18 marzo. Alla nuova iniziativa di «Zapping» hanno aderito parlamentari e molti vertici di enti locali, tra cui Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina.

ORE DELLA CITTÀ

«Telemelon» domani sera

Teatro San Giovanni: domani alle ore 20.30 la compagnia «Palcoscenico Amatoriale Triestino» - P. A. T. Teatro» replica la brillante commedia dialettale «Telemelon, la nostra television» due atti di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida. Prevendita biglietti e prenotazione posti alla biglietteria centrale di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Attività Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per l'8 marzo – festa della donna – un pranzo per le proprie socie. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110 - 365154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 la bella e calda voce di una delle cantanti di casa nostra, sempre più affermata: Antonella Brezzi in un suo repertorio di canzoni di ieri e di oggi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa i soci che oggi alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6°piano, si terrà l'assemblea generale annuale.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il museo di Storia Naturale, comunica a soci e simpatizzanti che lunedì 4 marzo il signor Bruno Basezzi terrà la terza lezione del corso di micologia. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Laboratorio ortodontico

Il laboratorio ortodontico organizza per domani nell'aula Bachelet dell'Università una conferenza del dottor Nerio Pantaleoni dal titolo: «Ortognatodonzia dall'epoca della dentatura mista alla dentatura permanente, diagnosi antropometrica, scelta dei mezzi meccanoterapeutici». Per informazioni telefonare allo 040/391237.

Scuola del Vedere

Questa sera alle 18 il prof. Gianni Spizzo terrà la prima conversazione, nell'ambito della parte teorica della S. d. V., in merito a «Psicologia e filosofia dell'arte; il caso dell'Espressionismo: da una nuova concezione pittorica alle responsabilità dell'artista». Alla Scuola del Vedere - Libera accademia di belle arti, via Mazzini 30. Per informazioni tel. 347/8554008.

Associazione sommelier

Sono aperte le iscrizioni al corsi di primo livello di qualificazione per sommelier che si terrà presso lo starhotel Savoia Excelsior, a partire dal 13 marzo, in orario serale. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Delegazione, via Mazzini 32, 3° piano, il lunedì dalle 17 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 18 alle 20, tel. 040/638846 in orario di segreteria.

Immaginario Scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto venerdì dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Micromondi», euro 3,10 ingresso adulti al museo (ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni). Per informazioni e prenotazione visite guidate telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Gruppo La Barcaccia

Domani alle ore 20.30 e domenica alle ore 17.30 al teatro dei salesiani in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale La Barcaccia replica la commedia dialettale in due atti di Flavio Bertoli «L'omo senza camisa» per la regia di Riccardo Fortuna. Prenotazione dei posti e prevendita dei biglietti alla biglietteria centrale di Galleria Protti 2, e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Corso base di alpinismo

Questa sera alle ore 20.15 nella sede dell'associazione Cai XXX Ottobre di via Battisti 22 si terrà la presentazione del corso base di alpinismo organizzato dal Gruppo rose d'inverno. Il corso si prefigge di far acquisire agli iscritti tutte le fondamentali conoscenze tecniche e pratiche, che permettano di avvicinarsi con sicurezza alla montagna. Ultimi posti disponibili.

Difesa personale

La palestra Dimensione Donna rende noto che a partire da sabato 9 marzo 2002, si svolgerà presso la sede il corso di difesa personale femminile. Orario delle lezioni: sabati mattina, dalle 9.30 alle 11. La prima lezione è gratuita. Il corso comprenderà 12 lezioni. Per informazioni telefonare al numero 040/371329. Le lezioni si svolgeranno presso la palestra, sita in via Carducci 12.

Inaugurata alla Biblioteca statale la rassegna «Piccole tracce d'arte»

Creatività sulla scia di Munari

Munari puntò sulla creatività dichiarando che un bimbo creativo è un bimbo felice.

Si è inaugurata nella Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII la bella e interessante mostra «Piccole tracce d'arte: esperienze creative sulla scia di Munari», realizzata con materiale creati dai piccoli alunni della scuola statale dell'infanzia «Bruno Munari», facente parte dell'Istituto comprensivo di Valmaura diretto dalla dinamica dottoressa Rita Manzara Sacellini.

In un mondo pieno di stereotipi, inculcati già in tenera età soprattutto dal mezzo televisivo, Munari ha indicato la via della creatività dichiarando che un bambino creativo è un bambino felice.

Molte volte si sente affermare (anche tra gli insegnanti) che «il bambino non ha fantasia». In realtà, la cosiddetta «fantasia» altro non è che «saper vedere le cose sotto altri aspetti», fare delle relazioni nuove: quindi, si può imparare ad essere creativi.

J. Piaget affermava che «quello che il bambino impara nei primi anni di vita resterà sempre nella sua mente».

Ed è proprio su questa realtà che si basa l'attività della scuola dell'infanzia «Munari», in cui i bambini hanno modo di essere dei creatori coscienti, autori e non soltanto attori, in itinerari didattici che li portano a scoprire vari materiali, anche i più comuni e di riciclo.

In questi percorsi si inseriscono altri momenti importanti, come quello dedicato all'argilla ed alle varie forme di lavorazione.

La mostra, rivolta ad adulti e bambini, è aperta anche alle scuole nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 18; sabato, dalle ore 9.30 alle ore 13.

Sempre alla Biblioteca statale, sabato 9 marzo alle ore 10.30 (anziché il mercoledì 27 febbraio, com'era già stato programmato) si terrà una interessante tavola rotonda cui parteciperanno l'ispettore Odorico Serena, il «Gruppo immagine» che ha collaborato all'iniziativa, e la dottoressa Mariella Muheim del Museo internazionale della ceramica di Faenza.

Bomben, mostra

Domani, alle ore 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra «Nature in movimento» del pittore Ottavio Bomben. La mostra rimarrà aperta sino al 15 marzo con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Crociera in Grecia

L'Associazione dopolavoro ferroviario di Trieste, organizza una crociera più soggiorno in Grecia dal 7 al 12 aprile 2002 tutto compreso. Le iscrizioni sono aperte fino all'11 marzo 2002. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, oppure passare presso la sede di piazza V. Veneto 3.

Yoga, incontro dimostrativo

Il Centro culturale «Yoga nella vita quotidiana» organizza per oggi alle 20 un incontro dimostrativo di Yoga, piazza Benco 4/IV, presso «Arcadia». Tel. 3283314434.

Libro di poesie

Oggi alle ore 17.30 nella sala dello Xenia di via Mazzini 3, i critici Cristina Benussi e Claudio H. Martelli presenteranno il libro di poesie «Caos di deriva» di Mariuccia Coretti (Hammerle editori). Saranno presenti il prefatore del volume Claudio Grisancich e l'autrice che leggerà alcune liriche della raccolta.

Fotografie di Ialuna

Chiude mercoledì 6 marzo la mostra personale di fotografie di Giuseppe Ialuna: «Danze», allestita alla sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 19; sabato, domenica e festivi chiuso.

Snals, graduatorie

Lo Snals comunica che è stato pubblicato nella G.U. del 19.2.2002 il decreto relativo all'integrazione, aggiornamento, nuovo inserimento e trasferimento in graduatoria di altra provincia, di quanti sono inclusi nelle graduatorie permanenti del personale docente, ai fini dell'immissione in ruolo e per le assunzioni a tempo determinato da parte delle singole scuole. Le domande scadono il 20 marzo e devono essere presentate al Centro per i servizi amministrativi (Csa ex provveditorati agli studi) del capoluogo di ciascuna provincia. Lo Snals ha predisposto un apposito servizio nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle ore 17.30 alle 19.30.

Assemblea Auser

L'Auser dell'area urbana di Trieste e provincia invita tutti i soci a partecipare oggi alle ore 15 all'assemblea annuale congressuale al circolo Pino Zahar di Melara in via Pasteur 41/D (quadrilatero).

Libri per l'imperatore

Alla Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6, oggi verrà inaugurata la mostra bibliografica Libri per Francesco Giuseppe e per la monarchia. Edizioni per i giubilei imperiali e l'Opera del principe Rodolfo in biblioteche della Venezia Giulia. La rassegna, curata dalla professoressa Marina Bressan e dall'avv. Marino De Grassi, resterà aperta fino al 24 aprile con il seguente orario: lun.-ven. 9.30-18; sab. 9.30-13; dom. 10-13; resterà chiusa nei giorni di Pasqua e Lunedì dell'Angelo. Nelle domeniche 3, 10, 24 marzo la professoressa Marina Bressan terrà delle visite guidate, a partire dalle ore 11.

Società teosofica

Oggi alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3, conferenza di Galdino Paclic dal titolo: «Scoperta e presa di coscienza del sé alla luce dell'occultismo».

60 ANNI

Valeria e Fabio Saitz oggi celebrano i 60 anni di matrimonio. Ricevono gli auguri da Enzo, Annamaria e dai parenti.

Assemblea dell'Ari

Questa sera alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari presso la sede di via Pasteur 16/1. Informazioni su come diventare radioamatore al sito www.qsl.net/ari_trieste.

Poeti minori

Domani alle 22 al Circolo vizioso di via San Giorgio (piazza Hortis) l'Associazione culturale Gli Ammutinati presenta «La poesia mondiale minore del '900, ovvero poeti stranieri non alla ribalta», lettura di poesia americana, basca, ungherese, sudamericana, ucraina e croata.

Pasqua in Toscana

L'Ugl/Pensionati ha organizzato una gita per Pasqua, in pullman, alla volta della Toscana, da effettuarsi dal 29 marzo al 1 aprile 2002 (quattro giorni) con visite programmate tramite guida delle maggiori città d'arte: Firenze, Siena, Pisa e Volterra) in pensione completa. Per informazioni: Ugl/Pensionati, via Crispi 5. Telefono: 040/7606411 (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12).

Fondo per l'ambiente

Riprende domani dalle 11 alle 12 a «Il Giardino» (via Mazzini 12), l'attività del Fai (Fondo per l'ambiente italiano). Un rappresentante del sodalizio sarà settimanalmente nel luogo e all'ora indicati a disposizione di aderenti e simpatizzanti per informazioni.

Un calendario ricco di incontri nel 2002 mentre il direttivo si rinnova

Circolo della cultura, 40 le iniziative

Un programma ricco di attività, sia nei settori tradizionali delle conferenze, che nelle iniziative di spettacolo come il Teatro a Leggio (in collaborazione con gli Amici della Contrada), convegni, pubblicazioni e presentazioni di novità librarie. Questi gli orientamenti per l'anno 2002 emersi dall'Assemblea annuale dei soci al suo 57.o anno d'attività, si è riunito per gli adempimenti sociali nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali.

Il presidente del Circolo, Giorgio Tombesi e il segretario aggiunto, Fabio Venturin, nelle loro relazioni hanno ricordato il fitto calendario di appuntamenti organizzati nell'anno appena concluso: 38 conferenze e iniziative varie, su tematiche di letteratura, storia, arte, musica, medicina, spettacolo, politica e scienze. Inoltre, con le edizioni Lint è stata realizzata la ristampa anastatica del libro raro di Jacopo Cavalli «Commercio e vita privata di Trieste nel 1400», un testo ricco di notizie e documenti sulla vita della Trieste medievale. Il volume di 400 pagine, è reperibile nelle librerie, e gratuitamente per i soci del Circolo, presso la sede.

Per il 2002 sono previste circa quaranta iniziative, delle quali 17 da marzo a giugno, prima della pausa estiva. Il presidente del Circolo, Tombesi, ha sottolineato che «si punta a un calendario ricco soprattutto dal punto di vista qualitativo, che segni con contributi di alto livello la vita culturale cittadina».

Tra le iniziative in cantiere, oltre alle conferenze e a un convegno dedicato alla figura del letterato Bruno Maier, in via di organizzazione assieme alla Provincia, si prevedono la continuazione degli appuntamenti di Teatro a Leggio presso il Teatro Cristallo (realizzati in collaborazione con gli Amici della Contrada), nel campo musicale delle conferenze-concerto, e la ripresa in autunno degli incontri letterari. Tra gli auspici, per i quali sono già stati avviati positivi contatti con il Comune, vi è la prospettiva che il Circolo della cultura e delle arti possa nuovamente essere ospitato nella tradizionale e prestigiosa sede del Ridotto del Teatro Verdi.

Prima dell'approvazione all'unanimeità della relazione sociale e dei documenti contabili, il presidente Tombesi ha ringraziato gli enti che in vario modo hanno sostenuto le attività del Circolo: il ministero dei Beni culturali, la Regione, Provincia, il Comune, la Fondazione CrTrieste, le Assicurazioni Generali e il Circolo aziendale delle Generali.

Si è quindi passati, con voto unanime, al rinnovo degli organi delCircolo della cultura e delle arti. Al consiglio direttivo sono risultati eletti: Arduino Agnelli, Sergio Barthole, Giacomo Borruso, Ettore Campailla, Giacomo Costa, Franco Degrassi, Lucio Delcaro, Tito Favaretto, Elvio Guagnini, Gianfranco Guarnieri, Giuseppe Longo, Franco Malabotta, Paolo Merkù, Sergio Nordio, Luigi Pavan, Andrea Sgarro, Giorgio Tombesi, Giuseppe Trebbi, Fabio Venturin, RenatoZanettovich, Licio Zellini. Revisori dei conti sono risultati: Iginio Vascotto (presidente), Livio Lonzar, Sante Pavan, Giuseppe Clean, Corrado Giammattei. Per i probiviri: Gualtiero Viozzi, Luigi Milazzi, Nello Gonzini, Giovanni Tomasi, Guido Candussi. Il consiglio direttivo provvederà nei prossimi giorni a eleggere le restanti cariche: presidente, segretario, tesorirere e Consiglio di presidenza.

Le iscrizioni per il 2002 al Circolo della cultura e delle arti sono aperte, alc osto di 37 euro, presso la sede di via San Nicolò 7 (dal lunedì al venerdì, ore 15.30-18, tel./fax 040/366744).

Oggi all'«Italo-americana»

Laura Poretti, foto in mostra

Oggi alle ore 18, nella sede dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà inaugurata la mostra fotografica di Laura Poretti Rizman «N.Y.C.» dedicata alla città di New York e comprendente le suggestive immagini scattate in bianco e nero dalla Poretti Rizamn, rimasta affascinata dalla metropoli americana nel corso di un suo viaggio negli USA. Laura Poretti Rizman, nata a Trieste nel 1964, e fotoamatrice da sempre, socia della Fiaf e del Circolo fotografico triestino, dopo aver frequentato vari corsi avanzati di fotografica, ha partecipato a diverse mostre fotografiche. La mostra si potrarrà per tutto il mese di marzo e potrà essere visitata tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle 19.

ELARGIZIONI

– In memoria di Rita Lenuzzi dalla fam. Lorenzutti € 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lidia Pesaro da un'amica € 8 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nevia Chicco dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Chicco dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno (17/2) da Claudio Osana € 15 pro Astad.
– In memoria di Giuliano Cuccagna nel X anniv. della morte (29/2) da Mariuccia e Adriano Cuccagna € 100 pro Frati di Montuzza.
– Per il 50° anniv. di matrimonio di Anita e Umberto Bonetti da Nilde, Mario, Elena € 40; da Patrizia e Nerina Vascotto € 50 pro Missione triestina in Kenya.
– In memoria di Luciana Bassanese da Lucio, Fiorella Colucci, Sandro, Manuela e Lisa Norbedo, € 50 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Luciana Berini dalle famiglie Duiz e Celegato € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luli Mauro Bondì da Graziella Correnti € 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di E. ved. Bonetti da Ierini Liliana € 10 pro ass. G. de Banfield.
– In memoria di Clara Boschi da Claudia Amato € 25 pro Centro tumori.
– In memoria di Anita Canziani dalla soc. San Vincenzo della parrocchia dei ss Andrea e Rita € 50, da Concetta Sergi € 10 pro parr. Gesù Divino Operaio.
– In memoria di Beatrice Capus dalla nonna Elia € 20 pro ass. De Banfield.
– In memoria di Licia Cirilli da Marina, Uccio, Giampi, Massimo € 50, da Fulvio Forti € 25 pro Agmen.
– In memoria di Nicolò Chiurco da Piero e Luciana € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Clara da Liliana € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della contessa Maria Antonietta de Bosdari nata principessa Windisch-Graetz da Mafalda Pisani € 55, da Gabriella Economo € 100 pro Cri, sezione femminile; da Christiana Seilern € 100 pro ass. De Banfield.
– In memoria di Rina Decimani dalle amiche Rosetta, Jole, Silva, Milena, Margherita, Mariuccia € 30 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Libera De Pase vedova Ulcigrai dalle famiglie Caldi e Rossi € 50 pro Pineta del Carso Hospice (malati term.).
– In memoria di Eugenio Frandolic da Oreste, Mirella e Fabia Zacchi € 50, da Bruno, Elena, Daniela e Paola Ventura € 50, dalla fam. Valente € 50 pro Centro tumori Lovenati, da Nicoletta Rupini € 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Remigio Frittoli dal personale dell'ufficio tecnico dell'Azienda ospedaliera € 120 pro Agmen.
– In memoria delle zie Luigia, Maria, Ida, Rita e zio Romeo da Libera e Silvana € 30 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Umberto Navarra da Luciana € 25 pro Pia casa Gentilomo.
– In memoria di Bruna Grill Goriup dalla sorella € 25 pro Burlo Garofolo (ricerca).
– Da N.N. € 210 pro parrocchia di S. Antonio Taumaturgo (assistenza ai poveri).
– In memoria di Rina Pellegrini Lozzi da Liliana Varroni e Albina Perosio € 50, da Lilli, Ennio, Nino € 30 pro Astad.
– In memoria di Aurelio Radivo dalla fam. Stepcich € 10 pro Domus Lucis.
– In memoria di Franco Sarti € 50 pro Agmen.
– In memoria di Silvia Zennaro dal condominio di via di Roiano 4 € 50 pro Parrocchia della chiesa ss Ermacora e Fortunato di Roiano.
– In memoria di Natalina Zandomeni Tomasin dai colleghi del Sari, reg. Fvg, del figlio Glauco € 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 25 febbraio al 2 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

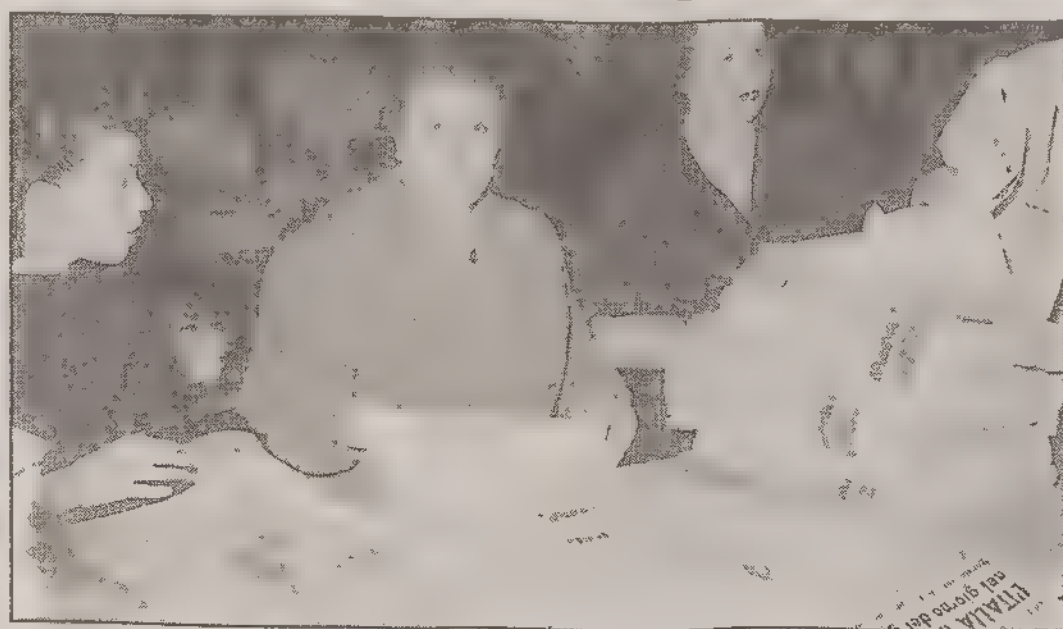
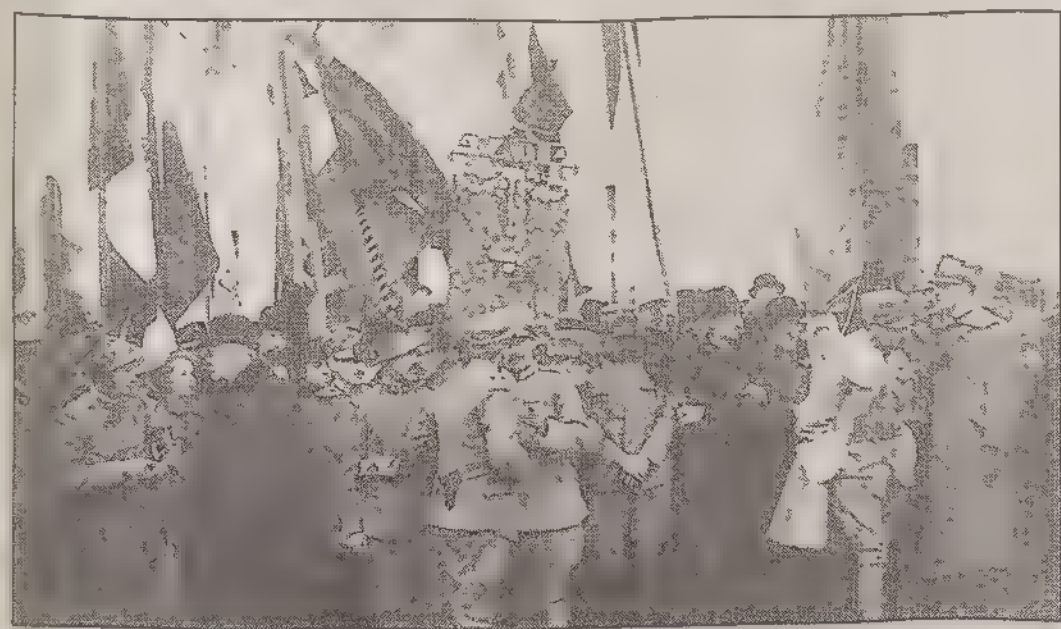
TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/3	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
1/3	8.00	Cy MERAK	mare	rada
1/3	12.00	Cy ZIM DALIAN	Venezia	VII
1/3	12.00	Pa LAKE CAMELLIA	Richard's Bay	52
1/3	12.00	Tu BESERLER II	Kherson	rada
1/3	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
1/3	18.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
1/3	18.00	Sv GERRY	Manfredonia	21
1/3	20.00	Ma BULK TRADER	Ravenna	A.F.S.
MOVIMENTI				
1/3	8.00	ROMEA CHAMPION	da rada	a Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
1/3	1.00	Ct MIHO PRACAT	ordini	A.F.S.
1/3	8.00	Gr SPETSES	ordini	Siot 3
1/3	14.00	St CONTI WILL	ordini	39
1/3	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
1/3	14.00	Pa NIRIKOS	ordini	45
1/3	16.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
1/3	21.00	Eg AL HUSSEIN	ordini	S.L.
1/3	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

MOSTRA

Iniziativa del Comando militare per la Festa dell'Esercito che si terrà in maggio a Trieste

I due ritorni all'Italia, le vostre foto del cuore

Dal 4 al 22 marzo i lettori potranno consegnare le immagini più belle

«L'Italia in ogni cuore». Queste due immagini sintetizzano i due ritorni di Trieste all'Italia. A sinistra dopo la Grande guerra, a destra nel 1954.

Nei giorni 3 e 4 maggio Trieste vivrà due giorni di festa con l'Esercito italiano che, nel 161° anniversario della costituzione, ha scelto la nostra città per una solenne cerimonia rievocativa a cui probabilmente sarà presente anche il Presidente della Repubblica.

I due giorni saranno densi di manifestazioni, tavole rotonde e mostre ed è in una di queste attività che il Comando militare intende coinvolgere la cittadinanza. Il tema è quello di una mostra fotografica retrospettiva dedicata all'ingresso dei primi reparti dell'Esercito italiano a Trieste il 3 novembre 1918 e il 26 ottobre 1954. L'invito, rivolto a tutti i lettori, è quello di aprire il cassetto dei ricordi e cercare immagini personali, spontanee di quei lontani giorni e permettere che le più interessanti, giudicate tali da una commissione, possano essere esposte nella Galleria Tergesteo e pubblicate in un volumetto che sarà edito, in copie limitate e numerate, in occasione dell'evento.

«Il Piccolo», sensibile a una iniziativa che coinvolge i concittadini, ha deciso di collaborare con il Comando militare e pertanto i privati potranno consegnare le foto nella nostra sede centrale oltre che al Comando militare.

Ecco le modalità per la consegna. Al «Piccolo»: da lunedì 4 al 22 marzo in via Guido Reni dalle 15.30 alle 18. Per informazioni, Ufficio diffusione, telefono 040/3733253. Fax 040/3733257.

Al Comando militare: dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 16.30, il venerdì dalle 8 alle 12, in via Bonaparte 3. Per informazioni, segreteria del comandante tel. 040/301470 interno 230.

A tutti coloro che consegneranno foto sarà rilasciata una ricevuta di consegna ed è assicurata la restituzione dopo l'eventuale utilizzo.

Domani il presidente Pavan presenta il programma

Minerva, il mese di marzo è stato dedicato ai serbi

Domani alle ore 17.30 nella sala Benco della biblioteca Civica, in piazza A. Hortis 4, Gino Pavan, il dinamico presidente della società di Minerva, presenta il programma del mese di marzo che comprende conversazioni tutte dedicate alla presenza della Comunità serbo ortodossa e al tema delle chiese e dei palazzi dei serbi nella nostra città.

Marco Dogo dell'Università di Trieste, dipartimento di storia, inizia la serie parlando su: «I serbi a Trieste, religioni e commerci tra Sette e Ottocento». La conferenza sarà accompagnata da proiezioni alla lavagna luminosa. L'ingresso in Sala Benco è libero, inizio delle conferenza alle ore 17.30.

All'appuntamento fissato per sabato 9 marzo, il minervale prof. Marco Pozzetto, del nostro Ateneo, noto studioso di storia dell'architettura, con l'ausilio di diapositive parlerà su: I palazzi della comunità serbo-ortodossa a Trieste tra Sette e Ottocento. L'inizio della conferenza è fissato sempre alle ore 17,30.

Sabato 16 marzo alle ore 17,30 prosegue nella serie di relazioni sulla comunità serbo-ortodosso la «minervale» prof. Marisa Fiorin, studiosa di storia dell'arte bizantina che propone, nella sala Benco delle Biblioteca civica, un ricordo particolare su La chiesa di San Spiridione e i tesori dei Serbo-ortodossi a Trieste. La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Chiude il ciclo del mese di marzo la prof. Marija Mitrovic, ordinario di lingue e letteratura serbo-croata nella nostra facoltà di lettere e filosofia approfondirà un tema poco noto parlando su Scrittori serbi di passaggio a Trieste. L'appuntamento è fissato per le ore 17.30 di sabato 23 marzo.

Come di consueto, agli incontri «minervali», che si tengono presso la Sala Benco della biblioteca civica, p.zza A. Hortis, 4 alle ore 17.30 possono partecipare amici e simpatizzanti.

I «Quaderni degli scrittori»

La poesia degli anni '50

È con la rivisitazione dei «Quaderni degli scrittori giuliani» che la Società Artistico Letteraria - S.a.l. – ha ripreso al Caffè Tommaseo la sua attività.

Rivisitazione che non è nostalgia del passato, ha sottolineato Enrico Fraulini, precisando come «l'unico metro per misurare il futuro, e anche il presente, sia appunto guardarsi indietro».

E proprio nel passato ha le sue nobilissime radici la S.a.l., primo sodalizio culturale – il suo fondatore è stato Marcello Frauilini – nato nel 1945 in una Trieste dolorosamente ferita.

I «Quaderni degli scrittori giuliani», il primo dei quali uscì nel 1953, sono ventidue a cui vanno aggiunti, usciti in tempi recenti, i due volumetti de «La fucina delle parole». Quaderni mitici: essi sono infatti, – ha continuato Fraulini – la più grande raccolta di poesie e prose degli scrittori del Friuli-Venezia Giulia.

La serata al Tommaseo, all'insegna della poesia degli anni Cinquanta, ha proposto dunque la lettura di numerosissime liriche comprese in quei «Quaderni», tra il 1953 e il 1959. Versi di poeti notissimi – da Lina Galli, a Biagio Masin, da Guido Sambo a Ketty Daneo, da Elio Predonzani, a Vladimiro Miletti, a Nora Poliaghi, allo stesso Marcello Fraulini, e ad altri ancora – letti da Thea Area, Alda Guadalupi e Fabio Siancalepore, con l'accompagnamento della chitarra di Luca Radislovic del Centro studi Dallapiccola di Rovigno.

Nel corso della serata, Enrico Fraulini, affiancato da Sergio Brossi e Fabio Vidali, ha tracciato sommariamente il programma che si propone la S.a.l. la cui attività troverà fra breve uno spazio tutto suo in una sola adiacente al Caffè Tommaseo.

Grazia Palmisano

Arte e ambiente della regione Stasera le prime proiezioni

La Federazone nazionale cinevideoautori, organizzatrice di ben trentotto edizioni del concorso cinematografico internazionale «Il Fotogramma d'Oro» a Castrocaro Terme, dal 2001 ha trasferito la sede da Forlì a Trieste, con la presidenza assunta da Alfredo Righini, che è stato riconfermato nell'assemblea del 2002 a Bologna.

L'impegno della Federazione nazionale cinevideoautori, oltre che sviluppare e coordinare le attività dei club aderenti, è il proseguimento del concorso «Il Fotogramma d'oro», e nel frattempo, in collaborazione con la Direzione regionale delle attività culturali, ha programmato due manifestazioni cinematografiche con argomento l'arte, la storia e l'ambiente di Trieste e della regione.

Le proiezioni avranno luogo presso la Cineteca regionale di via Cantù 10, alle ore 20.30.

La prima è in programma oggi con il seguente svolgimento: 1) «L'Arciduca di Zindis» di S. Marsi, 2) «Custode del Bosco» di O. Ferluga, 3) «Bordano, il Paese delle Farfalle» di L. Zabotto, 4) «Nozze di sangue» di A. Zeriali.

Venerdì 22 marzo la seconda proiezione, con un programma altrettanto interessante: 1) «Una pittrice a Trieste, M. Sedmach» di L. Zanei, 2) «Megagraffito» di F. Manna, 3) «Un uomo una città, G. Spagnoli scultore» di A. Righini, 4) «Becco a becco» di Giuseppe Rudez, 5) «Osservando il capriolo» di G. Vetta. Al termine della presentazione di ogni opera interverrà il critico cinematografico Carlo Ventura.

Alma Rovelli Ventura e la figlia Alessandra si esibiranno domani pomeriggio al Club Primo Rovis della Pro Senectute

Le favole possono essere raccontate con la musica

La pianista Alma Rovelli Ventura e la figlia, la lettrice Alessandra Ventura Bonivento.

«Le favole raccontate con la musica» sono un tema davvero suggestivo che Alma Rovelli Ventura al pianoforte e la figlia Alessandra Bonivento, in qualità di lettrice, offriranno al pubblico del Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) domani alle 16.30.

Il concerto è incentrato su quel genere di musica che viene definita (anche se un po' impropriamente) «descrittiva», ossia su autori dell'impressionismo musicale francese (Debussy, Ravel, Satie).

Dai suoni sognanti, ricchi di risonanze leggendarie, che caratterizzano molte composizioni di Debussy (un alone magico circonda il celebre «Claire de lune», stilisticamente assai diverso da quello beethoveniano, e le «Arabesque» tessono misteriosi richiami melodici, quasi un duetto d'amore fra una mano e l'altra) si passa al mondo realmente fiabesco di Ravel.

«Ma mere l'oye» è una raccolta di cinque brani collegati ad altrettante favole di Perrault: «La bella addormentata nel bosco», «Pollicino» (in cui si sente perfino l'uccellino che ha divorato le briciole disposte per la via del ritorno), «La Bella e la Bestia» (col graduale innamoramento fra i due esseri, inizialmente così distanti fra loro), «Il Giardino incantato» e «L'imperatrice delle Pagode».

Musica che è un incanto continuo e in cui le frasi esplicative si inseriscono in sintonia con le sensazioni provocate dai suoni. Poi si entra nel mondo di Satie, più surrealista negli accostamenti sonori e provocatorio per quel che riguarda i riferimenti verbali che lui stesso inseriva nelle sue composizioni. Alma Rovelli proviene da una famiglia di musicisti. E' insegnante di educazione musicale e pianoforte. Per un lungo periodo ha ideato e realizzato un corso di pianoforte per una televisione privata, tra i pochi in Europa e unico in Italia, riscuotendo un'entusiastica partecipazione di pubblico.

l. b.

Il programma della Nuova Europa

Quello che mi ha colpito durante questa prima emissione dell'euro è la mancanza sulla carta moneta di un motto che esprima l'etica e il programma della nuova Europa risorta dalle ceneri della guerra.

Io avrei scelto fra tre soluzioni. 1) Dio protegga l'Europa dalla guerra; 2) fede e progresso; 3) ordine e fiducia.

I soliti benpensanti hanno bocciato questa eventualità schierandosi col partito dei realisti e dei pessimisti; furono realisti e in un certo senso pessimisti Schumann, De Gasperi e Adenauer.

Manca l'inno europeo e forse una lingua comune, ma le basi verso la resurrezione dell'Europa scettica e pessimistica sono state gettate.

Mauro Cedolin

Le cattive abitudini

Sono perfettamente d'accordo con il segretario provinciale Marco Cottignoli: l'abuso delle lingue straniere minaccia l'idioma di Dante, tanto che lo stesso segretario provinciale, affermando: «In Italia non abbiamo (...) il fine settimana ma il weekend» cade vittima della stessa cattiva abitudine, dimenticando la differenza di significato, in italiano, tra «il fine» e «la fine».

Fabiana Gregori

Il gattile di Cociani

Ho 71 anni e sono un'amante degli animali, in particolare dei gatti. Desideravo ringraziare la poetessa Adriana Sustersich, la casa editrice City Media e il signor Umberto Giona per aver portato a buon fine la grande raccolta di alimenti per il «gattile» del signor Cociani. Anch'io ho voluto dare il mio piccolo contributo alla raccolta, andando a comprare, due sabati fa, qualche scattoletta di cibo per gatti nel negozio di via Baiamonti, ricevendo in cambio la raccolta di poesie della signora Sustersich, che ho molto apprezzato.

Il giorno seguente sono stata anche al teatro Miela, per lo spettacolo «MiciAmici», e ho potuto vedere quanto materiale è stato raccolto per aiutare Giorgio Cociani: a quel punto ho capito che oggi c'è ancora posto per un po' di buon cuore, anche nei confronti di quei mici che sono meno fortunati di quelli che vivono, coccolati, tra quattro calde mura domestiche.

Luciana Astolfi

Parole di encomio

Replica della lettera della signora Marcella Ceralcanti sul Progetto «Amalia». Nel mio ruolo di responsabile degli operatori telefonici del Progetto «Amalia» sono profondamente dispiaciuta per quanto scrive nella sua lettera alle «Segnalazioni» di martedì 26 febbraio ma sono convinta che si è trattato di un malinteso in assoluta buonafede da ambo le parti. Dico questo poiché dal gennaio 1997, ossia dall'avvio della fase sperimentale di «Amalia» fino ad oggi, le numerose osservazioni, verbali e scritte, da noi ricevute da parte degli utenti del Progetto sono state sempre oltremodo positive, e non di rado erano parole di encomio rivolte proprio alla sensibilità e all'umanità degli operatori. Operatori che, per poter lavorare in «Amalia», sono tenuti a seguire un rigoroso e permanente percorso di formazione e aggiornamento, con costanti verifiche da parte di formatori competenti, esperti di questioni legate alla terza età.

Una delle prerogative della formazione degli operatori sono proprio i modi e i toni amichevoli e confidenziali, modi che, come risulta dalla nostra pluriennale esperienza al servizio delle persone anziane (Telesoccorso e Telecontrollo), corrispondono ai bisogni e ai desideri manifestati dagli stessi utenti. Una giornalista che sta seguendo un gruppo di studenti del liceo scientifico «Galilei» in una serie di colloqui con gli utenti di «Amalia», ha intervistato un'utente del Progetto la quale notava come ciò che più manca nella nostra società sono «gli affetti, rapporti umani e calorosi tra le persone, anche tra quelle che stanno iniziando a conoscersi». La signora si diceva felice del bel rapporto con gli operatori di «Amalia» e, nonostante sia quasi centenaria, ha insistito che studenti e giornalista le si rivolgessero con estrema semplicità, evitando ogni convenevole.

Detto questo, aggiungo che mai e poi mai un operatore di «Amalia» si sarebbe permesso di mancare di rispetto a un utente, e se l'impressione data è stata questa me ne scuso ancora una volta con la signora a norme mio e degli operatori, con l'auspicio che questa sia l'occasione per migliorare i nostri rapporti e il servizio che si vuole rendere ai cittadini.

Michela Flaborea
Televita Spa
responsabile
operatori «Amalia»

IL CASO

Presi d'assalto una cabina telefonica e ancora una volta un distributore di biglietti

Una nuova offensiva dei vandali in città

Recentemente il giornale ha avuto modo d'informare la pubblica opinione circa la distruzione del distributore automatico di biglietti, appena installato, in piazza Foraggi. Ora risulta nuovamente danneggiato l'esistente. In piazzale De Gasperi la cabina telefonica di modello recentissimo, è stata letteralmente distrutta, la vetrata polverizzata, il telefono asportato. Il piazzale dove dovrebbero giocare i bambini è pieno di cocci di bottiglia oltre a qualche siringa. Di notte da un vicino locale notturno che chiude alle 5 escono persone in preda ai fumi dell'alcool. Un risultato è sicuro, molti hanno trovato le macchine danneggiate. L'edicolante ha trovato i giornali del mattino in mezzo alla strada. Atti vandalici stupidi. Invitiamo pertanto il prefetto a voler interessare le forze dell'ordine, affinché si provveda a effettuare un servizio volante di pattugliamento nelle ore notturne.

Maria Biloslavo
seguono 12 firme

La cabina telefonica di piazzale De Gasperi e il distributore automatico di biglietti danneggiato in piazza Foraggi.

Quando nell'attuale piazza Unità c'era il mercato

Questa significativa immagine risale alla fine del XIX secolo ed è stata portata in redazione dallo storico Pietro Covre. Nella fotografia si può notare che l'attuale piazza Unità (allora era chiamata piazza Grande) era in parte chiusa da cancelli. E, soprattutto, era ancora luogo di mercato.

I 50 di Franco

Franco compie 50 anni. Auguri da Natalia, Laura, Mauro, Maria e dai parenti.

Auguri per Edi

Edi ha 50 anni. Auguri dalla moglie Paola e dai figli Alessia e Andrea.

Patrizia, 50

Patrizia compie 50 anni. Auguri da Claudio, da Valentina e dagli amici.

I negozi chiusi

Con riferimento alla lamentela manifestata dal Comune di Trieste in merito alla scarsa attenzione da parte dei titolari di esercizi pubblici che rimanevano chiusi nella giornata di domenica 17 febbraio, così come evidenziato nell'articolo apparso sulle pagine di questo quotidiano il giorno seguente, desidero precisare che né il museo Revoltella né il Comune di Trieste hanno preventivamente chiesto all'associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di sensibilizzare gli associati della zona di piazza Venezia e che comunque rimane compito dell'amministrazione comunale verificare e, nel caso, sanzionare il mancato rispetto dei turni di chiusura autorizzati dal comune.

Francesco Deruvo
presidente associazione
pubblici esercizi
della provincia di Trieste

Il Rilke non è «maledetto»

Condivido appieno il pensiero della signora Cefalo in merito al sentiero Rilke. Non riesco a capire perché il luogo scelto per l'estremo gesto da alcune persone – infelici? deluse della vita? amareggiate per un qualcosa che si è non si è avverato? venga bollato come «maledetto» o quant'altro. Il luogo è sicuramente particolare, magico ed espressione massima di carsismo in tutta la sua completezza per flora e fauna. Non per niente poi un noto scrittore – autore triestino di libri sul Carso – lo ha inserito in un suo libro che raccoglie tutte le bellezze del Carso triestino.

Sono uno speleologo, anzi un macinacorde (termine attribuitomi da uno speleologo vero in quanto non sono uno studioso ma solo uno sportivo a livello amatoriale) ma frequento assiduamente il mondo ipogeo. Tutti (o quasi) conosciamo gli eventi accaduti nel Carso durante e dopo il secondo conflitto e dell'uso che è stato fatto delle grotte e in particolar modo dei loro pozzi disseminati nel nostro Carso. Anche questi luoghi poi e in tempi più recenti sono stati scelti per il «gesto estremo» o sono stati teatro di tristi eventi accaduti involontariamente. Eppure vi garantisco che tantissimi sono gli appassionati frequentatori di grotte, in tempi sia attuali sia remoti.

Andrea Blancato

L'Ufficio postale

Ho letto sul giornale del 5 febbraio scorso che apriranno un ufficio postale nel nuovo complesso commerciale «Le torri d'Europa». Complesso che si trova a quattro passi dall'ufficio postale n. 10 di via d'Alviano.

Mi chiedo che fine farà quest'ultimo? Lo si vuole togliere oppure si vuole lasciare due uffici nella zona? Ricordo che a causa di una ristrutturazione l'ufficio era stato provvisoriamente spostato in via Baiamonti e sinceramente si pensava che, anche grazie all'appello di «nonno Berto», lì sarebbe rimasto definitivamente per soddisfare le esigenze di tutte le persone che vivono in via Baiamonti, via Capodistria, via Orsera, via Isola, Chiarbola, via Roncheto, ecc. Quindi sarebbe auspicabile una decisione in tal senso. La collocazione potrebbe essere in via Pirano, dove attualmente c'è un esercizio «Le carni» abbastanza grande, ora chiuso.

Ringraziando rivolgo infine un appello al dottor Agostino Mazzurco al fine di considerare questa necessità.

Alfredo Cernich

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

L'Ens ringrazia il coro e Servola

L'ente sordomuti (Ens) di Trieste desidera esprimere il più vivo ringraziamento sia ai componenti del coro femminile Ivan Grbec sia agli abitanti di Servola che hanno partecipato al «Concerto di Natale» mercoledì 26 dicembre e le cui offerte sono state devolute a favore della nostra associazione.

Giancarlo Pasquotto
presidente dell'Ens

La Carta Postamat

Vorrei far notare ai responsabili dei servizi annessi al possesso della carta Postamat Maestro che non è possibile ricaricare il telefonino perché, almeno lo sportello della posta centrale di Monfalcone, non accetta il prefisso del telefonino senza lo zero, ma siccome lo zero non c'è più il resto del numero viene digitato in modo inesatto.

Devo dire che questo servizio (per quel poco che ho visto finora) non è granché agevole. Speriamo che le Poste siano sollecite nel sistemare il tutto.

Rosanna Valente

LA PAROLA AI POLITICI

Tutela ridotta

Nella polemica sulle carte d'identità bilingui è intervenuto, nei giorni scorsi, anche il consigliere comunale Franco Guerra (Polo-Alleanza nazionale), con il quale divido i banchi dell'opposizione nel Consiglio comunale di Monrupino come rappresentante della Slovenska skupnost-Unione slovena.

Pertanto mi sento coinvolta in prima persona nella questione del decreto del ministro Scajola che vorrebbe introdurre la possibilità di emettere carte d'identità solamente in lingua italiana anche nei Comuni minori della provincia, dove fin dai tempi dell'amministrazione del Governo militare alleato vengono emesse solamente carte d'identità bilingui.

A prescindere dal fatto che il provvedimento del ministro Scajola riduce sostanzialmente il livello di tutela della minoranza slovena nei Comuni dell'altipiano e che il bilinguismo qui presente è regolato da accordi internazionali, sottoscritti dall'Italia, che regolano anche il bilinguismo in atto nei vari comuni istriani dove è presente la minoranza italiana, vorrei ribadire solamente l'aspetto della questione che riguarda i rapporti di convivenza e di reciproco rispetto tra due etnie presenti nel nostro comune.

Come me tanti abitanti di Trieste si sono trasferiti negli ultimi anni sul Carso per vivere nel verde in un ambiente di pace e di tranquillità per lasciarsi dietro le afose giornate estive e quelle inquinate invernali.

Tanti nuovi abitanti del Carso si sono integrati con facilità nel nuovo ambiente, con amarezza però devo constatare che alcuni, tra questi anche il consigliere Guerra, hanno nei confronti della realtà slovena che qui rappresenta la maggioranza un rapporto di chiusura, quasi di intolleranza, un aprioristico rifiuto di ogni collaborazione o contatto.

Mi vengono in mente le esternazioni estremamente offensive nei confronti della minoranza slovena dell'allora candidato sindaco di Trieste Donaggio, appena trasferitosi nella casa rifatta a nuovo nel centro del paese di Rupingrande, più tardi ritirate con tante scuse.

Alcuni si trasferiscono nei paesi sloveni e usufruiscono di tutte le comodità che i piccoli carsici presentano manifestando però allo stesso tempo il proprio disappunto per la realtà (la lingua slovena) nella quale si imbattono.

Queste persone riconoscano chiaramente che non desiderano le carte d'identità bilingui perché non tollerano la lingua del proprio vicino.

Questo rifiuto è in sostanza un atto discriminatorio, razzista, di rifiuto verso gli abitanti di questo comune.

Rifiuto in modo categorico che si voglia far passare per un diritto inviolabile e inalienabile una richiesta con chiari contenuti razzistici.

Nadja Maganja
consigliere comunale
della Ssk-Us
a Monrupino

Il futuro del Carnevale

Nella rubrica «Trieste segnalazioni» di martedì 19 è apparso un articolo dal titolo «Decisione affrettata» di Stelio Geromet, un cittadino muggesano, «una vox populi» che in poche righe ha commentato quanto avvenuto per il Carnevale muggesano.

A mio avviso è l'unico intervento fra i tanti apparsi sulla stampa estremamente intelligente e assennato, che dovrebbe far riflettere gli amministratori comunali perché, come giustamente scritto «la faccenda ha preso risvolti politici», il che è una pregiudiziale pericolosa per una manifestazione culturale popolare, che tutti i muggesani hanno nel cuore, che mai ha avuto implicazioni di parte e che così rischia di essere strumentalizzata. «È stata una decisione sbagliata? Forse sì ma sbagliare una volta in 49 anni è una media buonissima».

Quello che dovrebbe esser raccolto è l'accorato appello finale: «Cerchiamo di terminare queste polemiche, ma soprattutto di tenere il Carnevale fuori della politica». E faccio anche mio questo invito per non trovarmi un domani insieme al signor Geromet a pensare «quanto era bella la sfilata di Carnevale di una volta». Se non smettiamo queste beghe e speculazioni fra schieramenti questo sarà fatalmente il futuro del nostro Carnevale.

Italico Stener
assessore alla Cultura
del Comune a Muggia

Il problema di via S. Marco

Mi corre l'obbligo di precisare, in riferimento a quanto scritto dalla signora Mafalda Degrassi, lettera apparsa il 24 febbraio, in merito alle problematiche della via San Marco e zone limitrofe, che in qualità di presidente della V circoscrizione nei mesi scorsi ho segnalato agli uffici comunali competenti la grave situazione della viabilità della zona, in particolare della via San Marco, in cui ipotizzavo che tale arteria diventasse strada con diritto di precedenza sulle strade laterali. Considerato che ovviamente il problema della sede della motorizzazione civile è solo uno degli aspetti del problema, rimarco la volontà di seguire in prima persona tale questione assieme al Consiglio circoscrizionale, in maniera di porre il miglior rimedio a tutte le annose situazioni di viabilità della zona. Per ulteriori suggerimenti o critiche, al V Consiglio circoscrizionale San Giacomo-Barriera Vecchia via Caprin 18, il sottoscritto e gli altri consiglieri sono a disposizione.

Silvio Pahor
presidente della
V Circoscrizione

LA POLEMICA

La Pallacanestro Trieste respinge le accuse rivolte da un nostro lettore al giocatore statunitense

«Erdmann è un esempio di serietà»

La Pallacanestro Trieste eviterebbe di rispondere alla «polemica» innescata venerdì 22 febbraio dal signor Marco Tortul a proposito dell'abitudine di Nate Erdmann di sedersi a terra, invece che in panchina, quando viene sostituito, se non fosse che le conclusioni cui arriva il signor Tortul rischiano di portare i lettori assolutamente fuori strada nell'interpretazione del comportamento del giocatore.

Prima di giudicare bisognerebbe talvolta informarsi, magari per sapere che quella posizione è dettata innanzitutto da piccoli ma dolorosi fastidi alla schiena e al piede di cui il giocatore risente, tanto che spesso lo si vede compiere proprio in quella posizione esercizi di stretching insieme al massaggiatore. Si potrebbe aggiungere come proprio Erdmann e i suoi compagni si stiano distinguendo non solo per i buoni risultati, ma anche per lo spirito di squadra, per l'affiatamento, per la serietà.

Nate, e ci soffermiamo su di lui perché citato nell'articolo, è inoltre persona di grande educazione e affabilità, tanto da essere fra i più impegnati sia negli interventi dei nostri giocatori nel progetto di educazione sportiva per disabili, che ci vede partner per tutto l'anno dell'Istituto Carducci. Attività che certo esulano dagli obblighi contrattuali dei giocatori professionisti, ma che confermano l'atteggiamento positivo e la grande disponibilità che capitan Ivo Maric e tutti gli altri dimostrano sia fuori dal campo sia quando giocano, e che ne fanno invece proprio un bell'esempio di squadra e di gruppo.

Fa piacere che il signor Tortul sottolinei dedizione e cuore di Cavaliero e Agostini, ma è oltremodo ingiusto attribuire ad altri, e nello specifico a Nate Erdmann, atteggiamenti negativi che non corrispondono alla realtà.

Federico Prandi
Ufficio stampa
Pallacanestro Trieste

50 ANNI FA

1 marzo 1952

● In via Bonomo 15, alle pendici del Boschetto, vi è stata l'inaugurazione di uno stabile di sei piani costruito dalle cooperative edilizie dei dipendenti di Crda e Banca Commerciale Italiana, presiedute dai signori Greblo e Brandolin. Alla cerimonia erano presenti il gr. uff. Alberto Cosulich per i Crda e il dott. Nice per la Comit.

● Iniziano quest'oggi le iscrizioni al secondo ciclo di proiezioni cinematografiche della Sezione spettacolo del Cca. Fra i film inediti proposti, l'attesissimo «La corazzata Potemkin» di Eisenstein nell'edizione sonorizzata.

Gianfranco, 50

Gianfranco compie 50 anni. Auguri da Sara, Emma e dai parenti.

La Società BILINE srl informa che lo spettacolo in programma per il giorno 5 marzo 2002 è rinviato a LUNEDÌ 25 MARZO 2002.

Lo spettacolo di prosa DIVERTENTI EVASIONI si terrà al Teatro Cristallo di Trieste ed è patrocinato dall'AICI-Associazione Internazionale Cardiopatie Infantili alla quale verrà versata la somma di 3360 € indipendentemente dall'esito della prevendita.
Restano validi i biglietti già acquistati.

Informazioni: 040 638121

CULTURA & SPETTACOLI

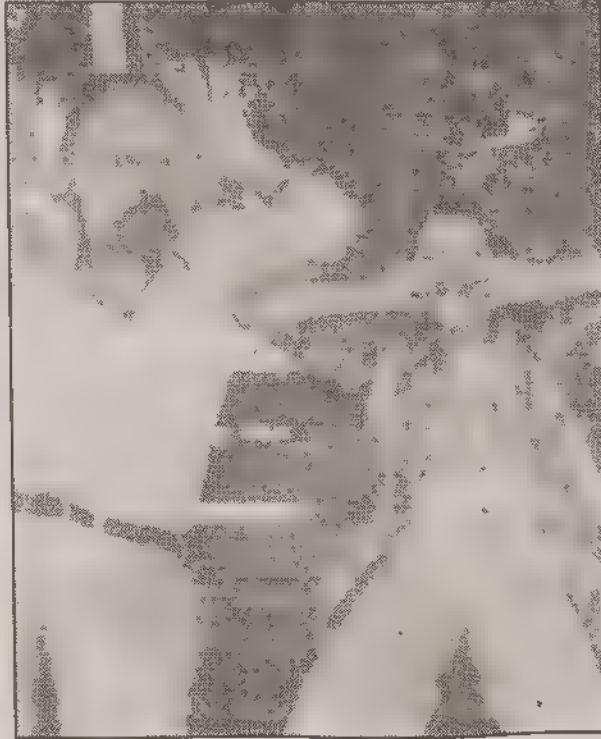
SCRITTORI *Vent'anni fa moriva l'autore di «Ubik», «Valis», «Ma gli androidi sognano pecore elettriche?»*

In viaggio con Dick oltre lo specchio

Stupì il mondo affermando: «Sostengo di ricordarmi di un'altra vita presente»

L'avrebbero già dimenticato, Philip Kendred Dick. Lui, i suoi libri profetici, i racconti intrisi di inquietudine. Se un bel giorno quell'omone barbuto, che troppi consideravano soltanto un onesto macinatore di storie fantascientifiche, non avesse confessato, guardando dritto negli occhi i suoi uditori, in un convegno organizzato a Metz: «Un sacco di gente sostiene di ricordarsi delle vite antecedenti; io sostengo, invece, di ricordarmi di un'altra vita presente».

Era il 24 settembre del 1977. Esattamente tre anni prima, ovvero il 2 marzo del 1974, il mistero aveva bussato alle porte dell'anima e del cervello di Philip K. Dick. La realtà, attorno a lui, piano piano s'era trasformata. Cambiando le pareti di casa in liquide macchie di colore e di luce, come se Paul Klee e Vassilij Kandinskij si fossero introdotti, nottetempo, nella sua stanza.

Un black-out della mente? Un terribile tilt provocato dalle mille pasticche che Dick ingoiava allegramente? Nessuno è mai riuscito a capirlo. Vero è che lo scrittore, dopo quell'esperienza, trovò conferma alle idee riversate per tutta una vita in romanzi bellissimi come «L'occhio nel cielo», «L'uomo nell'alto castello» (tradotto in italiano con il titolo «La svastica sul sole»), «Le tre stimmate di Palmer Eldritch», «Ubik», «Un oscuro scrutare», «Ma gli androidi sognano pecore elettriche?» (meglio conosciuto come «Il cacciatore di androidi», da cui è stato tratto il film di Ridley Scott «Blade Runner»). Ovvero, che il mondo fosse dominato da una divinità «minore», concetto cardine dell'eresia catara, dello gnosticismo. Che la nostra realtà fosse soltanto una delle possibili dimensioni parallele, separate da un «velo di Maga» sottilissimo, ma invisibile ai più.

Philip K. Dick bambino, con la madre Dorothy Kindred, e con la figlia Isa nel 1977.

Philip K. Dick è morto vent'anni fa. Dopo cinque giorni di encefalogramma piatto, il 2 marzo 1982 i medici decisero di spegnere le macchine che tenevano il suoi corpo in vita. Non risulta che, prima di andarsene, lo scrittore sia riuscito a pronunciare parole illuminanti. A spiegare il mistero che l'ha seguito oltre i confini della vita. Ma in un passo dell'« Exegesis», il diario che continuò a scrivere fino a quando ebbe forza, annotava: «Sono un filosofo che si esprime in romanzi, non un narratore; la mia abilità nello scrivere romanzi e racconti viene da me impiegata come un mezzo per formulare le mie percezioni. Il nucleo di ciò che scrivo non è arte, ma verità».

Forse è per questo che Dick non è finito nello sgabuzzino degli scrittori dimenticati. Anzi, in Italia, come nel resto del mondo, si continuano a ristampare le sue opere. A scandagliare la sua vita. Fanucci, che ha ideato una splendida collana per ospiterà tutte le traduzioni dei suoi romanzi, pubblica anche una monumentale biografia-film: il libro l'ha scritto Lawrence Sutin e si intitola «Divine invasioni: la vita di Philip K. Dick»; il documentario inedito, di Mark Steensland e Andy Massagli, «Il vangelo secondo Philip K. Dick». Ma non basta: in questo periodo si accavallano convegni, mostre, proiezioni di film ispirati ai suoi racconti.

Non è difficile capire perchè Dick, autore del monumentale «Valis», affascini più di chi sostiene d'essere la reincarnazione di qualcuno. O il messaggero di potentissime divinità. Lo scrittore, nato il 16 dicembre del 1928, è riuscito a guardare oltre lo specchio della realtà. Per scoprire il mistero della nostra presenza sulla Terra. Per spiegare le mille contraddizioni dell'essere.

Lo scrittore fotografato con la moglie Tessa nel 1973.

Accusato d'essere un paranoico, a lungo dominato dai farmaci e dalle droghe, ossessionato dalla sorella gemella Jane, sottrattagli dalla Morte quando aveva appena sei mesi, Dick, cinque volte sposato e divorziato, ha saputo fare del sogno rivelazione. E della fantasia, strumento di conoscenza. Contaminando l'immaginario del Novecento.

Alessandro Mezzena Lona

Non ha contaminato soltanto l'immaginario della letteratura, ma ha regalato grandi storie anche al cinema

Incubi e visioni, da «Blade Runner» a «Minority Report»

Con lui si sono confrontati registi del calibro di Ridley Scott, Paul Verhoeven, Steven Spielberg

«Blade Runner» di Ridley Scott ha rilanciato Dick.

Sono dunque vent'anni che, noi umani, vediamo cose che prima non potevamo «neanche immaginare». Ad esempio «navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione», o «raggi Beta balenare nel buio vicino alle porte di Tannhauser». Sono le visioni evocate dal replicante Rutger Hauer nello struggente finale di «Blade Runner» di Ridley Scott, uscito nel 1982, pochi mesi dopo la morte di Philip K. Dick. Che per poco non poté, quindi, vedere ultimato il film - tratto dal suo racconto «Il cacciatore di androidi» - che lo avrebbe riscoperto e consacrato grande scrittore (nonostante i suoi libri circolassero già in mezzo mondo).

Si tratta di un clamoroso caso di riscatto della letteratura di genere da parte del cinema, perché il capolavoro di Scott (con un magnifico Harrison Ford) è assai più che un ottimo adattamento: è una pietra miliare della fantascienza sullo schermo, che coniuga rappresentazione del futuro e angoscia del «noir»; un modello tale da condizionare decine di film successivi, nonché scrittori come William Gibson e Bruce Sterling e tutto il filone della cultura «cyberpunk».

Grazie a «Blade Runner», autentica icona degli incubi metropolitani contemporanei, e grazie all'influenza delle pagine di Dick sul cinema di Science Fiction, si è affermato in questi anni un immaginario che è tutto dei nostri tempi, adeguato a essi, che ci parla delle mutazioni che la scienza impone alla nostra realtà quotidiana, a passi così giganteschi che la nostra coscienza non riesce a racchiuderli, comprenderli, contemplarli.

Gli interrogativi di Dick (cos'è la realtà? cos'è umano? chi dice che siamo veramente vivi?) ci ricordano che tutti viviamo in quel labirinto di specchi che è l'esistenza: una gabbia tecnologica fatta di convenzioni sociali, di parole prive di significato, di simulazioni e menzogne. Non è un caso che per film importanti come «Truman Show» (1998) o «Matrix» (1999) si sia evocato il nome di Dick (pur non figurando lui fra i titoli di testa), proprio per le tematiche sull'indiscernibilità tra realtà e finzione.

La fortuna di «Blade Runner» ha segnato, quindi, un ventennio di continua attenzione di registi e Studios verso i romanzi di Dick, fino ad allora ghettizzato nella sottocultura pop. Ecco allora «Atto di forza» ('90) di Paul Verhoeven (con Schwarzenegger), tratto da «Memoria totale», imperniato sul tema prettamente dickiano del labile confine tra esperienza del reale e allucinazione indotta dal potere.

«Minority Report»

È del '95 «Screamers - Urla dallo spazio» di Christian Duguay, adattamento di un racconto di Dick compreso nella raccolta «L' uomo variabile». Nel 2078, in un remoto pianeta distrutto dalla guerra, il colonnello Peter Weller deve affrontare gli Screamers, guerrieri artificiali trasformati in cloni umani, che agiscono per pura distruttività. Deriva invece da un romanzo non di fantascienza di Dick, «Confessioni di un artista di merda», il film francese di Jerome Boivin «Confessions d'un barjo» ('92), storia di un uomo ossessivo in attesa della fine del mondo, così morbosamente attaccato alla sorella da pensare di ucciderla per gelosia.

Ma, ora, tutti gli appassionati di fantascienza sono in attesa dell'interpretazione che dell'immaginario dickiano darà Steven Spielberg, innamoratosi del racconto fantastico «Minority Report» (scritto nel 1956), da cui ha tratto un kolossal con Tom Cruise sugli schermi Usa dal 25 giugno (a 20 anni esatti dall'uscita di «Blade Runner»). Vi si immagina un sistema giudiziario futuribile, la Precrimine, in cui gli assassini sono arrestati e condannati prima del delitto, che alcuni mutanti sono in grado di prevedere. «Noi arrestiamo le persone prima che commettano atti di violenza - si dice nel racconto - Così l'effettuazione del delitto è assolutamente metafisica. Dichiariamo colpevoli persone che, dal canto loro, si proclamano innocenti e in fondo "lo sono"».

«Rapporto di minoranza» (pubblicato in Italia nella raccolta «Le presenze invisibili», Oscar Mondadori), ha attratto Spielberg, un autore così attento alle tematiche morali e spirituali, per la difesa del libero arbitrio che il racconto contiene. Il regista di «Amistad» e «A.I.» ci fa riflettere sul fatto che l'arresto preventivo e il processo alle intenzioni vengono ritenuti assolutamente normali in un tipo di società che preferisce la sicurezza alla libertà. Nel film, Cruise è un agente di polizia accusato di un omicidio che deve ancora commettere, così fugge e si batte per impedire il delitto.

Se per Dick il presente-futuro ha spezzato l'armonia uomo-natura, l'unico modo per riconquistarla è affidarsi alle proprie mani: tornare padroni del proprio pianeta, del proprio spazio, millimetro dopo millimetro, senza arrendersi, come Harrison Ford-Rick Deckard penzolante dal grattacielo nel finale di «Blade Runner».

Paolo Lughi

ENTI *Il critico Robert Hughes respinge l'offerta di Vittorio Sgarbi*

Biennale Arte: rissa sulla nomina

NEW YORK Robert Hughes, il critico d'arte di «Time» cui Vittorio Sgarbi aveva proposto la direzione della sezione arti visive della Biennale di Venezia, ha rifiutato l'offerta: «Ho comunicato ieri la mia decisione», ha detto al 'New York Post': «La vita è troppo breve per sprecarla con gli indecisi». Con il 'New York Post' Hughes si è lamentato che la Biennale è in questa fase «nel caos» e ha espresso dubbi che la edizione 2003, quella del centenario, possa mai vedere la luce.

Il critico era stato avvicinato alla fine dell'anno scorso con la proposta della direzione. «L'offerta lo aveva reso all'inizio reso felice - ha riferito il 'Post' - ma le diatribe e l'inettitudine del governo italiano lo avevano successivamente amareggiato». «Non hanno ancora deciso chi deve essere responsabile per cosa. Non ci sono linee guida», si è lamentato il critico australiano, che in dicembre si era detto disponibile ad assumere la direzione della sezione arti della Biennale 2003.

«Il no di Hughes era un sì. Se ha cambiato idea, la responsabilità è del presidente Bernabè». Senza nascondere il suo disappunto, il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi ha commentato così il gran rifiuto del critico d'arte di «Time» alla proposta di dirigere la sezione arti visive della Biennale.

«Il governo non c'entra nulla: anzi, si è mosso con tempestività, velocità e buoni risultati», ha sottolineato ancora Sgarbi, rispondendo alle accuse di «diatribe» e «inettitudine» rivolte, secondo il New York Post, all'esecutico italiano dazl critico di Time. «A me Hughes aveva dato la sua disponibilità. Evidentemente Bernabè è incapace di intrattenere rapporti con persone con cui abbiamo avviato un dialogo». «Probabilmente - ha sottolineato ancora Sgarbi - il nome di Hughes è stato giudicato troppo provocatorio. In ogni caso ne parlerò con il ministro Urbani».

Sgarbi ha ricordato anche di aver «proposto il nome di Bernard Henry Levy per il teatro: ho dato anche il numero di telefono a Bernabè una ventina di giorni fa e non mi risulta che lo abbia ancora chiamato. Starebbero invece contattando Quaglia». Sul fronte del cinema, «i miei nomi - ha detto Sgarbi - restano Muller, Ghezzi e Tatti Sanguineti. Per l'architettura ho suggerito Mario Botta. Tutte persone da cui ho avuto la disponibilità». Comunque, «se le Biennali saranno costruite in base a criteri legati al mercato dell'arte contemporanea, sarà guerra aperta».

DALLA PRIMA PAGINA

Un piccolo, preziosissimo libro di Jean Baudrillard, edito da Raffaello Cortina, induce riflessioni «eretiche»

Mondializzazione: il terrorismo e lo spirito del capitalismo

E se invece quest'evento, che stiamo dimenticando in fretta, fosse il segnale di allarme che avverte del pericolo che tutti stiamo correndo nella nostra corsa verso la mondializzazione? Che garanzia abbiamo che in questo nostro correre il Bene aumenti e il Male in proporzione diminuisca? E se quello che chiamiamo «terrorismo» non fosse fuori, come ci affanniamo a convincerci, ma dentro, necessariamente dentro la cosiddetta mondializzazione? Se il Bene e il Male crescessero assieme in un unico processo nel quale la potenza mondiale aumenta insieme al desiderio di tutti, più o meno confessato o confessabile, di distruggerla, e nel quale il crescere della superpotenza corrisponde all'irrobustirsi del virus che la indebolisce e la espone?

Perché non dovremmo prendere sul serio l'ipotesi che nell'evento del crollo delle torri non sia solo in gioco un atto di terrorismo suicida ma il suicidio simbolico, e in parte reale, del mondo in cui stiamo alquanto inconsapevolmente tutti vivendo, del mondo che – come si dice – sta mondializzandosi? Dove la morte di qualcuno, evidentemente simbolica prima di essere solo reale, lancia una sfida che non siamo attrezzati a raccogliere, una sfida che riguarda la tenuta, l'inattaccabilità, la mortalità del nostro mondo? In cui, insomma, si rivela di colpo e in modo lacerante la fragilità di questo «mondo», che è il nostro, ed emerge anche l'inconfessabile desiderio di autodistruzione?

Una sequenza dell'attentato che l'11 settembre ha distrutto le Twin Towers.

Un mondo da cui l'«altro» è stato evacuato come se fosse un disturbo del sistema, mentre ci serve proprio per farlo funzionare? E se allora questa «malattia» della mondializzazione avesse poco o nulla a che fare con Bin Laden e con l'Islam, che forse alla fine ci permettono di non vederla e dimenticarla, ma avesse molto o tutto a che fare con il blocco della nostra economia simbolica, un'economia che viene prima di ogni economia reale e che nessuna economia reale può rimuovere?

Credo che domande come queste vadano prese molto sul serio, e credo che dobbiamo ringraziare Jean Baudrillard che questa volta ha colpito nel segno nelle poche ma preziosissime pagine di un suo libretto intitolato «Lo spirito del capitalismo» (Raffaello Cortina, Milano), pagine che erano state in parte anticipate a suo tempo sul quotidiano «Le Monde».

Pier Aldo Rovatti

MUSICA *Cinque premi alla cantante, quattro al gruppo irlandese agli Awards*

Grammy: Alicia Keys e U2 in trionfo

Anche Bob Dylan e gli Outkast fra i migliori artisti dell'anno

Sberleffo punk dei Sex Pistols per il Giubileo della Regina

LONDRA I Sex Pistols parteciperanno a loro modo al Giubileo della regina, riproponendo «God save the Queen», rivisitazione in chiave punk e antimonarchica dell'inno nazionale inglese. I dirigenti della casa discografica «Virgin» sperano che la canzone che fece scandalo 25 anni fa possa ritornare in vetta alle classifiche di vendite durante le celebrazioni reali previste in giugno. Nel 1977, anno delle «nozze d'argento» della regina con la corona, molti sospettarono che, per evitare un imbarazzo alla famiglia regnante, la classifica fosse stata manomessa facendo primeggiare «I don't want to talk about it» di Rod Stewart, a discapito del brano dei Sex Pistols.

Il singolo di «God save the Queen» sarà distribuito il 27 maggio, in tempo per entrare nelle classifiche il 3 giugno, quando a Buckingam Palace si terrà un concerto in onore della regina con la partecipazione di Paul McCartney ed Elton John.

LOS ANGELES L'industria musicale americana ha una nuova regina: Alicia Keys è stata incoronata mercoledì sera a Los Angeles sul palcoscenico dello Staples Center di Los Angeles ricevendo cinque prestigiosi Grammy nella 44esima edizione della manifestazione. La giovane Alicia Keys (che l'8 marzo sarà ospite al Festival di Sanremo) ha conquistato pubblico e critica grazie a fresche sonorità soul, un tono di voce unico, un innato talento da compositrice e un' immagine vincente.

Quelli che sono considerati gli Oscar della musica hanno visto anche il successo del complesso irlandese degli U2 che si sono aggiudicati quattro riconoscimenti tra cui quello più importante: il singolo dell'anno con «Walk On», una delicata ballata dedicata alla dissidente birmana Aun San Suu Kyi.

Successo a sorpresa anche per la divertente colonna sonora country del film dei fratelli Cohen «O Brother where are thou?» che dopo aver venduto 4 milioni di copie solo negli Stati Uniti ha portato a casa anche quattro grammofonini d'oro tra cui quello per il miglior disco dell'anno. Era dal 1994 che una colonna sonora non si aggiudicava questa categoria e l'ultima volta che accadde vinse «The Bodyguard» (il film con Whitney Houston e Kevin Costner).

Non c'è alcun dubbio però che la trionfatrice della serata sia stata la giovanissima Alicia. Giunta alla premiazione con un bottino di sei nominations è uscita dal tempio del basket e dalla tana dei Los Angeles Lakers con cinque riconoscimenti tra i quali quello per la migliore cantante emergente e quello per la migliore canzone con «Fallin». Alicia ha piu volte ringraziato la sua casa di produzione, la famiglia e ha lanciato un appello ai giovani: «Seguite i vostri sogni e credete in voi stessi. Non abbiate paura di pensarla in maniera differente dagli altri», ha detto.

Briciole di successo anche per i Train, Christina Aguilera e la bravissima Nelly Furtado che con la sua «I'm like a Bird» ha vinto nella categoria dedicata alla migliore perfomance femminile. Lo stesso riconoscimento, in campo maschile, è andato invece a James Taylor con «Don't let me be lonely tonight». Premi sparsi - le categorie sono cento e una - anche a Michael Jackson, Eric Clapton, Bob Dylan (miglior album folk), Lenny Kravitz e Janet Jackson.

La cerimonia si è protratta per tre ore e mezzo. I tempi sono stati allungati da ben 17 numeri musicali sul palco. Pochi comunque i momenti memorabili in uno show dipinto come quello del ritorno alla normalità intesa in senso hollywoodiano, ma che invece è sembrato del tutto ingessato. Solo all'inizio, dopo l'apertura degli U2 con 'Walk On', il presentatore Jon Stewart è riuscito a strappare un sorriso al pubblico: passando sotto un arco il comico ha finto infatti di passare sotto uno dei tanti metal detector apparsi negli Stati Uniti dopo l'11 settembre per essere spogliato in mutande dagli uomini della «sicurezza».

Un momento memorabile lo ha creato anche il presidente dell'Academy Michael Green che ha definito le pratiche di download di musica da Internet «il virus più insidioso per la catena alimentare dell'industria della musica».

I trionfatori dei Grammy: Bono degli U2 (quattro premi) e Alicia Keys (cinque premi).

CINEMA *Dopo un lungo periodo di assenza (e di analisi), l'attrice di nuovo sugli schermi e a teatro*

Isabelle Adjani ritrova la «voglia di lavorare»

PARIGI È una nuova Isabelle Adjani, entusiasta e spinta da una irresistibile voglia di lavorare, perchè per lei «lavorare significa respirare», quella che torna sugli schermi il 17 aprile, in «La repentie» di Laetitia Masson, con Samy Frei, Samy Naceri e Maria Schneider.

Dopo un lungo periodo di assenza, e una difficile psicanalisi, ha detto sì alla regista, affascinata dalla storia dell'eroina del film, una donna che esce di prigione, e sale sul primo treno. La storia di una solitudine in fuga alla ricerca di sè stessa, che ricomincia tutto da capo.

È proprio la ricerca di sè stessa, il bisogno di fare il punto, che l'ha portata sul divano, dice l'attrice in un' intervista-fiume a «Studio». Una rimessa in questione cominciata cinque anni fa con la nascita di Gabriel-Kane e una gravidanza «vissuta da sola». Si dice che il padre del bambino, l'attore Daniel Day-Lewis, le abbia comunicato con un fax, che «la cosa» non lo interessava. «Non ero più me stessa, prosegue, il dolore può rendere irriconoscibili, moralmente e fisicamente. Non sapevo più cosa volevo, non avevo più la forza nè la voglia di lavorare se capivo che il lavoro mi costava troppa fatica, dovevo assolutamente capire in cosa credevo ancora, anche con il rischio di scoprire che non volevo più fare questo mestiere».

«Dovevo liberarmi di ostacoli dolorosi, per trovare la libertà e la semplicità. Oggi questi sintomi dolorosi hanno perso la loro capacità di distruzione e ho ritrovato la forza del desiderio di fare. Appena è tornato, il cinema mi è mancato immediatamente, imperativamente, visceralmente. Ho voluto fare un film al più presto possibile, sento che posso girarne uno dopo l'altro senza aver bisogno di recuperare, e con i progetti che ho, mi dovrete sopportare per un bel pezzo!».

L'attrice Isabelle Adjani, splendida quarantasettenne.

Adjani in abbondanza, dunque, al cinema e al teatro. La 47enne attrice sarà sugli schermi in «Adolphe», adattamento del romanzo di Benjamin Constant realizzato da Benoit Jacquot le cui riprese stanno per finire. Adolphe è Stanislas Merhar.

Ci sarà poi un nuovo film di Jean-Paul Rappeneau, e per la prossima stagione il teatro, con un adattamento di «Fedra» firmato da Patrice Chereau. «Amiamo entrambi la tragedia, dice, ma nessuno di noi l'ha fatta. Patrice mi ha scritto una bellissima lettera per dirmi che sarà accanto a me, con tutto il suo amore e la sua esigenza...».

«Questa professione è per me una professione di fede, e ho fede nella guarigione», dice. E, dopo che sulla sua assenza dagli schermi è stato detto e scritto di tutto e di più, lancia una bordata contro «gli addetti stampa che da anni ascolto mentire e costruire reputazioni impossibili di attori, attrici, registi, che distruggono per i propri interessi personali».

a. s.

Assurdo elogio del non lavoro firmato Giovanni Cacioppo

TRIESTE Secondo appuntamento con i comici di nuova generazione al Teatro Miela. Dopo i vorticosi trasformismi vocali di Antonio Rezza, gli sparuti spettatori di mercoledì sera hanno potuto dilettarsi con le pagine biografiche strampalate di Giovanni Cacioppo, noto volto televisivo di «Scatafascio» e Zelig».

Il cabarettista siciliano ha proposto una performance rapsodica, giocata su pause e incertezze, intitolata «Non aprite quella porta... per favore», al posto dell'annunciato «Acqua e seltz». Sin dall'inizio ha promesso un intrattenimento sperimentale, adatto forse a quel pubblico che segue il «Grande Fratello» e che si diverte semplicemente guardando le persone nella loro quotidianità.

Ma subito dopo ha dato il via alla sua schiva affabulazione illustrando i particolari di un rapimento subìto da parte di alcuni alieni che volevano sondare il quoziente di intelligenza medio degli umani... il suo, naturalmente, non era rappresentativo perché troppo basso.

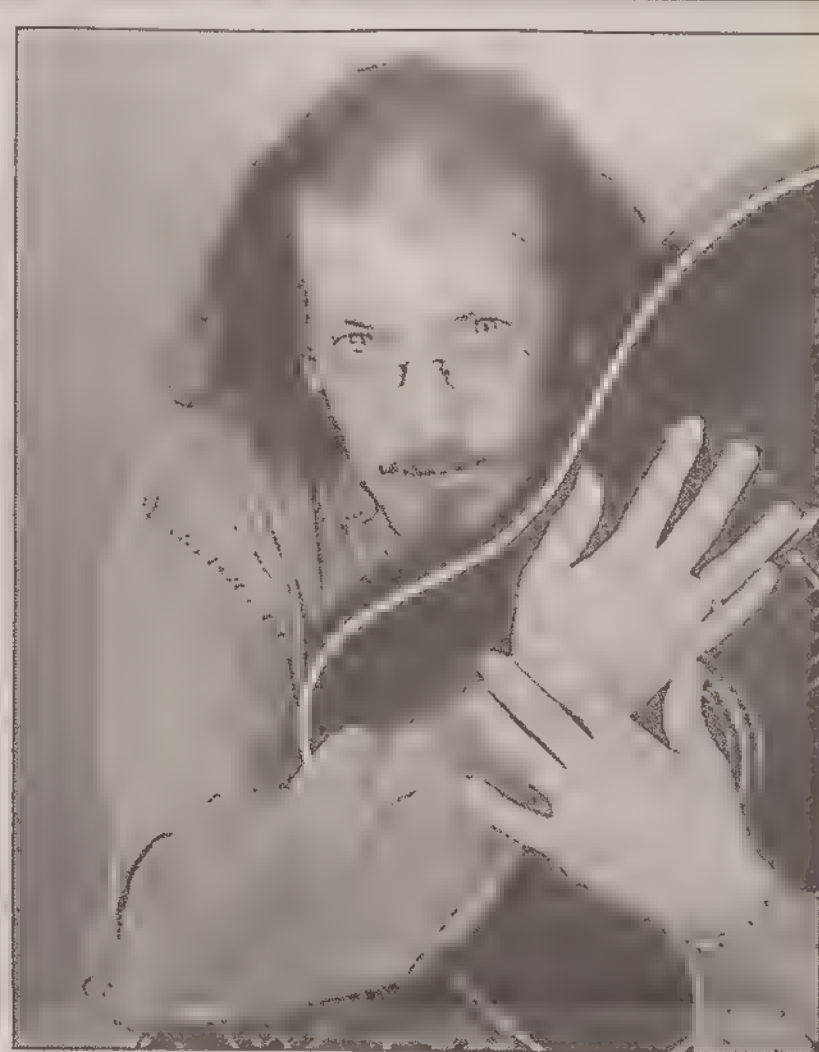
Cacioppo ha indugiato poi nella buffa aneddotica di un condominio metropolitano, dove da molti anni svolge il non-lavoro di portiere oziando tra le parole incrociate e scambiando (se gli conviene!) opinioni.

E qui i fatti strani hanno davvero affollato il flemmatico racconto, per altro colorito da qualche trivialità. Esemplari quello del mafioso-pentito che ha l'abitudine di tagliarsi le unghie dei piedi nel pianerottolo e del single che non riesce a strizzarsi da solo i foruncoli sulla schiena (ecco perché cerca una donna!).

Dopo alcuni numeri nei panni di improbabile prestigiatore e di piazzista specializzato in strana oggettistica, Cacioppo si è inoltrato in discorsi più generici e surreali. Ha confessato con leggerezza i disagi di un siciliano, abituato a non lavorare, che si ritrova nell'iperattiva Milano, perde a poker nei sogni, beve litri di caffè per non essere tormentato dai creditori e possiede un motorino da antiquariato.

Sorrisi e applausi.

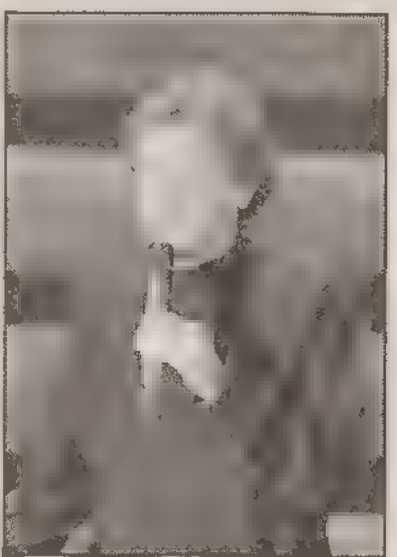
Elena Pousché

TEATRO

Vento di risate al Palatrieste

TRIESTE «C'è vento di risate» al Palatrieste. Oggi e domani sera si esibiranno per la prima volta tutti insieme alcuni tra i più noti comici italiani, da Raul Cremona a Marco Della Noce, da Dario Vergassola (foto) ai Pali & Dispari. Su richiesta del sindaco Dipiazza, gli organizzatori hanno deciso di offrire biglietti a prezzo ridotto (15 euro) per i ragazzi sotto i 16 anni e gli ultracinquantenni triestini e per i militari della regione. All'ingresso sarà fatto un sondaggio sul cantante preferito per il concerto che il Comune offrirà quest'estate in piazza dell'Unità.

Sanremo: Nino D'Angelo è il più amato all'estero

ROMA Nino D'Angelo (che canterà «Marì») è primo nel gradimento degli italiani residenti all'estero. Questo il risultato di un sondaggio effettuato da «Chi vincerà Sanremo?», programma in onda su Rai International, condotto da Massimo Proietto e Simona Tagli.

Secondo la classifica, realizzata in base alle e-mail inviate dagli italiani all'estero, al secondo posto c'è Gino Paoli, seguito da Patti Pravo, Gianluca Grignani e Francesco Renga.

Nino D'Angelo

Morto l'autore della musica de «Gli uccelli» di Hitchcock

BERLINO Il compositore tedesco Oskar Sala, autore tra l'altro della colonna sonora del film «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock, è morto due giorni fa a Berlino, all'età di 91 anni. Lo ha annunciato il suo amico Peter Friess che tra i vari incarichi è stato anche ex direttore del Deutsches museum di Bonn. Nato nel 1910 a Greiz (nella Turingia dell'est), Sala, musicista e fisico, era stato un prolifico sperimentatore nel campo, soprattutto, della musica elettronica e autore di molte colonne sonore di film. Tra l'altro aveva lavorato con compositori del calibro di Richard Strauss, Arnold Schoenberg e Arthur Honegger. Nel 1963 contribuì, con una musica rarefatta e raggelante, al successo del film del «maestro della suspence» sull'assedio dei volatili a una cittadina degli Stati Uniti. Oskar Sala aveva anche messo a punto uno strumento di musica elettronica, che produceva suoni non ottenibili con gli strumenti tradizionali.

POESIA

Flusso d'immagini, simboli e riferimenti classici nel nuovo libro di versi di Mariuccia Coretti

Voce su carta per riordinare il caos di deriva

Mariuccia Coretti è poeta che comunica un'energia per nulla conciliante, abitata da immagini che non si lasciano frequentare superficialmente. Poesia che non si lascia gustare, ma che richiede la volontà del ritorno, della rilettura. Ce lo suggerisce anche il suo ultimo titolo «Caos di deriva» (Hammerle Editore), dove, come indica Claudio Grisancich nella prefazione, incontriamo «Poesie di una sostanza linguistica elaboratissima, allestita sul filo di un disegno dettato dall'ostinata ricerca di una lingua capace di comunicare la qualità intima, segreta, pressoché insondabile di ogni sentire umano». Un obiettivo ambizioso, ma che in fondo si staglia nella poetica di ogni autore: il trovare un senso al non senso della vita, riuscire a sondare quell'irraggiungibile essenza che si spiega, forse, nella parola poetica, anche se per brevi tratti, per scorsi di illuminazione. Si tratta di versi che acquistano la consistenza di forze avvolgenti, la cui visionarietà, la ricchezza di simboli, «i timbri per i bisogni assoluti», assumono il tono di un lungo, ininterrotto grido che reclama l'esistenza.

La scrittura di Coretti penetra nell'esperienza umana plasmandola e sconvolgendola, evocando tuttavia una tenerezza violenta, elaborando un distacco dalla realtà che le ricorda troppo spesso l'Assenza, là dove «Il tempo/ scolora ai miei piedi ma/ la terra ruota indifferente/ al mio grido di arida resa». E se pure l'«Assenza è specchio amaro per ogni illusione», la scrittrice non può esimersi dal testimoniare, dal tentare la decodifica di un assoluto su cui grava il sospetto della non esistenza («Non ha dimora la tenda di Dio»). Il nulla non è solo luogo d'indagine, ma quasi polo scontato di una tensione che agita (non solo i paradossi), ma anche le figure, le proiezioni, l'immagine di un paesaggio violentato («Le memorie sulla soglia del dopo»). Ricco di riferimenti classici, è sempre il filo tesissimo del pensiero a gestire il flusso delle immagini nell'opera di Coretti. E la scrittura rimane imprescindibile mezzo per «riordinare» questo «Caos di deriva» (che si presenta oggi, alle 17.30, nella sala dello Xenia in via Mazzini 3), tra un afflato nichilista e un sentire disperato la vita. «Io temo già la parola», ci dice Coretti, ma più forte la volontà di «sospendere il tempo», per «frequentare la voce su carta», dove scompare ogni riserva.

Mary B. Tolusso

CINEMA *Presentata a Udine la versione restaurata della pellicola, uscita nel '63*

«Gli ultimi», un film ritrovato

Il soggetto porta la firma del prete poeta David Maria Turoldo

Nuovi appuntamenti

La voce dal Friuli: parole e musica

UDINE Riprendono lunedì le iniziative promosse nell'ambito del progetto «David Maria Turoldo: una voce dal Friuli». Alle 10, al Teatro Nuovo, è in programma l'incontro con gli studenti coordinato da Giorgio Lago.

Dopo il successo del dicembre scorso, il progetto rinnoverà dal 15 al 22 marzo l'appuntamento con la lirica del poeta-sacerdote: ogni sera, a Udine e in altre località del Friuli, i suoi versi risuoneranno affidati alle voci recitanti di Werner Di Donato e Saverio Indrio, con l'accompagnamento musicale di arpa e flauto di Mariateresa Bazzaro e Tiziano Cantoni.

UDINE Definito da Ungaretti «schietta e alta poesia» e da Pasolini «assoluta verità estetica», il film «Gli ultimi», uscito nel 1963 per la regia di Vito Pandolfi su oggetto di padre David Maria Turoldo, rappresenta una pietra militare per la cinematografia friulana del secondo dopoguerra. Oggi, grazie ad una delicata operazione di recupero curata insieme dal Centro espressioni cinematografiche di Udine, dalla Cineteca del Friuli di Gemona e da Cinemarzo Pordenone, la versione restaurata della pellicola, che rischiava di scomparire per sempre dagli schermi, viene riportata all'attenzione del grande pubblico e della critica.

La copia rinata di questo film che, narrando la storia di Checo, bambino povero in un paesello della pedemontana friulana (Coderno di Sedegliano, luogo natale di Turoldo), fotografa la situazione del Friuli rurale negli anni duri della depressione tra i due conflitti mondiali, sarà presentata in anteprima assoluta al Teatro Nuovo lunedì 4 marzo alle ore 20.30, per essere assaporata in tutta la sua originaria bellezza.

A margine della proiezione, una serie di preziose testimonianze visive: il primo trailer della pellicola curato dalla casa di distribuzione, «GlobeFilm»; il servizio con interviste (anche di Turoldo) realizzato dalla Rai nel 1963; scene tagliate in fase di montaggio e i provini con gli attori; alcuni estratti dall'inedita copia-lavoro (ritrovata assieme al negativo originale), con il «parlato» in friulano degli attori prima della fase di doppiaggio. In sala anche ospiti d'eccezione: il produttore Leo Pescarolo (aiuto regista di Pandolfi), il fotografo di scena Elio Ciol (le cui immagini sono in mostra nel Foyer del Nuovo) e quello che fu il piccolo protagonista del film, cioè Adelfo Galli di Nomadelfia.

Padre Turoldo

Perduta e dimenticata per oltre trent'anni, l'opera di Turoldo e Pandolfi, salvatasi grazie alle uniche copie custodite dalla Cineteca e da Cinemazero, ritorna sugli schermi nella versione a 35 mm dopo un lungo e intenso lavoro di restauro condotto sui materiali conferiti nel 1991 alla Cineteca del Friuli da Carlo Feruglio, già amministratore di «Le Grazie Film», che avevano conservato tutta la documentazione della società udinese cui fece capo la produzione della pellicola. Il recupero, realizzato in dieci anni, è il risultato d'una vivace sinergia tra diversi enti e istituzioni, e il notevole sforzo finanziario è stato sostenuto da Crup, Cineteca nazionale-Scuola di cinema di Roma e Comune di Udine.

«Poiché "Gli ultimi" è la principale e quasi unica pellicola prodotta in Friuli negli anni del Dopoguerra – commenta Sergio Ceccotti, sindaco di Udine –, all'amministrazione comunale è sembrato doveroso appoggiare un'operazione che consente a questa terra di riappropriarsi di un tassello importante della propria storia. Una storia che anche Turoldo aveva l'obbiettivo di raccontare attraverso gli occhi dei più poveri e non dell'élite».

La presentazione della copia restaurata fa parte della rassegna «David Maria Turoldo», una voce dal Friuli», organizzato dall'associazione «Forum di Aquileia» in collaborazione con la Regione allo scopo di ricordare la figura e l'opera del grande poeta e intellettuale friulano. All'appuntamento di Udine seguirà anche una serata milanese: nella metropoli ambrosiana, dove padre David trascorse alcuni significativi anni (1943-1953) d'impegno pastorale, politico e culturale, la pellicola «resuscitata» sarà in proiezione il 10 marzo nello Spazio Oberdan della Cineteca italiana.

Alberto Rochira

TEATRO *Oggi e domani allo Zanon di Udine*

Dis Robàs, divagazioni sui versi di Pasolini

UDINE Pasolini è tra i grandi del Novecento, per questo è stato anche una delle personalità più discusse e interpretate del secolo. Non è facile, dunque, soprattutto per le nuove generazioni, che hanno conosciuto il poeta e cineasta friulano soltanto attraverso diverse e opposte «letture» e innumerevoli mediazioni, riuscire a cogliere gli elementi essenziali d'una vicenda umana e intellettuale ricca e complessa. Fatto sta che Pasolini, autore di versi indimenticabili, trattatista lucido e spietato, studioso pignolo e scomodo, regista crudo e visionario insieme, continua a interrogare e ad affascinare il mondo dell'arte e della cultura, ispirando nuove produzioni.

Pier Paolo Pasolini

A «salire sulle spalle del gigante» stavolta è una giovane compagine di artisti della regione (ma non solo), che ha lavorato per due anni a un progetto musicale e teatrale intitolato «I dis robàs - Concerto Pasolini», a partire da uno studio appassionato dei versi in friulano del poeta di Casarsa. Il progetto, prodotto dal Centro servizi e spettacoli, è stato coordinato da «Fanfare Minable», network artistico capitanato da Benedetta Frigerio e da Anna Romano, che ha curato la scelta dei testi (tratti da «La meglio gioventù») su cui il progetto si è sviluppato.

L'operazione si concretizza in uno spettacolo musicale e teatrale, «I dis robàs», oggi e domani alle 21 allo Zanon nell'ambito della stagione di «Contatto», e nella produzione dell'omonimo cd inciso per Nota Record e attualmente in distribuzione. Caratteristica fondamentale del progetto è stata la pluralità di soggetti coinvolti. Musicisti, attori, artisti e videomaker si sono «contaminati» gli uni con gli altri per dare vita a un «live concept» dal linguaggio popolare e immediato.

In scena il pubblico potrà vedere un'interazione tra scrittura poetica e partitura musicale, ma anche uno spettacolo multimediale, grazie alle immagini video di Luca Zaro realizzate da Enrico Martinis. La regia è di Anna Romano, le musiche sono state composte su versi da Sandro Stellin, che le eseguirà dal vivo alla batteria, insieme con le Clobeda's (Lucia Clonfero, Elisa D'Agostino, Martina Bertoni) agli archi, Gianni Brianese e Ivan Ordiner al basso elettrico, Federico Luciani alle percussioni e Marco Petitto alla chitarra. La voce sarà quella dell'attore Saverio Bari. «C'è stato un lavoro impegnativo – spiega Romano – ma alimentato da un grande amore per i versi pasoliniani. Per me, napoletana, non è stato facile addentrarmi nella poesia in friulano. Sono stata aiutata dall'incontro con un amico di qui, Sandro Stellin, che me ne ha fatto cogliere l'intensa musicalità».

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Zucchero canta a Treviso Zuf de Zur a Gorizia

TRIESTE Da oggi sono in vendita nuovi biglietti per il musical «La febbre del sabato sera», in programma al Politeama Rossetti dal 7 all'11 marzo.

Oggi alle 22, al Bar Tartini, serata di tango argentino.

Oggi alle 21.30, al Macaki (viale XX Settembre), serata funky-soul.

Oggi alle 11.10 e alle 20, su radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Raul Cremona e Gabriele Cirilli, fra i protagoinisti di «C'è vento di risate», in programma oggi e domani al Palatrieste.

Domani alle 22, all'Osteria «Al gat negher» (via Valdirivo 18), serata di musica greca con Demis e Stavros Papadopus.

Domani alle 22, al Circolo Vizioso di piazza Hortis, Gli Ammutinati leggono «La poesia mondiale minore del '900», ovvero «Poeti stranieri non alla ribalta».

UDINE Oggi e domani, alle 21, al Teatro Zanon, per la stagione di Teatro Contatto, va in scena lo spettacolo «I dis robàs - Concerto Pasolini», con l'attore e cantante Saverio Bari. Regia di Anna Romano.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni dom (via Italico Brass 20), concerto del gruppo multietnico goriziano Zuf de Zur.

VENETO Oggi alle 22.30, alla Discoteca 041 di Marghera (Venezia), serata con i Negrita.

Oggi e domani, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Zucchero.

Da stasera al Teatro Cristallo in scena Gianfranco Jannuzzo (al posto di Marco Columbro) e Maria Amelia Monti

Vediamoci alla stessa ora, ma il prossimo anno...

TRIESTE «Piangere è come fare l'amore: si può fare soli, ma in due viene meglio». Gianfranco Jannuzzo definisce così il nocciolo dell'attesa commedia «Alla stessa ora, il prossimo anno», scritta nel 1975 da Bernard Slade e diretta da Patrick Rossi Gastaldi, che andrà in scena stasera al Cristallo, sino al 10 marzo, per la stagione della Contrada. Per l'attore si tratta di un debutto, dopo esser stato catapultato nel mezzo di una piéce già rodata con il delicato compito di sostituire Marco Columbro, colpito da un malore (e ora ristabilito, ma non ancora pronto a calcare di nuovo le scene), nel ruolo di George. Al suo fianco Maria Amelia Monti nel ruolo di Doris.

Come avete vissuto gli eventi?

M.: «Pensare a una sostituzione nelle condizioni in cui Marco si trovava a dicembre sarebbe stata una cosa quasi macabra. La cosa meravigliosa è che adesso Marco sta bene, anche se per ora non se la sente di far teatro. Per cui la sostituzione è diventata improvvisamente allegra».

J.: «Ho accettato perchè è un onore sostituire Marco e perché la parte è bellissima, anche se in queste situazioni c'è sempre un po' d'imbarazzo. Io, tra l'altro, sono un buon amico di Marco. I medici avevano consigliato i produttori di non dirgli niente per evitare traumi, ma appena c'è stata la possibilità ho voluto parlare con lui. Mi ha detto: "È inutile nascondderselo, essere sostituiti non piace a nessuno, ma noi siamo amici, abbiamo stima reciproca e quindi esser sostituito da te è meno doloroso che da un altro". E questo per me è stato una specie di imprimatur.

Per quanto riguarda George, il suo personaggio, ha trovato difficoltà?

J.: «È un personaggio molto complesso perché la piéce è un excursus degli Stati Uniti dal 1950 al 1975. George e Doris si conoscono da ragazzi, s'innamorano e decidono di vedersi un giorno all'anno per 25 anni. Per cui dobbiamo cambiare molto......

M.: «.....Ad esempio le parrucche, che a Marco risultavano buffe, mentre a Gianfranco stanno bene! Sul mio personaggio, devo essere sincera: una cosa che ho notato è che Gianfranco ha un temperamento più passionale, per cui in certi momenti tira fuori più passionalità anche a me».

Maria Amelia Monti al Teatro Cristallo.

I vostri personaggi sono diversi da voi o vi assomigliano?

J.: «Sono un po' diversi da noi. Si parla di valori universalmente riconosciuti come la famiglia, i bambini, il legame con marito e moglie. Ad esempio Doris fa la manager, ma nella realtà Maria Amelia non è così, è molto scanzonata. George è un po' imbranatino e precisino, ma questo versante io l'ho un po' lasciato perdere perché non sono pignolo nella vita e quindi mi verrebbe difficile.

La commedia sente il peso degli anni?

M.: «Non è datata perché diventa quasi il documento di un periodo. Inoltre coglie con acutezza i personaggi maschili e femminili, riflettendo la psicologia dell'uomo e della donna nella realtà: George è un personaggio simpatico....

J.: «...Ma è un vigliacco, come sono vigliacchi gli uomini: si sente in colpa....»

M.: «....Mentre la donna è più concreta, con meno sensi di colpa. Anche perché Doris è cattolica e dice: Tanto poi mi confesso e il peccato si estingue.»

È una commedia sentimental-moralistica?

J.: «È sentimentale, ma non moralistica. E c'è molta ironia dentro».

Stefano Crisafulli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Quinta rappresentazione sabato 2 marzo ore **17** (S/S), repliche: domenica 3 marzo ore **16** (G/G), martedì 5 marzo ore **20.30** (B/F), mercoledì 6 marzo ore **20.30** (F/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Alla stessa ora il prossimo anno». Con Gianfranco Jannuzzo e Maria Amelia Monti. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 2.15'. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Domenica 3 marzo **il Miela compie 12 anni...** dodici anni di eventi, curiosità, incontri, musica, scoperte... **Cosa succederà il 3 marzo? Come sempre i Mielafans non saranno delusi!**

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni Dom - via Petronio 4, Trieste. Oggi alle ore **20.30** il teatro Preseren di Kranj presenta lo spettacolo «La figlia del sindaco» di A.T. Linhart. Regia di Vito Taufer. Abbonamento turni A, F. Domani turni B, E.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 19, 21.45: «Alì» con Will Smith. La storia dell'uomo e non solo del campione in un film che non dimenticherete.

ARISTON. ANTEPRIMA NAZIONALE. Oggi ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Come Harry divenne un albero» di Goran Paskaljevic, con Colm Meaney, Adrian Dunbar, Kerry Condon. Dalla Mostra di Venezia il nuovo capolavoro del regista di Belgrado autore de «La polveriera»: la tragicomica vicenda di un uomo che abdica all'amore e sceglie l'odio come idea guida della vita. **NB**: prezzi normali, sono validi gli abbonamenti e le riduzioni.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 20, 22.30:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly ed Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20.15, 22.30:** «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 premi Oscar.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI (viale XX Settembre 37, tel. 040-636495). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Nowere» il primo film di Luis Sepùlveda con Harvey Keitel e Angela Molina.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I 13 spettri». La solitudine cerca compagnia... il terrore si moltiplica! Straordinario! **Domani e domenica** anche alle **15.30.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sposami, Kate!» con Andie MacDowell. Divertimento assicurato dagli autori e con la protagonista di «4 matrimoni e 1 funerale».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kate e Leopold» con Meg Ryan. Più divertente di «Harry ti presento Sally».

NAZIONALE 2. 15.30 e **18.15:** «Il signore degli anelli». Candidato a 13 Oscar.

NAZIONALE 2. 21 e **22.30:** «Il nostro matrimonio è in crisi» con A. Albanese.

NAZIONALE 3. 15.40 e **17.30:** «Danni collaterali» con Schwarzenegger.

NAZIONALE 3. 19.45 e **22:** «Vanilla Sky». Con Tom Cruise e Penelope Cruz.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati» con Julia Roberts, Chaterine Zeta Jones, Billy Cristal e John Cusack. Divertentissimo.

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Vidocq» (La maschera senza volto) con Gerard Depardieu e Ines Sastre. Il film più inquietante. Da non perdere!

PER I PIÙ GIOVANI. Domani e domenica al Nazionale solo alle **15.45:** «Harry Potter», al Super solo alle **15.30:** «Il mio amico vampiro».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Paz!» di Renato De Maria con Claudio Santamaria, Flavio Pistilli.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «La rapina» con K. Costner. (Sabato e domenica solo **15.50, 17.50** «Ocean's Eleven». **20, 22.10** «La rapina»).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Il favoloso mondo di Amelie» **17, 19.15, 21.30. Ingresso € 4,50.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 1 marzo 2002 (abb. 16, abb.18, abb. «8+1» formula A) ore **20.45**. 2 marzo 2002 (abb. «8+1» formula B) ore **20.45** Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia Micha Hamel direttore, Mauro Loguercio violino, musiche di Milhaud, Glass, Stravinskij. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO ZANON. Stasera e domani ore **21** «La fanfare minable con i dis robàs» concerto Pasolini, regia Anna Romano, voce Saverio Bari. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «A..»' **16.40, 19.30, 22.15, 1** con Will Smith. «Kate and Leopold»: **17.30, 19.50, 22.10, 0.30**, con Meg Ryan. «Vidocq: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30** con Gerard Depardieu, Ines Sastre. «Mouline Rouge»: **18.35, 22.30, 0.50** con Nicole Kidman. Candidato a 7 Premi Oscar. «I 13 spettri»: **18.40, 20.30, 22.20, 0.05.** «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30, 0.55**, con Russell Crowe. Candidato a 8 Premi Oscar. «Danni collaterali»: **18.40, 20.35, 22.30, 0.25**, con Arnold Schwarzenegger. «Il nostro matrimonio è in crisi»: **16.50, 20.35, 22.25, 0.25**, con Antonio Albanese. «Vanilla Sky»: **17.30, 22.20, 0.50**, con Tom Cruise, Penelope Cruz. «Il favoloso mondo di Amelie»: **17.40, 20.05, 22.30, 0.50** di Jean Pierre Jeunet. «Il signore degli anelli»: **17, 18.45, 20.15, 23.30**, di Peter Jackson. «Black Hawk Down»: **17.20, 19.55**, di Ridley Scott. «I perfetti innamorati»: **16.45, 20.50, 22.40, 0.30**, con Julia Roberts. «Il mio amico vampiro»: **16.45.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **17.30, 20, 22.30:** «Mulholland Drive» di David Lynch.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Martedì 5 marzo p.v. ore **20.45:** Emanuele Arciuli, pianoforte. In programma: «Americans! Omaggio a Thelonius Monk». Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Martedì 12, mercoledì 13 marzo p.v. ore **20.45:** «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo, con Isa Danieli, Antonio Casagrande. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «A beautiful mind»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Kate e Leopold»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 3. «I 13 spettri» v.m. 14: **18, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Il nostro matrimonio è in crisi»: **18, 20.** «Danni collaterali»: **22.10.**

KINEMAX 5. «Alì»: **18.45, 21.45.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45: «Il mio amico vampiro». **20.20, 22.15:** «Il nostro matrimonio è in crisi», con Antonio Albanese.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «13 Ghost - I 13 spettri», con F. Murray Abraham.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «D'Artagnan», con Tim Roth.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 19.50, 22.20: «A beautiful mind».

Sala 2. 18.10, 20.10, 22.10: «Vidoq».

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Kate e Leopold»

La Ferilli fra gli interpreti della fiction in onda dal 10 marzo su Raiuno

«Commesse», poi basta

Sabrina si concederà una pausa e tornerà al cinema

ROMA Protagonista delle sei puntate di «Commesse 2» (in onda da domenica 10 marzo su Raiuno) e poi via dalla tv almeno per un anno: Sabrina Ferilli, come Massimo D'Alema, si prende una pausa. «Con la tv mi fermo per un anno, voglio tornare alle origini, al cinema. Lo faccio per me, ma anche per il pubblico, non ne potrà più della Ferilli», dice.

A maggio comincerà un «piccolo» film italo-francese con la regia di Luciano Emmer, «mi faccio un bel regalo: tre donne diverse interpretate dalla stessa attrice», aggiunge la Ferilli. «Un po' di respiro, mi consentirà anche di gestire meglio questo momento», aggiunge l'attrice che è stata mattatrice in tv prima con «Le ali della vita 2» su Canale 5, poi con il varietà «La bella e la bestia» su Raiuno con Lucio Dalla e dal 10 marzo con sei puntate di «Commesse 2» insieme alle coprotagoniste Nancy Brilli, Veronica Pivetti, Caterina Vertova, Franco Castellano. L'unica deroga sarà l'ospitata l'8 marzo al festival di Sanremo per promuovere la fiction.

Si allontana, almeno di un anno, il progetto di Angelo Rizzoli e di Mediatrade (cui Maurizio Costanzo tiene molto) di una fiction, «Cuore di mamma» ispirata a «Bellissima» e ad Anna Magnani con la regia di Giorgio Capitani. «Se ne parla per il 2003, c'è tempo», mette le mani avanti la Ferilli, rimasta poi incredula quando durante la conferenza stampa di «Commesse 2» ieri alla Rai, il direttore di Rai Fiction Stefano Munafò ha annunciato, seppure con mistero, «un progetto bomba tra la Rai e la Ferilli». «Un progetto talmente segreto - ha scherzato l'attrice - che non ne so nulla neppure io».

Per «Commesse 2», che ha cambiato regia (al posto di Capitani c'è Josè Maria Sanchez) e parte del cast (non c'è Anna Valle ma ci sono Caterina De Regibus e Elodie Treccani, oltre alla partecipazione straordinaria nel secondo episodio di Massimo Ghini) c'è grande attesa. «La prima serie - ha detto Munafò - fu un grande successo di pubblico e di costume. Una fiction evento anche per aspetti sociologici e per noi l'avvio di un marchio doc».

Sabrina Ferilli

L'italianità delle storie, il protagonismo della gente comune, le donne protagoniste sono state, secondo Munafò, elementi di quel successo. «Certo - ammette la stessa Ferilli - è stato anche un programma imitato, massacrato». E secondo Munafò «è stata la fiction stessa, da 'Incantesimo' a 'Vento di ponente' a consumarlo». Però questa volta, «Commesse», secondo la sceneggiatrice Laura Toscano che firma le 6 puntate con Franco Marotta, «è meno melodrammatico e più realistico. È sempre una favola, ma non ad occhi bendati».

La prima serie fece notizia anche per i temi forti, in particolare si parlò molto dell'omosessuale Romeo (Franco Castellano) per la prima volta protagonista. In questa nuova serie, posto che alle commesse ne capitano di tutte i colori e in ogni puntata in un'accelerazione tragica, è il concetto che la solidarietà femminile assoluta non esiste. E infatti nella prima puntata Francesca-Vertova tradisce le amiche. Molestie sul lavoro, omosessualità negata, problemi legati all'handicap sono altrettanti temi delle puntate.

Intanto, Edvige Fenech, produttrice di «Commesse», lavora alla terza serie. Per Nancy Brilli dopo «Commesse», c'è - anche se sembra uno scherzo - un futuro da «Segretarie»: sarà protagonista di una miniserie Mediaset che si girerà quest' estate.

OGGI IN TV

«Dobermann» su Retequattro

La sfida del ladro al poliziotto

I film

«Dobermann» (Francia '97), di Jan Kounen, con Monica Bellucci *(nella foto)* e Vincent Cassel (Retequattro, ore 23.25). Un inafferrabile ladro, conosciuto come Dobermann, sfida assieme alla sua banda un poliziotto sadico e violento.

«Rainbow, il mondo segreto dei colori» (Usa '95), di Bob Hoskins, con lo stesso Bob Hoskins e Dan Aykroyd (La 7 ore 21). Una storia fantastica in cui un bambino e i suoi amici imparano a volare dentro un arcobaleno magico.

«Tempesta di fuoco» (Usa '98), di Dean Semler, con Howie Long e Scott Glenn (Italia 1, ore 21). Un feroce criminale evade approfittando di un incendio boschivo: sulla sua strada, però, incontra un pompiere che saprà dargli del filo da torcere.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 23.25

Ingrid, eroina solitaria

Con il sequestro di Ingrid Betancourt, eroina solitaria della lotta alla corruzione e al narcotraffico, la Colombia è tornata prepotentemente sulle prime pagine dei giornali. Uno degli ultimi interventi pubblici di Ingrid Betancourt, prima del sequestro, apre la puntata di «2000 Fatti e personaggi». Nel servizio uno sguardo alle disperate condizioni di vita di un'ampia parte della popolazione di questo paese che vede, tra gli altri fenomeni legati alla miseria, il quotidiano pellegrinaggio di migliaia di persone in lotta per la sopravvivenza.

Canale 5, ore 21

Bonolis va alla gogna

Paolo Bonolis sarà alla gogna di «Marameo», il varietà satirico di Canale 5, in onda in diretta dal salone Margherita di Roma, arrivato alla settima e ultima puntata. In scaletta un'incursione alle prove del Festival di Sanremo: ci saranno Pippo Baudo (Martufello), Mino Reitano (Manlio Dovì), Claudia Vinciguerra (Luigi Miseferi), Manuela Arcuri (Leo Gullotta), Vittoria Belvedere (Pippo Franco), Roberto Benigni (Mireno Scali). Non mancheranno le incursioni nel mondo della politica con Antonio Di Pietro (Mario Zamma), il ministro Gasparri, Francesco Rutelli (Danilo Vizzini), e Piero Fassino. E ancora un'edizione speciale di «Torta a torta» con Bruno Vespa (Giacomo Battaglia) e le quattro primedonne della trasmissione Pamela Prati, Ramona Badescu, Angela Melillo e Giulia Montanarini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 INCANTESIMO 5. Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane. Con Lorenzo Flaherty, Barbara Livi, Vanessa Gravina.
22.45 TG1
22.50 FRONTIERE
23.45 GIORNI D'EUROPA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - BABELE: STORIA E ROMANZO
1.20 SOTTOVOCE: INSE SASTER. Con Gigi Marzullo.
1.50 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.00 AUTOMOBILISMO: G.P. D'AUSTRALIA - SPECIALE PROVE
2.50 AUTOMOBILISMO: G.P. D'AUSTRALIA DI F1 - PROVE
4.05 RAINOTTE
4.10 DARK SKIES - OSCURE PRESENZE. Telefilm
4.55 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.10 TUTTOBENESSERE
6.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Tn.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SCIUSCIA' EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Michele Santoro.
23.15 CHIAMBRETTI C'E'
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 SI, VIAGGIARE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 BABYLON 5. Telefilm
1.15 RAINOTTE
1.17 ITALIA INTERROGA
1.20 TG2 SALUTE (R)
1.35 TUTTOBENESSERE
2.00 LAVORORA
2.10 IL CAFFE'
2.45 L'ANIMA DELLA LIRICA
3.15 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA - III SERIE. Telefilm.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 RAI SPORT SPORTIVAMENTE
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)
20.50 LYNX MAGAZINE (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Il paradiso puo' attendere"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: I GIORNI DELL'ESTATE. Film tv (commedia '95). Di Hans Jurgen Togel. Con Iris Junik, Diego Wallraff.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MARAMEO. Con Pippo Franco, Leo Gullotta e Oreste Lionello.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Troppo tardi per amare"
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Il mondo di Jill"
5.00 BROTHERS AND SISTERS. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm
9.25 SUPERCAR. Telefilm
10.25 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 FUTURAMA
14.40 DAWSON'S CREEK. Tf.
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 TEMPESTA DI FUOCO. Film (azione '98). Di Dean Semler. Con Howie Long, Scott Glenn.
22.50 REAL TV FILES
23.05 REAL TV. Con Guido Bagatta.
24.00 BERSERK
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
1.15 SARANNO FAMOSI (R)
1.50 CIAK SPECIALE - MI CHIAMO SAM
2.00 APPARTAMENTO PER DUE. Tf.
2.25 I-TALIANI. Telefilm
2.55 FAI IN FRETTA AD UCCIDERMI...HO FREDDO!. Film (commedia '68). Di Francesco Maselli. Con Monica Vitti, Jean Sorel.
4.30 NON E' LA RAI
5.25 GLI AMICI DEL CUORE. Tf.
6.10 MEGASALVISHOW
6.15 TENERAMENTE LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "La speranza di Elkwood"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 CONTRO 4 BANDIERE. Film (guerra '79). Di Umberto Lenzi. Con George Peppard, George Hamilton.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 MOGLIE A SORPRESA. Film (commedia '92). Di Frank Oz. Con Goldie Hawn, Julie Harris, Donald Moffat.
22.50 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.25 DOBERMANN. Film (azione '97). Di Jan Kounen. Con Vincent Cassel, Monica Bellucci.
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.40 SEQUESTRO DI PERSONA. Film (drammatico '68). Di Giorgio Mingozzi. Con Franco Nero, Charlotte Rampling.
3.10 MANIE DI MR. WINNINGER OMICIDA SESSUALE. Film (orrore '70). Di Jose' Luis Madrid. Con Waldemar Wohlfahrt, Patricia Loran.
4.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 PARADISE. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.00 LA GRANDE QUERCIA. Film (drammatico '96). Di Paolo Bianchini. Con Gastone Moschin, Mariella Valentini.
15.30 TARZAN. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 STREET FIGHTER
18.30 KUNG FU. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 FRASIER. Telefilm.
21.00 RAINBOW, IL MONDO SEGRETO DEI COLORI. Film (avventura '95). Di Bob Hoskins. Con Bob Hoskins, Dan Aykroyd.
23.00 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
24.00 TG LA7
0.15 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
1.15 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 A TEATRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
8.05 AMANTI. Telenovela.
9.40 WOOBINDA. Telefilm.
11.55 IL DISPREZZO. Tn.
12.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.30 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
18.45 MOMENTI DI SENSO
18.50 STARNEWS - IL TELEGIORNALE DEI RAGAZZI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
20.20 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 SCOOP. Telefilm.
22.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 UN GIORNO A NEW YORK. Film (commedia '49). Con Gene Kelly, Frank Sinatra, Ann Miller.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 CIELO DI FUOCO. Film (guerra '49). Con Gregory Peck, Hugh Marlowe.

TELEFRIULI

10.00 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SUPERBASKET
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PN
19.35 SPORT SERA
19.50 CAMPAGNA AMICA
20.05 TG INN
20.30 ICEBERG. Con Daniele Vimercati.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TELEGIORNALE PN

TELEPORDENONE

10.00 STORIA D'ITALIA. Doc..
11.00 COMMERCIALI
11.30 MAGIA POSITIVA
12.00 COMMERCIALI
13.10 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 CARTONI ANIMATI
14.00 COMMERCIALI
14.30 CARTONI ANIMATI
15.00 COMMERCIALI
15.30 MAGIA POSITIVA
16.30 COMMERCIALI
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A Ed.
20.05 BIG MATCH
20.20 COMMERCIALI
22.00 5 DOMANDE A...
22.20 COMMERCIALI
22.45 TELEGIORNALE - 2A Ed.
23.15 COMMERCIALI
24.00 FILMATO EROTICO. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ALICE
15.30 LA REGINA DEI 100 ANNI
16.00 ZONA SPORT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST 2001
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO. Doc.
22.45 CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
23.45 GIUDICE DI NOTTE. Tf.

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 DANCE CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 CHART.US
21.30 100% OLDIES

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
19.15 A TEATRO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
20.40 AL LUPO! AL LUPO!
22.10 MONEY
22.45 PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
23.00 A TEATRO
23.15 TG TRIESTE OGGI

RETE AZZURRA

9.10 IL MOSTRO INNAMORATO. Film (commedia '89).
11.00 GRANDE VALLATA. Tn.
12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 RANMA
15.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
16.00 SAMBA D'AMORE. Tn..
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 MAL D'AMORE. Film (drammatico '90). Di Bud Yorkin. Con Jeff Daniels, Judith Ivey, Cynthia Gikes.

TMC2

11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 TRL VOICE
16.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 COWBOY BEBOP
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SPECIALE MTV SUPERSONIC
23.00 MTV TRIP
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 CRONACHE TREVIGIANE
24.00 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 QUINDICI FORCHE PER L'ASSASSINO. Film (western '68). Di Nunzio Malasomma. Con Craig Hill, Susy Andersen, Aldo Sombrell.
22.50 TOP GIRL. Film (commedia '96). Di Joe D'Amato. Con Robert Madison.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

7.00 RADIOSVEGLIA
8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 SETTIMA
10.30 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
22.00 CAMMINI
22.35 TG ECONOMIA
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CIAO NORDEST
23.50 MONASTERI E ABBAZIA D'AUSTRIA. Documenti.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/619 AM

6.00. GR1 (07.00-08.00-10 00), 6 13. Italia, struzioni per l'uso, 7 20 GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50 Incredibile ma falso, 8.25: GR1 Sport; 8.40 Golem, 8.45. Capitan Cook; 8.50 Beha a colori, 9.00. GR1 Cultura; 9 08 Rad o anch' o, 10 02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione; 12.30. GR1 Titoli, 12 36: Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30). 13.20 GR1 Sport, 13 27: GR Parlamento, 13 35: Hobo, 14 00 GR1 - Medicina e Societa', 14.10 Beha a colori; 14 30 GR1 T.to i, 15 00. GR1 Ambiente e societa', 15 05 Ho perso il trend, 15 30: GR1 T tol; 16.00 GR1 In Europa, 16 05. Baobab (Notizie n corso), 16 30. GR1 Titol , 17 00 GR1 Come vanno gli affari, 17.32 GR1 Affari, 18.00 GR1 - Bit, 18 30 GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00), 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36. Ascolta, si fa sera; 19 40. Zapping; 21.00: Zona Cesarini - Music Club, 21 05: Calcio Serie B: Anticipo di Campionato; 21.38: GR Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03 00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55 Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.01. I Cammello di Radiodue, 6 30 GR2 (07.30-08 30-10 30); 7 00 Jack Folla c'e , 7.54 GR Sport, 8.00 Fabio Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47 Il terzo gemello, 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47. GR Sport, 13 00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e', 14.33: Atlantis; 16.35: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20 35: Dispenser; 20.55: Incantesimo - In onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00. Mattinotre - Lucifero, 6.45. GR3 (08 45-10 45), 7 15 RadiotreMondo, 7 30 Prima Pagina, 9 06 Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: RadioBellablu; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party; 19.50 Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20 30: Atto Unico presenta "Su per giù", 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.34; Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14 08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15 45 Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Momenti musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regiona e, 14.10 L'ango ino dei ragazzi, 14.25: Rock party; 15 Onda giovane, 17: Notiziar o e cronaca culturale; 17.10: No e la musica; 17.45: Potpourri; 18. Avvenimenti culturali; 18.45. Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz/1 98fr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45 L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12 15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16 Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

GUAI AI FURBI

Ai prossimi mondiali di calcio gli arbitri dovranno essere molti severi, in base a criteri omogenei, contro la simulazione di falli che sarà punita con cartellino giallo. È una delle decisioni più importanti emersa nel workshop di due giorni, conclusosi ieri a Tokyo e tenuto dalla Fifa e dai due comitati organizzatori giapponese Jawoc e coreano Kowoc.

OGGI IN TV

13.45 Telefriuli: Superbasket
16.00 Capodistria: Zona Sport
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Telepordenone: Big Match
20.15 Antenna 3 TS: Stream Motori
21.05 Radiouno: Calcio Serie B: Anticipo di Campionato
22.45 Capodistria: Campionati Europei di Atletica Leggera
23.20 Telefriuli: Sport Sera
23.30 Raitre: Rai Sport Sportivamente
0.40 Italia 1: Studio sport
2.00 Raiuno: Automobilismo: G.P. d'Australia - Speciale Prove
2.50 Raiuno: Automobilismo: G.P. d'Australia di F1 - Prove

IL LUPO MASCOTTE

Il lupo italiano come mascotte per i Giochi invernali di Torino 2006. È la campionessa olimpica Stefania Belmondo a rilanciare la proposta, in una lettera a Mario Messi, presidente dell'Ente Tutela Lupo Italiano. «È stata per me una gradita sorpresa - dice la Belmondo nella lettera - trovare ieri alla Malpensa ad attendermi i miei lupi italiani».

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Ottavi «faticosi» per le italiane: gialloblù eliminati, nerazzurri senza Vieri pari a Atene, rossoneri «graziati» dai tiri dagli 11 metri

Inter, e Milan di rigore, promossi ai quarti

Le milanesi, dopo il derby di domenica sera, affronteranno il Valencia e l'Hapoel Tel Aviv nel prossimo turno

Aek Atene 2
Inter 2

MARCATORI: pt 21' Gresko, 23' Kostantinidis; st 11' Nikolaidis, 12' Ventola.
AEK ATENE: (4-4-2): Chiotis, Georgeas, Gamarra, Kapsis, Xenidis (st 30' Petkov), Lakis, Zagorakis, Ramos (st 1' Maladenis), Tsartas, Kostantinidis (st 30' Folha), Nikolaidis. All. Santos.
INTER (4-4-2): Toldo, J. Zanetti, Cordoba, Simic, Gresko, Conceiçao, Di Biagio, C. Zanetti, Guly (st 20' Seedorf), Kallon, Ventola (st 41' Recoba). All. Cuper.
ARBITRO: Karl-Erik Nilsson (Sve).
NOTE: ammoniti: Kapsis e C.Zanetti per gioco falloso.

ATENE L'Inter viaggia forte anche senza Bobo Vieri. Nella bolgia di Atene, la squadra di Cuper esce con un preziosissimo 2-2, che le consente di eliminare l'Aek per la terza volta su tre doppi confronti europei.

I greci, primi nel loro campionato, hanno tentato per un' ora di ribaltare l'1-3 di San Siro, ma prima e dopo la doppietta di Kostantinidis ci sono stati i gol di Gresko e Ventola, che hanno garantito la qualificazione ai quarti di finale, dove Hector Cuper ritroverà il suo ex Valencia. Unica nota negativa l'ammonizione beccata nel finale da Cristiano Zanetti, che lo obbligherà a saltare l'andata contro gli spagnoli. E adesso si pensa al derby.

A Atene fa caldissimo sugli spalti del Nikos Goumas. L'Aek e i suoi tifosi credono nella grande impresa e partono subito molto aggressivi, alla ricerca di un gol per riaprire subito il discorso qualificazione. L'Inter (in campo in maglia bianca) lascia sfogare la veemenza degli ellenici, pronta a replicare in contropiede. Al 6' Kallon chiede inutilmente il rigore, sei minuti dopo il primo brivido per Toldo arriva da un colpo di testa di Kapsis. Al minuto 19 Conceicao viene steso al limite da Kapsis, sarebbe chiaramente fallo da ultimo uomo degno del cartellino rosso, invece l'arbitro Nilsson decide solamente per il giallo.

Dopo quasi due minuti di storie e proteste, la squadra di Cuper batte la punizione e il sinistro di Gresko sorprende il portiere Chiotis. Ma la gioia dell'Inter dura appena cento secondi, il tempo che occorre a Tsartas per confezionare l'assist giusto per la testa di Kostantinidis, che non dà scampo a Toldo.

L'immediato pareggio restituisce nuova linfa al pubblico ateniese, ma al 26' l'Inter potrebbe spengerlo una volta per tutte, Chiotis sbaglia l'uscita ma sul colpo di testa di Cordoba, è bravo Gamarra a salvare sulla linea.

Dopo l'intervallo l'Aek prova a giocare la carta della fantasia con Maladenis, dopo due minuti Tsartas reclama un rigore per fallo di Simic, i greci obbligano l'Inter sulla difensiva e all'11' sull'asse Tsartas-Nikolaidis l'Aek trova il 2-1, il rasoterra del numero 11 ellenico non dà scampo a Toldo. L'Inter scaccia immediatamente la paura: Cristiano Zanetti lancia nel corridoio giusto Ventola, che fredda il portiere Chiotis e firma il 2-2. Dopo un'ora di tifo infernale a ritmo incessante, il pubblico dell'Aek viene zittito dal gol interista e anche la squadra di Santos dimostra di non crederci più. I padroni di casa iniziano a pensare al derby col Panathinaikos, mentre l'Inter può risprmiare energie preziosi per la sfida col Milan.

Milan costretto ai supplementari e «graziato» dai rigori con gli olandesi del Roda. I rossoneri hanno giocato senza Shevchenko, rimasto a riposo per il derby con l'Inter.

MILANO Solo due italiane su tre approdano ai quarti di finale di Coppa Uefa: l'Inter che, pur senza Vieri, conquista un meritato pareggio a Atene, e il Milan, che solo con la lotteria dei calci di rigore riesce a passare il turno. Eliminato invece il Parma che, dopo il pari senza gol a Tel Aviv, si è fatto battere per 2-1 al Tardini dagli israeliani.

E, nei quarti, i rossoneri se la vedranno proprio con glim israeliani che hanno eliminato il Parma, mentre l'Inter affronterà il Valencia, ex formazione allenata dall'attuale tecnico nerazzurro Cuper.

Passano ai quarti pure gli olandesi del Feyenoord, lo Slovan Praga, gli inglesi del Leeds e i tedeschi del Borussia Dortmund.

I quarti di finale dell'Uefa sono in programma (gare di andata e ritorno) il 14 e il 21 marzo.

Milan 3
Roda 3
(dts e cdr)

MARCATORI: st 25' Luijpers. Rigori: Anastasiuo, Brocchi, Lawal, Pirlo, Contra.
MILAN: (4-3-1-2): Abbiati, Contra, Laursen, Roque Junior, Chamot, Gattuso, Donati (pts 14' Pirlo), Kaladze, Rui Costa (st 25' Simone), Javi Moreno (st 36' Brocchi), Josè Mari. All. Ancelotti.
RODA: (4-4-2): Kalac, Soukaya, Vrede, Luijpers, Lachambre (st 1' Sonko, sts 15' Van der Luer), Tchoutang (pts 10' Soetaers), Nygaard, Rudge, Van Dessel, Anastasiuo, Lawal. All. Leekens.
ARBITRO: Stark (Germania).
NOTE: st 42' espulso Vrede per doppia ammonizione.

MILAN Milan, che paura. Nonostante l'1-0 dell'andata e i favori del pronostico, i rossoneri si complicano la vita con il Roda e conquistano i quarti di Coppa Uefa (contro l'Hapoel giustiziere del Parma) solo ai calci di rigore. Decidono van der Luer e Contra: il primo, entrato proprio per tirare dal dischetto, para alle stelle, il secondo batte il fortissimo Kalac e regala ai suoi il 3-2 finale che vale la qualificazione. La sopresa del pre-gara arriva da Carlo Ancelotti. Leggi le formazioni e il nome di Shevchenko non compare nemmeno tra le riserve.

Il Milan, alle prese con la solita lista di infortunati, va in campo con Gattuso capitano, Donati centrale e Rui Costa dietro gli spagnoli Javi Moreno e Josè Mari, sebbene quest'ultimo retroceda spesso a centrocampo. Il Roda non ci sta a passare come vittima sacrificale. Laval e Tchoutang, i due camerunensi dell'undici olandese, hanno una marcia in più e il secondo, ispirato dalla amnesie della retroguardia rossonera, per poco non punisce il Milan già all'8'. La partenza lanciata del Roda si esaurisce in breve perchè gli orange sono così modesti che basta un «diavolo» al piccolo passo per ingabbiarli.

Rui Costa è ancora un fantasma e si rende utile solo su punizione, imbeccando due volte la torre Laursen e toccando, al 38', per Javi Moreno, il cui rasoterra trova una via d'acceso nella barriera avversaria senza però mettere in crisi Kalac. Secondo tempo e Milan quantomeno reattivo. Rui Costa al 4' decide di battere a rete la punizione, chiamando Kalac al volo plastico. Chamot prende confidenza con la fascia e, all'8', invita Javi Moreno a un'incornata abbondante. Ma quando il match sembra trascinarsi sui binari della noia arriva puntuale il colpo di scena. Capita al 25': Simone ha appena sostituito Rui Costa e Luijpers, lasciato colpevolmente solo, raccoglie con un sinistro di controbalzo un cross in area di Lawal e trafigge Abbiati.

C'è aria di supplementari, cui il Milan arriva con l'uomo in più (espulso Vrede) e dopo una bella punizione di Simone intercettata da Kalac e una ghiotta chance sprecata da Kaladze nel recupero. Nell'overtime i rossoneri le provano tutte, ma si deve arrivare ai rigori che premiano il Milan.

Davide stende Golia: l'Hapoel Tel Aviv manda a casa il Parma

Parma 1
Hapoel Tel Aviv 2

MARCATORI: pt 33' Osterc; st 8' Pishont, 41' Bonazzoli.
PARMA (3-5-2): Frey, Djetou, Sensini, Cannavaro, Marchionni, Bolano, Nakata (st 1' Micoud), Lamouchi, Gurenko (st 1' Junior), Bonazzoli, Sukur (st 12' Di Vaio). All. Carmignani.
HAPOEL TEL AVIV (4-4-2): Rahmin, Bahhar, Gershon, Hillel (st 31' Toama), Antebi, Onyschenko, Abuksis, Halmai, Pishont, Osterc (st 47' Luz), Balili (st 29' Udi). All. Kashtan.
ARBITRO: Granat (Polonia).

PARMA Il Parma perde la qualificazione Uefa in casa, anche se ieri al Tardini ha giocato in trasferta. In uno stadio tutto rosso, i colori dell' Hapoel, gli uomini di Carmignani hanno incassato un micidiale uno-due a opera degli istraeliani: gol di Osterc nel primo tempo, gol di Pisont nella ripresa, e ai quarti va l'Hapoel, con merito. Il Parma, che segna il classico gol della bandiera con Bonazzoli a pochi minuti dalla fine, resta senza traguardi in una stagione mediocre.

E sorge spontanea una domanda: vista l'importanza della partita, e visto come è andata, non è stato forse un po' azzardato tenere Di Vaio in panchina per un tempo e dodici minuti? Entrambe le squadre cambiano rispetto alla partita dell'andata, per turn over o per necessità. Carmignani pensava di dare un po' di riposo a Cannavaro, ma un improvviso acciacco di Benarrivo impone la presenza del nazionale. Così come lo stop imprevisto di Boghossian fa spazio a Sensini. In avanti due torri, Sukur e Bonazzoli, con Di vaio in panchina destinato a entrare, appunto, solo nel secondo tempo. L'Hapoel ha due squalificati, il portiere Elimelech e Domb, e Cleshenko è infortunato: il tecnico Kashtan cambia uomini ma non modulo, riproponendo il 4-4-2, con Osterc in attacco a fianco di Balili. Mossa azzeccata, perchè proprio Osterc confeziona la sorpresissima del primo tempo, la rete della grande paura emiliana, al 33': grande demerito, nell'occasione, di Bolano che perde palla e soprattutto di Cannavaro che si fa superare come un pivellino.

SERIE C 1

Mezza squadra rischia di doversi trasferire in albergo, mentre i giocatori ci scherzano su (ma non troppo...)

La Triestina non paga, sfratto ai giocatori

E oggi scadono i termini per evitare il fallimento: Berti mette i soldi sul tavolo

Rossi fa pretattica anche coi suoi mascherando la formazione

TRIESTE Indietro non si torna. La Triestina di Ezio Rossi rimane mascherata anche questa settimana. Un provvedimento, quello di mescolare il gruppo nella partitella del giovedì, che andrà avanti per il resto della stagione in modo da stimolare il gruppo a dare il massimo.

Nessuno ha quindi più la certezza di contare su una maglia da titolare, tanto meno per la difficile sfida di Livorno. Nella partitella di ieri l'allenatore ha sistemato in campo due squadre speculari nel modulo 4-5-1, pronto a trasformarsi in 4-3-3, che si sono date battaglia al Grezar. Il manto erboso del Rocco, infatti, è sotto cura. Il Comune ha voluto sfruttare la settimana di sosta e il doppio impegno esterno dell'Alabarda per sistemare il terreno di gioco: carotatura e seminatura in vista del prossimo impegno casalingo contro la Lucchese. Nel frattempo porte sbarrate anche per i giocatori, costretti a doppiare lo stadio a piedi senza l'utilizzo della scorciatoia per il campo.

Rossi ieri ha consegnato le casacche blu ad una squadra composta da Pinton-Tangorra-Bacis-Faloppa in difesa, con Pagotto tra i pali, De Poli e Baù esterni alti e il terzetto Princivalli-Del Nevo-Gubellini a centrocampo con l'unica vera punta Abbruscato. Una formazione pronta a colpire proprio con Elvis, dopo il contropiede di Gubellini, e la botta da fuori area di Baù. Sull' altro fronte, in maglia rossa, un reparto arretrato davanti a Pinzan formato da Scotti-Venturelli-Dei Rossi-Birtig e coperto da Caliari e Boscolo a centrocampo. Licenza di impostare per Masolini, con sulle fasce la coppia Parisi-Ciullo e il riferimento Gennari in attacco. Unica bocca da fuoco, sempre nel primo tempo, il mediano Boscolo autore di un pregevole gol d'esterno.

Due squadre equilibrate, dunque, che permettono al gruppo di crescere. Rispetto alla Triestina della scorsa stagione, la rosa piuttosto nutrita di quest' anno ha dato i suoi risultati. Fin dal ritiro di Ampezzo gli alabardati non hanno quasi mai disputato partitelle facili. Nessuna amichevole poi con squadre dilettanti durante il campionato, nessuna sfida scontata contro i panchinari che hanno semmai dato battaglia.

p.c.

Ezio Rossi

TRIESTE Nel giorno più lungo della Triestina spunta la lettera di sfratto per gli alabardati. Una società di calcio non provvede solo alla paga degli stipendi (quelli dei giocatori fermi a novembre, dello staff a ottobre), ma deve fare i conti anche con gli affitti.

Proprio ieri mattina, nella cassetta delle lettere delle due palazzine che ospitano giocatori e tecnici, sono state recapitate dal proprietario altrettante letterine di sfratto. Un semplice avviso dovuto giacché la Triestina non salda il dovuto dal mese di settembre. La cosa non dovrebbe scandalizzare più di tanto perché, se non è stata pagata la comitiva dell'Alabarda, non si vede da dove potevano saltare fuori i soldi per saldare gli affitti.

Sfrattati dunque per morosità, anche se il provvedimento, che coinvolge la maggior parte della squadra (compresa quella Berretti), non sarà esecutivo nell'immediato. Ieri pomeriggio, durante la seduta di allenamento, quella letterina disarmante è stata presa dagli alabardati tra il serio e il faceto. Scherzi, battute ma anche un po' di malinconia. Si sono salvati solo i giocatori che in città hanno messo su famiglia, come Gubellini, oppure chi nel contratto non ha inserito la voce sull' abitazione, come Masolini. Qualcuno ha pure abbozzato un'idea: perché non trasferirsi armi e bagagli, con brandine e materassini, nelle case di «Gube» e «Maso»?

Dimora degli alabardati a parte, quella di oggi sarà la giornata decisiva per l'operazione salvezza indicata da Amilcare Berti. Triestina nelle mani dell'ex presidente, oppure libri contabili in tribunale per il fallimento. Sarà ancora una volta lo studio del notaio Just di Pordenone ad ospitare il collegio dei sindaci e i soci. Sul tavolo si dovranno vedere i soldi per ricapitalizzare e saldare i debiti contratti (affitti compresi). «Non chiedete a me, ho già scongelato il denaro necessario. Se ci saranno ritardi non si potranno imputare al sottoscritto», ha spiegato ieri Berti raggiunto al telefonino. Una cosa impossibile per Vendramini e Fioretti, perennemente con il cellulare spento. È toccato quindi a Maurizio Guido Di Cosimo, emissario degli ungheresi, raccontare i movimenti di Vendramini. «Attualmente sono a Pordenone - ha raccontato ieri Di Cosimo - e mi sono visto con il presidente, che sta sbrigando le ultime pratiche per l'incontro di domani. Se siamo ancora interessati alla Triestina? Certo che sì, entreremo in un secondo momento».

Pietro Comelli

Nello studio del notaio Just a Pordenone dovrebbe svolgersi l'atto conclusivo. Gli ungheresi: «Entreremo in un secondo momento»

Atalanta, Vavassori rimane

BERGAMO È terminata con un incontro a pranzo tra il Presidente Ivan Ruggeri e il tecnico nerazzurro Vavassori una settimana abbastanza movimentata per l'Atalanta. Un' intervista rilasciata dal presidente Ruggeri con alcune critiche alla conduzione tecnica della squadra aveva trovato l'immediata risposta dell'allenatore Vavassori. «Se il problema è l'allenatore - aveva affermato quest'ultimo - meglio cambiarlo subito». I giocatori a loro volta hanno detto che le colpe non sono dell'allenatore e quindi non vedono alcuna necessità del cambiamento dal punto di vista tecnico che del resto è stato chiaramente escluso dalla società. Clima quindi rasserenato alla vigilia dell'importante trasferta della squadra bergamasca a Udine.

FORMULA UNO Riparte domenica a Melbourne il grande circo dell'automobilismo: Cavallino favorito, ma...

Montoya sgomma, Schumi brontola

La Ferrari esordisce con la macchina dell'anno scorso e il campione iridato teme di prenderle

MELBOURNE Una corsa lunga otto mesi. Dall'Australia al Giappone, da Melbourne a Suzuka: la Formula Uno torna ad occupare i nostri week-end, con il suo fascino e le sue mille contraddizioni. Semaforo verde domenica 3 marzo, motori ai box il 13 ottobre: un lasso di tempo in cui assisteremo al «tutti contro la Ferrari», tema obbligatorio di una stagione che parte con un'unica grande favorita e tanti aspiranti al ruolo di outsider.

L'atmosfera che si respira nella terra dei canguri è rilassata, e anche questo è merito del team del Cavallino. Pablo Montoya, uno degli avversari più agguerriti, aveva lanciato il guanto di sfida («Se la Ferrari corre con la F2001 per noi sarà un vantaggio») non raccolto dalla sponda italiana. Jean Todt, ad esempio, pensa che partire con il vecchio motore sia la decisione più saggia, in attesa di avere a disposizione la F2002 per la trasferta brasiliana.

Dunque, nei gran premi d'Australia e di Malesia Michael Schumacher ritroverà quella macchina che, lo scorso anno, gli permise di mettere in bacheca la doppietta personale e d'equipe: un binomio rodato, che si impose anche da queste latitudini.

Sul circuito di Melbourne (5,303 chilometri, 58 giri per un totale di 307,574 chilometri), il fuoriclasse tedesco vinse nel 2001 con il tempo di un'ora 30 minuti 28 secondi e 718 centesimi, stabilendo anche il record giro in gara (quello sulla distanza lo firmò David Coulthard su McLaren nel 1997). Ed è chiaro che già dalle prime prove libere della notte capiremo le reali condizioni delle scuderie che puntano al successo.

Schumi parte da grande favorito, McLaren e Williams però hanno intenzione di battagliare da subito per mettere sotto pressione l'iridato. Le frecce d'argento debbono ancora sciogliere i dubbi legati ai pneumatici (Michelin) e al motore (Mercedes), però David Coulthard è dato in gran spolvero e il baby Raikkonen potrebbe ripagare la fiducia del team con un debutto di classe. In casa Williams, invece, c'è da risolvere la conflittualità tra Ralf e Pablo Montoya: entrambi aspirano al ruolo di prima guida, sarà l'asfalto a suggerire le gerarchie. Entrambi, comunque, hanno le potenzialità per impensierire Schumi.

E se in lizza per il quarto posto tra le scuderie si pongono Sauber, Jordan e Renault, c'è da sottolineare che anche la Ferrari ha qualche piccolo problema. Legato, appunto, alla scelta di gareggiare con la F2001, soluzione saggia che ha però messo di cattivo umore l'iridato. Rubens Barrichello, invece, adotta il «must» di Jovanotti e pensa positivo: per il brasiliano, oramai adattatosi al ruolo di gregario, la differenza tra la Rossa e le altre è ancora marcata, anche se la McLaren sgomita per tornare ad antichi splendori.

Pietro Zanardi

Michael Schumacher

MOTO

Biaggi in pista per far carburare la sua Yamaha

Max Biaggi

SCARPERIA Max Biaggi è impegnato da ieri al Mugello in una sessione di test privati con la Yamaha M1. Un lavoro supplementare per il Gladiatore, visibilmente deluso dai recenti test Irta di Valencia e Estoril, che ha concordato con la Yamaha di prolungare di un giorno la sessione di prove già programmata da tempo sull'autodromo toscano.

Con Biaggi scenderanno in pista lo spagnolo Carlos Checa e il pilota collaudatore statunitense John Kocinski. I test proseguiranno fino a domenica.

È previsto l'arrivo di un nuovo telaio e di parti per il motore, molto probabilmente nuovi cilindri per incrementare la cubatura e l'iniezione elettronica, con la speranza di riuscire a curare in extremis la M1 che ha sinora buscato sonore batoste dalle vecchie 500 a due tempi. I test si svolgeranno rigorosamente a porte chiuse ed è intenzione della Yamaha di non divulgare risultati e tempi sul giro.

Il Motomondiale comincerà il prossimo 7 aprile sul circuito giapponese di Suzuka e la tensione ai box appare decisamente elevata visto il poco tempo a disposizione dei tecnici per curare i mali oscuri della nuova ma, purtroppo, ancora poco competitiva quadricilindrica a 4 tempi della Casa dei tre diapason.

SCI

Il giovane azzurro si laurea campione mondiale juniores sulla pista «Di Prampero». La tedesca Riesch domina la prova femminile

Tarvisio, il bolzanino Fill primo nel SuperG

TARVISIO Il tricolore svetta sui campionati mondiali juniores di sci alpino di Tarvisio. Il carabiniere altoatesino Peter Fill ha vinto il supergigante iridato della pista Di Prampero, ponendo il suo sigillo sulla manifestazione internazionale organizzata da Promotur e dalla regione Friuli-Venezia Giulia. Fill, vent'anni, nativo di Castelrotto, in questa stagione si era già imposto in una libera di Coppa Europa e ieri, al suo terzo mondiale junior, è finalmente riuscito ad appendersi al collo l'oro iridato. L'azzurro è partito con il pettorale numero tre su di una pista resa leggermente molle dalla pioggia e dalle nuvole basse. Ma il suo tempo finale, 1'25"02, ha subito lasciato presagire l'impresa, risultando nettamente migliore di quello dell'americano Cole vincitore della libera di ieri l'altro e sceso un numero prima di lui. A Fill non è rimasto che attendere le prove del superfavorito norvegese Svindal e dell'austriaco Peter Struger, finiti entrambi secondi con un distacco 50/100 all'italiano, per capire di essere il nuovo campione del mondo junior.

Una vittoria che ha entusiasmato i tecnici della Nazionale italiana, che puntano proprio sul giovane neo-campione mondiale per trovare un ricambio alla velocità azzurra, ormai un po' fermina dai tempi di Ghedina. Dopo la delusione per l'undicesimo posto in libera, ieri Filla ha ripagato le aspettative dei suoi allenatori confermandosi un sicuro prospetto per il futuro. «Al mio terzo mondiale juniores ho centrato il primo oro – ha dichiarato l'altoatesino – dopo il bronzo dello scorso anno in gigante in Svizzera. Questa vittoria mi carica anche per le prossime due gare, il gigante e lo slalom. Lì potrei sorprendere tutti.... Ero sicuro di poter lottare per il podio anche se questa pista è poco tecnica per i miei gusti. Con queste condizioni metereologiche, sono stati bravi gli organizzatori a mantenere il tracciato perfetto». Un'altra delusa della libera i giorni scorsi, la tedesca Maria Riesch, si è imposta nel supergigante femminile, confermando il suo strapotere tecnico e fisico. La Riesch ha coperto i 2.200 m del tracciato in 1'27"54, confermandosi «regina di Tarvisio» dopo le due vittorie colte la settimana scorsa sulla stessa pista in Coppa Europa. Argento per l'austriaca Daniela Mueller e bronzo per la canadese Kelly Vanderbeek, entrambe staccate di oltre 1" dalla vincitrice. Prima delle italiane la piemontese Alexandra Poletti che ha chiuso ottava con 1" e 64 di distacco. Una sola posizione davanti alla tarvisiana Alessia Pittin, il cui nono posto in una competizione mondiale rivela tutte le sue qualità e potenzialità future. Quest'ultime pienamente condivise ieri da tutto lo staff azzurro. La Pittin, abituata a «buscare» non meno di 1" di distacco dalla Poletti, ieri è scesa con il pettorale numero 25, strabiliando al suo esordio in un mondiale juniores. La diciottenne tarvisiana si è resa artefice di una prova perfetta, chiusa con il tempo di 1'29"19, ad un un solo centesimo di distacco da Coletti ma ben davanti a tutte le altre azzurre impegnate in questo superG mondiale. Ora la Pittin è attesa per slalom e gigante, ma la sua esperienza sulle nevi di casa può già definirsi entusiasmante. Quest'oggi il programma dei Mondiali juniores prevede lo slalom femminile sulla pista Bila Pec di Sella Nevea e il gigante maschile sulla Uno dello Zoncolan.

Alessandro Ravalico

Buona la prova della Pittin, arrivata nona. Oggi gigante maschile allo Zoncolan, speciale femminile a Sella Nevea

Il neocampione mondiale juniores di SuperG, Peter Fill.

IL CASO

Il corridore belga nei guai col massaggiatore

Frank Vandenbroucke incriminato per doping: la squadra lo licenzia

TERMONDE (BELGIO) Numerosi prodotti proibiti, tra cui Epo, morfina e clenbuterolo, sono stati trovati nel corso di una perquisizione domiciliare in casa di Frank Vandenbroucke, ex grande speranza del ciclismo belga, ordinata dalla procura di Termonde, nel nord del Belgio.

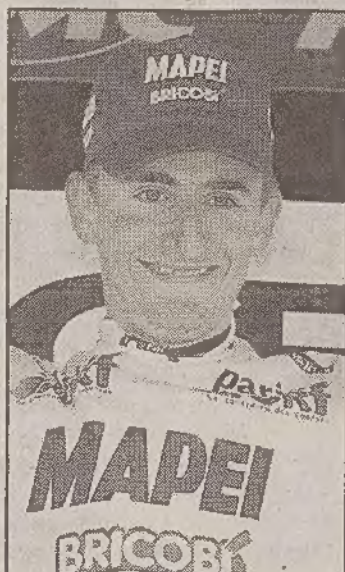
L'altra notte l'atleta sarebbe è stato interrogato dalla polizia. In precedenza, ha fatto sapere l'autorità giudiziaria, era stata trovata una grande quantità di anfetamine nell'auto di Bernard Sainz, uno dei massaggiatori del corridore belga, che in questa stagione è tesserato per la formazione della Domo.

Sainz è stato arrestato, e il giudice che sta seguendo il caso aveva pensato di chiedere analogo provvedimento nei confronti di Vandenbroucke. Dopo un interrogatorio durato fino a mezzogiorno il corridore è statpo però rilasciato, ma subito incriminato per uso e traffico di sostanze stupefacenti.

Sainz era stato fermato dalla polizia per eccesso di velocità sull'autostrada E17. Gli agenti avevano poi deciso di perquisire la vettura su cui si trovava il massaggiatore, ed erano state trovare le anfetamine. Secondo la televisione belga VTM, Sainz aveva poi rivelato che i prodotti erano destinati a Vandenbroucke, e da qui è nata la decisione di perquisire l'abitazione dell'atleta, che a sua volta ha accampato una scusa poco credibile: «Erano per il mio cane». Non ci ha creduto neanche la squadra del corridore, la Domo, che ha annunciato di aver licenziato, con effetto immediato, il suo atleta.

Vandenbroucke ha avuto una carriera piuttosto movimentata. Diventato professionista a soli 19 anni, in Belgio era considerato il probabile «nuovo Merckx» e la grande promessa del ciclismo mondiale. Vince molte corse in linea, tra cui la Liegi-Bastogne-Liegi del '99, e fa parte dall' italiana Mapei che poi lascerà tra le polemiche. Sposato, padre di due figlie, è soprannominato anche «il bambino terribile ed incorreggibile» del ciclismo belga.

Nel giugno 2001 si ritira, a 27 anni, poi però risale in bicicletta dopo qualche mese, dopo essere riuscito ad uscire da una violenta depressione.

Bernard Sainz, 58 anni, ex ciclista negli anni 60, è diventato massaggiatore per atleti e per cavalli da corsa dopo un grave infortunio. Nel 1999 è coinvolto nello scandalo del doping al Tour de France e passa due mesi in prigione per «infrazione alla legge francese sulle sostanze velenose e alla legge sui prodotti dopanti ed per esercito illecito della medicina». Liberato il 30 luglio, ha sempre proclamato la sua innocenza.

Frank Vandenbroucke

LA POLEMICA

Davids contro tutti. Poi si scusa, ma la Juve lo vuole multare

TORINO «Mi sembra esagerato fare il funerale all'unica squadra italiana ancora in corsa su tutti i fronti. Guai ad essere disfattisti». Antonio Conte, da vero leader, ha suonato la carica ad una Juve uscita con le ossa rotte dalla trasferta in Spagna per la Champions League. Imbattuta nel derby-corrida di domenica sera, la Signora è stata «matata» dai toreri del Deportivo e ora vede farsi in salita la strada che conduce alla gloria europea. Lippi si è assunto con coraggio tutte le colpe per il naufragio di La Coruña, errori di formazione in primis. Ma a tener banco è stata l'ennesima sciocchezza di Davids.

La doppia ammonizione rimediata nello spazio di cinque secondi ha costretto la Juve in dieci nel momento clou della gara e fatto collezionare l'ennesima figuraccia all'ex pitt-bull. Dopo il caso nandrolone, la lunga squalifica, il ritorno con rissa a Lecce, l'esplosione contro Lippi per alcune panchine di troppo e la denuncia della compagna Sarah che lo accusa di maltrattamenti, Davids non passa giorno senza finire nei guai. Ieri pomeriggio, al ritorno dalla Spagna, si era vociferato persino di una clamorosa esclusione dalla rosa dell'ex centrocampista dell'Ajax, poi il caso si è sgonfiato.

Almeno parzialmente, visto che si mormora di una maxi multa (200 milioni?) che la società medita di affibiare a Davids nella speranza di calmarne i bollenti spiriti. Sicuro il divorzio alla fine della stagione, bisogna salvare il salvabile e così vanno lette le parole pronunciate ieri da Antonio Conte: «Ha sbagliato, ma Edgar ha capito l'errore e ci ha chiesto scusa. Noi abbiamo bisogno di lui».

BASKET SERIE A Alta tensione in via Locchi durante l'allenamento pomeridiano della Coop Nordest

Pancotto caccia Jones dal parquet

L'americano non ha accettato la ramanzina e se ne è andato sbattendo la porta

Scambio di ideee piuttosto acceso tra Pancotto e Jones.

TRIESTE Tensione in via Locchi nell'allenamento pomeridiano della Coop Nordest. Dopo circa mezz'ora di lavoro Herb Jones è stato cacciato da Cesare Pancotto dopo uno «scambio di idee» piuttosto acceso. Jones, richiamato per aver male eseguito uno schema difensivo, ha subìto la ramanzina di Pancotto non accettando le osservazioni del tecnico e controbattendo in maniera decisa. Pancotto ha provato a far rientrare il suo giocatore tra i ranghi ma non c'è riuscito. A quel punto non gli è restata altra scelta che allontanare dal campo l'americano che, dopo aver lanciato all'indirizzo del tecnico una colorita parolina, se n'è andato sbattendo la porta.

Una reazione inaccettabile da parte di un giocatore dell'esperienza di Jones, arrivata in un momento nel quale Trieste ha un disperato bisogno di lavorare per riprendere quella crescita di squadra interrottasi alla fine del girone di andata. E ieri, con Pastore a recuperare dall'operazione di pulizia al menisco e con Casoli ancora a mezzo servizio, ci sarebbe stato bisogno di tutti gli effettivi della squadra.

Pancotto ha dovuto lavorare con il quintetto titolare (Maric, Erdmann, Washington, Podestà e Mazique) opposto alla formazione juniores (Puzzer, Godina e Umani) rinforzata da Cavaliero e Agostini. Un cinque contro cinque che però, inevitabilmente, non ha dato all'allenamento quell'intensità necessaria a progredire.

Saltata l'amichevole con la Despar Gorizia che, in vista della delicata sfida di campionato contro Riva del Garda ha preferito declinare l'invito, la Coop continuerà a lavorare in attesa del rientro in campionato previsto per domenica 10 marzo contro l'Adecco Milano.

In programma, nel corso della prossima settimana, un galoppo per ripetere la sfida amichevole che mercoledì sera, nel corso del secondo trofeo McRae, ha visto la formazione di Pancotto imporsi contro i croati del Fiume.

L'obiettivo, adesso, è ritrovare quell'unità di intenti necessaria per ripetere i risultati già ottenuti nei primi mesi del campionato.

Lorenzo Gatto

Herbert Jones protagonista di una rissa con Pancotto.

EUROLEGA

Parte bene la Kinder corsara a Istanbul Ok anche la Skipper

BOLOGNA Serata positiva per le due bolognesi nel primo turno della seconda fase dell'Eurolega. La Kinder ha avuto ragione, a Istanbul, dell'Efes, per 76-73. I bolognesi di Messina hanno preso in mano il match negli ultimi 10 minuti.

Di misura, e più sofferto, il successo della Skipper di Boniciolli, che alla fine hanno avuto ragione per 97-93 del Barcellona.

CESTISTE

Juniores: Muggia prima rimonta poi «mata» Udine

TRIESTE La gara più importante della quarta di ritorno delle juniores era sicuramente lo scontro diretto tra Interclub Udine, decisivo per l'assegnazione del secondo posto, quello che garantisce lo spareggio per accedere alla fase interzonale. Ad aggiudicarselo sono state le rivierasche, in una partita molto intensa e combattuta. Dopo un primo tempo vissuto sul filo della parità, nel terzo intertempo le friulane provavano a scappare facendo leva su una difesa a zona di stampo «bulgaro» che annebbiava le idee alla squadra di Pituzzi. Le ospiti accumulavano 11 lunghezze prima della contromossa ordinata dal coach muggesano, una zona press che permetteva di recuperare tutto il passivo. Negli ultimi 10' Muggia passava in testa andando a vincere per 76-71. Sugli scudi la solita, prolifica Cergol (30), l'ottima Di Giovanni e la play Apolloni che ha diretto con maestria la squadra.

La capolista Ginnastica sbanca, senza colpo ferire, il parquet della Codroipese per 89-38 in una gara condotta dalle biancocelesti sin dal fischio d'avvio. Il centro Elisa Bon ha spazzolato alla grande i tabelloni catturando ben 21 rimbalzi e la Drius ha firmato 24 punti.

Si arrende all'overtime l'Oma di Milocco sconfitta per 66-61 dalle locali del Baloncesto. Le salesiane sono state avanti per larghi tratti dell'incontro fallendo tra l'altro il tiro della vittoria al termine del tempo regoalmentare. Nel supplemento di partita le isontine approfittavano delle diverse giocatrici triestine fuori per falli centrando l'obiettivo dei due punti.

Niente da fare per il Polet, ancora alle prese con gli infortuni, sul parquet di Monfalcone che domina per tutti i 40'.

Ottavo turno delle Cadette caratterizzato dal gran derby tra Interclub e Ginnastica. Con una grande prestazione le muggesane di Perin sono riuscite nell'impresa di infliggere il primo stop stagionale alla corazzata biancoceleste. E dire che le ragazze di Ravalico erano partite con il piede giusto andando al riposto sul +15. Nel terzo quarto iniziava la riscossa muggesana con le padrone di casa a rosicchiare punto su punto alle avversarie chiudendo il parziale a -6. Nell'ultimo periodo l'Interclub raggiungeva le ospiti per poi trafiggerle nel finale per un solo punto, 76-75. Una vittoria che non mette in pericolo il primo posto della Ginnastica, ma conferma la grande crescita del team muggesano che si è preso davvero una bella soddisfazione. Vittoria casalinga per l'Oma che si sbarazza di Casarsa per 52-38 dopo un periodo non troppo positivo.

Nella seconda giornata di ritorno del Trofeo Bam tre netti successi per le nostre compagini. Abissale il distacco che l'Oma rifila al malcapitato Tricesimo seppellito sotto una valanga di canestri, 169-12. Altrettanto ampio il successo dell'Interclub conseguito sul parquet del derelitto Pn Team 90, travolto da un eloquente 102-19. Due punti pure per la Ginnastica a bersaglio in casa dell'Ardita Gorizia per 79-34.

sir

«Abbiamo un dottore da mandare in nazionale» il coro di amici e parenti

Sorride Michele Mian dopo aver discusso la tesi di laurea.

La tesi: «L'umanesimo di Rodolfo Mondolfo dagli scritti politici all'analisi marxista»

Mian, n. 4 anche alla laurea

TRIESTE La barba da filosofo ce l'ha in fondo sempre avuta ma da ieri i titoli di Michele Mian sono prestigiosamente lievitati, assumendo quel carattere accademico inseguito dopo otto intensi anni di studi universitari. Erano da poco passate le 17.30 quando, nella sede della facoltà di lettere e filosofia di via Lazzaretto, Michele Mian riceveva la stretta di mano dal presidente della commissione e suo relatore, il professor Arduino Agnelli, un atto che sanciva la nomina a pieni voti di dottore in filosofia.

Mezz'ora scarsa di discussione sulle tesi legate alla centralità della figura umana secondo l'ottica marxista, un tema, a quanto pare, molto caro e vicino anche alla personalissima visione della vita di Michele Mian, giocatore professionista e intellettuale a tempo perso, laureatosi discutendo «L'umanesimo di Rodolfo Mondolfo dagli scritti politici all'analisi marxista».

Mian ha allentato la tensione gradualmente nel corso del dibattito, ma al suo arrivo non ha potuto fare a meno di tradire un'emozione degna di un debutto nella massima serie. Giunto a Trieste verso le 16 nella sede dell'ateneo, ha atteso il turno (era il numero quattro anche nella lista di ieri) ripetendo febbrilmente le ultime annotazioni della sua tesi. Al suo seguito i familiari, pochi amici, la fidanzata e nessun compagno di squadra, rimasti alle prese con le analisi cestistiche piuttosto che le tesi marxiste.

Schivo e riservato, Mian ha calibrato l'entusiasmo anche dopo il conferimento della laurea. Un solo pensiero: quello di stemperare la tensione ed evitare ulteriori esami al cospetto del taccuino del cronista: «Sono contento per una serie di motivi – ha accennato a caldo Mian –, ho capito cosa vuol dire studiare e lavorare. Al di là della mia professione le difficoltà esistono veramente per tutti. L'ho capito bene in questi otto anni, ne ho messo il doppio – ha aggiunto il neodottore del basket – ma sono contento veramente».

Con Mian approdato alla laurea riemerge la tesi che colloca i giocatori del basket culturalmente più quotati rispetto ai colleghi del calcio. A chi i soldi a chi l'intelletto, affermano negli ambienti del professionismo sportivo, ma al riguardo Michele Mian ha sfoderato il guizzo da cestista evitando l'inusuale press a modo suo: «So dove volete arrivare, il confronto con il calcio e tutto il resto, ma io non voglio entrare in queste considerazioni...». Ed è fuggito via assistito dal suo quintetto base di parenti e con pochi amici intenti a intonare quello che potrebbe diventare i prossimo tormentone al Carnera: «Abbiamo un dottore da mandare in nazionale: Miky Mian, Miky Mian».

Francesco Cardella

CALCIO DILETTANTI

GLI ANTICIPI DI DOMANI Tre gare in programma in Eccellenza, altrettante in Promozione e due nel girone C di Prima categoria

Ponziana-Vesna: i veltri vogliono riaprire il campionato

Altro derby triestino a Rabuiese: si gioca per la salvezza il match tra Zaule e Latte Carso

TRIESTE «Speriamo sia una bella giornata, per condizioni atmosferiche e risultato finale. Vogliamo riaprire il campionato». Lasciano poco spazio alle interpretazioni le parole del presidente del Ponziana, Alessandro Davanzo, davanti alla sfida con la capolista Vesna. Un derby in programma domani al Ferrini, fischio d'inizio alle 15, che i veltri vogliono vincere per mettere in discussione un primato in classifica che sembrava ormai saldamente nelle mani della squadra di Santa Croce. Un anticipo pronto a richiamare molto pubblico, se lo augura per l'incasso la società biancoceleste.

«Questa partitissima era nella testa di tutti già dall'ultima partita disputata a San Canzian» - rileva Davanzo, facendo capire quanto sia caricato l'ambiente che, a parte lo squalificato Sorini e l'attaccante Di Vita non in perfette condizioni, affronta la gara al gran completo. Una cosa che invece non potrà fare il Vesna, guidato in panchina ancora da Gianni Di Benedetto (la squalifica del tecnico Micussi non è stata ridotta), reduce da un'epidemia influenzale che ha debilitato tutto l'ambiente.

«Alcuni problemi già incontrati contro lo ZarjaGaja - racconta Di Benedetto - si riproporranno anche contro il Ponziana. In questo momento è importante non perdere, anche il San Sergio ad Aquileia avrà le sue difficoltà per fare bottino pieno». L'ha anticipato il ds del Vesna, la sfida del Ferrini avrà un'altra triestina direttamente interessata. Il San Sergio di Lotti è a 6 punti dalla capolista e, ovviamente, farà il tifo per i veltri.

Un Vesna a parole sulla difensiva, quindi, contro un Ponziana determinato e voglioso di cavalcare non solo le ultime partite del campionato ma anche la parentesi dei play-off. L'obiettivo è il salto in Eccellenza, lo stesso del Vesna, come dimostra la volontà del presidente di colorare di verde, grazie all'erba sintetica, il campo di gioco. Proprio ieri Davanzo era a Parma non solo per vedere all'opera la squadra della famiglia Tanzi, ma per parlare con una ditta specializzata. «Mi piacerebbe inaugurarlo quest'estate per il torneo Frontali, dove ci sarà anche la squadra esordienti della Juventus» azzarda il presidente del Ponziana. Prima del futuro c'è da guardare all'incontro di domani, che regalerà anche il ritorno dell'ex Pohlen. Un prodotto del vivaio biancoceleste salito in Altopiano questa estate.

Sempre nel girone B di Promozione domani giocano Capriva-San Canzian e Futura-Cividalese. Una quadro sostanzioso anche in Eccellenza con Manzanese-Cormonese, Union 91-Sangiorgina e Rivignano-Tolmezzo, mentre in Prima categoria, oltre a Fincantieri-Ruda, è in programma un altro derby triestino. Sul campo di Rabuiese si gioca Zaule-Latte Carso, una stracittadina che non ha nulla a che vedere con quella del Ferrini. In palio ci sono solo punti salvezza. Chiude un sabato ricco di anticipi la Seconda categoria con San Lorenzo-Ruda.

Pietro Comelli

GIUDICE SPORTIVO

Tre giornate a Dorliguzzo: contestava l'arbitro per un rigore

TRIESTE Tocca alla Promozione la palma di categoria più cattiva della settimana. Ammenda pesante (310 euro), visti i pochi introiti del calcio dilettanti, per il Palazzolo dove domenica sono pure intervenuti i carabinieri per scortare la terna arbitrale. Decisamente inferiore la multa subita dall'Aquileia (52 euro) per intemperanze del pubblico, compreso il massaggiatore Marchesan che non potrà svolgere il suo lavoro fino al 12 marzo.

Tra i giocatori squalifica per tre giornate a Piero Dorliguzzo (Muggia) «perché, dopo l'assegnazione di un calcio di rigore alla squadra avversaria, inveiva nei confronti dell'arbitro con vivaci proteste, al provvedimento d'espulsione profferiva frasi blasfeme e offensive nei confronti dello stesso, nell'allontanarsi dal terreno di gioco teneva un comportamento ingiurioso nei confronti di un assistente dell'arbitro». Stessa sorte a Robert Kalc, veterano dello ZarjaGaja, «per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro e di un assistente dello stesso; a fine gara si rivolgeva nei confronti dell'arbitro in modo irriguardoso».

Salteranno due partite Bonato (Aquileia) e Puzzer (San Sergio); una Zuliani (Cividalese), De Santi (Muggia), Leghista, Pellizzari, Schiraldi (Ronchi), Blasi (Isonzo), Marchesi (Costalunga), Citassi e Gerin (Futura), Sorini (Ponziana), Radovini (San Giovanni), Giannone (ZarjaGaja) e Ursic (Vesna). In Eccellenza guarderà la squadra dalla tribuna per due giornate Battistutta, allenatore della Pro Romans, come il giocatore Caruso (Cordovado). Una gara di stop a Lancerotto (Cormonese), Giancotti (Pro Romans), Brait e Zonta (Juniors).

Qualche scorrettezza di troppo anche in Prima categoria con le tre giornate (più una causa somma di ammonizioni) subite da Giovanni Mocchi (Latte Carso) «perché colpiva con una gomitata al volto un giocatore avversario, a gioco fermo». Due gare a Muzzolini (Mariano); una a Garaffa, Busletta, Stocca, Bernabei (Latte Carso), Ritossa e Issich (Zaule), Saveri (Juventina), Cechet (Mariano), Puzzer (Domio), De Cecco (Vermegliano).

pi. co.

CANOA

Atleti regionali di tre società impegnati domenica a Cremona e a Padova

Maratona sul Bacchiglione

Lipizer cercherà di essere protagonista nella gara padovana sui 12 chilometri

TRIESTE Primi passi per i canoisti regionali negli ultimi weekend di febbraio, che hanno visto soprattutto i più giovani impegnati nei test che avevano lo scopo di mettere in evidenza la bontà della preparazione invernale.

Prove di corsa su lunga distanza, percorsi misti ed esercizi con attrezzi alla presenza dei tecnici preposti hanno esaltato i risultati dei migliori, convocati per rappresentare la nostra regione, domenica a Cremona, nel primo concentramento del Nord Italia. P. Lizzi, G. Lizzi, G. Zerial, E. Chierini, del Circolo marina N. Sauro Epivent; Odorico (Fiume Stella), e Pastrovicchio (Timavo), saranno impegnati nella prima selezione che in Lombardia deciderà le squadre che il mese successivo saranno chiamate a confrontarsi con il resto d'Italia.

Le categorie ragazzi, junior e senior saranno invece impegnate a Padova, sul Bacchiglione, nel primo Meeting interregionale della stagione.

È una regata molto impegnativa sulla distanza dei dodici chilometri, che metterà a dura prova le doti di resistenza delle pagaie nostrane. Un test peraltro anomalo, visto che le gare di canoa olimpica si disputano su distanze ben più brevi (200, 500 e 1000 metri).

Partono con speranze di ben figurare in particolare i canoisti triestini del Circolo marina, alcuni dei quali, un nome tra tutti Marco Lipizer, veri specialisti anche in campo interrnazionale.

Maurizio Ustolin

TRIS

I favori vanno a Blue Joe nella corsa riservata ai tre anni

Velocisti di scena a Capannelle

ROMA Volata in pista dritta per i tre anni impegnati nella Tris a Capannelle. Campo affollato e previsione per una corsa aperta alle più svariate soluzioni, anche perché la qualità latita e l'incertezza regna sovrana. Vincenzino Mezzatesta salirà in sella a Blue Joe, che un discreto numero di steccato (il nove), e potrebbe portare l'allievo di Armando Maggi sul podio più alto, anche se alcuni avversari gli renderanno sicuramente problematico l'assunto. My Luziah è anch'esso favorevolmente situato e dovrà essere seguito al pari di Sopran Convit e Lotus Style, mentre il colpaccio potrà venire da Pending o dalla scarica Tequila.

Premio Rio Marin. Euro 22.000,00, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris.

1) Nightly (61 C. Fiocchi); 2) Blue Joe (60 1/2 V. Mezzatesta); 3) Kilimanjaro (59 1/2 P. Aragoni); 4) Green Devil (59 G. Marcelli); 5) Lotus Style (59 A. Corniani); 6) Sopran Convit (59 G. Temperini); 7) Agnesi (58 1/2 L. Fracassa); 8) Vegetaz (58 G.S. Bologna); 9) Pending (57 1/2 M. Belli); 10) Lorenz de Bregerac (57 M. Pasquale); 11) My Luziah (56 G. Bietolini); 12) Bonnie Golden (54 A. Arbau); 13) Entrexclusive (52 1/2 G. Di Chio); 14) Lauretto (52 A. Monteriso); 15) Worker Island (50 1/2 M. Mimmocchi); 16) Boan (51 M. Vargiu); 17) Ispina Sorichina (49 E. Pisano); 18) Tequila (50 A. Corrias); 19) Caro Wind (49 G.L. Mosconi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Blue Joe. 11) My Luziah. 6) Sopran Convit. Aggiunte sistemistiche: 5) Lotus Style. 9) Pending. 18) Tequila.

È 13-1-9 la Tris di ieri che assegna 922,48 euro ai 675 vincitori. Ora che la quota della giocata minima è scesa a 0,50 euro, dovrebbero aumentare gli scommettitori.

m.g.

IN BREVE

Pattinatori triestini da oggi a domenica ai tricolori di Bologna

TRIESTE Si svolgeranno da oggi a domenica a Bologna sulla pista della società Aquile Verdi San Lazzaro i campionati italiani di pattinaggio spettacolo e sincronizzato. Per il Friuli-Venezia Giulia parteciperanno ben 17 formazioni, su un totale di quasi 150 gruppi previsti. Fra i triestini, prenderanno parte alla competizione i campioni regionali del Jolly (Grandi Gruppi), con «Smile», e della Pol. Opicina (Gruppi Cadetti), con «il Gladiatore»; il Dopolavoro Ferroviario invece, porterà due squadre: «Le Streghe di Eastwick» (Qartetti) e «Rock'n Roll Medley» (Quartetti Cadetti). Al termine delle gare verranno determinati i migliori tre gruppi di ogni categoria che parteciperanno agli Europei in programma ad Hanau dal 2 al 4 maggio.

Rappresentative: al via allievi e giovanissimi

TRIESTE Tempo di rappresentative provinciali, della categoria allievi e giovanissimi, per il selezionatore Marino Lombardo. Il torneo regionale prenderà il via la settimana prossima con la solita formula delle sei squadre di comitato divise in due gironi (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Tolmezzo, Cervignano). Il lavoro avviato dal presidente della Figc di Trieste, Luigi Molinari, è a buon punto e nei prossimi giorni usciranno ufficialmente i giocatori convocati. Intanto Fulvio Ellini, selezionatore della rappresentativa di Seconda e Terza categoria, sta lavorando con il gruppo in vista del torneo Crup. Questi i convocati alle 19 di giovedì 7 marzo all'allenamento che si terrà al campo Ferrini: Barbato Giraldi (Breg), Bertoli (Cgs), Busan e Buffa (Primorec), Fonda (Sant' Andrea), Brachini, Galasso, Metz, Tugliach, Galatti, Garrito, Colavecchia e Cergol (Anthares), Marchione (Kras), Gallo e Boriello (Roianese), Bencich, Ginnico e Visintin (Chiarbola).

A Udine parte un corso per diventare allenatori

TRIESTE Il settore tecnico della Figc ha organizzato, in collaborazione con il comitato regionale del settore giovanile scolastico, un corso integrativo per l'abilitazione ad allenatore di base. Le lezioni, riservate ai tecnici con la qualifica di istruttori di giovani calciatori, avrà luogo a Udine dal 18 al 22 marzo in orario serale. L'iscrizione dovrà avvenire entro il 10 marzo e gli interessati potranno contattare il comitato del Friuli Venezia Giulia, presieduto da Enzo Fattori, telefonando al numero 040.766993 per l'inoltro della documentazione necessaria.